

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 ^a Senato)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 ^a Senato)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (II e X)	»	23
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	27
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	28
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	32
GIUSTIZIA (II)	»	68
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	88
DIFESA (IV)	»	103
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	112
FINANZE (VI)	»	139
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	152
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	159
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	167
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	179

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	Pag.	202
AFFARI SOCIALI (XII)	»	228
AGRICOLTURA (XIII)	»	238
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	247
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	265
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	277
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	279
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	280
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	281
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	282
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	»	283
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CON- NESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI	»	284
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»	»	285
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	287

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri. (Doc. IV, n. 10) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	3
Comunicazioni del Presidente	6

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 9.05.

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri.

(Doc. IV, n. 10).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della domanda in titolo, rinviato da ultimo il 22 settembre scorso.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della domanda pervenuta dalla Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti dell'on. Cosimo Maria Ferri, assegnata dal Presidente della Camera alla Giunta il 2 agosto 2021. Ricorda che nella seduta del 22 settembre 2021 la Presidenza della Giunta ha dato notizia della lettera pervenuta in pari data, a firma del prof. Filippo Donati, presidente del Collegio incaricato del procedimento nei confronti dell'on. Ferri, di rispo-

sta alla richiesta di chiarimenti inviata il 9 settembre scorso, ai fini della determinazione dell'oggetto della domanda. Alla lettera era allegato un elenco recante sessantuno conversazioni; chiede pertanto al relatore, on. Pittalis, di intervenire per illustrare alla Giunta gli approfondimenti svolti al riguardo.

Pietro PITTALIS (FI), *relatore*, osserva che la questione della determinazione dell'oggetto della domanda appare tuttora aperta. Fa presente al riguardo, in primo luogo, che non tutte le conversazioni comprese nell'elenco allegato alla risposta sono state intercettate per mezzo di captazioni informatiche – come invece indicato nell'ordinanza trasmessa alla Camera il 2 agosto 2021 – in quanto vi sono anche numerose intercettazioni telefoniche. In secondo luogo, in molte conversazioni – sia informatiche sia telefoniche – l'on. Ferri non compare tra gli interlocutori e all'interno dell'elenco inviato è invece menzionato, per tre volte, un altro deputato, l'on. Luca Lotti. Evidenzia che, su sessantuno captazioni, trentanove sono intercettazioni telefoniche (una delle quali è un doppione, perché compare due volte nell'elenco), mentre c'è un'ulteriore intercettazione telefonica, relativa a un colloquio tra il dott. Palamara e l'on. Ferri, che non è compresa nell'elenco allegato all'ultima nota del CSM; tale intercettazione è peraltro individuata

anche nella relazione tecnica di parte fatta pervenire dall'on. Ferri alla Giunta lo scorso 8 settembre. Con riferimento alle ventidue captazioni informatiche – che ricorda essere la sola tipologia di intercettazione alla quale fa riferimento l'originaria richiesta di autorizzazione formulata dalla Sezione disciplinare del CSM – fa presente che in sedici conversazioni su ventidue riportate nell'elenco l'on. Ferri non è tra gli interlocutori e che, di queste sedici, tre captazioni ottenute per mezzo del cd. *Trojan Horse* riguardano conversazioni tra il dott. Palamara e l'on. Lotti.

Relativamente alle sei captazioni informatiche riguardanti direttamente Ferri, fa notare che appaiono esservi delle sovrapposizioni. Sono infatti indicate tre captazioni datate 9 maggio 2019, relative tutte alle stesse primissime ore di tale giornata, delle quali la prima copre i progressivi dal numero 7 al numero 37, la seconda dal numero 8 al numero 35 e la terza dal numero 22 al numero 24: si tratta dunque sempre e comunque della medesima captazione, della quale si indicano ogni volta parti più o meno ampie, con la prima delle tre voci in elenco che ingloba le restanti due. Rileva che i progressivi numeri 18, 21 e 36 risultano mancanti e che, in sintesi, le captazioni informatiche dell'on. Ferri risultano quindi essere nel complesso quattro (ripartite al loro interno in numeri progressivi), la principale delle quali avviene nelle prime ore del 9 maggio 2019 presso l'Hotel Champagne a Roma. Tale captazione copre nel complesso un arco temporale pari a poco meno di un'ora: il primo progressivo (numero 7) inizia alle 00:07:09 e l'ultimo (numero 37) inizia alle 01:03:38. Nei progressivi numeri 7, 14, 23, 28 e 30 l'on. Ferri non è tra gli interlocutori. Riferisce che le altre 3 captazioni informatiche di conversazioni alle quali ha preso parte l'on. Ferri sono datate 21, 28 e 29 maggio e che anche in queste altre tre date risultano mancanti alcuni progressivi. In particolare, il 21 maggio le conversazioni coprono un arco temporale di circa venti minuti; il primo progressivo, che è il numero 3, inizia alle 00:57:29 e l'ultimo, che è il numero 10, inizia alle 01:18:20, mentre

il progressivo numero 6 è mancante. Il 28 maggio le conversazioni coprono un arco temporale di oltre due ore; il primo progressivo, che è il numero 88, inizia alle 21:54:25 e l'ultimo, che è il numero 147, inizia alle 23:57:55; i progressivi numeri 90, 91, 123, 128 e 146 sono mancanti; 13 progressivi sono privi di contenuto, perché riportanti solo rumori o voci indistinte, oppure nessun audio; nel progressivo numero 99, costituito da interventi dell'on. Lotti e del dott. Palamara, con solo brevissimi interventi dell'on. Ferri, si dà conto del fatto che egli si era allontanato e poi era tornato; dal progressivo numero 115, con inizio alle ore 22:52:05, in poi l'on. Ferri non è più tra gli interlocutori, salvo ricomparire nel progressivo numero 139, con inizio alle ore 23:51:25, dove lo si sente, sullo sfondo, salutare brevemente una persona; pertanto la voce dell'on. Ferri risulta captata in un arco temporale di poco meno di un'ora sulle circa due ore dell'intera captazione; nella prima ora circa di conversazioni, l'on. Ferri non risulta tra gli interlocutori solo in tre progressivi, i numeri 93, 98 e 108, della durata complessiva di pochi minuti inframezzati ad altri nei quali invece compare. Sottolinea che il citato progressivo numero 139 fa ipotizzare la presenza dell'on. Ferri, almeno parziale, anche durante la seconda ora circa di captazione, durante la quale non si registrano suoi interventi. Il 29 maggio le conversazioni coprono un arco temporale di circa venticinque minuti; il primo progressivo, che è il numero 1, inizia alle 00:00:25 e l'ultimo, che è il numero 13, inizia alle 00:24:45; il progressivo numero 12 è mancante; nei progressivi numeri 4, 5 e 8 l'on. Ferri non è tra gli interlocutori, ma essi occupano pochi minuti e sono compresi tra altri progressivi nei quali la voce dell'on. Ferri è stata captata, per cui è verosimile ritenere che egli fosse comunque presente.

Con riferimento, infine, alle captazioni dell'on. Lotti, ritiene che andrebbe rigorosamente valutato il bisogno di un'ulteriore richiesta di autorizzazione all'utilizzazione, qualora il CSM le ritenesse necessarie ai fini del procedimento disciplinare contro l'on. Ferri.

Sulla base di quanto riferito, evidenzia che appaiono pertanto indispensabili ulteriori chiarimenti sull'esatta individuazione delle conversazioni da autorizzare e ritiene che vi siano in proposito essenzialmente due possibilità in ordine al modo di procedere, che sottopone all'attenzione della Giunta.

La prima, probabilmente preferibile dal punto di vista istituzionale, è quella di proseguire l'interlocuzione con la Sezione disciplinare del CSM, rappresentando l'esigenza di ulteriori chiarimenti ai fini della determinazione dell'oggetto della domanda. In particolare, appare indispensabile l'individuazione precisa, con indicazione analitica, delle date e dei numeri dei progressivi delle sessioni di captazioni informatiche – ovvero, eventualmente, anche telefoniche – per le quali è richiesta l'autorizzazione all'utilizzazione.

La seconda possibilità potrebbe essere quella per cui la Giunta proceda, unilateralmente, alla determinazione dell'oggetto della domanda, prendendo in considerazione, ai fini della concessione o del diniego dell'autorizzazione, solo le captazioni informatiche, in base alla originaria richiesta, di conversazioni alle quali abbia preso parte l'on. Ferri, limitatamente ai progressivi nei quali il medesimo deputato è tra gli interlocutori. In tal caso, per tutte le conversazioni dell'on. Ferri oggetto di intercettazioni telefoniche comprese nell'elenco trasmesso dal CSM, così come per tutte le conversazioni dello stesso elenco che non hanno l'on. Ferri tra gli interlocutori, siano state esse oggetto di captazioni informatiche oppure di intercettazioni telefoniche, non vi sarebbe né concessione né diniego, perché tali conversazioni non andrebbero considerate oggetto della domanda di autorizzazione.

Sottopone pertanto tali valutazioni alle riflessioni ai colleghi, rimettendosi comunque alle determinazioni che la Giunta riterrà di adottare.

Silvia COVOLO (LEGA) reputa necessario interloquire ulteriormente con la Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura, visto che l'articolo 6 della legge n. 140 del 2003 richiede la pre-

cisa individuazione dell'oggetto della domanda da parte dell'autorità richiedente l'autorizzazione. Evidenzia che l'elenco trasmesso dalla Sezione disciplinare contiene numerose conversazioni di terzi, che andranno verosimilmente stralciate, e che, una volta estrapolate le conversazioni dell'on. Ferri da prendere in considerazione, la Giunta dovrà valutare se le relative captazioni siano state casuali o indirette, considerato anche l'arco temporale nel quale tali captazioni hanno avuto luogo.

Gianfranco DI SARNO (M5S) ritiene che la Giunta non sia attualmente nelle condizioni di esprimere una valutazione sulla base della documentazione finora inviata dalla Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura, con la quale è quindi necessario continuare l'interlocuzione per chiarire l'oggetto della domanda.

Alfredo BAZOLI (PD) condivide l'opportunità di interloquire ulteriormente con la Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura. Sottolinea che un'eventuale individuazione unilaterale dell'oggetto da parte della Giunta – sebbene vi siano gli elementi di fatto per interpretare la richiesta originaria di autorizzazione sulla base del suo tenore letterale, che fa riferimento alle captazioni informatiche – potrebbe apparire una forzatura non conforme allo spirito di leale collaborazione istituzionale che ha sempre ispirato i lavori della Giunta. Aderisce pertanto all'ipotesi dell'ulteriore interlocuzione con il CSM, richiamando comunque l'importanza di una congrua definizione dei tempi di esame della domanda da parte della Giunta.

Manuela GAGLIARDI (CI) concorda sulla necessità di proseguire nell'interlocuzione con il Consiglio Superiore della Magistratura, non competendo alla Giunta discernere quali tra le captazioni inviate debbano essere quelle oggetto di autorizzazione. Sottolinea che l'indeterminatezza dell'oggetto della domanda non agevola il lavoro della Giunta; auspica che la Sezione disciplinare del CSM chiarisca se ritiene di dovere utilizzare, nell'ambito del procedimento disci-

plinare nei confronti dell'on. Ferri, anche captazioni di conversazioni di altri deputati, perché, in tal caso, si porrebbe la questione della formulazione di una distinta domanda di autorizzazione.

Catello VITIELLO (IV) evidenzia che l'indeterminatezza dell'oggetto della domanda di autorizzazione da parte della Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura impedisce, di fatto, lo svolgimento del compito istituzionale della Giunta. Sottolinea che l'interlocuzione con l'autorità procedente, in spirito di leale collaborazione istituzionale, è il modo di procedere costantemente seguito dalla Giunta e che la questione dei tempi di esame, allo stato, non può porsi, atteso che la domanda non è perfezionata e di conseguenza l'esame nel merito non è ancora potuto iniziare. Ribadisce pertanto l'opportunità di proseguire l'interlocuzione con il CSM.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, fa presente, con riferimento alle captazioni che coinvolgono altri deputati, l'esigenza di tenere distinta richiesta già pervenuta da quelle dovessero eventualmente pervenire in connessione o meno con la prima, evitando che l'esame della domanda nei confronti di un deputato preconstituisca la determinazione in ordine a un'eventuale domanda nei confronti di un altro parlamentare.

Sottolinea che la richiesta originaria del Consiglio Superiore della Magistratura faceva riferimento alle sole captazioni informatiche mentre la risposta dello stesso organo alla richiesta di chiarimenti della Giunta fornisce un elenco di captazioni anche telefoniche. Ritiene pertanto necessario interloquire ulteriormente con la Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura per individuare il perimetro della domanda. Al riguardo, rileva che l'eventuale inclusione, in sede di chiarimenti da parte del Consiglio Superiore della Magistratura, anche della richiesta di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni telefoniche costituirebbe una riformulazione della domanda iniziale. Evidenzia che, così stando le cose, i tempi di

esame in Giunta potrebbero essere considerati sospesi fino alla risposta all'ulteriore richiesta di precisazioni nel senso indicato dal relatore. In conclusione, recepite le indicazioni unanimemente emerse nel corso del dibattito, sottopone alla Giunta la proposta di rappresentare alla Sezione disciplinare del CSM l'esigenza di ulteriori chiarimenti ai fini della determinazione dell'oggetto della domanda in titolo, richiedendo, in particolare, di voler esplicitare la richiesta di autorizzazione ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, precisando quali e di che tipo siano le captazioni che ne sono oggetto, con indicazione analitica delle date e dei numeri progressivi, identificativi delle relative sessioni. Avverte, infine, che informerà il Presidente della Camera dell'odierna determinazione, rappresentando l'opportunità di considerare sospesi i tempi di esame della domanda, nelle more della risposta del Consiglio Superiore della Magistratura.

La Giunta concorda.

Comunicazioni del Presidente.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, con riferimento alla richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento penale nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi pendente presso il tribunale di Perugia (procedimento n. 2089/19 RGNR – n. 311/20 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 20) comunica che in data 29 settembre 2021 l'avvocato Cicconi, legale dell'onorevole Sgarbi, ha inviato una nota con la quale dà notizia del rinvio dell'udienza al 14 dicembre 2021, sollecitando la Giunta ad assumere una decisione entro tale data in modo tale che il deputato Sgarbi possa avvalersi delle sue prerogative prima che il tribunale assuma una decisione. Alla luce di quanto testé convenuto con riferimento al seguito dell'esame del Doc. IV, n. 10, e alle risultanze della scorsa riunione del 15 settembre 2021 dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si riserva pertanto di convocare prossimamente la Giunta per riprendere l'esame del

Doc. IV-ter, n. 20, invitando l'on. Sgarbi a rendere i chiarimenti ritenuti opportuni ai sensi dell'art. 18 del Regolamento della Camera.

Silvia COVOLO (LEGA) chiede, in qualità di relatrice sul Doc. IV-ter, n. 20, se l'esame del documento riprenderà separatamente da quello dei Docc. IV-ter, nn. 24 e 25, relativi al medesimo on. Sgarbi.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, precisa che, considerata la nota di sollecito riferita al Doc. IV-ter, n. 20, appare opportuno procedere quanto prima con l'esame di tale documento, effettuando un'audizione ad esso esclusivamente dedicata, ove richiesta dall'interessato.

La Giunta prende atto.

La seduta termina alle 9.40.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Segretario Generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Amb. Ettore Francesco Sequi, nell'ambito dell'esame dello Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1° febbraio 2010, n. 54 (Atto n. 300) 8

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 ottobre 2021.

Audizione del Segretario Generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Amb. Ettore Francesco Sequi, nell'ambito dell'esame dello Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1° febbraio 2010, n. 54 (Atto n. 300).

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.35 alle 10.05.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	9
Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	9

AUDIZIONI

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente della V Commissione della Camera, Fabio MELILLI, indi del presidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica, Daniele PESCO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Fabio MELILLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web-TV* del Senato.

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3,

del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato.

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Daniele FRANCO, *Ministro dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Massimo FERRO (FIBP-UDC), Marco PELLEGRINI (M5S), Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az), Daniele MANCA (PD), Roberta FERRERO (L-SP-PSd'Az), che interviene da remoto, Gianmauro DELL'OLIO (M5S) e Daniele PESCO, *presidente della 5^a Commissione del Senato*, nonché i deputati Mauro DEL BARBA (IV), Roberto PELLA (FI), Giorgio

LOVECCHIO (M5S), Guido Germano PETTARIN (CI), Michele GUBITOSA (M5S), Ubaldo PAGANO (PD), Ylenja LUCASELLI (FDI), che interviene da remoto, Stefano FASSINA (LEU), Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), Claudio BORGHI (LEGA), che interviene da remoto, ai quali replica Daniele FRANCO, *Ministro dell'economia e delle finanze*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia il Ministro Franco per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta su eventuali condizionamenti dell'organizzazione giudiziaria e dell'esercizio delle funzioni giurisdizionali. C. 2565 Gelmini, C. 2586 Delmastro Delle Vedove, C. 3012 Turri e C. 3054 Bartolozzi (<i>Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3114</i>)	11
--	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente della II Commissione Mario PERANTONI.

La seduta comincia alle 19.10.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta su eventuali condizionamenti dell'organizzazione giudiziaria e dell'esercizio delle funzioni giurisdizionali.

C. 2565 Gelmini, C. 2586 Delmastro Delle Vedove, C. 3012 Turri e C. 3054 Bartolozzi.

(Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3114).

Le Commissioni iniziano l'esame delle proposte di legge in titolo.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte anzitutto che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto non sono previste votazioni.

Rileva quindi come le Commissioni riunite I e II inizino oggi l'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 2565 Gelmini, C. 2586 Delmastro Delle Vedove, C. 3012 Turri e C. 3054 Bartolozzi, recanti istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta su eventuali condizionamenti dell'organizzazione giudiziaria e dell'esercizio delle funzioni giurisdizionali.

Prima di dare la parola ai relatori, avverte che il 14 maggio scorso è stata assegnata alle Commissioni riunite I e II la proposta di legge C. 3114 Costa, recante « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla regolarità delle procedure di valutazione della professionalità e di conferimento degli incarichi direttivi dei magistrati, sullo svolgimento delle elezioni del Consiglio superiore della magistratura e sul rapporto tra la magistratura e i mezzi d'informazione ». Poiché si tratta di una proposta di legge vertente su materia analoga a quella delle proposte di legge di cui oggi si avvia l'esame, ne dispongo l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Da quindi la parola ai relatori, Ceccanti per la I Commissione e Conte per la II Commissione, per l'illustrazione dei provvedimenti.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore per la I Commissione*, rileva come la relazione illustrativa delle proposte di legge in esame, oltre a favorire la piena conoscenza dei testi proposti, aspetto che sarà oggetto soprattutto dell'intervento del collega relatore per la II Commissione Conte, serva anche ad evidenziare le principali questioni sottese all'esame in sede referente dei progetti di legge, così da poter approfondire ogni profilo di merito ed ordinamentale. Osserva che nell'ambito dell'istruttoria legislativa tali questioni potranno e dovranno essere utilmente approfondite.

Sottolinea come ci si muova in un ambito delicato, segnato dall'articolo 82 della Costituzione e dalla successiva giurisprudenza costituzionale.

Fa presente che l'ultimo commentario alla Costituzione, uscito per *Il Mulino* a cura dei professori Clementi, Cucolo, Rosa e Vigevani, presenta un commento al predetto articolo 82 della professoressa Carboni, il cui ultimo paragrafo si intitola « i difficili rapporti tra Commissioni parlamentari di inchiesta e autorità giudiziaria », e i contenuti confermano il titolo.

Osserva che inviti ad affrontare la materia con prudenza provengono anche dagli autori degli altri due commentari più diffusi: in quello curato per la Utet dai professori Bifulco, Celotto e Olivetti, l'attuale presidente dell'Anac, Busia, ricorda che « l'attribuzione a un organo parlamentare – quindi non dotato dei requisiti di imparzialità e indipendenza propri della magistratura – degli stessi poteri di quest'ultima richiede di essere meglio definito nei suoi confini, al fine di scongiurare il rischio di improprie sovrapposizioni fra funzioni e compiti che sono e devono restare distinti »; in quello curato dai professori Bartole e Bin per Cedam il professor Giupponi richiama in particolare l'importanza del principio di « leale collaborazione » tra Commissioni parlamentari di inchiesta e potere giudiziario affermato dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 241 del 2007 e n. 26 del 2008.

Sottolinea come il quadro sintetico della giurisprudenza costituzionale ci imponga di tenere presente anzitutto la sentenza

n. 231 del 1975, in cui la Corte costituzionale ha evidenziato che « compito delle Commissioni parlamentari di inchiesta non è di “giudicare”, ma solo di raccogliere notizie e dati necessari per l'esercizio delle funzioni delle Camere. L'attività di inchiesta rientra, insomma, nella più lata nozione della funzione ispettiva delle Camere; muove da cause politiche ed ha finalità del pari politiche; né potrebbe rivolgersi ad accertare reati e connesse responsabilità di ordine penale, ché se così per avventura facesse, invaderebbe indebitamente la sfera di attribuzioni del potere giurisdizionale ».

Relativamente ai rapporti tra l'attività delle Commissioni d'inchiesta e le concorrenti indagini dell'autorità giudiziaria la Corte costituzionale, nella sentenza n. 26 del 2008, che completa la sentenza n. 231 del 1975, ha rilevato che i « poteri di indagine spettanti, rispettivamente, alle Commissioni parlamentari di inchiesta e agli organi della magistratura requirente hanno ambiti e funzioni differenti, con la conseguenza che l'esercizio degli uni non può avvenire a danno degli altri, e viceversa. Pertanto, il normale corso della giustizia non può essere paralizzato a mera discrezione degli organi parlamentari, ma deve arrestarsi unicamente nel momento in cui l'esercizio dei poteri di indagine dell'autorità giudiziaria possa incidere illegittimamente su fatti ad essa soggettivamente e oggettivamente sottratti e rientranti nella competenza degli organi parlamentari ».

Sulla base di questa argomentazione, nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato promosso dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma nei confronti della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, la Corte, nella sentenza n. 26 del 2008, ha, da una parte, riconosciuto il potere della Commissione parlamentare di disporre lo svolgimento di accertamenti tecnici non ripetibili sull'autovettura corpo del reato, potendo la Commissione esercitare gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria *ex* articolo 82, secondo comma, della Costituzione, e ha, dall'altra, negato che la Commissione potesse opporre un rifiuto alla richiesta, avanzata dalla procura, di

acconsentire allo svolgimento congiunto dei predetti accertamenti tecnici, in base al principio di leale collaborazione tra poteri dello Stato.

Rileva che per giungere ad esiti condivisi ed equilibrati, dal punto di vista della Commissione affari costituzionali, i testi delle proposte di legge dovrebbero superare un duplice vaglio: il primo, più radicale, è di legittimità costituzionale; il secondo, più opinabile, di opportunità costituzionale.

Osserva che il vaglio di legittimità costituzionale presenta profili quantitativamente minori, perché al Parlamento spetta in astratto uno spazio di intervento che va anche a toccare altri poteri dello Stato. Rileva che la separazione dei poteri non è rigida e assoluta. Tuttavia, se da ricognizioni generali sui rapporti tra poteri si scende a valutazioni particolari, del caso concreto, sul concreto esercizio della funzione giurisdizionale, e a catena sul concreto esercizio del potere disciplinare del CSM, ossia fatti specifici, imputabili a singole persone fisiche (appartenenti alla magistratura) ed integranti fattispecie aventi rilevanza penale o, quanto meno, disciplinare, ritiene che la questione cambi, perché si tende ad una invasione delle attribuzioni del CSM nel caso concreto e, per tale via, dell'indipendenza della magistratura. A titolo esemplificativo, osserva che almeno a prima vista sembrano rientrare in questa problematica le formulazioni adottate all'articolo 1, comma 1, lettere *f*), *g*), *h*), della proposta di legge C. 2565.

Quanto al vaglio di opportunità costituzionale, rileva come esso si riferisca alla strategia che viene attribuita alla Commissione e che si riflette sulla scelta di varie titolazioni, definizioni e strumenti: occorre chiedersi se si stia predisponendo un lavoro che consenta, anche attraverso la ricognizione documentale di disfunzioni, di creare un insieme di conoscenze tale da facilitare le riforme già decise nel PNRR e/o altre ulteriori, o se si persegua solo un intento *destruens*, che potrebbe portare anche a conflitti di attribuzione, con il possibile effetto di rendere le riforme più difficili.

Ritiene, quindi, sia questo il duplice vaglio che attende le Commissioni.

Federico CONTE (LEU), *relatore per la II Commissione*, fa presente preliminarmente che l'intervento del collega Ceccanti offre la cornice costituzionale entro la quale va collocato il lavoro che le Commissioni I e II sono chiamate a svolgere in questa sede. Evidenzia infatti come i criteri della legittimità costituzionale e della opportunità costituzionale costituiscano l'ascissa e l'ordinata lungo le quali è possibile comporre un testo equilibrato di sintesi che metta d'accordo i vari gruppi, rilevato che le diverse proposte presentate sono per alcuni versi molto distanti tra loro.

Passando all'illustrazione analitica dei contenuti delle proposte di legge in esame, rileva anzitutto come, pur essendo l'oggetto dell'inchiesta parzialmente divergente, tutte hanno la finalità di indagare su eventuali condizionamenti dell'organizzazione giudiziaria e dell'esercizio delle funzioni giurisdizionali.

In relazione all'oggetto e ai compiti della Commissione, va rilevato che la proposta C. 2565, all'articolo 1, attribuisce alla Commissione il compito di accertare: alle lettere *a*) e *b*), lo stato dei rapporti tra le forze politiche e la magistratura, nonché lo stato dei rapporti tra la magistratura e i media; alle lettere *c*), *d*) ed *e*), l'eventuale esistenza, all'interno della magistratura, di correnti organizzate in funzione di obiettivi politici, o collegate a partiti o organizzazioni politiche; l'influenza delle correnti politiche esistenti nella magistratura sui comportamenti delle autorità giudiziarie e sul conferimento degli incarichi direttivi e sullo svolgimento dell'azione disciplinare da parte dell'organo di autogoverno della magistratura; alle lettere *f*), *g*), *h*), l'esistenza di casi concreti concernenti: l'esercizio mirato dell'azione penale o di direzione od organizzazione dei dibattimenti o dei procedimenti penali in modo selettivo, discriminatorio e inusuale; il mancato o ritardato esercizio dell'azione penale a fini extragiudiziari, in violazione del principio costituzionale dell'obbligatorietà dell'azione penale; l'influenza esterna nella determinazione di quello che dovrebbe essere il giudice naturale, nella

composizione degli organi giudicanti e nella definizione dei calendari, con particolare riguardo ai procedimenti nei quali siano coinvolti capi politici ed esponenti politici di partiti; alla lettera *i*), l'eventuale svolgimento da parte di singoli esponenti o gruppi organizzati all'interno della magistratura di attività in contrasto con il principio della separazione dei poteri, con il principio democratico e con il principio della sovranità popolare, in particolar modo dirette a interferire con l'attività parlamentare e di Governo e, più in generale, con l'esercizio delle funzioni di organi costituzionali; alla lettera *l*), la necessità di riformare il quadro normativo riguardante l'ordinamento giudiziario e i procedimenti giurisdizionali penali, civili, amministrativi, tributari e contabili al fine di garantire il funzionamento equo, celere e imparziale della giustizia.

La proposta di legge C. 2586, all'articolo 1, attribuisce alla Commissione il compito di indagare: alla lettera *a*), su eventuali attività illegittimamente svolte dalle correnti esistenti all'interno della magistratura, da esponenti politici o da componenti dell'ordine giudiziario allo scopo di influire sulle nomine dei responsabili di vertice di uffici giudiziari e ministeriali in base a legami associativi o personali e non di criteri di merito, con particolare riferimento alle vicende connesse all'attività del magistrato Luca Palamara; alla lettera *b*), sull'eventuale esistenza di rapporti instaurati tra magistrati, con funzioni giudicanti o requirenti, ed esponenti politici, allo scopo di interferire nel funzionamento del sistema giudiziario per interessi di corrente o di potere politico ovvero di influire sullo svolgimento di indagini e processi penali; alla lettera *c*), sull'eventuale esercizio di illegittime pressioni o interferenze nei confronti dei componenti del Consiglio superiore della magistratura che hanno rassegnato le proprie dimissioni, allo scopo di influire sulla composizione e sul funzionamento del medesimo Consiglio.

La proposta C. 3012, all'articolo 2, attribuisce alla Commissione il compito di verificare: alla lettera *a*), l'attuazione della normativa vigente per il conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi negli uffici

giudiziari e accertare eventuali violazioni di essa da parte dei soggetti che attribuiscono o concorrono per tali incarichi; alla lettera *b*), se il conferimento degli incarichi direttivi nonché l'attribuzione di incarichi extragiudiziari abbiano influito sull'instaurazione, sullo sviluppo o sull'esito di processi penali in relazione alle contestazioni iniziali, valutando anche se eventuali distorsioni nell'applicazione del principio dell'obbligatorietà dell'azione penale siano state determinate dall'indebita prospettazione di vantaggi di carriera da parte di altri; alla lettera *c*), quale sia il ruolo svolto dalle correnti per quanto concerne il non corretto esercizio delle funzioni nell'ambito dei suddetti incarichi; alla lettera *d*), se l'appartenenza a correnti o ad altre coalizioni di interessi abbia alterato il procedimento di selezione dei magistrati, mediante procedura concorsuale, per il conferimento di incarichi direttivi o semidirettivi e, alla lettera *e*), se abbia determinato, mediante il non corretto esercizio delle funzioni nell'ambito degli incarichi suddetti, condizionamenti incompatibili con l'autonomia e con l'indipendenza dei magistrati nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali, sia con riferimento all'esercizio dell'azione penale sia con riferimento all'emissione di provvedimenti e di sentenze; alla lettera *f*), le eventuali modifiche alla normativa vigente ritenute opportune al fine di prevenire l'eventualità che l'adesione organizzata a determinati indirizzi di politica giudiziaria da parte di magistrati possa dare luogo a forme di influenza o a vincoli di appartenenza atti a limitarne o a condizionarne l'indipendenza nell'esercizio delle funzioni.

La proposta C. 3054, all'articolo 1, attribuisce alla Commissione il compito di accertare: alle lettere *a*) e *b*), lo stato dei rapporti tra le forze politiche e la magistratura nonché lo stato dei rapporti tra la magistratura inquirente e i media; alla lettera *c*), il rispetto della normativa nel conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi negli uffici giudiziari e degli incarichi extragiudiziari; alla lettera *d*), le modalità di esercizio dell'azione disciplinare da parte del CSM; alle lettere *e*), *f*) e *g*), l'esistenza di casi concreti concernenti: l'e-

esercizio mirato dell'azione penale o di direzione od organizzazione dei dibattimenti o dei procedimenti penali in modo selettivo, discriminatorio e inusuale; il mancato o ritardato esercizio dell'azione penale a fini extragiudiziari, in violazione del principio costituzionale dell'obbligatorietà dell'azione penale; l'influenza esterna nella determinazione di quello che dovrebbe essere il giudice naturale, nella composizione degli organi giudicanti e nella definizione dei calendari, con particolare riguardo ai procedimenti nei quali siano coinvolti capi politici ed esponenti politici di partiti; alla lettera *h*), la necessità di riformare il quadro normativo riguardante l'ordinamento giudiziario e i procedimenti giurisdizionali penali, civili, amministrativi, tributari e contabili al fine di garantire il funzionamento equo, celere e imparziale della giustizia.

La proposta C. 3114, all'articolo 1, attribuisce alla Commissione il compito di verificare: il rispetto della normativa nel conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi negli uffici giudiziari e degli incarichi extragiudiziari; le dinamiche e l'influenza del sistema delle correnti, ai fini del conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi, nelle elezioni dei membri togati del Consiglio superiore della magistratura, nelle designazioni all'interno della struttura amministrativa del medesimo Consiglio e nell'affidamento di incarichi presso il Ministero della giustizia ai magistrati fuori ruolo; i criteri e le modalità di svolgimento delle valutazioni professionali dei magistrati ai fini della progressione di carriera, nonché le modalità di esercizio dell'azione disciplinare da parte del Consiglio superiore della magistratura.

La medesima proposta attribuisce inoltre alla Commissione il compito di: indagare sul rapporto tra magistratura e mezzi d'informazione e di valutare le soluzioni più idonee per garantire la tutela del segreto istruttorio e del diritto alla riservatezza degli individui, nel rispetto della libertà di stampa; accertare la congruità della normativa vigente e della conseguente azione dei pubblici poteri, indicando le iniziative di carattere normativo o amministrativo riguardanti l'ordinamento giudi-

ziario e i procedimenti giurisdizionali ritenute opportune per superare l'influenza del sistema delle correnti e per assicurare l'autonomia e l'indipendenza di ciascun magistrato e la regolarità dei procedimenti e delle elezioni.

Tutte le proposte di legge in esame disciplinano inoltre la composizione, la durata, i poteri e le modalità di funzionamento della Commissione.

In particolare, per quanto riguarda la composizione della Commissione, le proposte di legge C. 2565, all'articolo 2, C. 3012, all'articolo 3, C. 3054, all'articolo 2, e C. 3114, all'articolo 2, prevedono che sia composta da venti senatori e da venti deputati, nominati dai Presidenti delle rispettive Camere nel rispetto del principio di proporzione tra i gruppi parlamentari, assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento. Con le stesse modalità di nomina, la proposta C. 2586, all'articolo 3, stabilisce la composizione in venticinque senatori e da venticinque deputati. La sola proposta C. 3012, all'articolo 3, comma 2, richiede che i componenti dichiarino alla Presidenza della Camera di appartenenza di non avere ricoperto ruoli nei procedimenti giudiziari relativi ai fatti oggetto dell'inchiesta.

Norme comuni sono previste da tutte le proposte per la costituzione della Commissione e dei suoi organi: la Commissione è convocata per la costituzione dell'ufficio di presidenza dai Presidenti delle due Camere entro dieci giorni dalla nomina dei suoi componenti. L'Ufficio di presidenza, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari, viene eletto dai componenti della Commissione a scrutinio segreto. Il presidente è eletto a maggioranza assoluta dei componenti della Commissione e, qualora ciò non si verifichi, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, risultando eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto (o partecipa al ballottaggio) il più anziano di età.

Per l'elezione dei due vicepresidenti e dei due segretari, si prevede il voto limitato, posto che ciascun componente della Commissione può indicare sulla propria scheda un solo nome per ciascuna delle due cariche. Sono eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si applicano i medesimi criteri previsti per l'elezione del presidente. Tali disposizioni si applicano anche per le elezioni suppletive.

Nel definire i poteri della Commissione, come previsto dall'articolo 82 della Costituzione, le proposte in esame stabiliscono che la Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria (ai sensi dell'articolo 3 della proposta di legge C. 2565, dell'articolo 4 della proposta C. 2586, dell'articolo 4 della proposta C. 3012, dell'articolo 3 della proposta C. 3054 e dell'articolo 3 della proposta C. 3114).

Secondo le proposte C. 2565, C. 2586, C. 3054 e C. 3114 la Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale.

La proposta C. 3012 limita i poteri della Commissione ai soli provvedimenti attinenti alla libertà personale. In tutti i casi viene fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

Inoltre, le diverse proposte riconoscono in capo alla Commissione la facoltà di acquisire copie di atti e di documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti (si riferiscono invece ad «altri enti pubblici» le proposte C. 2565 e C. 3054), anche in deroga al divieto stabilito dall'articolo 329 del codice di procedura penale, che concerne l'obbligo del segreto (C. 2586, C. 3012 e C. 3114); in tali casi, l'autorità giudiziaria provvede tempestivamente e può ritardare la trasmissione di copia di atti e di documenti richiesti, con decreto motivato, solo per ragioni di natura istruttoria; il decreto ha efficacia per sei mesi e può essere rinnovato; quando tali

ragioni vengono meno, l'autorità giudiziaria provvede senza ritardo a trasmettere quanto richiesto; il decreto non può essere rinnovato o aver efficacia oltre la chiusura delle indagini preliminari (C. 2586, C. 3012 e C. 3114). Si riconosce altresì che l'autorità giudiziaria può trasmettere le copie di atti e documenti anche di propria iniziativa (C. 2586, C. 3012 e C. 3114); acquisire copie di atti e di documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari (C. 2565, C. 2586, C. 3012 e C. 3054). Quando gli atti o i documenti siano stati assoggettati al vincolo di segreto funzionale da parte delle competenti Commissioni parlamentari di inchiesta, tale segreto non può essere opposto alla Commissione (C. 2586 e C. 3012); acquisire da organi e uffici della pubblica amministrazione copie di atti e di documenti da essi custoditi, prodotti o comunque acquisiti in materia attinente alle finalità dell'inchiesta (C. 2586); ottenere copie di atti e documenti prodotti o conservati dal Consiglio superiore della magistratura, da organi e uffici delle amministrazioni e degli enti pubblici nelle materie che costituiscono oggetto dell'inchiesta (C. 3114); in relazione a tutte le acquisizioni documentali, la Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza fino a quando gli atti e i documenti trasmessi in copia siano coperti da segreto (C. 2565, C. 2586, C. 3012 e C. 3054); ordinare, quando occorra, il sequestro di atti e documenti, nonché accertamenti tecnici (C. 2565 e C. 3054); esaminare le persone che possano fornire notizie utili ai fini dell'inchiesta (C. 2565 e C. 3054).

Per quanto concerne i profili di opponibilità del segreto, le proposte C. 2565 e C. 3054 stabiliscono che per i fatti oggetto dell'inchiesta alla Commissione non possono essere opposti il segreto d'ufficio, il segreto professionale e il segreto bancario (articolo 3, comma 3), mentre per le proposte C. 2586 (articolo 5, comma 2) e C. 3114 (articolo 4, comma 2) — che per i segreti professionale e bancario rinviano alle norme vigenti — in nessun caso per i fatti rientranti nei compiti della Commissione può essere opposto il segreto d'ufficio.

La proposta C. 3012, per quanto concerne il segreto d'ufficio, professionale e bancario, rinvia (all'articolo 4, comma 8) alle norme vigenti, mentre, per le proposte C. 2565, C. 3012, C. 3054 e C. 3114, è sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato. La proposta C. 3114 prevede inoltre che, quando gli atti o i documenti siano stati assoggettati al vincolo di segreto funzionale da parte delle competenti Commissioni parlamentari di inchiesta, tale segreto non può essere opposto alla istituenda Commissione (articolo 3, comma 5).

Per quanto riguarda il segreto di Stato, tutte le proposte richiamano (all'articolo 3, comma 3, della proposta di legge C. 2565, all'articolo 5, comma 2, della proposta di legge C. 2586, all'articolo 4, comma 8, della proposta di legge C. 3012, all'articolo 4, comma 3, della proposta di legge C. 3054, all'articolo 4, comma 2, della proposta di legge C. 3114) la normativa prevista dalla legge 3 agosto 2007, n. 124 (legge di riforma dei servizi di informazione).

Le proposte di legge C. 2586 (articolo 5, comma 3) e C. 3114 (articolo 4, comma 4) richiamano l'applicazione dell'articolo 203 del codice di procedura penale, il quale stabilisce che non si possono obbligare gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria nonché il personale dipendente dai servizi per le informazioni e la sicurezza militare o democratica a rivelare i nomi dei loro informatori. Se questi non sono esaminati come testimoni, le informazioni da essi fornite non possono essere acquisite né utilizzate.

Con riferimento al profilo delle testimonianze davanti alla Commissione, si prevede che, ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria, si applicano le disposizioni degli articoli 366 (Rifiuto di uffici legalmente dovuti) e 372 (Falsa testimonianza) (secondo l'articolo 3, comma 4, della proposta di legge C. 2565, l'articolo 5 della proposta di legge C. 2586, l'articolo 4, comma 10, della proposta di legge C. 3012, l'articolo 4, comma 4, della proposta di legge C. 3054, l'articolo 4, comma 1, della proposta di legge C. 3114).

Tutte le proposte in esame attribuiscono alla Commissione il potere di stabilire quali atti non dovranno essere divulgati, anche in relazione ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono essere in ogni caso coperti dal segreto gli atti e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari: tale ultima previsione non è contenuta nella proposta di legge C. 2586.

La proposta C. 3012 dispone inoltre che il segreto funzionale riguardante atti e documenti acquisiti dalla Commissione può essere, motivatamente, opposto all'autorità giudiziaria (secondo l'articolo 4, comma 6).

Per quanto riguarda i profili di reciproca opponibilità del segreto, si richiama la fondamentale sentenza n. 231 del 1975 della Corte costituzionale, che ha risolto il conflitto di attribuzioni tra Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e i tribunali di Torino e Milano. La Corte ha stabilito che la Commissione non ha l'obbligo di trasmettere ai Tribunali gli atti e documenti da essa formati o direttamente disposti, gli scritti e gli anonimi ad essa originariamente rivolti, che la Commissione abbia ritenuto di mantenere segreti (cosiddetto segreto funzionale), nonché gli atti già a disposizione del potere giudiziario. La Corte ha stabilito invece l'obbligo per la Commissione di trasmettere ai Tribunali predetti gli altri atti e documenti in suo possesso che non siano coperti all'origine da segreto o siano coperti da segreto non opponibile all'autorità giudiziaria.

Per quanto concerne i poteri della Commissione, la proposta C. 3012, all'articolo 4, comma 11, stabilisce che agli interventi svolti dai componenti della Commissione nella sua sede plenaria o nelle sue sedi ristrette, a qualsiasi espressione di voto da essi comunque formulata in tali sedi, ad ogni altro atto parlamentare funzionale ai compiti della Commissione, nonché ad ogni altra attività di ispezione, di divulgazione, di critica e di denuncia politica, connessa alla funzione di componente della Commissione, esercitata anche fuori del Parlamento, si applica l'articolo 3, comma 1, della legge 20 giugno 2003, n. 140, in ma-

teria di insindacabilità, a condizione che non rientrino tra gli atti coperti da segreto. Si ricorda che il predetto articolo 3, comma 1, della citata legge n. 140 del 2003, stabilisce che la garanzia di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, si applica in ogni caso per la presentazione di disegni o proposte di legge, emendamenti, ordini del giorno, mozioni e risoluzioni, per le interpellanze e le interrogazioni, per gli interventi nelle Assemblee e negli altri organi delle Camere, per qualsiasi espressione di voto comunque formulata, per ogni altro atto parlamentare, per ogni altra attività di ispezione, di divulgazione, di critica e di denuncia politica, connessa alla funzione di parlamentare, espletata anche fuori del Parlamento.

In relazione allo svolgimento dell'inchiesta, come di consueto, tutte le proposte di legge dispongono l'obbligo di segreto per i componenti della Commissione, i funzionari e il personale addetto alla Commissione stessa, nonché ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio (secondo l'articolo 4 della proposta di legge C.2565, l'articolo 6 della proposta di legge C. 2586, l'articolo 5 della proposta di legge C. 3012, l'articolo 4 della proposta di legge C. 3054, l'articolo 5 della proposta di legge C. 3114). Tali persone sono obbligate al segreto per tutto quanto riguarda gli atti e i documenti trasmessi in copia relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti che siano coperti da segreto e per quanto riguarda gli atti e i documenti per i quali la Commissione ha deliberato il divieto di divulgazione, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso.

Nei casi di violazione del segreto trova applicazione, salvo che il fatto costituisca più grave reato, l'articolo 326 del codice di procedura penale, che concerne la rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (secondo il comma 2 dell'articolo 4 della proposta di legge C. 2565, dell'articolo 6 della proposta di legge C. 2586, dell'arti-

colo 5 della proposta di legge C. 3012, dell'articolo 4 della proposta di legge C. 3054, dell'articolo 5 della proposta di legge C. 3114). Le pene previste per la fattispecie sopra descritta si applicano inoltre a chiunque diffonda in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali sia stata vietata la divulgazione, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Tutte le proposte in esame disciplinano in modo analogo l'organizzazione dei lavori della Commissione (all'articolo 5 della proposta di legge C. 2565, all'articolo 7 della proposta di legge C. 2586, all'articolo 6 della proposta di legge C. 3012, all'articolo 5 della proposta di legge C. 3054, all'articolo 6 della proposta di legge C. 3114).

Si prevede che l'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dell'attività di inchiesta.

Le proposte di legge C. 2586, C. 2565, C. 3054 e C. 3114 precisano al riguardo che ciascun componente può proporre la modifica delle norme regolamentari. Le sedute della Commissione sono pubbliche, ma la Commissione può deliberare di riunirsi in seduta segreta.

Le proposte C. 2565, C. 3012 e C. 3054 stabiliscono che la Commissione può organizzare i propri lavori tramite uno o più gruppi di lavoro, disciplinati dal sopra citato regolamento. Per l'adempimento delle sue funzioni, la Commissione può avvalersi di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, nonché di soggetti interni o esterni all'amministrazione dello Stato, autorizzati, ove occorra e con il loro consenso, dagli organi a ciò deputati e dai Ministeri competenti, nonché di tutte le altre collaborazioni che ritenga necessarie.

Con il regolamento interno è stabilito il numero massimo di collaboratori (in tal senso dispongono solo le proposte di legge C. 2586 e C. 3012). Inoltre la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro.

Per quanto riguarda le spese per il funzionamento della Commissione, esse sono

stabilite nella misura massima di 50.000 euro annui dalle proposte C. 2586 e C. 3012, ovvero di 50.000 euro per il 2020 e di 100.000 euro per ciascuno degli anni successivi in base alla proposta di legge C. 2565. Le proposte di legge C. 3054 e C. 3114 prevedono 50.000 euro per il 2021 e 100.000 euro per ciascuno degli anni successivi.

In ogni caso le spese sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

Solo la proposta C. 2586 prevede che sia compito della Commissione curare l'informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso della sua attività.

In relazione alla durata dei lavori, mentre le proposte di legge C. 2565, C. 3054 e C. 3114 (all'articolo 1, comma 1) istituiscono la Commissione per l'intera durata della XVIII legislatura, le proposte C. 2586 (all'articolo 2) e C. 3012 (all'articolo 7) prevedono che essa concluda i propri lavori entro dodici mesi dalla sua costituzione.

Entro trenta giorni da tale scadenza (secondo la proposta di legge C. 3012) ovvero al termine dei propri lavori (secondo le proposte di legge C. 2565, C. 2586 e C. 3054), essa presenta alle Camere una relazione sull'attività svolta e sui risultati dell'inchiesta. Secondo la proposta C. 3114 la Commissione riferisce alle Camere annualmente, con singole relazioni o con relazioni generali, e, comunque, al termine dei suoi lavori. La Commissione può riferire altresì alle Camere sullo stato dei propri lavori ogni volta che ne ravvisi la necessità (secondo le proposte di legge C. 2565, C. 3012, C. 3054 e C. 3114).

La proposta C. 3012 prevede, inoltre, la possibilità di relazioni di minoranza.

L'articolo 8 delle proposte C. 2586 e C. 3012 dispone l'entrata in vigore della legge istitutiva il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sotto il profilo costituzionale, si ricorda che l'istituzione di Commissioni di inchiesta parlamentari su materie di pubblico interesse è prevista dall'articolo 82 della

Costituzione e rientra tra le competenze legislative dello Stato.

L'articolo 82 della Costituzione stabilisce che «Ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse. A tale scopo nomina fra i propri componenti una Commissione formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi. La Commissione d'inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. I poteri coercitivi che la Commissione d'inchiesta può esercitare sono naturalmente quelli propri della fase "istruttoria" delle indagini giudiziarie, dato che la Commissione è priva di poteri giudicanti e non può quindi accertare reati ed irrogare sanzioni ».

Al riguardo, nella già richiamata sentenza n. 231 del 1975 la Corte costituzionale ha evidenziato che «compito delle Commissioni parlamentari di inchiesta non è di "giudicare", ma solo di raccogliere notizie e dati necessari per l'esercizio delle funzioni delle Camere; esse non tendono a produrre, né le loro relazioni conclusive producono, alcuna modificazione giuridica (com'è invece proprio degli atti giurisdizionali), ma hanno semplicemente lo scopo di mettere a disposizione delle Assemblee tutti gli elementi utili affinché queste possano, con piena cognizione delle situazioni di fatto, deliberare la propria linea di condotta, sia promuovendo misure legislative, sia invitando il Governo a adottare, per quanto di sua competenza, i provvedimenti del caso. L'attività di inchiesta rientra, insomma, nella più lata nozione della funzione ispettiva delle Camere; muove da cause politiche ed ha finalità del pari politiche; né potrebbe rivolgersi ad accertare reati e connesse responsabilità di ordine penale, ché se così per avventura facesse, invaderebbe indebitamente la sfera di attribuzioni del potere giurisdizionale ».

Relativamente ai rapporti tra l'attività delle Commissioni d'inchiesta e le concorrenti indagini della autorità giudiziaria la Corte costituzionale, nella sentenza n. 26 del 2008, ha rilevato che i poteri di indagine spettanti, rispettivamente, alle Commissioni parlamentari di inchiesta e agli

organi della magistratura requirente hanno ambiti e funzioni differenti, con la conseguenza che l'esercizio degli uni non può avvenire a danno degli altri, e viceversa. Infatti, il compito delle suddette Commissioni non è di « giudicare », ma solo di raccogliere notizie e dati necessari per l'esercizio delle funzioni delle Camere. Pertanto, il normale corso della giustizia non può essere paralizzato a mera discrezione degli organi parlamentari, ma deve arrestarsi unicamente nel momento in cui l'esercizio dei poteri di indagine dell'autorità giudiziaria possa incidere illegittimamente su fatti ad essa soggettivamente e oggettivamente sottratti e rientranti nella competenza degli organi parlamentari.

Sulla base di questa argomentazione, nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato promosso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma nei confronti della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, la Corte (nella citata sentenza n. 26 del 2008) ha, da una parte, riconosciuto il potere della Commissione parlamentare di disporre lo svolgimento di accertamenti tecnici non ripetibili sull'autovettura corpo del reato, potendo la Commissione esercitare gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria *ex* articolo 82, secondo comma, della Costituzione, e ha, dall'altra, negato che la Commissione potesse opporre un rifiuto alla richiesta, avanzata dalla Procura, di acconsentire allo svolgimento congiunto dei predetti accertamenti tecnici, in base al principio di leale collaborazione tra poteri dello Stato.

Quanto al rispetto degli altri principi costituzionali, si rileva, infine, che l'articolo 104, commi primo e secondo, e l'articolo 105 della Costituzione dispongono che « La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere. Il Consiglio superiore della magistratura è presieduto dal Presidente della Repubblica ». « Spettano al Consiglio superiore della magistratura, secondo le norme dell'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati ».

Pierantonio ZANETTIN (FI) esprime la propria soddisfazione per il fatto che finalmente le Commissioni I e II abbiano avviato l'esame delle proposte di legge in oggetto. Rammenta in primo luogo che, quando, in Commissione Giustizia, al fine di orientare i lavori futuri, la presidenza chiese a tutti gruppi di segnalare le proprie priorità, Forza Italia indicò esclusivamente l'avvio dell'esame della proposta di legge della collega Gelmini C. 2565. Rileva come da allora, nonostante le molteplici sollecitazioni nel corso dell'Ufficio di presidenza, siano passati diversi mesi prima che si potesse giungere all'odierno incardinamento. Non potendo evitare di segnalare il rallentamento dei lavori operato dalle presidenze, dichiara che in questa sede non intende tornare sulle polemiche relative alla scelta dei relatori, i quali si erano dichiarati contrari ai temi oggetto della istituenda Commissione d'inchiesta. Rilevato che i pregiudizi iniziali sembrano permanere, ritiene che a questo punto si debba imprimere una accelerazione ai lavori delle Commissioni riunite. Ritiene stupefacente che, a distanza di due anni e mezzo, si vada verso una sostanziale normalizzazione sul piano politico dell'*affaire* Palamara, sul quale pure sono stati versati fiumi di inchiostro, evidenziando come non sia stata ancora varata la riforma del Consiglio superiore della magistratura, nonostante le previste elezioni dei membri togati per il prossimo luglio. Considerando avvilente che si avvii la discussione di una proposta di legge dopo due anni dal suo deposito, si augura che i lavori delle Commissioni riunite possano essere accelerati, traducendo le chiacchiere in atti concreti, al fine di arrivare all'insediamento della Commissione d'inchiesta prima di luglio 2022 e di fare luce su quello che dalla stampa e anche da molti parlamentari è stato definito come un fatto eclatante.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) ritiene che il collega Ceccanti, con il suo intervento più da costituzionalista che da parlamentare, abbia messo a fuoco alcuni aspetti importanti del lavoro che le Commissioni riunite sono chiamate a svolgere. Segnala in primo luogo la necessità di addivenire ad

un testo unificato che circoscriva con equilibrio il campo di azione della Commissione d'inchiesta, evitando, oltre al rischio di eventuali conflitti di attribuzione, anche la deriva di un « processo alla magistratura ». Nel ritenere che alcune delle proposte di legge in esame contengano disposizioni di tale tenore, ribadisce la necessità di evitare distorsioni, ritenendo che l'obiettivo comune sia quello di liberare i cittadini e la gran parte dei magistrati dai condizionamenti operati da singoli esponenti della magistratura.

Esprime pertanto la convinzione che il compito della Commissione d'inchiesta debba essere quello di operare una ricognizione degli elementi utili a delineare un profondo rinnovamento normativo che eviti per il futuro fatti come quelli verificatisi in passato. Nel ritenere che in tal modo si sarà fatto un buon servizio ai cittadini, al Parlamento e agli stessi magistrati, sollecita i colleghi ad evitare il revanscismo, anche solo apparente, di un potere nei confronti di un altro, sottolineando come in quest'ultimo caso non si potrà andare lontano perché sarà inevitabile l'intervento della Corte costituzionale.

Alfredo BAZOLI (PD), nel condividere le osservazioni del collega Paolini, ringrazia i relatori per le puntuali relazioni che possono aiutare le Commissioni a svolgere un buon lavoro. Comprende l'urgenza del collega Zanettin, tuttavia sottolinea come la delicatezza dei profili trattati dal provvedimento richiedano un lavoro accurato per circoscrivere adeguatamente l'ambito della Commissione d'inchiesta che prende le mosse da fatti evidenti di cui si sono occupate le cronache ma che deve essere finalizzata ad aiutare il Parlamento a comprendere se e come intervenire per evitare delle storture all'interno dell'ordinamento giudiziario. Sottolinea pertanto la necessità di calibrare attentamente l'oggetto dell'indagine e ribadisce che le relazioni svolte dai relatori offrono alle Commissioni un contributo importante per comprendere i confini entro i quali si deve operare per evitare di ingenerare un conflitto tra poteri dello Stato. Ritiene che quello in corso sia un buon inizio, se gli intendimenti sono

quelli condivisi del collega Paolini, e che con i tempi e con la cura necessaria si possa lavorare proficuamente.

Emanuele PRISCO (FDI) si chiede se il clima di concordia emerso dagli interventi sinora svolti sia reale o non celi piuttosto – come paventa – l'intenzione di una parte della maggioranza di utilizzare tecniche dilatorie al fine di evitare di discutere di un tema probabilmente ritenuto scomodo sotto il profilo politico. Ritiene dunque opportuno che vengano definiti tempi di esame certi, affinché i relatori possano predisporre entro termini ragionevoli un testo unificato, in vista dell'adozione del testo base, dal quale far partire la discussione. Non comprende per quale ragione schieramenti politici all'interno della maggioranza, che hanno fatto della trasparenza una bandiera, possano opporsi all'avvio di un serio dibattito su una questione così importante. Si tratta, a suo avviso, di consentire al Parlamento, nel rispetto del principio costituzionale della separazione dei poteri, di far luce su certi fatti di cronaca avvenuti di recente nell'ambito della magistratura e di acquisire elementi utili in vista dell'adozione di eventuali iniziative normative. Invita dunque i gruppi della maggioranza a indicare chiaramente se vi sia da parte loro una volontà dilatoria, la quale, a suo avviso, testimoniarebbe, per l'ennesima volta, l'incapacità della stessa maggioranza di perseguire obiettivi unitari e la tendenza, piuttosto, a raggiungere compromessi al ribasso.

Mario PERANTONI, *presidente*, desidera puntualizzare alcune questioni a seguito del richiamo avanzato nella discussione alla gestione dei tempi del provvedimento da parte delle presidenze. Rammenta, innanzitutto, che la proposta di legge Gelmini C. 2565 è stata presentata il 1° luglio 2020, quando vi era una maggioranza diversa da quella attuale e sottolinea che la calendarizzazione del provvedimento è stata richiesta soltanto successivamente al 13 febbraio 2021, quando si è creata la nuova compagine di maggioranza. Ricorda, infatti, che a seguito della nascita

della nuova maggioranza, i gruppi parlamentari hanno avanzato la richiesta di indicare un elenco di priorità relativamente ai provvedimenti da esaminare e che solo in tale occasione è stato richiesto di avviare l'esame del provvedimento. Evidenza che dal momento in cui è stata indicata tale priorità al primo tentativo di avvio dell'esame, avvenuto il 5 maggio scorso, sono trascorsi due mesi. Non ritiene pertanto che si possa affermare che le presidenze non siano state solerti nella calendarizzazione dei lavori. Rammenta inoltre che nella citata seduta del 5 maggio scorso emersero alcune legittime rimostranze da parte dei gruppi sull'individuazione dei relatori, perché ritenuti contrari all'avanzamento dell'*iter* e ai contenuti delle proposte di legge. Diversamente, le scelte delle presidenze circa l'individuazione dei relatori non rispondeva ad alcun intento dilatorio, come oggi dimostrato dalle relazioni svolte, nelle quali i relatori hanno correttamente rilevato l'opportunità di individuare dei parametri ben precisi dell'intervento normativo. Rammenta quindi che, a seguito di tali rimostranze, non fu possibile avviare l'esame del provvedimento. Rileva inoltre come nella fase successiva a tale data, entrambe le Commissioni siano state impegnate nell'esame di molti altri importanti provvedimenti, tra i quali ricorda in particolare la riforma del processo penale. Sottolinea altresì che non è stato ancora avviato l'esame di molte altre proposte di legge ben più

risalenti di quelle in discussione e pertanto esclude che le presidenze abbiano artatamente dilatato i tempi per l'avvio dell'esame del provvedimento. Ciò premesso, ritiene che nei prossimi Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite sarà possibile definire le modalità e i tempi per il prosieguo dei lavori.

Emanuele PRISCO (FDI) si augura che gli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite siano convocati già nella prossima settimana, al fine di definire un calendario dei lavori ragionevole e tempi certi in relazione allo svolgimento dell'*iter*.

Mario PERANTONI, *presidente*, ribadisce che prossimamente verrà convocata una riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite per discutere in merito all'organizzazione dei lavori sul provvedimento, precisando peraltro che, almeno per quanto attiene alla Commissione Giustizia, il calendario dei lavori è già molto fitto. Nell'assicurare che le presidenze tratteranno i provvedimenti in esame come le altre proposte di legge, si augura che analogo atteggiamento sia tenuto da tutti i colleghi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.40.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario. Atto n. 290 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	23
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	25

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente della II Commissione, Mario PERANTONI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 15.25.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario. Atto n. 290.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

Le Commissioni riunite II e X proseguono l'esame del provvedimento, già rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, rammenta che nella seduta di ieri i relatori si sono riservati di trovare un punto di sintesi fra le loro differenti posizioni ai fini della formulazione della proposta di parere da sottoporre alle Commissioni. Chiede quindi

ai relatori se siano nelle condizioni di formulare una proposta di parere.

Luca CARABETTA (M5S), *relatore per la X Commissione*, dopo aver ringraziato i commissari per l'approfondito dibattito e i contributi recati, anche a nome del relatore per la II Commissione, Roberto Cassinelli, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Roberto CASSINELLI (FI), *relatore per la II Commissione*, ringrazia il collega Carabetta, relatore per la X Commissione, per la collaborazione manifestata nel corso dell'esame del provvedimento.

Gianluca BENAMATI (PD) ringrazia i relatori per l'efficace sintesi, in una materia assai delicata, rappresentata dalla loro proposta di parere, di cui condivide sia quanto rilevato in premessa sia le due osservazioni. Annuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta dei relatori.

Maria Carolina VARCHI (FDI), nel rinviare al suo intervento svolto nella precedente seduta, che ha condiviso con i colle-

ghi del suo gruppo della X Commissione, prende atto del lavoro di sintesi svolto all'interno della maggioranza e, a seguito delle interlocuzioni intercorse con le categorie coinvolte, preannuncia il voto favorevole del gruppo Fratelli d'Italia sulla proposta di parere formulata dai relatori.

Pierantonio ZANETTIN (FI) ringrazia i relatori che attraverso un lavoro tenace sono giunti ad una sintesi mirabile, molto apprezzata dal suo gruppo. Ciò premesso, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dai relatori.

Lucia ANNIBALI (IV) nel sottolineare come i relatori fossero partiti da due posizioni differenti, li ringrazia per l'importante lavoro di sintesi svolto e preannuncia il voto favorevole del gruppo Italia Viva sulla proposta di parere presentata.

Roberto TURRI (LEGA) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla pro-

posta di parere formulata dai relatori, ai quali rivolge un ringraziamento anche per aver accolto la richiesta di inserire nella stessa proposta, seppure soltanto nella parte premessiva, un richiamo all'opportunità che il Governo svolga un ulteriore approfondimento per verificare la possibilità di consentire la costituzione delle società oggetto del provvedimento tramite piattaforme telematiche gestite da figure differenti da quella del notaio.

Mario PERANTONI, *presidente*, anche a nome della presidente della X Commissione, ringrazia i relatori per il proficuo lavoro svolto nell'interesse delle Commissioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano la proposta di parere favorevole con osservazioni formulate dai relatori.

La seduta termina alle 15.35.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario (Atto n. 290).

PARERE APPROVATO

Le Commissioni riunite II e X,

esaminato, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento lo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario (Atto n. 290);

rammentato che la direttiva (UE) 2019/1151 si propone di operare una semplificazione delle modalità di costituzione e registrazione delle società, o quanto meno di quelle indicate nell'allegato II bis della direttiva medesima, nonché la riduzione dei costi, delle tempistiche e degli oneri amministrativi connessi a tali processi per micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'uso di modelli standard;

considerato che l'articolo 2, comma 1, prevede la possibilità che l'atto costitutivo delle società a responsabilità limitata e delle società a responsabilità limitata semplificata aventi sede in Italia e con capitale versato mediante conferimenti in denaro, sia ricevuto dal notaio – mediante l'utilizzo di una piattaforma telematica predisposta e gestita dal Consiglio nazionale del notariato – per atto pubblico informatico, con la partecipazione in videoconferenza delle parti richiedenti o di alcune di esse;

rilevato, al riguardo, che le Commissioni riunite, all'esito di un approfondito dibattito che ha visto confrontarsi diverse posizioni sul tema, hanno valutato l'opportunità che il Governo svolga un ulteriore approfondimento per verificare la possibilità di consentire la costituzione delle predette società tramite piattaforme telematiche presso le Camere di Commercio, uti-

lizzando modelli standard adottati con decreto del Ministro dello sviluppo economico;

evidenziata, sempre con riferimento all'articolo 2, comma 1, l'opportunità di precisare che la piattaforma telematica sia predisposta e gestita dal Consiglio nazionale del notariato nel rispetto di quanto previsto dal Codice degli appalti;

preso atto che l'articolo 6, comma 2, avvalendosi della possibilità prevista dall'articolo 13-*decies* della direttiva dispone che, prima della nomina ad amministratore, il soggetto interessato rilasci alla società una dichiarazione circa l'inesistenza, a suo carico, delle cause di ineleggibilità previste dall'articolo 2382 del codice civile e di cause di ineleggibilità sussistenti secondo la legge di uno Stato membro dell'Unione europea;

sottolineato, al riguardo, che la formulazione della norma sopra citata potrebbe causare problemi applicativi in quanto una sua interpretazione estensiva potrebbe comportare in capo al soggetto interessato il gravoso onere di verificare l'assenza di cause di ineleggibilità secondo le leggi di tutti gli Stati membri dell'Unione europea;

osservata, pertanto, l'opportunità di adeguare tale disposizione a quanto previsto dal sopra citato articolo 13-*decies* della direttiva che prevede la possibilità per gli Stati membri di esigere che le persone che si candidano come amministratori dichiarino se sono a conoscenza di circostanze che potrebbero comportare un'interdizione nello Stato membro in questione,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 2, comma 1, si valuti l'opportunità di precisare che la piattaforma telematica sia predisposta e gestita dal Consiglio nazionale del notariato in modalità conformi a quanto previsto dal Codice degli appalti;

b) all'articolo 6, comma 2, si valuti l'opportunità di sopprimere il riferimento alle cause di ineleggibilità sussistenti secondo la legge di uno Stato membro dell'Unione europea inserendo, nel contempo, la previsione della possibilità per gli statuti di prevedere che non possa essere nominato amministratore un soggetto interdetto dalla funzione di amministratore in un altro Stato membro dell'Unione europea.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione Stampa Periodica Italiana (Uspi), di Amazon e dell'Associazione Fonografici Italiani (Afi), nell'ambito dell'esame degli schemi di decreto legislativo recanti: 1) attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi (atto 279), 2) attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 concernente la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato (atto 288), 3) attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale (atto 295)

27

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 ottobre 2021.

Audizioni, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione Stampa Periodica Italiana (Uspi), di Amazon e dell'Associazione Fonografici Italiani (Afi), nell'ambito dell'esame degli schemi di decreto legislativo recanti: 1) attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune

trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi (atto 279), 2) attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 concernente la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato (atto 288), 3) attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale (atto 295).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 9.30.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada. Atto 278 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	28
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalle Commissioni</i>)	30

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente della IX Commissione Raffaella PAITA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la transizione ecologica Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 16.05.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada.

Atto 278.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato da ultimo il 5 ottobre scorso.

Raffaella PAITA, *presidente*, ricorda che in data 14 settembre è pervenuta la valu-

tazione favorevole con un rilievo della Commissione Bilancio.

Vincenza LABRIOLA (FI), *relatrice per la VIII Commissione*, ringraziando il Governo per il proficuo confronto, anche a nome del collega relatore Donina, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

La sottosegretaria Ilaria FONTANA, ringraziando a sua volta la Commissione anche per l'attesa dovuta ad un ritardo dipendente da cause a lei non imputabili, concorda con la proposta di parere dei relatori.

Rachele SILVESTRI (FDI) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere dei relatori, di cui condivide soprattutto l'osservazione di cui alla lettera *a*). Si tratta di un tema di grande importanza per le amministrazioni, che non hanno avuto la possibilità di porre limiti minimi alle emissioni inquinanti dei veicoli, che a suo giudizio, ove possibile, dovrebbero finanche essere aumentati.

Alberto ZOLEZZI (M5S) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo, essendo stata accolta la richiesta formulata dal Movimento 5 Stelle di introdurre, nelle osservazioni, uno specifico riferimento ai limiti emissivi. Tiene a sottolineare, tuttavia, di non condividere la promozione dell'utilizzo di motori endotermici, risultando a suo giudizio preferibile l'utilizzo della tecnologia elettrica, anche alla luce della valuta-

zione di impatto ambientale mediante l'adozione di principi del ciclo di vita completo.

Le Commissioni approvano la proposta di parere favorevole con osservazioni dei relatori (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 16.10.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada (Atto n. 278).

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI

Le Commissioni VIII e IX,

esaminato lo schema di decreto legislativo in oggetto;

premesso che:

il termine per il recepimento della direttiva è scaduto, in quanto fissato al 2 agosto 2021;

la delega conferita dalla legge n. 53 del 2021 risulterebbe scaduta lo scorso 8 agosto ma, per effetto dello « scorrimento » di ulteriori tre mesi che si produce se lo schema di decreto è sottoposto all'esame parlamentare a ridosso della scadenza del suddetto termine, esso verrà adesso a scadenza il prossimo 8 novembre;

quanto al contenuto dello schema, in estrema sintesi, l'articolo 1 individua l'oggetto e le finalità, l'articolo 2 delinea l'ambito di applicazione, l'articolo 3 reca le definizioni, l'articolo 4 definisce gli obiettivi minimi di appalto, espressi come percentuali minime di veicoli puliti da acquisire sino al 31 dicembre 2025 per il primo periodo di riferimento, e tra il 1° gennaio 2026 e il 31 dicembre 2030, per il secondo periodo di riferimento, l'articolo 5 definisce gli obblighi informativi verso la Commissione europea, l'articolo 6 reca l'usuale clausola di invarianza finanziaria e l'articolo 7 dispone l'abrogazione dell'attuale normativa in materia;

rilevato che:

lo schema di decreto legislativo in esame imponendo per le pubbliche amministrazioni degli obblighi nell'acquisizione di veicoli adibiti al trasporto su strada a

ridotto impatto ambientale e a basso consumo energetico, deve determinare le condizioni affinché gli appalti pubblici sia per i contratti di acquisto, di *leasing*, di locazione o di vendita a rate dei veicoli, sia per i contratti di servizio, siano efficaci e garantiscano la concorrenza;

nei prossimi anni per via degli obiettivi previsti dal Regolamento (UE) 2019/631 (del 17 aprile 2019, che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi e che abroga i regolamenti (CE) n. 443/2009 e (UE) n. 510/2011), che fissa stringenti obiettivi di contenimento delle emissioni di CO2 in capo ai produttori *automotive*, continuerà a crescere l'offerta di autovetture e veicoli commerciali leggeri alimentati con energia elettrica e debutteranno quelli ad idrogeno. L'Italia ha una consolidata tradizione industriale in materia di autoveicoli, carburanti e infrastrutture alternative (v. GPL e metano), che di recente ha trovato nuovo slancio e maggior beneficio ambientale con il biometano e il GNL (anch'essi destinati a diventare sempre più bio, con il bioGNL come per il bioGPL), come pure dimostrano le esplicite previsioni e stanziamenti di incentivazioni previste nel PNRR, che si inseriscono appieno nell'efficace sistema di incentivazione previsto dal Decreto 2 marzo 2018 « *Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti* », che potrà essere rinnovato e affinato nei prossimi anni, anche nell'ambito del recepimento della Direttiva 2018/2001, cosiddetta RED II;

la classificazione dei veicoli adibiti al trasporto su strada, in ordine all'impatto ambientale e al consumo energetico, basata sulle emissioni allo scarico dei gas climalteranti (CO₂ g/km) e all'emissioni di inquinanti, è da ritenersi sempre meno adeguata considerando la progressiva penetrazione delle auto elettrificate (e prossimamente di quelle a idrogeno) che non hanno motori a combustione interna, acquisiti i rilievi espressi dalla Commissione Bilancio in data 14 settembre 2021,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) di adoperarsi, anche in sede europea, affinché per un efficace svolgimento delle gare di appalti pubblici – e segnatamente per aumentare il numero delle possibili offerte, così da avere maggior concorrenza e, in ultima analisi, un miglior esito – oltre ad autovetture e veicoli commerciali leggeri alimentati con energia elettrica (e idrogeno) sia prevista e garantita la partecipazione di altri «veicoli puliti» che utilizzano combustibili alternativi *low carbon* come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 257/2016 (*Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi*), al di sotto di una soglia di emissioni inquinanti ritenuta adeguata ai fini degli obiettivi della direttiva;

b) di adoperarsi – anche in sede europea – per assicurare che la valutazione degli impatti energetico e ambientale dei veicoli adibiti al trasporto su strada possa essere certificata mediante l'adozione dei principi del *Life Cycle Assessment* (LCA) per la valutazione dell'impronta ambientale (emissioni di CO₂) in considerazione della necessità di valutare i reali impatti emissivi delle differenti alimentazioni delle auto, non solo con riferimento all'uso del veicolo, ma anche al suo processo di fabbricazione e alla cosiddetta «fine vita»

(produzione e smantellamento del veicolo e della batteria e riciclaggio dei materiali);

c) di valutare di escludere dal presente decreto, ovvero di rivedere al ribasso, gli obiettivi minimi degli appalti pubblici per quei veicoli leggeri e pesanti conformi alla tabella 2 destinati a missioni particolarmente gravose (p.e. fuori strada) esclusivamente per le necessità di comuni montani;

d) in accordo con quanto previsto dalla direttiva 2019/1161/UE, dovrebbe valutarsi l'opportunità di estendere l'ambito di applicazione dello schema di decreto legislativo ai seguenti contratti: contratti di acquisto, di *leasing*, di locazione o di vendita a rate di veicoli adibiti al trasporto su strada per i quali le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatari hanno l'obbligo di applicare il codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 50 del 2016);

e) dovrebbe valutarsi l'opportunità di adeguare la normativa di settore, in particolare quanto previsto dall'articolo 5 del decreto interministeriale n. 71 del 9 febbraio 2021 (Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile), prevedendo tra i veicoli di categoria M3 ivi oggetto di finanziamento anche quelli in locazione all'ente pubblico istituzionalmente competente per il servizio a cui sono destinati ovvero di un soggetto terzo con vincolo di reversibilità a favore del medesimo ente pubblico o dei successivi soggetti affidatari del servizio;

f) al fine di assicurare una migliore tutela ambientale e la riduzione del consumo di risorse naturali, in materia di trasporto pubblico locale per l'acquisto di mezzi *green* ad alimentazione elettrica, ad idrogeno ed a gas, dovrebbe valutarsi, anche alla luce dei principi eurounitari, l'opportunità di adeguare il codice dei contratti pubblici prevedendo che le stazioni appaltanti inseriscano nella documentazione progettuale e di gara un criterio di priorità per l'offerta del partecipante i cui siti di produzione si trovino più prossimi ai luoghi di utilizzo dei mezzi, così da assicurare una riduzione delle emissioni dovute al trasporto ed alla distanza, nel rispetto del principio dell'impronta ecologica.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	33
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	47
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e parere favorevole</i>)	33
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	50
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	51

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile (COM(2020)690 final) e relativi allegati (COM(2020)690 final – Annexes 1 to 4).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2021. (Doc. LXXXVI, n. 4) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	34
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	55

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06759 Fiano e Ceccanti: Sull'attualità delle norme concernenti la propaganda elettorale alla luce dei nuovi strumenti informatici	34
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	59
5-06760 Calabria: Sulle iniziative per garantire la sicurezza pubblica nella città di Roma, con particolare riferimento alle sponde del fiume Tevere	35
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	60
5-06761 Fogliani e altri: Sullo stato di avanzamento del bando di gara per l'acquisizione di elicotteri da destinare al 10° reparto volo della Polizia di Stato di Venezia	36
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	61
5-06762 Magi e Gebhard: Sui ritardi nell'esame delle domande di regolarizzazione degli stranieri	37
ALLEGATO 8 (<i>Testo della risposta</i>)	62
5-06763 Baldino e altri: Sui gravi episodi di aggressione, atti vandalici e intimidazione verificatisi in occasione delle campagna elettorale per le elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre 2021	38
ALLEGATO 9 (<i>Testo della risposta</i>)	63

5-06764 Prisco e Montaruli: Sulle iniziative per ridurre i numerosi episodi di suicidio tra gli appartenenti alle Forze dell'ordine	38
ALLEGATO 10 (Testo della risposta)	65
SEDE REFERENTE:	
DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Seguito esame e rinvio)	39
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. Nuovo testo C. 3179 e abb.-A (Parere alla II Commissione) (Esame e conclusione – Nulla osta)	45
ALLEGATO 11 (Parere approvato)	67
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, di Roberto Della Rocca, Presidente dell'Associazione italiana vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento dello Stato (AIVITER) e di Paolo Bolognesi, Presidente dell'Associazione tra i familiari dei Caduti della strage di Bologna 2 agosto 1980, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2935 De Maria, recante Modifiche alla legge 3 agosto 2004, n. 206, e altre disposizioni in materia di benefici in favore delle vittime del terrorismo	46

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 10.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, iniziato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che l'esame in sede consultiva sul documento dovrà concludersi nella seduta odierna, in quanto la Commissione Bilancio concluderà l'esame della Nota entro le ore 14 di oggi.

Rammenta altresì che nella seduta di ieri il relatore, Ceccanti, ha illustrato la Nota e ha formulato una proposta di parere favorevole con un'osservazione, che sarà ora posta in votazione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore (*vedi allegato 1*).

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame congiunto del provvedimento e del documento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 ottobre 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che il relatore, Ceccanti, ha formulato una proposta di relazione sul disegno di legge e una proposta di parere sulla Relazione consuntiva, le quali saranno poste in votazione nella seduta odierna.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione e la proposta di parere del relatore (*vedi allegati 2 e 3*).

Nomina inoltre il deputato Ceccanti quale relatore, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, presso la XIV Commissione sul disegno di legge C. 3208, per le parti di competenza della I Commissione.

La seduta termina alle 10.05.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 10.05.

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile (COM(2020)690 final) e relativi allegati (COM(2020)690 final – Annexes 1 to 4).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2021.

(Doc. LXXXVI, n. 4).

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei documenti, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che la relatrice, De Carlo, nella seduta di ieri ha illustrato i documenti in esame e ha quindi formulato una proposta di parere, la quale è già stata inviata a tutti i componenti della Commissione nella giornata di ieri e che sarà posta in votazione nella seduta odierna.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice (*vedi allegato*

4) e nomina la deputata De Carlo quale relatrice presso la XIV Commissione.

La seduta termina alle 10.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 13.35.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare in videoconferenza all'odierna seduta di interrogazioni a risposta immediata.

5-06759 Fiano e Ceccanti: Sull'attualità delle norme concernenti la propaganda elettorale alla luce dei nuovi strumenti informatici.

Emanuele FIANO (PD) illustra la sua interrogazione, rilevando come essa prenda spunto da un'iniziativa della prefettura di Milano che il 19 agosto 2021, in occasione dell'imminente tornata amministrativa, ha adottato una circolare che richiama i principali adempimenti prescritti dalla normativa vigente in materia di propaganda elettorale. Evidenzia come tale circolare espressamente stabilisca che «l'utilizzazione di strutture fisse (cosiddette gazebo) a fini di propaganda elettorale può essere consentita ... per un più agevole esercizio di forme di propaganda consentite dalla legge, quali, ad esempio, la distribuzione di volantini o altro materiale di propaganda». Fa notare come tali strutture, tuttavia, secondo quanto previsto dalla predetta circolare, «stante il divieto di affissione di manifesti al di fuori degli spazi consentiti, non devono esporre

raffigurazioni, fotografie, simboli, drappi, striscioni, manifesti, diciture o colori che direttamente o indirettamente richiamino formazioni politiche o candidati», mentre sono ammesse, come richiamato dalla stessa circolare, le bandiere dei partiti e movimenti politici quando servano a identificare la titolarità del gazebo medesimo.

Osserva come tale normativa sia non solo piuttosto antiquata, alla luce del fatto che non contempla minimamente l'eventuale propaganda espletata via *web* o via *social*, che ormai costituiscono alcuni dei canali principali attraverso i quali viene svolta la propaganda elettorale, ma non appaia neppure coerente e sistematica, laddove autorizza gazebo per la propaganda elettorale e la distribuzione di volantini e consente l'apposizione di bandiere al fine di rendere politicamente riconoscibile il gazebo, non ammettendo, tuttavia, che sul medesimo possano essere apposti manifesti raffiguranti, ad esempio, i candidati alle elezioni.

In tale contesto l'interrogazione chiede se il Ministro interrogato non ritenga necessario adottare iniziative per una revisione complessiva della normativa inerente alla propaganda elettorale durante le tornate elettorali, che la renda più attuale alla luce dei nuovi strumenti informatici non contemplati dalla normativa vigente, e se non ritenga opportuno adottare iniziative per innovare tale normativa consentendo l'apposizione dei manifesti elettorali anche all'interno e all'esterno dei gazebo già autorizzati per la propaganda elettorale, anche valutando la possibilità di configurare i gazebo come «strutture fisse» solo se stabilmente posizionati.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Emanuele FIANO (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta e si riserva di approfondire l'opportunità di adottare iniziative legislative volte al superamento di una normativa anacronistica e di fatto ampiamente disattesa, dal momento che durante le campa-

gne elettorali è frequente il ricorso a gazebo sui quali sono affissi manifesti di propaganda elettorale dei candidati.

Ritiene inoltre che, nelle more di una modifica della disciplina vigente, debba comunque essere evitata l'applicazione di sanzioni per la violazione di norme manifestamente anacronistiche e nei fatti ampiamente disattese, sottolineando come nel momento in cui determinate norme non vengono più osservate sia necessario porre la questione del loro superamento.

5-06760 Calabria: Sulle iniziative per garantire la sicurezza pubblica nella città di Roma, con particolare riferimento alle sponde del fiume Tevere.

Annagrazia CALABRIA (FI), intervenendo da remoto, illustra la sua interrogazione, osservando come alle 23.30 circa di sabato 2 ottobre 2021, il Ponte dell'industria di Roma, luogo simbolico della città sito al confine tra i quartieri Marconi e Ostiense, sia stato devastato da un incendio. Evidenzia come lo storico Ponte, costruito tra il 1862 e il 1863 e sopravvissuto a ben due guerre mondiali, è andato distrutto a causa dell'incuria e del degrado; infatti, stando alle ipotesi degli inquirenti, l'incendio sarebbe stato innescato da un fornello utilizzato da alcuni *clochard* – che abitavano stabilmente nella parte sottostante la struttura – per poi propagarsi attraverso la vegetazione fitta e incolta di quel tratto di Lungotevere.

Rileva quindi come, in verità, quanto accaduto non sia un *unicum* nella storia capitolina più recente: infatti anche nel febbraio 2013 un fatto analogo interessò il sopramenzionato collegamento, che venne parzialmente distrutto dalle fiamme sprigionate da alcune baracche ubicate nell'area a esso sottostante. Evidenzia dunque, come, a distanza di otto anni, le banchine del fiume che attraversa Roma non abbiano cessato di essere un luogo dove tutto è permesso – senza limiti e controlli – come dimostra il fatto che, nell'ultimo triennio, la popolazione stanziata lungo le sue sponde è aumentata, in spregio a qualsiasi norma posta a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Ritiene si tratti di una

realtà che desta allarme sociale e che, pertanto, non può più essere ignorata, considerando ormai improcrastinabile adottare misure volte a identificare quanti vivono in tali condizioni di degrado, per provvedere al loro trasferimento negli appositi luoghi di permanenza di cui dispone il comune di Roma.

Sottolinea quindi come i cittadini della Capitale reputino tale condizione di emergenza ormai intollerabile, anche alla luce del numero di esposti presentati da quanti si sono trovati, con crescente assiduità, ad assistere a scene indecorose in luoghi pubblici, nonché a fatti pericolosi generati da assembramenti di persone ubriache e molesse.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo chiede quali iniziative urgenti si intenda adottare al fine di garantire la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica nella città di Roma, anche d'intesa con l'amministrazione locale interessata.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Annagrazia CALABRIA (FI), intervenendo da remoto, fa notare come il rappresentante del Governo, nella sua risposta, faccia riferimento ad un'attività di controllo sul territorio e di sgombero, che tuttavia, sembra non abbia dato i suoi frutti, considerato l'elevato degrado registrato lungo le sponde del Tevere.

Ritiene infatti che le condizioni di quelle zone destino una forte preoccupazione sociale, ritenendo improcrastinabile che le istituzioni agiscano per provvedere quanto prima al trasferimento della popolazione ivi stanziata negli appositi luoghi di permanenza di cui dispone il comune di Roma.

Dopo aver ricordato che nella città di Roma vive un numero elevato di soggetti non identificati privi di fissa dimora, che contribuiscono ad alimentare il fenomeno dell'abusivismo, ritiene inaccettabile che solo una piccola percentuale delle famiglie le quali non dispongono di un'abitazione riesca ad ottenere l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica. Con-

sidera dunque fondamentale che gli enti locali competenti, in sinergia con il Governo nazionale, elaborino, anche mediante l'impiego di fondi europei, un piano di edilizia popolare, nonché un organico progetto di riqualificazione delle aree prossime al fiume, da inserire nell'ambito più ampio di un parco nazionale del Tevere, al fine di contrastare i fenomeni di degrado di quelle zone.

Rivolge, infine, un ringraziamento a tutte le forze dell'ordine impegnate in tale occasione nella zona del Ponte dell'industria di Roma, che hanno consentito, con il loro lavoro, di ristabilire condizioni di sicurezza nella città.

5-06761 Fogliani e altri: Sullo stato di avanzamento del bando di gara per l'acquisizione di elicotteri da destinare al 10° reparto volo della Polizia di Stato di Venezia.

Ketty FOGLIANI (LEGA) illustra la sua interrogazione, rilevando come essa abbia ad oggetto la necessità di dotare di un elicottero il 10° reparto volo della Polizia di Stato di Venezia, che ha competenza territoriale sul Veneto, sul Trentino – Alto Adige e sul Friuli – Venezia Giulia, in considerazione del fatto che in dotazione al predetto reparto c'è solo un elicottero del 1983, utilizzato in larga scala in caso di interventi urgenti legati all'ordine e alla sicurezza pubblica, e un aereo P68, utilizzabile, però, solo per il trasporto urgente di organi e la vigilanza stradale.

In tale contesto, l'atto di sindacato ispettivo chiede se intenda fornire informazioni aggiornate sullo stato dell'arte del bando di gara per l'acquisizione finale degli elicotteri e quando ritenga presumibile che mezzi possano arrivare al 10° reparto di volo di Venezia.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Ketty FOGLIANI (LEGA), replicando, prende atto con soddisfazione di quanto riferito dal rappresentante del Governo e coglie l'occasione per ringraziare il perso-

nale del 10° reparto di volo della Polizia di Stato di Venezia per il prezioso lavoro svolto in favore della comunità.

5-06762 Magi e Gebhard: Sui ritardi nell'esame delle domande di regolarizzazione degli stranieri.

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI) illustra la sua interrogazione, osservando come, in base ai dati del *dossier* elaborato dai promotori della campagna « Ero straniero » diffusi il 23 settembre 2021, siano circa 60.000 i permessi di soggiorno rilasciati, fronte delle 230.000 domande di regolarizzazione presentate a seguito del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, solo il 26 per cento del totale. Sottolinea come, nonostante si registri un miglioramento rispetto ai mesi precedenti, il ritardo con cui sta procedendo l'esame delle domande rimanga drammatico, soprattutto nelle grandi città: a Milano, delle 26.000 pratiche ricevute, sono stati rilasciati solo 2.000 permessi di soggiorno; a Roma, su 16.000 domande, sono 60 i permessi di soggiorno rilasciati. Risulta invece quasi terminato l'esame delle domande dell'altra procedura prevista dal cosiddetto decreto « rilancio » per mettersi in regola, che prevedeva che gli stessi lavoratori stranieri irregolari con esperienze lavorative nei settori individuati dalla sanatoria potessero fare richiesta di un permesso di soggiorno temporaneo e cercare un nuovo impiego. Ritiene che una delle ragioni dei ritardi sia che le circa 800 figure interinali previste dal cosiddetto decreto « rilancio » a maggio 2020 sono entrate effettivamente in servizio quasi un anno dopo per il protrarsi delle procedure di assunzione; nei prossimi giorni, sono in scadenza i primi contratti.

Evidenzia quindi come il ritardo con cui si sta procedendo all'esame delle domande di emersione si traduca nell'impossibilità di fatto, per decine di migliaia di persone, di accedere ai servizi, alle prestazioni sociali e alle tutele previsti per chi lavora nel nostro Paese; inoltre, nonostante la circolare del Ministero della salute di luglio 2020 chiarisca che i cittadini stranieri « in emersione » hanno l'obbligo di iscrizione al Servizio sanitario nazionale, molte strutture

sanitarie rifiutano l'iscrizione, rendendo difficile accedere alla campagna vaccinale anti-Covid ancora in corso, con conseguente impatto sulla salute pubblica. A ciò si aggiunge l'incertezza dei datori di lavoro che vorrebbero poter realizzare l'assunzione di questi lavoratori e instaurare un rapporto di lavoro stabile.

Evidenzia quindi come l'alto numero di domande, nonostante i limiti rigidi previsti dal decreto, testimoni il desiderio di mettersi in regola di tanti datori di lavoro e dimostra la necessità di allargare i settori ammessi e di poter accedere, anche al di fuori di finestre temporali predefinite, alla procedura di regolarizzazione.

In tale contesto l'interrogazione chiede quali iniziative di competenza si intenda adottare, alla luce dei dati più aggiornati, per assicurare che l'esame delle domande di regolarizzazione presentate venga finalizzato in tempi brevi e per permettere in futuro l'emersione dei rapporti di lavoro in questione.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI), replicando, ringrazia per la risposta del rappresentante del Governo, che ritiene abbia fornito dati statistici utili e aggiornati, in relazione alle domande di regolarizzazione degli stranieri.

Pur comprendendo come un certo ritardo nell'evasione delle pratiche sia dipeso dall'emergenza epidemiologica, ricorda che tale emergenza si poneva proprio alla base del cosiddetto « decreto rilancio », con il quale si intese proprio favorire una sanatoria dei lavoratori stranieri irregolari, anche nell'ottica della campagna vaccinale, soprattutto nell'ambito di certi settori produttivi. Dopo aver manifestato soddisfazione per l'annunciato prolungamento dei contratti del personale interinale, al fine di favorire lo smaltimento delle pratiche arretrate, svolge alcune considerazioni finali di carattere generale, ritenendo che vi sia una questione politica di fondo che il Parlamento e il Governo dovrebbero porsi.

Si riferisce, in particolare, all'esigenza di elaborare una riforma organica che ponga fine ai frammentati interventi di sanatoria finora intrapresi e assicurati – in presenza di determinate condizioni, come ad esempio, la disponibilità del datore di lavoro all'assunzione di lavoratori stranieri – canali di regolarizzazione e di ingresso nel Paese stabili e permanenti.

5-06763 Baldino e altri: Sui gravi episodi di aggressione, atti vandalici e intimidazione verificatisi in occasione delle campagne elettorale per le elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre 2021.

Vittoria BALDINO (M5S) illustra la sua interrogazione, ricordando come, durante la campagna elettorale per le elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre 2021, si siano verificati in tutto il Paese fatti gravissimi: aggressioni, atti vandalici, intimidazioni a consiglieri uscenti e candidati e altre forme di violenza che debbono essere condannate in quanto esecrabili, che hanno acceso polemiche e infiammato le ultime ore della campagna elettorale, senza alcuna giustificazione.

In particolare, fa presente che nella città di Nardò, in Salento, un candidato al consiglio comunale è stato colpito con un pugno mentre raggiungeva il palco per il comizio finale, riportando alcune ferite, e che ad Afragola, nel napoletano, una deputata ed il segretario locale di un partito politico sono stati coinvolti in un'aggressione da parte di detrattori, sottolineando, con riferimento a quest'ultimo episodio, come, nonostante sia stata sporta denuncia le minacce e le intimidazioni siano proseguite. Ricorda, inoltre, che nel foggiano, a San Nicandro Garganico, un candidato ha presentato una denuncia ai carabinieri dopo che ignoti hanno imbrattato la sua sede elettorale con scritte offensive, sottolineando come si sia trattato del secondo episodio intimidatorio in quarantotto ore, e che in Calabria, a Cetraro, un falso pacco bomba è stato collocato sotto l'automobile di un candidato regionale uscente.

Osserva quindi come tali episodi evidenzino una spirale di violenza incontrollata che ha inasprito il clima elettorale, non

consentendo lo svolgimento di una serena competizione elettorale. Rileva, infatti, come il diritto di elettorato attivo e passivo debba essere garantito anche assicurando lo svolgimento della campagna elettorale in condizioni di piena sicurezza.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo chiede quali siano le valutazioni del Ministro interrogato rispetto ai fatti riferiti e, in particolare, se non intenda intraprendere iniziative di competenza urgenti per il contrasto di fenomeni violenti e di intimidazione di tal fatta, in modo che non abbiano più a ripetersi.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Vittoria BALDINO (M5S), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo e coglie l'occasione per esprimere il proprio apprezzamento al personale del Ministero dell'interno e delle prefetture per il prezioso lavoro svolto in occasione delle consultazioni elettorali.

Osserva come i fatti riferiti nell'atto di sindacato ispettivo in titolo e nella risposta del rappresentante del Governo testimonino l'inaccettabile clima di violenza in cui, in alcuni contesti, si è svolta la campagna elettorale.

Rileva quindi come le forze dell'ordine abbiano tenuto alta l'attenzione e come tale attenzione vada mantenuta anche in vista del turno di ballottaggio e delle future consultazioni elettorali, ribadendo come lo svolgimento della campagna elettorale in condizioni di sicurezza sia essenziale ai fini della garanzia dell'effettivo esercizio del diritto di elettorato attivo e passivo.

5-06764 Prisco e Montaruli: Sulle iniziative per ridurre i numerosi episodi di suicidio tra gli appartenenti alle Forze dell'ordine.

Augusta MONTARULI (FDI) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmataria, osservando come siano purtroppo decine ogni anno i membri delle forze dell'ordine che sono colti da eventi suicidari all'interno dei vari comandi, spesso ricorrendo all'utilizzo

dell'arma di ordinanza. Fa notare come nel corso del 2020 gli eventi suicidari registrati tra gli appartenenti alle forze dell'ordine sono stati cinquantuno, di cui nove hanno interessato la polizia di Stato. Nel 2019, invece, l'Osservatorio suicidi in divisa, ne ha registrati sessantanove. Nel corso del corrente anno si sono registrati già trentotto suicidi tra le forze dell'ordine. Nel ventennio appena trascorso i suicidi tra le forze dell'ordine hanno raggiunto la cifra di 891; tale dato, se comparato con i suicidi della popolazione generale, è particolarmente significativo: infatti, secondo i dati raccolti dal SILP (Sindacato dei lavoratori di polizia), nella fascia di età compresa tra i venticinque e i sessantaquattro anni, si tolgono la vita 7 persone su 100.000, mentre quando si parla di appartenenti alle forze dell'ordine il tasso è di circa 17 su 100.000.

Sottolinea quindi come, dietro alla divisa, ci siano donne e uomini in carne ed ossa che, quotidianamente, mettono a repentaglio la propria vita per salvaguardare quella degli altri, vivendo talvolta situazioni di estremo pericolo ed elevato *stress*, cui si aggiunge la mancanza di mezzi, strutture inadeguate, carichi di lavoro superiori, dovuti alla mancanza di organico, stipendi inadeguati che si possono sommare a problematiche legate alla dimensione privata.

Ricorda inoltre che gli appartenenti alle forze dell'ordine, prima di essere assunti nelle amministrazioni vengono sottoposti ad approfondite analisi psichiche e che, pertanto, prima dell'arruolamento, non vi era traccia del disagio psichico che ha portato all'estremo gesto: a tal proposito ritiene necessario considerare la possibilità che potrebbe essere proprio l'ambiente lavorativo nel quale vivono e operano a incidere negativamente sull'equilibrio della psiche.

Ritiene dunque necessario adottare immediati provvedimenti, valutando anche la possibilità di istituire urgentemente una Commissione parlamentare d'inchiesta che abbia libero accesso a tutti i fascicoli personali dei giovani agenti che si suicidano, al fine di comprendere a fondo le ragioni di tali eventi.

In tale contesto l'interrogazione chiede quali urgenti iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda adottare per ridurre notevolmente il numero dei suicidi tra gli appartenenti alle forze dell'ordine e per porre in essere efficaci politiche di prevenzione.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 10*).

Augusta MONTARULI (FDI), replicando, nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta, si augura che l'Esecutivo compia ulteriori sforzi, adottando misure volte a migliorare le condizioni lavorative del personale delle forze dell'ordine, attraverso misure che favoriscano il miglioramento dei turni di lavoro, non solo attraverso una migliore organizzazione del lavoro, ma anche mediante l'assunzione di nuovo personale, come richiesto a più riprese richieste dal gruppo di Fratelli d'Italia.

Fausto RACITI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 14.25.

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP.

C. 3298 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte innanzitutto che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Rileva quindi come la Commissione avvii oggi l'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 3298, di conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2021, n. 132, recante Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di *referendum*, assegno temporaneo e IRAP.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, nell'illustrare il contenuto del decreto-legge, che consta di 7 articoli, rileva come l'articolo 1 modifichi l'articolo 132 del codice della *privacy*, per circoscrivere l'accesso ai dati di traffico telefonico e telematico a fini di indagine penale, consentendolo solo a fronte di gravi o specifici reati e richiedendo sempre, a fronte di una richiesta del pubblico ministero, la convalida da parte del giudice.

L'intervento normativo è determinato dall'esigenza di dare urgente seguito a una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (sentenza del 2 marzo 2021, causa C-746/18), la quale ha affermato due principi: l'accesso, per fini penali, a un insieme di dati di comunicazioni elettroniche relativi al traffico o all'ubicazione, che permettano di trarre precise conclusioni sulla vita privata, è autorizzato soltanto allo scopo di lottare contro gravi forme di criminalità o di prevenire gravi minacce alla sicurezza pubblica; l'accesso può essere autorizzato solo a seguito di un controllo preventivo dei presupposti effettuato o da un giudice o da un'entità amministrativa indipendente (diversa dall'autorità che chiede l'accesso ai dati).

Al riguardo rileva come la normativa nazionale previgente, di cui all'articolo 132 del codice, non apparisse conforme al primo principio enunciato dalla Corte di giustizia, posto che consentiva l'accesso ai dati di

traffico a fini di indagine per qualsiasi ipotesi di reato.

Inoltre, ricorda che sono sorti dubbi anche in relazione alla conformità con l'ordinamento UE dell'acquisizione a seguito di semplice richiesta del pubblico ministero, senza il vaglio del giudice, con conseguenti incertezze anche della giurisprudenza circa l'applicabilità dell'articolo 132.

In tale contesto normativo e giurisprudenziale l'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto-legge interviene sull'articolo 132, comma 3, del codice della *privacy*, consentendo l'accesso ai dati di traffico solo nell'ambito di indagini penali per i seguenti reati:

reati per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a 3 anni, determinata a norma dell'articolo 4 del codice di procedura penale (tenendo conto della pena base e considerando le sole circostanze speciali o ad effetto speciale): si tratta di pene più lievi rispetto a quelle che consentono l'accesso alle intercettazioni; ricorda, infatti, che l'articolo 266 del codice di procedura penale consente l'intercettazione, tra l'altro, nelle indagini relative a « delitti non colposi per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a cinque anni »;

reati di minaccia, di molestia o di disturbo alle persone con il mezzo del telefono, « quando la minaccia, la molestia e il disturbo sono gravi ».

Il nuovo comma 3 dell'articolo 132, del codice della *privacy* consente dunque, anche a fronte di reati meno gravi – che sulla carta non integrano forme gravi di criminalità o la prevenzione di gravi minacce alla sicurezza pubblica – l'acquisizione dei dati di traffico, subordinandola però al requisito della « gravità » della minaccia, della molestia o del disturbo.

Al riguardo segnala l'opportunità di valutare se la previsione di tale ultimo requisito per poter chiedere l'acquisizione dei dati di traffico, non rischi di determinare l'inapplicabilità della norma, in quanto pro-

prio l'acquisizione dei tabulati potrebbe essere l'unico modo per appurare la gravità delle condotte di molestia.

Con la modifica del comma 3 dell'articolo 132 del codice, l'articolo 1, comma 1, lettera *a*), individua inoltre ulteriori presupposti per l'acquisizione dei dati di traffico:

in relazione ai suddetti reati, l'autorità inquirente deve aver già acquisito « sufficienti indizi »;

i dati di traffico devono apparire « rilevanti » ai fini della prosecuzione delle indagini.

Appare evidente la scelta del legislatore di considerare comunque l'acquisizione dei dati di traffico meno penetrante rispetto alle intercettazioni, per le quali l'articolo 267 del codice di procedura penale prevede « gravi indizi di reato » e richiede che il mezzo di prova sia « assolutamente indispensabile ai fini della prosecuzione delle indagini ».

Per quanto riguarda il secondo principio espresso dalla Corte di giustizia, e dunque la procedura per l'acquisizione dei dati, l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge:

alla lettera *a*), sostituendo, come già detto, il comma 3 dell'articolo 132 del codice della *privacy*, prevede che i dati possano essere acquisiti presso il fornitore con decreto motivato del giudice, su richiesta del pubblico ministero o istanza del difensore dell'indagato, della persona offesa o di un'altra parte; la richiesta dovrà pervenire entro i termini di conservazione imposti ai fornitori: dunque quelli di cui all'articolo 132, commi 1 e 1-*bis*, ma anche di cui all'articolo 24 della legge n. 167 del 2017; la disposizione elimina la possibilità di richiedere l'accesso ai dati, direttamente al fornitore, da parte dei difensori in relazione alle utenze dei propri assistiti; anche in questo caso, infatti, la richiesta dovrà essere sottoposta e dovrà dunque essere vagliata, dal giudice;

alla lettera *b*), introducendo un nuovo comma 3-*bis* nel predetto articolo 132 del

codice, prevede che in caso di urgenza, e dunque quando il ritardo nell'acquisizione dei dati possa provocare un grave pregiudizio alle indagini, il pubblico ministero possa acquisire direttamente i dati, con proprio decreto motivato, che dovrà essere comunicato entro 48 ore al giudice affinché egli lo convalidi nelle successive 48 ore con un proprio decreto motivato: la formulazione di questa disposizione ricalca il contenuto dall'articolo 267, comma 2, del codice di procedura penale, il quale, in relazione alle intercettazioni prevede che il pubblico ministero, quando agisce in via d'urgenza, debba comunicare il proprio decreto motivato al giudice entro 24 ore per richiedere la convalida entro le successive 48 ore; analogamente a quanto previsto per le intercettazioni, se non interviene la convalida del giudice, i dati acquisiti non possono essere utilizzati;

alla medesima lettera *b*), con l'inserimento, nell'articolo 132 del codice, di un nuovo comma 3-*ter*, ripropone una disposizione sinora contenuta nell'ultimo periodo del previgente comma 3 e volta a prevedere che l'interessato possa esercitare i propri diritti – affermati dal Regolamento UE sulla protezione dei dati – quando i suddetti dati sono conservati in adempimento a un obbligo di legge, solo per il tramite del Garante nazionale, ai sensi dell'articolo 2-*undecies*, comma 3, terzo, quarto e quinto periodo, del decreto legislativo n. 196 del 2003.

L'articolo 2 del decreto-legge novella l'articolo 25 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010, concernente i presupposti per la nomina a Capo di stato maggiore della difesa.

Nello specifico, lo scopo dell'intervento legislativo è quello di consentire il conferimento dell'incarico di Capo di stato maggiore della difesa anche ai Capi di Stato maggiore di Forza armata che nel corso del triennio di comando abbiano raggiunto i limiti di età e pertanto stiano completando il mandato in posizione di richiamo in servizio « automatico » ai sensi del comma 4 dell'articolo 1094.

Al riguardo, ricorda che l'articolo 25 del codice dell'ordinamento militare, nel testo antecedente l'entrata in vigore del decreto-legge in esame, prevedeva che il Capo di stato maggiore della difesa venisse scelto tra gli ufficiali in servizio permanente di grado non inferiore a quello di generale di corpo d'armata dell'Esercito italiano, di ammiraglio di squadra della Marina militare e di generale di squadra aerea dell'Aeronautica militare.

A sua volta il comma 4 dell'articolo 1094 (richiamato dalla nuova formulazione dell'articolo 25 del codice) prevede che gli ufficiali generali o ammiragli nominati Capi di stato maggiore della difesa o di Forza armata, se raggiunti dai limiti di età, sono richiamati d'autorità fino al termine del mandato.

Come precisato nella relazione illustrativa, con la nuova disposizione s'intende dunque ampliare la platea dei possibili destinatari della nomina, consentendo con ciò di superare eventuali criticità nel processo selettivo, introducendo la possibilità, per l'autorità politica, di individuare il Capo di stato maggiore della difesa, oltre che tra tutti i generali di corpo d'armata o equivalenti in servizio permanente, anche tra quelli che, già ricoprendo la carica di vertice nell'ambito della rispettiva Forza armata, legittimamente si trovano a svolgere le loro funzioni di comando nella posizione di richiamo in servizio « automatico » previsto dalla normativa vigente.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 25 del codice dell'ordinamento militare, il Capo di stato maggiore della difesa è un ufficiale dell'Esercito, della Marina o dell'Aeronautica scelto tra gli ufficiali che rivestono il grado di generale di corpo d'Armata, ammiraglio di squadra o generale di squadra aerea in servizio permanente ovvero, in virtù della modifica introdotta con l'articolo 2 del decreto-legge in esame, richiamati in servizio in quanto abbiano raggiunto i limiti di età nel corso del triennio di comando e pertanto stiano completando il mandato in tale posizione.

Rammenta inoltre che il Capo di stato maggiore della difesa, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, pre-

via deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della difesa, dipende direttamente dal Ministro della difesa, di cui è l'alto consigliere tecnico-militare ed al quale risponde dell'attuazione delle direttive ricevute. Egli fa parte, in qualità di membro di diritto, del Consiglio supremo di difesa, dura in carica tre anni e, in caso di assenza, impedimento o vacanza della carica, è sostituito dal più anziano in carica tra i Capi di stato maggiore di Forza armata.

L'articolo 3 proroga di un mese il termine, ordinariamente stabilito al 30 settembre, per il deposito delle sottoscrizioni, e dei certificati elettorali dei sottoscrittori, presso la Corte di cassazione da parte dei promotori delle richieste di *referendum* abrogativi annunciate nella *Gazzetta Ufficiale* dopo il 15 giugno 2021 ed entro la data di entrata in vigore del decreto (30 settembre 2021).

Inoltre, vengono prorogati di un mese anche i termini per le connesse verifiche di regolarità delle sottoscrizioni e di ammissibilità del quesito referendario.

La previsione reca un intervento analogo a quello disposto dall'articolo 11, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 52 del 2021, che ha prorogato di un mese i termini di legge per il deposito delle firme e dei certificati elettorali necessari per le richieste di *referendum* abrogativo annunciate in *Gazzetta Ufficiale* entro il 15 maggio 2021. Successivamente, l'articolo 39-*bis* del decreto-legge n. 77 del 2021 ha esteso anche il termine per il deposito alle richieste annunciate al 15 giugno 2021, oltre a prorogare altri termini relativi alla procedura referendaria.

In maniera corrispondente ai due provvedimenti sopra indicati, la disposizione in esame interviene sulla n. 352 del 1970, che disciplina lo svolgimento del procedimento referendario, in particolare, prevedendo che anche per le richieste annunciate dopo il 15 giugno 2021 sia prorogato di un mese il termine del deposito delle richieste (ossia delle firme), fissato in via ordinaria al 30 settembre di ciascun anno dall'articolo 32, primo comma, della citata legge n. 352.

Inoltre, in analogia con quanto disposto dal decreto-legge n. 77 del 2021, anche per le richieste successive al 15 giugno vengono prorogati di un mese i seguenti termini, previsti dagli articoli 32 e 33 della legge n. 352:

rilevazione, con ordinanza dell'Ufficio centrale per il *referendum* costituito presso la Corte di cassazione, delle eventuali irregolarità delle singole richieste (prorogato di un mese dal 31 ottobre) e assegnazione del termine per la sanatoria di esse (prorogato di un mese dal 20 novembre);

decisione definitiva, con ordinanza dell'Ufficio centrale, sulla legittimità delle richieste presentate, prorogato di un mese dal 15 dicembre;

fissazione da parte della Corte costituzionale della data di deliberazione in camera di consiglio sull'ammissibilità della richiesta di *referendum*, prorogato di un mese dal 20 gennaio;

pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale sull'ammissibilità del *referendum*, prorogato di un mese dal 10 febbraio.

Resta invece fermo il periodo di svolgimento del *referendum* tra il 15 aprile e il 15 giugno, previsto dall'articolo 34 della già richiamata legge n. 352 del 1970, così come restano fermi i termini previsti dalla disciplina della propaganda elettorale attraverso i mezzi di comunicazione di massa in occasione dei *referendum*, regolata dalla legge n. 28 del 2000, che fissa, all'articolo 4, l'inizio dell'arco temporale di regolamentazione della propaganda alla data di indizione dei *referendum*.

Al riguardo rileva come il preambolo del decreto-legge in esame segnali « la straordinaria necessità ed urgenza di prorogare i termini per il deposito delle richieste di *referendum* annunciate dopo il 15 giugno 2021, per la concomitanza con le elezioni amministrative e il conseguente rischio che i promotori non possano depositare le richieste di *referendum* entro la data prevista

del 30 settembre 2021, a causa del ritardo degli apparati amministrativi di numerosi Comuni nel rilascio dei prescritti certificati elettorali », eludendo così il termine perentorio di 48 ore dalla richiesta pur stabilito dalla legge sul *referendum*.

L'articolo 4 dispone la proroga dal 30 settembre 2021 al 31 ottobre 2021 di un termine temporale specifico nell'ambito della disciplina delle domande relative all'assegno temporaneo per i figli minori, assegno che trova applicazione in via transitoria nel periodo 1° luglio 2021 – 31 dicembre 2021.

Il termine oggetto di proroga è posto ai fini del riconoscimento anche delle mensilità arretrate dell'assegno, mentre, nei casi di presentazione della domanda oltre tale termine, l'assegno è riconosciuto esclusivamente dal mese di presentazione della domanda.

Ricorda che l'assegno temporaneo per i figli minori è stato introdotto per il periodo 1° luglio 2021 – 31 dicembre 2021 dagli articoli da 1 a 4 del decreto-legge n. 79 del 2021, in favore dei nuclei familiari che, in ragione dei profili soggettivi dei relativi componenti, non rientrano nell'ambito di applicazione dell'istituto dell'assegno per il nucleo familiare.

Il suddetto istituto transitorio è stato introdotto nelle more dell'attuazione della disciplina di delega di cui alla legge n. 46 del 2021, la quale ha previsto il riordino, la semplificazione e il potenziamento delle misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'istituzione dell'assegno unico e universale.

L'articolo 5 proroga dal 30 settembre al 30 novembre 2021 il termine per il versamento, senza sanzioni e interessi, dell'IRAP non versata e sospesa ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto « decreto rilancio ») in caso di errata applicazione delle disposizioni relative alla determinazione dei limiti e delle condizioni previsti dal *Temporary framework* sugli aiuti di Stato.

In particolare, intervenendo sull'articolo 42-bis, comma 5, del decreto-legge n. 104 del 2020, la norma dispone, in caso di errata applicazione delle disposizioni del citato articolo 24, comma 3, del decreto-

legge n. 34 del 2020, in materia di sospensione del pagamento dell'IRAP dovuta per il 2019 e per il 2020 in relazione alla determinazione dei limiti e delle condizioni previsti dal *Temporary framework* sugli aiuti di Stato nel corso dell'emergenza pandemica, di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final « Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 » e successive modifiche, che l'importo dell'imposta erroneamente non versata sia dovuto entro il 30 settembre 2021, senza applicazioni di sanzioni né interessi.

Ricorda che tale termine – originariamente fissato al 30 novembre 2020 era già stato prorogato dall'articolo 13-quinquies, comma 6, del decreto-legge n. 137 del 2020 (cosiddetto « decreto ristori ») e poi dall'articolo 01 del decreto-legge n. 41 del 2021 (cosiddetto « decreto sostegni »).

L'articolo 6 reca la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 7 stabilisce l'entrata in vigore del decreto-legge il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* (e dunque il 30 settembre 2021).

Venendo ad alcune considerazioni politiche sul provvedimento in esame, richiama l'attenzione sugli interventi recati dall'articolo 1 e dall'articolo 3.

Quanto all'articolo 1, sottolinea come si tratti di un intervento garantista e come il testo proposto possa essere considerato ancor più garantista rispetto a quanto richiesto dalla decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea ad esso sottesa.

Per quanto concerne l'articolo 3, afferma di non comprendere la posizione assunta dalla Lega, i cui Ministri non hanno condiviso in sede di Consiglio dei ministri questa parte del provvedimento, che è stata anche oggetto di dichiarazioni fortemente critiche da parte del deputato Iezzi. Ritiene che tali critiche riguardino in realtà l'ammissibilità, su cui si pronuncerà la Corte costituzionale, e il merito, su cui si esprimerà il corpo elettorale, del quesito referendario sulla *cannabis*, e osserva come tale differimento fosse doveroso, dal momento che la mancata presentazione nei

termini ordinari dei certificati elettorali non è imputabile ai promotori bensì ai comuni che non sono stati in grado di rilasciarli tempestivamente ai promotori dei *referendum*. Osserva infatti come il mancato differimento avrebbe fatto ricadere sui promotori del *referendum* un'inefficienza della pubblica amministrazione e come, pertanto, nel caso di mancato differimento vi sarebbe stata probabilmente una sanatoria da parte dell'Ufficio centrale per il *referendum* presso la Corte di cassazione, oppure un giudizio favorevole ai promotori da parte della Corte costituzionale in sede di conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato.

Rileva altresì come l'articolo 3 del provvedimento in esame si applichi a tutti i quesiti referendari annunciati dopo il 15 giugno, garantendo parità di trattamento rispetto a quelli annunciati prima di tale data, e come del differimento dei termini beneficerebbero non solo i promotori del quesito sulla *cannabis*, ma anche i promotori degli altri quesiti annunciati dopo il 15 giugno, compreso, ad esempio, quello sull'abolizione del *green pass*, sostenuto da esponenti della Lega.

Rileva, infine, come la mancata conversione del decreto-legge non invaliderebbe il deposito delle sottoscrizioni effettuato dopo il 30 settembre ed entro un mese da tale data, in quanto esso avverrebbe comunque entro i termini previsti dalla norma *pro tempore* vigente.

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI) rileva come, al di là di alcune strumentali polemiche politiche svolte sull'argomento, l'articolo 3 del decreto – legge rechi un intervento normativo di buon senso, che, ponendo rimedio all'irragionevolezza di precedenti interventi normativi, contribuirà a scongiurare contenziosi futuri, anche di fronte alle massime magistrature di legittimità.

Rileva, in particolare come tale disposizione intenda evitare una discriminazione di trattamento tra *referendum* promossi nel medesimo anno, facendo notare che l'obiettivo è quello di assicurare regole uguali per tutti. Dopo aver rilevato come l'articolo 32 della legge n. 352 del 1970, sul

quale il provvedimento in esame incide, preveda una finestra più ampia per il deposito delle richieste di *referendum*, ricorda che, a seguito di iniziative normative assunte durante l'esame di precedenti provvedimenti adottati per contrastare l'emergenza epidemiologica – inizialmente prevista fino al 31 luglio – sono stati estesi, a suo avviso con modalità rigide, i termini previsti dagli articoli 32 e 33, commi primo e quarto, della legge n. 352 del 1970, con riferimento solo alle richieste di *referendum* annunciate fino al 15 giugno, determinando una discriminazione rispetto richieste di *referendum* annunciate dopo tale data.

Ritenendo che la norma recata dall'articolo 3 del decreto-legge, la quale prevede un intervento di ampliamento dei termini analogo a quello dei provvedimenti d'urgenza precedenti, proprio al fine di assicurare omogeneità di trattamento tra *referendum*, sia oggi ancora più giustificata dall'estensione al 31 dicembre 2021 dell'emergenza sanitaria, ne condivide pienamente la finalità.

Fausto RACITI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 14.35.

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali.

Nuovo testo C. 3179 e abb.-A.

(Parere alla II Commissione).

(Esame e conclusione – Nulla osta).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente e relatore*, rileva come il Comitato permanente per i pareri della I Commissione sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla II Commissione Giustizia, la proposta di legge C. 3179 e abb.-A Meloni, recante Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali, in corso di esame in sede referente a seguito del rinvio in Commissione deliberato dall'Assemblea nella seduta dell'8 luglio 2021.

Per quanto riguarda il contenuto del provvedimento, in estrema sintesi, esso interviene sulla disciplina in materia di equo compenso delle prestazioni professionali rese nei confronti di particolari categorie di imprese, con la finalità di rafforzare la tutela del professionista.

In particolare, il testo:

definisce come equo il compenso che rispetta specifici parametri ministeriali e interviene sull'ambito applicativo della disciplina vigente, ampliandolo sia per quanto riguarda i professionisti interessati, tra i quali sono inclusi gli esercenti professioni non ordinistiche, sia per quanto riguarda la committenza che viene estesa anche a tutte le imprese che impiegano più di 50 dipendenti o fatturano più di 10 milioni di euro (agli articoli 1 e 2);

disciplina la nullità delle clausole che prevedono un compenso per il professionista inferiore ai parametri, nonché di ulteriori specifiche clausole indicative di uno squilibrio nei rapporti tra professionista e impresa, rimettendo al giudice il compito di rideterminare il compenso iniquo (all'articolo 3) ed eventualmente di condannare l'impresa al pagamento di un indennizzo in favore del professionista (all'articolo 4);

prevede che gli ordini e i collegi professionali debbano adottare disposizioni deontologiche volte a sanzionare il professionista che violi le disposizioni sull'equo compenso (all'articolo 5);

consente alle imprese committenti di adottare modelli standard di convenzione concordati con le rappresentanze profes-

sionali, presumendo che i compensi ivi individuati siano equi fino a prova contraria (all'articolo 6) e prevede la possibilità che il parere di congruità del compenso emesso dall'ordine o dal collegio professionale acquisiti l'efficacia di titolo esecutivo (all'articolo 7);

disciplina la decorrenza dei termini di prescrizione delle azioni relative al diritto al compenso (all'articolo 5) e alla responsabilità professionale (all'articolo 8);

consente la tutela dei diritti individuali omogenei dei professionisti attraverso l'azione di classe, proposta dalle rappresentanze professionali (all'articolo 9);

istituisce, presso il Ministero della giustizia, l'Osservatorio nazionale sull'equo compenso (all'articolo 10);

prevede una disposizione transitoria che estende l'ambito di applicazione della nuova disciplina alle convenzioni in corso, ancorché sottoscritte prima della riforma (all'articolo 11);

abroga la disciplina vigente in materia (all'articolo 12).

Segnala quindi come, successivamente al predetto rinvio in Commissione, la Commissione Giustizia abbia approvato due emendamenti nella mattinata odierna.

Ricorda che il Comitato permanente per i pareri aveva già esaminato il provvedimento, nel corso dell'esame in sede referente prima del rinvio in Commissione, esprimendo su di esso, nella seduta del 6 luglio 2021, parere favorevole con alcune osservazioni, le quali sono state tutte recepite dalla Commissione Giustizia nel corso del successivo iter del provvedimento.

Per quanto riguarda le modifiche da ultimo apportate dalla II Commissione al testo, esse riguardano, in primo luogo, la composizione dell'Osservatorio nazionale sull'equo compenso istituito dall'articolo 10 presso il Ministero della giustizia, con il compito di vigilare sul rispetto della legge, esprimere pareri o formulare proposte su-

gli atti normativi che intervenissero sui criteri di determinazione dell'equo compenso o disciplinassero le convenzioni e segnalare al Ministro pratiche in contrasto con le disposizioni sull'equo compenso.

In tale ambito, al comma 2 del predetto articolo 10, viene innalzato da due a cinque il numero dei rappresentanti delle associazioni di professionisti non iscritti a ordini e collegi componenti dell'Osservatorio (del quale fanno parte anche un rappresentante nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e un rappresentante per ciascuno dei Consigli nazionali degli ordini professionali).

Inoltre è stato inserito un nuovo articolo 13, il quale reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento, quantificati in 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, ai quali si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014.

Segnala come le modifiche apportate dalla II Commissione non incidano su profili attinenti agli ambiti di competenza della I Commissione: formula, quindi, una proposta di nulla osta (*vedi allegato 11*) sul provvedimento.

Il Comitato approva la proposta del relatore.

La seduta termina alle 14.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 ottobre 2021.

Audizione informale, in videoconferenza, di Roberto Della Rocca, Presidente dell'Associazione italiana vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento dello Stato (AIVITER) e di Paolo Bolognesi, Presidente dell'Associazione tra i familiari dei Caduti della strage di Bologna 2 agosto 1980, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2935 De Maria, recante Modifiche alla legge 3 agosto 2004, n. 206, e altre disposizioni in materia di benefici in favore delle vittime del terrorismo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.10.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021
(Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati)****PARERE APPROVATO**

La I Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati);

osservato come la Nota segnali che gli andamenti macroeconomici tendenziali evidenziano un aumento del PIL per l'anno in corso, che sale al 6,0 per cento, con un significativo incremento rispetto alla stima del 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile;

rilevato, inoltre, come il nuovo quadro macroeconomico tendenziale preveda un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari al 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024;

considerato che la Nota fa presente che l'economia italiana è stata l'unica tra quelle europee a mostrare una marginale ripresa già nel primo trimestre dell'anno e ha segnato un'espansione superiore alla media europea anche nel trimestre successivo, riducendo in tal modo il divario generato dalla contrazione più ampia della media registratasi lo scorso anno;

preso atto che finora l'industria italiana sembra essere riuscita a fronteggiare le difficoltà di reperimento di *input* intermedi, che stanno generando forti pressioni sui sistemi industriali di altri *partner* europei, sottolineando come a luglio l'indice di produzione industriale italiano abbia superato di 1,5 punti percentuali i livelli pre-crisi (febbraio 2020), laddove la media europea si è attestata appena 0,2 punti al di sopra di tale soglia;

evidenziato come la Nota faccia notare che il rimbalzo del PIL previsto per

quest'anno risulta trainato dalla domanda interna al netto delle scorte, grazie al recupero dei consumi finali delle famiglie e all'espansione degli investimenti, segnalando altresì che diversi indicatori confermano la ripresa del comparto turistico, nel terzo trimestre dell'anno;

considerato che la Nota rileva come, nei primi sette mesi dell'anno, le statistiche in valore del commercio dei beni indichino un incremento di circa il 23 per cento per le esportazioni e del 24 per cento per le importazioni – in entrambi i casi più sostenuto verso i mercati europei – indicando un avanzo commerciale del Paese pari a circa 37,5 miliardi, tra i più alti in Europa dopo Germania e Paesi Bassi;

richiamato come la Nota segnali un andamento dei prezzi al consumo che, dopo una marcata accelerazione nella seconda metà dell'anno in corso, tendono gradualmente a decelerare nel biennio successivo per poi riprendere lievemente slancio nell'anno finale della previsione, quando si ipotizza che il consolidarsi della crescita economica possa dare una moderata spinta a salari e prezzi;

segnalato come la Nota preveda un tasso di disoccupazione pari al 9,6 per cento per l'anno in corso, al 9,1 per cento per il 2022, all'8,4 per cento per il 2023 e al 7,7 per cento per il 2024, nonché un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 9,4 per cento per l'anno in corso, al 5,6 per cento per il 2022, al 3,9 per cento per il 2023 ed al 3,3 per cento per il 2024;

rilevato come, riguardo al valore dell'indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel computo del quale sono escluse le misure *una tantum* e

le variazioni imputabili alla congiuntura economica), il nuovo quadro programmatico preveda un valore pari al 7,6 per cento per l'anno in corso, al 5,5 per cento per il 2022, al 4,5 per cento per il 2023 e al 3,9 per cento per il 2024;

osservato che la Nota – analogamente a quanto già previsto nel Documento di economia e finanza 2021 – contempla anche alcuni scenari nei quali la dinamica del PIL sarebbe meno positiva – con conseguente rideterminazione del quadro tendenziale rispetto a quello che invece è assunto a base del quadro programmatico suddetto – ad esempio rappresentando l'ipotesi che i vaccini abbiano un'efficacia limitata sulle varianti del COVID-19;

preso atto che, in via generale, la Nota rileva come la politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019, facendo presente come si possa prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti e che il raggiungimento di tali obiettivi permetterà il passaggio ad una politica di bilancio volta a ridurre il *deficit* strutturale;

segnalato come, secondo la Nota, il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consenta sia il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale – come quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e agli incentivi concernenti l'efficientamento energetico degli edifici e gli investimenti innovativi – sia la realizzazione di interventi quali la riforma degli ammortizzatori sociali, un primo stadio della riforma fiscale e la definizione a regime dell'assegno unico universale per i figli;

sottolineato, con riferimento ai profili di competenza specifici della I Commissione, come nella Nota, al paragrafo IV.2, il Governo ribadisca che la riforma della pubblica amministrazione e l'agenda delle semplificazioni costituiscono elementi chiave per superare i principali « colli di bottiglia » dell'economia italiana e stimolare la cre-

scita di lungo periodo, attraverso un significativo pacchetto di riforme strutturali, in linea con quanto evidenziato nei precedenti documenti di bilancio e nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché in armonia con le più recenti raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea;

preso atto che la Nota ricorda che, nel mese di agosto, in seguito all'approvazione del PNRR da parte del Consiglio dell'Unione europea, l'Italia ha ricevuto il pagamento dell'anticipo di sovvenzioni e prestiti del RRF (pari a complessivi 24,8 miliardi), rilevando come nel Consiglio dei ministri del 23 settembre 2021 sia stato presentato il primo Rapporto di monitoraggio avente ad oggetto tutte le misure del PNRR che prevedono una *milestone* o un *target* (M&T) da conseguire entro il 31 dicembre 2021, al fine di ottenere la prima *tranche* di finanziamenti (sovvenzioni e prestiti);

rilevato come la Nota ricordi inoltre che il PNRR individua due riforme orizzontali, articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026 – la riforma della pubblica amministrazione e la riforma del sistema giudiziario – a cui si aggiungono le riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali, che includono la legge delega sulla corruzione e la riduzione dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione, oltre alla legge sulla concorrenza, al federalismo fiscale e alla riduzione del *tax gap*;

apprezzato in particolare come la Nota segnali che la riforma della pubblica amministrazione – volta in primo luogo alla digitalizzazione del settore pubblico, alla semplificazione amministrativa e alla valorizzazione della capacità amministrativa e assunzionale – costituisca uno degli assi centrali della Missione 1 del PNRR;

osservato a tale riguardo come i primi passi per l'attuazione della riforma generale della pubblica amministrazione siano stati compiuti tra il primo ed il secondo semestre del 2021, come previsto nel cronoprogramma del PNRR, attraverso l'ap-

provazione del decreto-legge sulla *governance* del PNRR e sulle semplificazioni (n. 77 del 2021), del decreto-legge su reclutamento e capacità amministrativa (n. 80 del 2021), nonché del decreto-legge in materia di infrastrutture digitali e cybersicurezza (n. 82 del 2021);

ricordato, infine, che la Nota indica, tra i collegati alla decisione di bilancio, tra gli altri, i seguenti provvedimenti (già previsti nella NADEF 2020):

disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione;

revisione del testo unico dell'ordinamento degli enti locali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

per quel che concerne l'indicazione dei provvedimenti collegati contenuta nella Nota, valuti il Governo l'opportunità di chiarire alcuni elementi di criticità, in primo luogo in quanto l'elevato numero dei collegati (21) non appare chiaramente connesso con le misure legislative previste dal PNRR (che coprono solo 11 provvedimenti collegati), nonché in quanto, in relazione a queste ultime, vengono indicati provvedimenti collegati connessi a scadenze non immediate (marzo 2023, per quanto riguarda il provvedimento in materia di anziani non autosufficienti), mentre non ne compaiono altri rispetto ai quali le scadenze temporali sarebbero più ravvicinate (dicembre 2021, in materia di riforma della disciplina sull'insolvenza; giugno 2022, in materia di riforma dei contratti pubblici e di riforma del pubblico impiego).

ALLEGATO 2

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

RELAZIONE APPROVATA

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminato il disegno di legge C. 3208, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021;

rilevato come il disegno di legge in esame consti di 13 articoli, che recano disposizioni di delega riguardanti il recepimento di 9 direttive europee inserite nell'allegato A, prevedendo principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a 3 direttive, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale a 12 regolamenti europei;

rilevato come l'articolo 1 rechi la delega legislativa al Governo per l'adozione dei decreti legislativi di attuazione degli atti normativi dell'Unione europea indicati nell'articolato del provvedimento in esame, nonché per l'attuazione delle direttive elencate nell'allegato A, che richiedono l'intro-

duzione di normative organiche e complesse;

osservato, in proposito, che, quanto agli ambiti materiali attinenti ai profili di competenza della I Commissione, riguardo al contenuto del già richiamato Allegato A, assume rilievo la direttiva (UE) 2019/2177 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2019 – che reca anzitutto norme volte a rafforzare la trasparenza dei mercati finanziari, incrementando la qualità dei dati delle negoziazioni, del trattamento e della fornitura degli stessi, in particolare a livello transfrontaliero – nella parte in cui, all'articolo 3, introduce norme volte a favorire lo scambio di informazioni tra l'ABE (Autorità Bancaria Europea), le Autorità nazionali, gli Stati membri e la Commissione in merito ai rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4).**PARERE APPROVATO**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminata, per gli aspetti di propria competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4);

ricordato come la Relazione venga presentata dal Governo alle Camere ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge n. 234 del 2012, in forza del quale essa è trasmessa alle Camere, entro il 28 febbraio di ogni anno, « al fine di fornire al Parlamento tutti gli elementi conoscitivi necessari per valutare la partecipazione dell'Italia all'Unione europea » nell'anno precedente;

preso atto che la Relazione è stata predisposta dal Governo e poi trasmessa al Parlamento il 24 giugno 2021, registrandosi dunque un ritardo di quasi quattro mesi rispetto al termine di presentazione previsto dal citato comma 2 dell'articolo 13;

ricordato, in proposito, che l'esigenza di assicurare che le relazioni consuntive annuali siano presentate entro il termine fissato dalla legge è stata rappresentata negli anni dagli atti di indirizzo approvati dall'Assemblea in esito all'esame dei documenti (si vedano, tra le altre, la risoluzione 6-00024, approvata il 31 luglio 2013, la risoluzione 6-00151, approvata il 2 luglio 2015, e, da ultimo, la risoluzione 6-00172, approvata il 31 marzo 2021);

rilevato come il rispetto di tale tempistica, oltre a rendere più efficace la valutazione dell'azione svolta dal Governo a livello europeo nell'anno di riferimento, sia strumentale ad una corretta articolazione temporale delle due fasi, quella programmatica, che infatti alla Camera si svolge

congiuntamente con l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea, e quella dell'attuazione degli orientamenti nel quadro delle procedure definite dalla legge n. 234 del 2012;

rilevato, in particolare, quanto agli ambiti di competenza della I Commissione, come la Relazione, nell'ambito del capitolo 1 della parte seconda, affronti il tema delle politiche sulla migrazione;

segnalato, al riguardo, come la Relazione riferisca circa l'impegno del Governo in sede di Consiglio al fine di non considerare gli arrivi dei migranti illegali e richiedenti asilo quale tema di esclusiva competenza degli Stati membri di frontiera esterna;

rilevato, in tale contesto, come il Governo ricordi di aver sollecitato la Commissione europea a presentare iniziative normative volte a tradurre in concreto i principi di responsabilità e solidarietà previsti dal Trattato, e in particolare a superare il principio dello Stato di primo approdo, sottolineando la proposta della Commissione europea di prevedere uno specifico meccanismo di solidarietà per i casi di arrivi di migranti a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare;

preso atto che il Governo, nella Relazione, sottolinea il fatto che la Commissione europea, pur avendo recepito alcune sollecitazioni espresse da parte dell'Italia (specificità delle frontiere marittime, ampliamento del concetto di familiare nell'ambito dei parametri per assegnare la competenza della gestione di una domanda di asilo ad uno Stato membro), abbia presentato proposte normative maggiormente attente alla posizione di quegli Stati membri contrari a meccanismi obbligatori di redi-

stribuzione dei migranti e favorevoli, invece, a procedure alle frontiere esterne onerose per i Paesi di primo ingresso;

evidenziato come la Relazione riferisce che su queste basi il Governo, sin dalle prime fasi negoziali, ha quindi ribadito l'esigenza di riequilibrare le proposte della Commissione, poiché imperniate su procedure dettagliate e vincolanti per quanto riguarda la responsabilità degli Stati di primo ingresso (procedure alle frontiere) e meccanismi di redistribuzione dei migranti, di fatto, volontari e, quindi, incerti e non prevedibili;

osservato come la Relazione riporti in tale contesto le varie sedi di scambio e collaborazione, sia a livello tecnico sia a livello politico, con gli altri Stati del Mediterraneo, che avrebbe consentito, in particolare, il rafforzamento della posizione italiana relativa alla cosiddetta logica di pacchetto, in forza della quale si esclude la possibilità di progressi negoziali significativi, in assenza di un approccio che affronti in parallelo tutti gli elementi chiave delle proposte normative;

preso inoltre atto che la Relazione ricorda gli sforzi compiuti relativi alla dimensione esterna della politica di migrazione dell'UE;

segnalata a tale ultimo riguardo l'opportunità di sostenere le proposte della Commissione europea, frutto anche delle iniziative politiche poste in essere in questo campo dal Governo italiano, volte a contrastare il traffico di esseri umani non solo dentro ma anche al di fuori dei confini della UE, predisponendo risorse finanziarie adeguate a tale fine, rafforzando le *partnership* e gli accordi di cooperazione con i Paesi terzi coinvolti dai flussi migratori verso l'Unione, nonché adottando misure restrittive contro quei Paesi che invece incoraggiano tali fenomeni di traffico di migranti;

segnalato come, nell'ambito del capitolo 2 della parte seconda, la Relazione ricordi – tra gli obiettivi che la Commissione europea si è data negli ultimi anni per il completamento del mercato unico –

l'adozione di *standard* comuni per la *cybersecurity*;

evidenziato come, in tale prospettiva, il Governo affermi di aver collaborato alle attività promosse dall'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza- ENISA, contribuendo, da un lato, alla definizione degli obiettivi strategici e, dall'altro, all'elaborazione dei primi schemi di certificazione (il sistema europeo di certificazione di prodotti TIC – Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni – basati sullo standard ISO/IEC 15408, cosiddetto *Common Criteria*; il sistema di certificazione sui servizi *cloud* sicuri);

segnalato con favore come, nell'ambito del capitolo 12 della Parte seconda, in materia di affari sociali, nell'ambito scheda 12.4, sulla promozione delle politiche per le pari opportunità e per l'emancipazione delle donne, la Relazione affermi che nel corso del 2020, anche in esito al lancio da parte della Commissione europea della Strategia sulla parità di genere 2020-2025, l'Italia ha ulteriormente potenziato l'azione di promozione delle politiche per la parità di genere;

rilevato come la Relazione sottolinei il particolare rilievo che tale tema ha assunto nel quadro della pandemia da COVID-19, la quale ha inciso in modo particolarmente negativo sulla componente femminile della società ed ha acuito le disuguaglianze preesistenti, ricordando che, al riguardo, si è avviato un rapporto con la Commissione europea per l'eguaglianza di genere con un incontro sulla nuova Strategia europea per la parità di genere 2020-2025 e che, in pieno *lockdown*, è stata istituita una *Task Force*, denominata « Donne per un nuovo Rinascimento », con l'obiettivo di elaborare idee e proposte per una ripartenza del Paese a partire dalle donne;

segnalato come, nell'ambito della scheda 12.5, relativa alle politiche di integrazione dei migranti, la Relazione da conto del fatto che il Governo ha proseguito nel 2020 l'impegno a favore dell'integrazione socio-lavorativa, di breve e di lungo periodo, dei cittadini migranti, con partico-

lare attenzione alle fasce vulnerabili (minori stranieri non accompagnati e titolari di protezione);

osservato come, nell'ambito del capitolo 16, in tema di Giustizia e affari interni, la Relazione riferisca in merito a una serie di negoziati in sede di Consiglio concernenti dossier legislativi connessi alla sicurezza interna, ricordando, in particolare, le proposte sulla interoperabilità delle banche dati di settore al livello europeo e sulla prevenzione della diffusione dei contenuti terroristici *on line*;

segnalato come la Relazione ricordi che l'Italia, in linea con la propria posizione favorevole ad un rafforzamento della sicurezza interna nell'Unione europea, ha sostenuto l'impostazione della nuova strategia sulla sicurezza adottata dalla Commissione europea il 24 luglio 2020, nonché le ulteriori specifiche comunicazioni, presentate nella stessa data, dedicate alla lotta agli abusi sessuali sui minori, al contrasto al traffico di armi da fuoco ed al piano europeo sulla droga;

rilevato, peraltro, come, sulla medesima linea, il Governo abbia sostenuto il forte sforzo della Presidenza tedesca per l'approvazione di un testo di Conclusioni del Consiglio dedicato alla realizzazione del « Partenariato » sulla sicurezza, attraverso un rafforzamento del ruolo di Europol e delle altre agenzie di settore, la ricerca e l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'incremento della cooperazione di polizia per lo scambio delle informazioni e le attività operative congiunte;

osservato come la Relazione, in tale contesto, citi le iniziative della Commissione europea circa il rafforzamento del mandato di Europol (i cui negoziati sono stati avviati nel 2021) e il futuro codice per la cooperazione di polizia;

richiamato inoltre come la Relazione segnali che l'Italia ha continuato a valorizzare la propria posizione favorevole a mantenere alta l'attenzione sul contrasto alla criminalità organizzata, tema la cui priorità non risulta sempre percepita a livello di Unione europea;

osservato come, nel capitolo 17, in materia di riforma delle pubbliche amministrazioni, nell'ambito della scheda 17.1, la Relazione segnali che il Governo ha proseguito l'azione di sostegno alle iniziative volte alla riduzione degli oneri amministrativi e alla semplificazione della regolamentazione;

preso atto come, nell'ambito della scheda 17.2, sullo sviluppo della strategia digitale del settore pubblico, si affermi che, sul tema della trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni, il Governo ha adottato una serie di misure riguardanti i processi interni, mirando ad una maggiore efficienza dei servizi pubblici offerti, al fine di garantirne maggiore efficacia e più alta qualità, e ricordando al riguardo come il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022 abbia lo scopo di guidare la pubblica amministrazione centrale e locale in un percorso organico di trasformazione digitale;

rilevato come la Relazione segnali che il Governo si è altresì impegnato nell'armonizzazione delle discipline settoriali interne con quelle europee, in un'ottica di promozione del processo di digitalizzazione dei servizi, anche attraverso l'approvazione del decreto-legge n. 76 del 2020, provvedendo a semplificare la procedura per il rilascio della firma elettronica avanzata, nonché le procedure di identificazione della clientela per l'accesso ai servizi bancari, nel rispetto delle disposizioni e degli *standard* di sicurezza imposti dal diritto europeo;

segnalato come la Relazione ritenga che gli obiettivi per l'efficientamento della pubblica amministrazione e una trasformazione digitale allineata con i principi generali rimangono immutati e coerenti con le linee guida strategiche del Piano Triennale e della Strategia Italia 2025;

rilevato come la Relazione si soffermi sullo Sviluppo di specifiche aree progettuali quali CIE (Carta d'identità elettronica), PagoPA, SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente), ricor-

dando come l'evolversi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 abbia accelerato tendenze in atto relative alla trasformazione digitale del settore pubblico e all'utilizzo da parte di cittadini ed imprese di

infrastrutture, piattaforme e servizi digitali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un’Unione vitale in un mondo fragile (COM(2020)690 final) e relativi allegati (COM(2020)690 final – Annexes 1 to 4) e Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2021 (Doc. LXXXVI, n. 4).

PARERE APPROVATO

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminati, per gli aspetti di propria competenza, il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021 – « Un’Unione vitale in un mondo fragile » COM(2020) 690 final e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2021 (Doc. LXXXVI, n. 1);

rilevato, in linea generale, come l’esame congiunto di tali documenti consenta al Parlamento di essere partecipe della « fase ascendente » di definizione delle politiche e degli atti dell’Unione europea, dedicata alla valutazione e al confronto tra le priorità delle Istituzioni europee e quelle del Governo per l’anno in corso;

preso atto con favore degli intendimenti illustrati nel Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021, per quanto riguarda le materie che investono direttamente le competenze della I Commissione;

osservato come la Commissione europea abbia annunciato che lavorerà intensamente con gli Stati membri per preparare e attuare i Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR);

preso atto che la Commissione europea prefigura una tabella di marcia recante gli obiettivi per il 2030 per quanto concerne la connettività, le competenze e i servizi pubblici digitali, la cui realizzazione deve essere fondata su una serie di principi, tra i quali, diritto alla riservatezza e alla connettività, libertà di espressione, libera circolazione dei dati e cybersicurezza;

rilevato come il Programma 2021 della Commissione europea preveda, altresì, l’adozione di una serie di misure in vari ambiti, tra i quali, la sicurezza, la responsabilità e i diritti fondamentali, contemplando inoltre l’introduzione di un sistema europeo di identificazione elettronica affidabile nel corso dell’anno 2021;

rilevato come la Commissione europea, nell’ambito della scheda 2.5 del Programma di lavoro, ponga l’accento sul proseguimento dei lavori per il Nuovo patto sulla migrazione e l’asilo, annunciando una serie di misure in materia di migrazione legale, compreso un pacchetto « talenti e competenze » e, nell’ambito di quest’ultimo, una revisione della direttiva sui soggiornanti di lungo periodo, un riesame della direttiva sul permesso unico, nonché la definizione di opzioni per costituire un bacino di talenti dell’UE;

osservato che, tra gli altri elementi proposti dalla Commissione europea al riguardo, figurano un piano d’azione dell’UE contro il traffico di migranti e una strategia di rimpatrio volontario e reintegrazione;

ricordato che l’elemento centrale della politica in materia di migrazione e asilo della Commissione europea è costituito dal pacchetto normativo presentato nel settembre del 2020, che riguarda, tra l’altro: i controlli alle frontiere esterne dei cittadini stranieri i quali non rispettano i requisiti per l’ingresso nell’UE, comprese le persone salvate in una operazione SAR (ricerca e soccorso, *search and rescue*) nelle acque europee; le procedure di asilo; una revisione parziale delle norme previste dal cosiddetto regolamento di Dublino; meccani-

smi di solidarietà da parte degli Stati dell'UE nei confronti dei Paesi membri più esposti ai flussi, compresa una disciplina per la gestione di situazioni di crisi e di forza maggiore causate da pressioni migratorie ingenti;

rilevato altresì come, nell'ambito della medesima scheda 2.5, il Programma di lavoro della Commissione europea preveda, altresì, il rafforzamento delle politiche dell'Unione in materia di sicurezza, in particolare mediante misure per combattere la criminalità organizzata, contrastare le minacce ibride, adottare un nuovo approccio in materia di misure antiterrorismo e radicalizzazione e migliorare l'individuazione, l'eliminazione e la segnalazione degli abusi sessuali sui minori *online*;

osservato che nella scheda 2.6 del Programma, « Un nuovo slancio per la democrazia europea », la Commissione europea afferma che continuerà a costruire un'Unione dell'uguaglianza e a sostenere l'impegno dell'Europa a favore della protezione dei valori dell'UE, nonché dell'inclusione e dell'uguaglianza in tutti i settori, indipendentemente dal sesso, dalla razza o dall'origine etnica, dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale;

preso atto con favore, in particolare, dell'intenzione della Commissione europea di presentare una nuova proposta sul contrasto alla violenza di genere, e del suo ribadito impegno a favore dell'adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul;

rilevato, inoltre, come la Commissione europea abbia preannunciato iniziative normative sul finanziamento dei partiti politici europei, nonché misure volte a: garantire una maggiore trasparenza nella pubblicità politica a pagamento; migliorare i diritti elettorali degli europei che si spostano; intervenire per proteggere i giornalisti e la società civile dalle azioni legali volte a bloccare la partecipazione pubblica;

preso atto degli intendimenti della Commissione europea preannunciati, nell'ambito della medesima scheda 2.6, in materia di qualità della legislazione;

rilevato, in tale contesto, come la medesima Commissione europea preannunci che si impegnerà, inoltre, a rendere le consultazioni più efficaci e più accessibili, per agevolare la partecipazione dei portatori di interessi e intende intensificare gli sforzi per migliorare l'effettiva applicazione, attuazione ed esecuzione del diritto dell'UE;

considerate le linee di azione tracciate al Governo nell'ambito della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2021, in particolare nelle materie che investono direttamente le competenze della I Commissione;

preso atto che la Relazione programmatica per il 2021 è stata trasmessa al Parlamento il 24 giugno 2021, con un ritardo di quasi sei mesi rispetto al termine di presentazione previsto dall'articolo 13, comma 1, della legge n. 234 del 2012, e come, nella premessa del documento, si segnali che gli impegni ivi contenuti sono stati « aggiornati alla luce degli indirizzi politici espressi dalla nuova compagine governativa »;

rilevato, in particolare, come, nella scheda 1.1.5, « *Better regulation* » della Relazione, il Governo indichi che darà maggiore impulso all'azione di coordinamento e monitoraggio, per migliorare la qualità della regolamentazione e contribuire a rendere le norme più semplici, efficaci e orientate all'innovazione;

preso atto con favore di quanto indicato dal Governo nelle schede 2.2.3, 2.2.4 e 2.2.5 della Relazione, laddove, rispettivamente, il Governo: afferma di essere attivo nel sostegno alla transizione verso un modello *cloud first* per la pubblica amministrazione; indica le azioni prioritarie per il 2021 in materia di diffusione e accesso digitale ai servizi della PA; ritiene essenziale la diffusione di SPID e delle piattaforme abilitanti (come l'app IO), al fine di efficientare i processi della PA, riducendo i tempi e i costi a carico del cittadino per la fruizione dei servizi;

sottolineato – quale elemento aggiuntivo rispetto ai contenuti dei documenti in

esame – come la digitalizzazione della pubblica amministrazione costituisca il primo asse della componente 1 compresa nella Missione 1 « Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo » del PNRR e rappresenti, al contempo, uno dei temi trasversali del Piano;

preso atto di quanto indicato dal Governo, nell'ambito della scheda 2.2.18 della Relazione, riguardo al tema delle misure da assumere per un livello comune elevato di sicurezza cibernetica nell'Unione;

rilevato come, in tema di migrazione, nell'ambito della scheda 2.4.1 – « Raggiungimento di un compromesso equilibrato nel nuovo Patto europeo su migrazione ed asilo » – il Governo ribadisca l'obiettivo del raggiungimento di un compromesso equilibrato che valorizzi il principio di solidarietà, nell'ambito delle proposte normative conseguenti al nuovo Patto europeo su migrazione ed asilo, sottolineando la necessità di puntare a prevedere il maggiore spazio possibile a meccanismi di redistribuzione obbligatoria dei migranti dai Paesi di primo ingresso, come l'Italia, verso gli altri Stati membri;

osservato, al riguardo, come la Relazione programmatica del Governo sottolinei, tra l'altro, che lo squilibrio nelle proposte della Commissione europea, in termini di oneri in capo agli Stati membri di primo ingresso e di « flessibilità » dei meccanismi di solidarietà, rischierebbe di vanificare gli effetti della riforma, con conseguenze negative sia in termini di gestione dei flussi migratori da parte dei Paesi di primo ingresso, sia in termini di possibili rischi di movimenti secondari verso i Paesi geograficamente meno esposti;

condivisa quindi l'intenzione del Governo di opporsi alla previsione di procedure alle frontiere che vincolino e restringano eccessivamente le modalità operative di gestione dei flussi migratori, in particolare via mare, soprattutto se tali procedure non venissero accompagnate da concreti meccanismi di redistribuzione obbligatoria dei migranti;

rilevato come il Governo sottolinei che un risultato importante, raggiunto grazie

alla pressione dell'Italia, è stato comunque il riconoscimento, nel nuovo Patto europeo, del principio della specificità delle frontiere marittime, principio al quale il Governo intende, sul piano dell'azione negoziale, dare un contenuto sostanziale più concreto;

preso atto che, nell'ambito della scheda 2.4.2 della Relazione, relativa alla dimensione esterna della politica di migrazione, il Governo dichiara il proprio impegno a sostenere l'esigenza di un'azione strutturata da parte dell'Unione europea nei confronti dei principali Paesi terzi di origine e transito dei flussi migratori, che utilizzi tutte le leve a disposizione per ottenere la collaborazione sulla prevenzione delle partenze e sui rimpatri, ritenuta la preconditione per il successo di qualsiasi riforma degli strumenti di gestione della migrazione all'interno dell'Unione europea;

rilevato come, nell'ambito della scheda 2.4.3 della Relazione – « Sviluppo delle strategie nel settore della sicurezza e rafforzamento dell'area di libera circolazione » – si affermi che l'azione italiana s'inserirà nel quadro delle iniziative connesse alla strategia europea sulla sicurezza adottata il 24 luglio 2020, con particolare attenzione al rafforzamento degli strumenti per la lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata transnazionale;

condivisa l'esigenza di sostenere la strategia della Commissione europea in materia di lotta agli abusi sessuali sui minori, al contrasto al traffico di armi da fuoco ed al piano europeo sulla droga, nonché l'obiettivo di realizzare un partenariato tra le polizie europee, al fine di sviluppare una maggiore integrazione tra gli Stati membri, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di Europol;

sottolineata l'importanza di rafforzare il contrasto all'utilizzo delle reti digitali per fini criminali, in particolare per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto della diffusione di contenuti terroristici *online*;

condivisa l'esigenza di supportare le iniziative dell'Unione europea volte a mo-

nitorare e contrastare il fenomeno dei *foreign fighters*, nonché di mantenere alta l'attenzione per i rischi alla sicurezza connessi ad azioni violente da parte di soggetti attratti dalla radicalizzazione religiosa;

richiamata, altresì, la necessità di stimolare l'Unione europea a sviluppare concrete strategie di contrasto ai trafficanti di esseri umani, in particolare attraverso il lancio di partenariati con i Paesi terzi, segnatamente del Nord Africa, al fine di rafforzare la loro capacità di prevenzione delle partenze di immigrati illegali e di smantellare i *network* criminali, presenti sui loro territori, dediti al traffico di migranti;

evidenziato con particolare favore quanto indicato nella scheda 2.4.9 della Relazione – « Riduzione delle disparità esistenti tra uomini e donne e lotta alla violenza maschile sulle donne » – laddove si afferma che la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne costituisce una priorità politica del Governo anche per il 2021, in coerenza con gli obblighi assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione di Istanbul e con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 5

5-06759 Fiano e Ceccanti: Sull'attualità delle norme concernenti la propaganda elettorale alla luce dei nuovi strumenti informatici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, gli On.li interroganti chiedono chiarimenti, ed eventualmente modifiche, in merito alle modalità individuate dalle vigenti disposizioni di legge e dalle connesse indicazioni ministeriali ai fini del corretto svolgimento della propaganda elettorale, in particolare con riferimento all'inserimento di manifesti elettorali anche all'interno e all'esterno dei *gazebo* già autorizzati per la cennata propaganda.

Al riguardo, per avere un quadro della disciplina vigente, è utile innanzitutto richiamare l'articolo 1, comma 400, lettera h), della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), che ha modificato la legge 4 aprile 1956, n. 212. Per effetto di tali modifiche, sono stati soppressi gli spazi per le affissioni di propaganda indiretta e sono stati ridotti quelli per le affissioni di propaganda diretta.

Le Giunte comunali, ai sensi degli articoli 2 e 3 della citata legge n. 212 del 1956, devono individuare e delimitare, in ogni centro abitato con almeno 150 abitanti e distintamente per ciascuna consultazione elettorale che avrà luogo nel comune nella stessa data, gli spazi da destinare alle affissioni di stampati, giornali murali od altri e di manifesti di propaganda da parte dei partiti o gruppi politici che parteciperanno alle elezioni con liste di candidati (o candidati uninominali nei collegi Camera e Senato).

Il numero degli spazi è stabilito per ciascun centro abitato in base alla relativa popolazione residente, secondo quanto specificato nel richiamato articolo 2, secondo comma, della legge n. 212 del 1956.

Tali spazi vengono materialmente assegnati in numero uguale a tutte le liste in competizione quando gli organi competenti alle delibere di regolarità delle liste trasmettono ai comuni le denominazioni delle liste ammesse. Da quel momento in poi è vietato effettuare propaganda fissa al di fuori di detti spazi gratuiti.

Ciò premesso, per quanto concerne nello specifico i cosiddetti *gazebo*, va evidenziato che, trattandosi di strutture installate in maniera sostanzialmente fissa – sia pure per un periodo di tempo limitato – la loro utilizzazione a fini di propaganda elettorale per affiggere manifesti appare in contrasto con la richiamata normativa.

La finalità dell'attuale normativa, cui si dà applicazione, appare quella di mantenere una par condicio tra i diversi partiti concorrenti onde evitare il rischio che mediante i *gazebo*, la cui installazione richiede costi ulteriori, si moltiplichino gli spazi per affissioni pubbliche di propaganda.

Infine, non può non segnalarsi la piena disponibilità dell'Amministrazione dell'interno a fornire il proprio supporto tecnico in sede parlamentare, ove si ritenga di affrontare, in considerazione delle nuove modalità di comunicazione che sicuramente hanno potenzialità molto più ampie di quelle conosciute all'epoca della normativa vigente, il tema delle possibili modifiche in materia di propaganda elettorale, con riguardo appunto alla circostanza – segnalata dagli interroganti – che l'attuale disciplina « non contempla minimamente l'eventuale propaganda espletata via *web* o via *social* ».

ALLEGATO 6

5-06760 Calabria: Sulle iniziative per garantire la sicurezza pubblica nella città di Roma, con particolare riferimento alle sponde del fiume Tevere.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, come ricordato nell'atto di sindacato ispettivo, lo scorso 2 ottobre, un incendio ha interessato il Ponte dell'Industria a Roma cagionando ingenti danni all'infrastruttura. In merito alle cause dell'evento sono al momento in corso indagini da parte degli organi inquirenti. I Vigili del Fuoco sono prontamente intervenuti sul posto con 12 automezzi e 32 unità di personale, contando anche sul supporto logistico del proprio nucleo sommozzatori, ubicato nelle immediate vicinanze del ponte. Sono intervenuti anche il personale dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e del 118.

Le operazioni di spegnimento, rese complicate dalla presenza dei cavi elettrici e della tubazione del gas, sono terminate nella notte del 3 ottobre, alle ore 2.30.

Sono state, inoltre, adottate alcune misure cautelative intese ad interdire il transito veicolare in tutta la zona circostante, compresa la navigazione e sono stati, altresì, interrotti temporaneamente le forniture di gas ed elettriche le cui reti attraversano la struttura.

Circa il contesto in cui si è verificato l'episodio, va chiarito che l'area golenale è caratterizzata da una diffusa presenza di insediamenti abusivi che, nonostante i ripetuti interventi di sgombero, effettuati periodicamente dalle Forze di polizia, tendono a ricostituirsi rapidamente stante la folta vegetazione e gli scarsi interventi di manutenzione delle zone.

Tale situazione è aggravata anche dalla distribuzione delle competenze sulla gestione delle aree golenali, che risultano variamente ripartite ed intrecciate tra il Comune di Roma Capitale e la Regione Lazio. Stante il problematico atteggiarsi delle competenze tra i diversi soggetti isti-

tuzionali, la Prefettura di Roma, nell'ambito delle proprie attribuzioni, ha dedicato costante attenzione agli insediamenti abusivi estemporanei, soprattutto in vista del loro sgombero e della conseguente ricollocazione degli occupanti in altre sistemazioni alloggiative, che peraltro sono state rallentate dalla limitata disponibilità ricettiva del sistema del *welfare* locale.

In tale contesto, per far fronte all'indicata situazione, la Prefettura, sin dal 2015, ha dedicato al problema uno dei tavoli tematici generali di confronto interistituzionale, ponendo altresì il tema degli insediamenti abusivi e dei campi nomadi tra le priorità dei « Tavoli di osservazione » attivati in tutti i Municipi di Roma. Tale attività di coordinamento ha favorito, tra l'altro, la costituzione di una *task force* tra il personale di polizia fluviale della Regione Lazio, l'Arma dei Carabinieri e la Polizia municipale, finalizzata a realizzare una più intensa attività di controllo preventivo dei siti. Inoltre, per superare le criticità connesse alla presenza degli insediamenti di maggiori dimensioni, sono state predisposte specifiche operazioni di sgombero con il successivo affidamento temporaneo o assegnazione delle aree liberate ai soggetti pubblici o privati interessati, realizzando in tal modo un « controllo sociale » dei siti.

Si soggiunge che la questione degli insediamenti abusivi lungo le aree golenali del Tevere e dell'Aniene è stata nuovamente esaminata nella riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica tenutasi lo scorso 12 marzo, nel corso della quale si è registrato l'avvio di una collaborazione tra la Regione Lazio e Roma Capitale nella pianificazione di interventi di liberazione di specifici lotti di quelle aree.

ALLEGATO 7

5-06761 Fogliani e altri: Sullo stato di avanzamento del bando di gara per l'acquisizione di elicotteri da destinare al 10° reparto volo della Polizia di Stato di Venezia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, gli On.li interroganti lamentano la carenza di velivoli necessari a garantire l'operatività del 10° reparto volo della Polizia di Stato di Venezia e chiedono notizie circa l'impegno del Ministero dell'interno volto all'acquisizione di un nuovo velivolo.

Preliminarmente si sottolinea che il 10° reparto volo di Venezia ha una competenza territoriale vasta che comprende siti importanti, alcuni dei quali frequentati dalla stagione estiva da molti turisti.

Il territorio interessato ha una grande rilevanza economica e presenta esigenze variegata sotto il profilo del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Al fine di soddisfare tali necessità operative, dalle notizie acquisite, risulta che a

fronte dell'avvio del collaudo di due elicotteri AW139, è stata firmata l'opzione di acquisto di un terzo elicottero dello stesso modello.

Il tutto con la prospettiva di assegnare uno di questi velivoli al X° reparto volo.

Informo che, secondo quanto riferito dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, le operazioni di collaudo dell'elicottero AW139, che verrà effettivamente destinato al X° reparto Volo di Venezia, sono iniziate il 4 ottobre scorso e dovrebbero terminare entro la fine del mese di ottobre.

L'elicottero è un velivolo multiruolo in grado di soddisfare tutti i compiti operativi della componente aerea della Polizia di Stato e dovrebbe essere assegnato per l'impiego entro la fine dell'anno.

ALLEGATO 8

5-06762 Magi e Gebhard: Sui ritardi nell'esame delle domande di regolarizzazione degli stranieri.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, come già riferito più volte in sede parlamentare, le procedure di emersione hanno incontrato, soprattutto nella fase iniziale, varie difficoltà e tra queste vanno segnalate la complessità della gara per l'individuazione della società di somministrazione dei lavoratori interinali a supporto degli sportelli unici, l'intreccio delle competenze tra amministrazioni diverse – prefetture, questure, ispettorati del lavoro, INPS – nonché l'impossibilità tecnica di gestire la procedura esclusivamente in via telematica. Su questi fattori ha anche pesato la pandemia, che ha costretto gli uffici a ridurre gli appuntamenti con gli utenti. Tale situazione contribuisce a spiegare l'arretrato nello svolgimento delle istanze, che si sta assorbendo grazie al contributo dei lavoratori interinali.

Riguardo ai due distinti procedimenti amministrativi, rispettivamente degli sportelli unici per l'immigrazione presso le prefetture e delle questure, il quadro su base nazionale è il seguente. In relazione al primo procedimento, le domande presentate sono state complessivamente 207.870. Di queste, ad oggi, sono state definite positivamente, all'esito favorevole dell'istruttoria tecnica svolta, 68.147 istanze, con la consegna agli interessati dei moduli per il rilascio dei permessi di soggiorno. I rigetti sono stati 10.757 mentre le rinunce risultano essere 1.973.

In relazione alla meno complessa procedura da avviare direttamente presso le questure, informo che alla data odierna sono state acquisite 11.218 pratiche, di cui 10,098 sono già state evase.

Nel progressivo smaltimento dell'arretrato va considerata la rilevanza del contributo dei lavoratori interinali assegnati in più fasi agli Sportelli Unici a decorrere dal marzo 2021. Alla data odierna risulta infatti che 37 Sportelli Unici hanno lavorato oltre il 70 per cento delle istanze pervenute dopo l'ingresso in servizio dei predetti lavoratori, in alcuni casi con picchi superiori anche all'80 per cento e al 90 per cento. Proprio per non ridurre il tasso crescente che lo smaltimento delle pratiche ha assunto con l'entrata a regime delle assunzioni del personale interinale, si è proceduto al prolungamento fino al 31 dicembre 2021 dei relativi contratti di lavoro anche in ragione dell'acquisita formazione sul campo del personale, indispensabile per un efficiente svolgimento del lavoro richiesto.

Infine, per quanto concerne la problematica relativa all'accesso alla campagna anti-COVID per i cittadini stranieri « in emersione », che è di competenza del Ministero della salute, si richiama l'articolo n. 35 del decreto legislativo n. 286 del 1998, riguardante l'assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al servizio sanitario nazionale, il quale sancisce che ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, siano garantiti una serie di servizi sanitari tra cui « le vaccinazioni secondo la normativa e nell'ambito degli interventi di campagne di prevenzione collettiva autorizzate dalle Regioni ». Eventuali disfunzioni in questo ambito saranno segnalate agli uffici competenti per assicurare il pieno rispetto della normativa in vigore.

ALLEGATO 9

5-06763 Baldino e altri: Sui gravi episodi di aggressione, atti vandalici e intimidazione verificatisi in occasione delle campagna elettorale per le elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre 2021.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, gli Onorevoli interroganti segnalano alcuni episodi connotati da intenti intimidatori nei confronti di candidati, registratisi nei giorni antecedenti le ultime elezioni amministrative.

Ciascuno degli episodi indicati era senza dubbio meritevole di essere affrontato con la massima attenzione da parte del Ministero dell'interno e delle sue componenti. Per questa ragione per ciascuno di essi sono state adottate tutte le necessarie, tempestive iniziative per assicurare la risoluzione delle eventuali criticità che da essi potessero derivare.

Il Ministero dell'interno pone tra le sue fondamentali priorità la garanzia del regolare svolgimento del procedimento elettorale e dell'equilibrio democratico delle competizioni, assicurando da sempre l'adeguata cornice di sicurezza, necessaria all'esercizio di posizioni costituzionalmente garantite.

Tali sono i principi funzionali ai quali ricondurre, in una visione unitaria, gli interventi assunti con riferimento ai singoli episodi.

In particolare, un episodio si è avuto a Nardo, lo scorso 1° ottobre, in occasione dello svolgimento dei comizi elettorali finali dei candidati sindaci Giuseppe Mellone, sindaco uscente, e Carlo Falangone, candidato del M5S. Al riguardo il Prefetto di Lecce ha segnalato che nell'intervallo di tempo tra il deflusso del pubblico che aveva assistito al comizio del sindaco uscente e il contestuale afflusso dei sostenitori del candidato Falangone, è sorto un diverbio tra un simpatizzante del predetto sindaco uscente ed un candidato alla carica di consigliere comunale con la lista M5S, che veniva colpito al volto. Dai primi accerta-

menti svolti nell'immediatezza dei fatti dal personale delle Forze dell'Ordine, presenti e subito intervenute, è emerso che il litigio avrebbe avuto origine da vicende personali dei contendenti, risalenti nel tempo e non dovute a ragioni legate alla tornata elettorale. Preme rilevare che nei giorni precedenti né in quelli successivi al citato episodio si sono verificate turbative al regolare svolgimento della campagna elettorale.

Per quanto riguarda i fatti accaduti a San Nicandro Garganico, il Prefetto di Foggia ha riferito che lo scorso 30 settembre un parlamentare del M5S ha denunciato l'imbrattamento di alcuni manifesti elettorali del candidato sindaco Matteo Vocale, appoggiato dallo stesso movimento. Il giorno seguente, sempre a San Nicandro Garganico, il medesimo candidato sindaco ha denunciato, altresì, l'imbrattamento con una bomboletta spray della porta di ingresso della sede della propria coalizione politica, riportante una scritta offensiva subito rimossa.

In relazione ai due episodi, avvenuti con analoghe modalità operative, gli stessi denunciatori hanno dichiarato di non aver subito minacce, riconducendo i fatti verosimilmente a «bravate» volte a turbare le consultazioni amministrative. L'Autorità Giudiziaria è stata informata dei fatti dai Carabinieri.

Quanto al Comune di Cetraro, il Prefetto di Cosenza ha riferito che i Carabinieri, su richiesta di un candidato alle elezioni regionali, sono intervenuti a seguito del ritrovamento di un involucro sospetto costituito da batterie e fili elettrici all'interno di una cunetta antistante l'abitazione del predetto candidato. L'immediato sopralluogo operato dai militari consentiva il sequestro dell'oggetto, che dai

primi sommari accertamenti non risultava contenere materiale esplosivo. Il candidato in questione ha sporto denuncia presso la stazione carabinieri di Cetraro, trasmessa alla procura della Repubblica di Paola per il seguito delle indagini, tuttora in corso.

Infine, con riguardo al Comune di Afragola, si rappresenta che nella mattinata del 2 ottobre scorso una deputata del M5S ha presentato, presso la Stazione Carabinieri del Comune, una denuncia contro ignoti in relazione all'affissione abusiva di manifesti elettorali di altri partiti negli spazi riservati allo stesso Movimento. In particolare, la parlamentare ha riferito che, mentre viaggiava a bordo di un veicolo in compagnia di una candidata alla carica di consigliere del comune di Afragola nella lista del M5S, notava alcune persone impegnate in attività di affissione abusiva. In pari tempo il suo veicolo veniva colpito da un oggetto lanciato da ignoti. Nel pomeriggio del 4 ottobre, la predetta parlamentare, a integrazione della precedente denuncia, ha riferito di essere stata seguita nei suoi spostamenti, nella mattinata dello stesso giorno, da due soggetti a bordo di uno *scooter*, nel corso di una visita effettuata presso i seggi del Comune di Afragola.

Operatori della Polizia di Stato, intervenuti sul posto, hanno identificato le due persone. L'Arma dei Carabinieri ha informato dell'accaduto l'Autorità Giudiziaria.

Sono tuttora in corso attività d'indagine per accertare le violazioni denunciate, anche tramite l'acquisizione delle immagini degli impianti di videosorveglianza esistenti *in loco*.

Per completezza, si rappresenta che, allo scopo di realizzare un'adeguata cornice di sicurezza, in occasione dello svolgimento delle consultazioni amministrative – al quale sono stati interessati diciassette Comuni dell'area metropolitana di Napoli - sono state definite, in riunioni tecniche di coordinamento delle Forze di polizia, apposite direttive per l'intensificazione delle attività informative e dei servizi di vigilanza dinamica ad ampio raggio nelle aree urbane, in una logica di integrazione con i servizi di vigilanza fissa attivati presso le sezioni elettorali e con specifici obiettivi di prevenzione e di contrasto di violazioni della normativa in materia.

Il dispositivo messo in campo ha permesso di accertare alcune violazioni alla normativa elettorale, per le quali sono state interessate le autorità competenti, a dimostrazione dell'elevato livello di attenzione prestato dalle Forze dell'ordine per garantire - così come è avvenuto - la regolare tenuta della competizione elettorale e detto impegno ovviamente sarà profuso in occasione dei prossimi ballottaggi.

ALLEGATO 10

5-06764 Prisco e Montaruli: Sulle iniziative per ridurre i numerosi episodi di suicidio tra gli appartenenti alle Forze dell'ordine.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, gli On.li interroganti chiedono iniziative per ridurre il numero dei suicidi tra gli appartenenti delle Forze dell'ordine. La delicata tematica relativa all'incidenza del fenomeno tra gli operatori della sicurezza, comune a tutte le Forze di Polizia, assume particolare importanza anche in ragione della particolarità del servizio, delle situazioni stressogene e della multifattorialità delle concause che possono essere alla base del proposito suicidiario. Questo complesso di fattori ha suggerito un approccio approfondito al fenomeno, supportato da una riflessione comune tra tutte le Forze di Polizia. In tale direzione, con decreto del Capo della Polizia dell'8 febbraio 2019, è stato istituito l'Osservatorio permanente interforze sul fenomeno suicidiario tra gli appartenenti alle Forze di Polizia. L'Organismo è composto da qualificati rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza e del Corpo di Polizia Penitenziaria e può avvalersi, in relazione alle tematiche da approfondire, dell'apporto di figure professionali interne alle Amministrazioni interessate, nonché di qualificati esponenti del mondo accademico, scientifico, culturale e associativo.

In particolare, ferme restando le iniziative e le competenze proprie di ciascuna Forza di Polizia, l'Osservatorio ha il compito di esaminare congiuntamente il fenomeno in questione, favorendo lo scambio informativo ai fini dell'approfondimento delle iniziative adottate e degli studi approntati dalle singole Amministrazioni, inoltre, l'Osservatorio può adottare indirizzi di progetto destinati all'implementazione degli strumenti utili ad accrescere la conoscenza del fenomeno e delle possibili concause, con particolare riferimento a quelle

afferenti al contesto lavorativo. In tali ambiti, viene prestata particolare attenzione allo sviluppo di iniziative rivolte al benessere del personale e alla migliore gestione delle eventuali difficoltà che possono sorgere in attività di servizio.

Detto Osservatorio ha proceduto alla sistematizzazione in forma aggregata - nel rispetto delle esigenze di *privacy* - dei dati disponibili sugli eventi occorsi al fine di standardizzare le informazioni relative ad ogni evento suicidiario con lo scopo di creare una base conoscitiva omogenea su cui costruire approfondimenti e iniziative adeguate. Sono stati altresì approfonditi i cosiddetti « fattori di rischio », quelli « protettivi » e la predisposizione dei presidi sanitari o assistenziali a supporto. È stata inoltre confermata la necessità di prestare attenzione alle tre aree di prevenzione ovvero la selezione di ingresso, la valutazione del rischio e la prevenzione prestata in favore dei colleghi.

Nondimeno, la complessità del fenomeno impone una attenzione a tutto tondo che non deve sottovalutare l'incidenza di concause di varia natura, non sempre ben identificabili.

Per quanto concerne la Polizia di Stato, il numero di suicidi, per l'anno in corso è di 4 eventi, con un tasso nettamente in calo rispetto agli anni precedenti, ma sarebbe improprio trarre conclusioni circa una tendenza alla riduzione, dal momento che tale fenomeno può essere valutato solo nel lungo periodo. Risulta peraltro impossibile una comparazione con i tassi di incidenza della popolazione generale, considerata l'eterogeneità dei due gruppi di riferimento. Né si può sottovalutare l'elemento facilitatore della pronta disponibilità dell'arma in dotazione agli appartenenti all'Amministrazione. Infine, si evidenziano variazioni numeriche

non ascrivibili a specifici fattori causali. Nella maggioranza dei casi di suicidio nella Polizia di Stato, i fattori precipitanti sono apparsi attribuibili alla sfera privata mentre in nessun caso è stata rilevata la presenza di fattori relativi alla sfera lavorativa.

Sul piano della prevenzione, sono state recentemente intraprese una serie di iniziative quali l'implementazione dell'organico degli psicologi della Polizia di Stato e conseguentemente dell'attività di sostegno psicologico svolta a livello territoriale, nonché l'istituzione del « Tavolo per la prevenzione e la gestione delle cause di disagio per il personale della Polizia di Stato » e del « Gruppo di lavoro per la redazione delle linee guida della psicologia dell'emergenza nella Polizia di Stato ».

Anche l'Arma dei Carabinieri monitora costantemente il fenomeno dei suicidi e si è dotata, nel tempo, di un complesso di strumenti tesi ad intercettare eventuali situazioni di disagio psicologico del personale, potenziando il servizio di psicologia e adottando nuovi criteri di valutazione.

Tra le iniziative intraprese, vi è la stipula di una convenzione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi che consente ai militari, in servizio e in congedo, nonché ai loro familiari, di accedere a prestazioni specialistiche di settore a condizioni agevolate.

Inoltre, l'Arma ha potenziato l'offerta di supporto psicologico ai militari e ai propri familiari mediante il recupero di professionalità specialistiche interne e ha istituito un Gruppo di Lavoro permanente tra Stato Maggiore e rappresentanza militare centrale per il costante monitoraggio della validità delle iniziative intraprese e lo sviluppo di possibili linee guida future.

Circa la Guardia di Finanza, nel corso del 2021, si sono registrati 5 suicidi. Tra le

diverse azioni in chiave preventiva realizzate dal Corpo, segnalo in via esemplificativa:

la creazione di un servizio nazionale di assistenza psicologica e prevenzione del disagio psicosociale, accessibile gratuitamente e in modo volontario e anonimo, articolato su 33 sportelli di ascolto, per offrire ai militari idoneo sostegno con riguardo a problematiche di natura personale, familiare, sociale e lavorativa;

la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, che prevede la possibilità, per i militari e i propri familiari, di avvalersi, a condizioni economiche vantaggiose, delle prestazioni dei professionisti che hanno aderito alla convenzione;

l'attivazione di un programma di prevenzione del disagio psicosociale su tutto il territorio nazionale, operato dagli ufficiali psicologi della Guardia di finanza.

Il Corpo, inoltre, partecipa – unitamente all'Arma dei Carabinieri – al tavolo tecnico per l'analisi del fenomeno dei suicidi in ambito Forze armate.

Ritengo che il quadro appena delineato mostri la piena attenzione delle istituzioni al fenomeno e ponga in evidenza gli aspetti qualificanti delle azioni realizzate per prevenirlo: la sinergia inter-istituzionale, la metodologia scientifica seguita, l'attenzione al benessere psicologico del personale e agli ambienti lavorativi e, soprattutto, l'anticipazione della soglia di rischio. Credo che tutti questi elementi contribuiscano a migliorare la conoscenza del fenomeno ma soprattutto a continuare a sviluppare azioni di prevenzione sempre più efficaci.

ALLEGATO 11

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali (Nuovo testo C. 3179 e abb.-A).**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 3179 e abb.-A, recante Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali, quale risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione Giustizia a seguito del rinvio in Commissione deliberato dall'Assemblea;

richiamato che il Comitato permanente per i pareri aveva già esaminato il provvedimento, nel corso dell'esame in sede referente prima del rinvio in Commissione,

esprimendo su di esso, nella seduta del 6 luglio 2021, parere favorevole con alcune osservazioni, le quali sono state tutte recepite dalla Commissione Giustizia nel corso del successivo *iter* del provvedimento;

rilevato come le modifiche approvate dalla II Commissione nel corso dell'esame in sede referente successivo al rinvio non presentino profili problematici per gli aspetti di competenza della I Commissione,

esprime

NULLA OSTA.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 3179 e abb.-A (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	69
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	75
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	77

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	70
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	78

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI. Atto n. 271 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	70
--	----

ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	80
--	----

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1153 che reca disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati, e che abroga la decisione 2000/642/GAI. Atto n. 275 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
--	----

ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	83
--	----

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della norma- tiva nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei proce- dimenti penali. Atto n. 285 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	71
---	----

ALLEGATO 6 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	85
---	----

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale. Atto n. 286 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	72
--	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 3179 e abb.-A (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	73
--	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 9.50.

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali.

C. 3179 e abb.-A.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 ottobre 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che il termine per la presentazione di proposte emendative è scaduto alle ore 18 di ieri, martedì 5 ottobre 2021, e che sono state presentate circa 20 proposte emendative (vedi allegato 1). Nessun chiedendo di intervenire sul complesso delle proposte emendative presentate, dà la parola alla relatrice, onorevole Bisa, per l'espressione dei pareri.

Ingrid BISA (LEGA), *relatrice*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 3, esprime parere contrario sull'emendamento Colletti 3.1. Esprime parere favorevole sull'emendamento Colletti 3.2 mentre formula parere contrario sull'emendamento Colletti 3.3. Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 4, esprime parere contrario sull'emendamento Colletti 4.1, mentre formula parere favorevole sull'emendamento Colletti 4.2. Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 5, esprime parere contrario sugli emendamenti Gribaudo 5.1 e Colletti 5.4 nonché sugli identici emendamenti Gribaudo 5.2 e Colletti 5.5 e sugli identici emendamenti Colletti 5.6 e Gribaudo 5.3. Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 6, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Gribaudo 6.1 e Colletti 6.2 nonché

sull'emendamento Colletti 6.3. Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 7, esprime parere contrario sugli emendamenti Colletti 7.3, 7.1 e 7.2. Con riferimento all'unica proposta emendativa riferita all'articolo 10, esprime parere favorevole sull'emendamento Gribaudo 10.1, purché riformulato nei termini riportati in allegato (vedi allegato 2). Con riferimento all'unica proposta emendativa riferita all'articolo 11, esprime parere contrario sull'emendamento Colletti 11.1. Con riferimento all'unica proposta emendativa riferita all'articolo 12, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Varchi 12.01.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Mario PERANTONI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Colletti 3.1, 3.2, 3.3, 4.1 e 4.2, Gribaudo 5.1, Colletti 5.4, degli identici emendamenti Gribaudo 5.2 e Colletti 5.5, degli identici emendamenti Colletti 5.6 e Gribaudo 5.3, degli identici emendamenti Gribaudo 6.1 e Colletti 6.2 nonché degli emendamenti Colletti 6.3, 7.3, 7.1 e 7.2; si intende che vi abbiano rinunciato.

Alfredo BAZOLI (PD) sottoscrive l'emendamento Gribaudo 10.1 e ne accetta la riformulazione proposta dalla relatrice.

La Commissione approva l'emendamento Gribaudo 10.1 (*nuova formulazione*) (vedi allegato 2).

Mario PERANTONI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Colletti 11.1; si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Varchi 12.01 (vedi allegato 2).

Mario PERANTONI, *presidente*, dichiara concluso l'esame delle proposte emendative. Avverte che il testo, come risultante dalle proposte emendative approvate, sarà inviato alle Commissioni competenti per

l'espressione del parere. Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già convocata per le ore 20.

La seduta termina alle 9.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 9.55.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del documento in oggetto, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, il relatore, onorevole Zanettin, ha svolto la relazione illustrativa del provvedimento. Nessun chiedendo di intervenire, dà la parola al relatore per la formulazione della proposta di parere.

Pierantonio ZANETTIN (FI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*), già messa a disposizione dei colleghi anche attraverso l'applicazione Geocom, rilevando nel contempo l'assenza di criticità con riguardo ai profili di competenza della Commissione Giustizia.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 14.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI.

Atto n. 271.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 ottobre 2021.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni, già anticipata per le vie brevi ai membri della Commissione (*vedi allegato 4*). Sottolinea che nella proposta di parere all'esame della Commissione sono confluite alcune osservazioni pervenute dal gruppo del PD e dal gruppo di Italia Viva. In particolare fa presente che entrambi i gruppi, tramite, rispettivamente, l'onorevole Morani e l'onorevole Ferri, hanno sottoposto all'attenzione del relatore delle opportune osservazioni in merito alla necessità di estendere l'ambito di applicazione del provvedimento anche all'ipotesi di truffa a mezzo SIM, individuando nell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni l'autorità competente a disciplinare le modalità e le procedure con le quali gli operatori

di telefonia mobile effettuano la verifica dell'identità dell'utente. Sottolinea inoltre che l'onorevole Ferri gli ha fatto pervenire delle opportune note tecniche – che sono confluite all'interno della proposta di parere in esame – su due importanti aspetti: quello relativo a una più ottimale formulazione dell'articolo 493-ter del codice penale e quello relativo ad una più organica disciplina della confisca, attraverso l'introduzione di un articolo specifico relativo ad entrambe le ipotesi criminose di cui agli articoli 493-ter e 493-quater del codice penale.

Cosimo Maria FERRI (IV), nel ringraziare il collega Miceli per lo spirito collaborativo e di confronto con il quale ha svolto il proprio ruolo, esprime soddisfazione nel vedere accolte le osservazioni tecniche da lui avanzate e preannuncia il proprio convinto voto favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulate dal relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1153 che reca disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati, e che abroga la decisione 2000/642/GAI.

Atto n. 275.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 ottobre 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, sostituendo la relatrice, onorevole Sarti, impossibilitata a partecipare alla presente seduta, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*), che è stata peraltro già anticipata per le vie brevi ai membri della Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali.

Atto n. 285.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Enrico COSTA (MISTO-A+E-RI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 6*). In considerazione della complessità della materia, riterrebbe opportuno garantire a tutti i colleghi un tempo adeguato per la compiuta valutazione dei contenuti della proposta di parere. Pertanto, dal momento che il termine per l'espressione del parere parlamentare è fissato all'8 ottobre, coglie l'occasione per chiedere alla sottosegretaria Macina la disponibilità del Governo ad attendere un'ulteriore settimana, considerato che la delega dovrà essere esercitata entro il prossimo 8 novembre.

Andrea COLLETTI (MISTO-L'A.C'È) preannuncia il voto contrario della componente Alternativa C'è sulla proposta di parere del relatore. Fa presente che, qualora si ritenesse di voler rinviare l'esame del provvedimento ad altra seduta, la sua componente esplicherà più dettagliatamente la propria posizione.

La sottosegretaria Anna MACINA, nel dichiarare la disponibilità del Governo ad attendere un'ulteriore settimana, e quindi fino al 14 ottobre, il parere della Commissione, fa presente che tale ulteriore proroga è stata consentita anche presso l'altro ramo del Parlamento.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale.

Atto n. 286.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, il relatore, onorevole Ferraresi, ha formulato una proposta di parere favorevole con condizioni e con una osservazione.

Vittorio FERRARESI (M5S), *relatore*, fa presente di aver preso atto, a seguito di interlocuzioni informali con i gruppi, della mancanza di condivisione sulle condizioni contenute nella proposta di parere da lui formulata nella seduta di ieri. Si dichiara pertanto disponibile, dovendo la Commissione esprimere il proprio parere nella seduta odierna, a riformulare la sua proposta di parere mantenendo soltanto l'osservazione relativa alle criptovalute.

Roberto TURRI (LEGA) comunica di aver appreso che il Governo ha concesso alla Commissione Giustizia del Senato una proroga al termine per l'espressione del parere sul provvedimento in esame. Sulla scorta quindi della decisione appena presa in merito all'esame dell'Atto del Governo 285, chiede se non si possa verificare la disponibilità dell'Esecutivo a concedere anche alla Commissione Giustizia della Camera un'ulteriore settimana ai fini dell'espressione del parere sul provvedimento in esame.

Vittorio FERRARESI (M5S), *relatore*, ritiene che, avendo manifestato la sua disponibilità a modificare la proposta di parere, la Commissione possa procedere nella se-

duta odierna all'espressione del parere. In caso contrario, dichiara di non essere altrimenti disponibile a riformulare la proposta di parere nei termini prima indicati.

Roberto TURRI (LEGA) fa presente di non voler intervenire nel merito del provvedimento ma soltanto di rilevare che presso l'altro ramo del Parlamento è stata concessa una proroga del termine di una settimana ai fini dell'espressione del parere.

Vittorio FERRARESI (M5S), *relatore*, sottolinea come i due rami del Parlamento non debbano procedere necessariamente in contemporanea nell'esame degli atti del Governo sottoposti al parere delle Commissioni.

Enrico COSTA (MISTO-A+E-RI) fa presente che le modifiche introdotte dallo schema in esame al codice penale, ampliando i reati presupposto in materia di riciclaggio anche alle contravvenzioni e ai delitti colposi, rappresentano una innovazione rilevantissima sotto il profilo dell'elemento psicologico. Nel rammentare che l'ordinamento vigente punisce i reati di riciclaggio ed autoriciclaggio anche in caso di dolo eventuale, evidenzia il rischio che l'estensione ai delitti colposi operata dallo schema di decreto contribuisca ad aumentare la nebulosità delle norme con riguardo all'elemento soggettivo. Rilevando che per il reato di riciclaggio sono previste pene anche molto elevate, che comportano il ricorso a strumenti quali la custodia cautelare, il sequestro e le intercettazioni, ribadisce che il passaggio da delitto doloso eventuale a delitto colposo presupposto comporta ricadute molto significative. Esprime la convinzione personale, sostenuta dal parere di molti studiosi della materia, che la modalità migliore per garantire l'adeguata consapevolezza del soggetto coinvolto sia quella di chiedere al Governo la rimodulazione dell'elemento soggettivo nei reati di riciclaggio ed autoriciclaggio, limitandolo al solo dolo intenzionale. In tal modo, mantenendo comunque il nostro ordinamento in linea con le previsioni della direttiva dell'Unione europea, si eviterebbe il rischio

di perseguire inutilmente e ingiustamente soggetti sulla base dell'eventualità del dolo. Chiede pertanto di integrare la proposta di parere con una condizione che vada nella direzione testé indicata.

Vittorio FERRARESI (M5S) fa presente che le considerazioni svolte dal collega Costa, ammessa e non concessa la loro correttezza, non possono essere valutate in questa sede, essendo del tutto estranee all'ambito di intervento della direttiva (UE) 2018/1673. Nell'evidenziare che l'onorevole Costa avrebbe potuto richiedere i necessari contributi nel corso del ciclo di audizioni, fa altresì presente che nessuno dei soggetti auditi ha posto la questione, ad eccezione del Procuratore nazionale antimafia. A tale proposito precisa che, come anche il Governo può confermare, è stata sottolineata la piena compatibilità della normativa vigente, relativamente al profilo del dolo. Nel ribadire che la direttiva non richiede in alcun modo la modifica dell'elemento soggettivo del reato, rammenta invece che l'articolo 11 dell'atto dell'Unione europea impone agli Stati membri l'obbligo di adottare le misure necessarie affinché nelle indagini o nell'azione penale per i reati di riciclaggio si possa ricorrere a strumenti di indagine efficaci, quali quelli utilizzati nella lotta contro la criminalità organizzata o altre forme gravi di criminalità. Nel sottolineare che ciò equivale ad estendere anche ai reati di riciclaggio l'utilizzo delle intercettazioni tramite captatore informatico o le operazioni sotto copertura, manifesta la propria contrarietà nel caso in cui la maggioranza dei gruppi fosse d'accordo a sottrarre il nostro Paese all'obbligo di adeguarsi alla citata disposizione. Infine ribadisce che la propria disponibilità a sopprimere tutte le condizioni poste nella proposta di parere era volta a consentirne l'approvazione nella seduta odierna.

Mario PERANTONI, *presidente*, conferma che la omologa Commissione del Senato ha rinviato l'espressione del parere sull'Atto del Governo n. 286.

Roberto TURRI (LEGA) ritiene che l'andamento del dibattito odierno dimostri la

necessità di svolgere un ulteriore approfondimento, al fine di addivenire ad una proposta di parere il più possibile condivisa.

Vittorio FERRARESI (M5S), *relatore*, essendo la Commissione in procinto di rinviare la votazione alla prossima settimana, ribadisce che resta ferma la proposta di parere nella versione originaria formulata nella giornata di ieri.

Mario PERANTONI, *presidente*, acquisita per le vie brevi la disponibilità del Governo ad attendere un'ulteriore settimana, e quindi fino al 14 ottobre, per l'espressione del parere, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 15.30.

Disposizioni in materia di equo compenso delle professioni professionali.

C. 3179 e abb.-A.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta antimeridiana.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella seduta antimeridiana si è concluso l'esame delle proposte emendative presentate al testo. Avverte che sono pervenuti i seguenti pareri sul testo come risultante dagli emendamenti approvati: nulla osta della Commissione Affari costituzionali e parere favorevole della Commissione Attività produttive. Avverte altresì che le Commissioni VI, VIII, XI, XII e XIV hanno comunicato che non intendono esprimersi sul testo inviato e che la Commis-

sione Bilancio si esprimerà ai fini dell'esame in Assemblea.

Nessuno chiedendo di intervenire la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Bisa, a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento come modificato. Delibera altresì

di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.35.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 3179 e abb.-A.**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 3.

Sopprimere il comma 6.

3.1. Colletti.

Al comma 6, primo periodo, sopprimere le parole: sulle condizioni soggettive del cliente, sui risultati conseguiti.

3.2. Colletti.

Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.

3.3. Colletti.

ART. 4.

Sopprimerlo.

4.1. Colletti.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 4.

(Indennizzo in favore del professionista)

1. Il giudice che accerta il carattere non equo del compenso può condannare il cliente al pagamento di un indennizzo in favore del professionista fino al doppio della determinazione di cui all'articolo precedente, fatto salvo il risarcimento dell'eventuale maggiore danno.

4.2. Colletti.

ART. 5.

Sopprimere i commi 3, 4 e 5.

5.1. Gribaudo.

Sopprimere i commi 4 e 5.

5.4. Colletti.

Sopprimere il comma 4.

*** 5.2. Gribaudo.***** 5.5. Colletti.**

Sopprimere il comma 5.

**** 5.6. Colletti.****** 5.3. Gribaudo.**

ART. 6.

Sopprimerlo.

*** 6.1. Gribaudo.***** 6.2. Colletti.**

Sopprimere il comma 2.

6.3. Colletti.

ART. 7.

Al comma 1, sopprimere le parole: se rilasciato nel rispetto della procedura di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

7.3. Colletti.

Al comma 1, sostituire le parole: ai sensi dell'articolo 702-bis del codice di procedura civile *con le seguenti:* ai sensi dell'articolo 645 del codice di procedura civile.

7.1. Colletti.

Al comma 2, sopprimere le parole: e, in quanto compatibile, nelle forme di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 1° settembre 2011, n. 150.

7.2. Colletti.

ART. 10.

Al comma 2, sostituire le parole: due rappresentanti *con le seguenti:* dieci rappresentanti.

10.1. Gribaudo.

ART. 11.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

3. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano anche ai contenziosi in ogni stato e grado riguardanti abusi e nul-

lità, pendenti alla data di entrata in vigore della legge 4 dicembre 2017, n. 172, di conversione del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148. Con riguardo ai giudizi pendenti di cui al precedente periodo la non equità dei compensi, la vessatorietà delle clausole e le nullità sono rilevabili in ogni stato e grado del processo.

11.1. Colletti.

ART. 12.

Dopo l'articolo 12 aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di cui alla presente legge, quantificati in 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 27 dicembre 2014, n. 190.

2. Il Ministro dell'Economia, con proprio decreto, apporta le opportune variazioni di bilancio.

12.01. Varchi, Turri, Cristina.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 3179 e abb.-A.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 10.

Al comma 2, sostituire le parole: due rappresentanti con le seguenti: cinque rappresentanti.

10.1. *(Nuova formulazione)* Gribaudo.

ART. 12.

Dopo l'articolo 12 aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di cui alla presente legge, quantificati in 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 27 dicembre 2014, n. 190.

2. Il Ministro dell'Economia, con proprio decreto, apporta le opportune variazioni di bilancio.

12.01. Varchi, Turri, Cristina.

ALLEGATO 3

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.**

PARERE APPROVATO

La II Commissione (Giustizia),

esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-bis, e Allegati);

considerato che:

il Consiglio europeo, nelle sue annuali Raccomandazioni, ha costantemente sollecitato l'Italia a « ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore », ad « aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione » nonché ad adottare provvedimenti, nel 2020 e nel 2021, volti a « migliorare l'efficienza del sistema giudiziario »;

come evidenziato anche dal Governo, nonostante i recenti miglioramenti, la giustizia continua a rappresentare un aspetto problematico per la nostra economia, rilevato che il tempo stimato necessario per risolvere i contenziosi civili e commerciali è ancora tra i più elevati dell'UE mentre la durata dei processi incide negativamente sulla percezione della qualità della giustizia;

la riforma del sistema giudiziario, incentrata sull'obiettivo della riduzione del tempo del giudizio, è inserita dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) tra le cosiddette riforme orizzontali o di contesto, che consistono in innovazioni strutturali dell'ordinamento tali da interessare, in modo trasversale, tutti i settori di intervento del Piano;

per realizzare tale finalità, il Piano prevede – oltre a riforme ordinamentali,

da realizzare ricorrendo allo strumento della delega legislativa – anche il potenziamento delle risorse umane e delle dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario, al quale sono destinati specifici investimenti;

come evidenziato nella Nota di aggiornamento al DEF 2021, gli interventi di investimento e di riforma previsti dal PNRR vanno nella direzione richiesta dall'Unione europea, consentendo, secondo le previsioni del Governo, il raggiungimento, entro il 2026, dei seguenti risultati rispetto ai dati del 2019: l'abbattimento del 90 per cento dell'arretrato civile; la riduzione del 70 per cento dell'arretrato della giustizia amministrativa; il taglio del 40 per cento della durata dei procedimenti civili; la diminuzione del 25 per cento della durata dei procedimenti penali;

in relazione alle riforme ordinamentali, la Nota di aggiornamento al DEF 2021 ribadisce quanto già previsto nel PNRR, indicando diversi filoni di intervento di carattere processuale e organizzativo, al fine di abbattere l'arretrato che grava sugli uffici giudiziari e quindi prevedendo in particolare la semplificazione del rito nel processo civile di primo grado e in appello, l'implementazione definitiva del processo civile telematico, la riduzione del contenzioso tributario e dei tempi della sua definizione e la riforma del processo penale;

a tale proposito nella Nota di aggiornamento al DEF 2021, il Governo, oltre a rammentare l'approvazione in via definitiva da parte del Senato del disegno di legge di riforma del processo penale, segnala il disegno di legge delega volto a velocizzare la risposta della giustizia civile per quanto riguarda i giudizi ordinari e a stimolare il ricorso alla ricomposizione con-

sensuale dei conflitti, rafforzando la diffusione dei metodi alternativi di risoluzione delle controversie, nonché il decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, tuttora all'esame del Parlamento;

la Nota di aggiornamento al DEF 2021 preannuncia, tra i disegni di legge

collegati alla decisione di bilancio, tra gli altri, un disegno di legge recante delega per la riforma giustizia tributaria,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI. Atto n. 271.

PARERE APPROVATO

La II Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/713 (d'ora in poi anche « direttiva ») relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI;

considerato che:

il provvedimento reca disposizioni necessarie per adeguare l'ordinamento nazionale alle nuove disposizioni europee finalizzate ad armonizzazione il contrasto delle frodi e delle falsificazioni dei mezzi di pagamento diversi dai contanti;

ai sensi del considerando 8 della direttiva, un apparato telefonico, quale lo *smartphone*, può contenere uno « strumento di pagamento diverso dai contanti » consistente in « un'applicazione per pagamenti »;

ai sensi del considerando 31 della direttiva, « Le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti possono avere gravi conseguenze economiche e di altro tipo per chi ne è vittima. Quando tali frodi comportano, ad esempio, il furto d'identità, le conseguenze sono spesso più gravi a causa del danno alla reputazione e del danno professionale, del danno al *rating* del credito della persona e del grave danno emotivo. Gli Stati membri dovrebbero adottare misure di aiuto, sostegno e protezione per attenuare tali conseguenze. »;

il possesso di una SIM è ritenuto un elemento utile ai fini della identificazione del possessore, non solo secondo la dispo-

sizione di cui all'articolo 6, comma 2-*bis*, del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, introdotto dal decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, ma anche secondo alcuni orientamenti delle Autorità di vigilanza bancaria europea, in base ai quali la prova del possesso della SIM è « elemento del possesso » nell'ambito dell'autenticazione forte (autenticazione a due fattori) di cui al Regolamento UE 2018/389, utilizzata al fine di disporre operazioni di pagamento a distanza;

le truffe per il duplicato della SIM si pongono in diretta relazione con le condotte finalizzate a sostituirsi artificialmente al legittimo titolare della SIM nei suoi rapporti con il prestatore dei servizi di pagamento, al fine di aggredirne i risparmi;

il crescente fenomeno del cd. SIM *swapping* evidenzia la necessità di prevedere maggiori controlli per verificare che il richiedente la sostituzione della SIM sia effettivamente il soggetto legittimato, al fine di prevenire i reati di cui alla direttiva;

appare pertanto opportuno prevedere nello schema di decreto legislativo disposizioni utili: a contrastare il furto di identità messo in atto in occasione del rilascio di un duplicato di una SIM telefonica; ad attribuire all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) il potere di fissare le procedure attraverso le quali gli operatori verificano l'identità dell'utente; a riconoscere la responsabilità dell'operatore in caso di mancato rispetto delle procedure di verifica dell'identità dell'utente richiedente la sostituzione della scheda elettronica SIM anche nei confronti di terzi, per i danni derivanti da frodi o abusi conseguenti la sostituzione della scheda

elettronica; ad attribuire un potere sanzionatorio all'AGCOM esercitabile nei casi di gravi e ripetute violazioni delle modalità e delle procedure stabilite per la verifica dell'identità dell'utente;

all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), capoverso art. 493-*quater*, andrebbe valutata l'opportunità di sostituire l'espressione « progettati al fine principale di commettere tali reati, o specificamente adattati al medesimo scopo » che potrebbe risultare in contrasto con il principio di determinatezza della fattispecie incriminatrice sotto il profilo del principio di precisione e di verificabilità processuale, che costituisce uno dei corollari del principio di legalità in materia penale;

a tal fine si potrebbe valutare di sostituire l'espressione « progettati al fine principale di commettere tali reati, o specificamente adattati al medesimo scopo » con l'espressione « strumentali alla commissione di tali reati, o comunque adattati al medesimo scopo »;

riguardo alla confisca, per ragioni di razionalizzazione e organicità della disciplina, potrebbe rivelarsi opportuno contemplarla in uno specifico articolo (art. 493-*quinquies*), relativamente ad entrambe le ipotesi criminose di cui agli articoli 493-*ter* e 493-*quater*, prevedendola in analogia a quella attualmente prevista dal comma 2 dell'articolo 493-*ter*;

in tal caso andrebbe espunto il comma 2 da ultimo menzionato nonché l'ultimo comma dell'articolo 493-*quater* introdotto dallo schema di decreto legislativo;

premesso che:

le definizioni di cui all'articolo 1 dello schema di decreto legislativo si riferiscono alle sole fattispecie penali e che, quindi, potrebbe essere più opportuno il loro inserimento nel codice penale, anche in ragione della riserva di codice, o, in ogni caso, che sia chiarito che quelle definizioni si applicano alla legge penale in generale;

l'articolo 2 modifica l'art. 493-*ter* c.p. in termini non del tutto allineati con la definizione resa alla lettera *a*) dell'articolo

1 e quindi potrebbe essere utile riformulare la fattispecie di cui all'articolo 493-*ter* c.p. allo scopo di coordinarla più correttamente con il contenuto della citata definizione;

l'articolo 2 inserisce l'articolo 493-*quater* c.p., rimettendo all'applicazione giurisprudenziale la disciplina dei rapporti con altre ipotesi di reato, mentre l'inserimento della clausola « salvo che il fatto costituisca più grave reato » potrebbe chiarire ogni possibile relazione con altre ipotesi delittuose;

all'articolo 2, comma 1, lettera *c*), dello schema, che modifica l'articolo 640-*ter*, secondo comma, del codice penale, non è specificato che deve essere il fatto di frode informatica a produrre il trasferimento di denaro;

nell'articolo 3 dello schema, relativo alla responsabilità amministrativa da reato, sono utilizzati termini non coerenti con quelli utilizzati in altre parti del medesimo decreto legislativo in adozione (strumenti di pagamento/mezzi di pagamento), nonché con quelli utilizzati nello stesso decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (delitti/illeciti) e che potrebbe essere opportuno omogeneizzare la terminologia;

nello stesso articolo 3 dello schema non sono indicate le sanzioni relative agli ulteriori reati (diversi da quelli introdotti o modificati con lo schema di decreto legislativo in esame) che possono riguardare strumenti di pagamento diversi dai contanti e che è necessario estendere anche a questi reati la responsabilità amministrativa da reato per rispettare gli obblighi imposti dalla direttiva,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1, si valuti l'opportunità di inserire le definizioni nel codice penale o, in ogni caso, di chiarire che dette definizioni si applicano agli effetti della legge penale;

b) all'articolo 2, comma 1, lettera a), si valuti l'opportunità di descrivere la fattispecie di cui all'articolo 493-ter c.p. in termini meglio coordinati con il contenuto della definizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a);

c) all'articolo 2, comma 1, lettera b), si valuti l'opportunità di inserire nell'articolo 493-quater c.p. la clausola « salvo che il fatto costituisca più grave reato », allo scopo di chiarire ogni possibile relazione con altre ipotesi delittuose;

d) all'articolo 2, comma 1, lettera b), capoverso art. 493-quater, comma 1, si valuti l'opportunità di sostituire l'espressione « progettati al fine principale di commettere tali reati, o specificamente adattati al medesimo scopo » con l'espressione « strumentali alla commissione di tali reati, o comunque adattati al medesimo scopo »;

e) all'articolo 2, comma 1, lettera c), che modifica l'articolo 640-ter, secondo comma, del codice penale, si valuti l'opportunità di specificare che deve essere il fatto di frode informatica a produrre il trasferimento di valori;

f) all'articolo 2, si valuti l'opportunità di prevedere, dopo l'articolo 493-quater, un articolo 493-quinquies, che disciplina la confisca per entrambe le ipotesi criminose di cui agli articoli 493-ter e 493-quater; conseguentemente, si valuti l'opportunità di espungere il comma 2 dell'articolo 493-ter e l'ultimo comma del nuovo articolo 493-quater;

g) all'articolo 3 dello schema, relativo alla responsabilità amministrativa da reato, si valuti l'opportunità di uniformare le espressioni utilizzate nell'intervento effettuato sul decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 a quelle utilizzate in altre parti dello schema di decreto legislativo in adozione, nonché a quelle utilizzate nello stesso decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

h) all'articolo 3 dello schema, relativo alla responsabilità amministrativa da reato, si valuti l'opportunità di aggiungere l'espressa previsione di sanzioni ammini-

strative conseguenti anche per tutti gli altri reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti;

i) valuti il Governo l'opportunità di inserire dopo l'articolo 3 il seguente articolo:

« Articolo 3-bis (*Disposizioni utili a prevenire le frodi tramite l'utilizzo dei servizi di telefonia mobile*). 1. Al fine di evitare frodi o abusi nell'utilizzo di mezzi di pagamento diversi dai contanti, l'operatore di telefonia mobile è tenuto a verificare l'identità dell'utente, già identificato ai sensi dell'articolo 55, comma 7, del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 che richiede la sostituzione della scheda elettronica (S.I.M.) collegata ad una risorsa di numerazione attiva. La verifica dell'identità si attua anche nei confronti dell'acquirente del traffico prepagato della telefonia mobile.

2. Entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni disciplina le modalità e le procedure con le quali gli operatori di telefonia mobile attuano la verifica dell'identità di cui al precedente comma, anche con riguardo ai casi in cui l'utente richiedente la sostituzione è una persona giuridica. In sede di prima applicazione gli operatori si adeguano alle predette modalità e procedure entro il termine di centoventi giorni dall'emanazione da parte dell'Autorità.

3. L'operatore che non ha dato attuazione alle modalità e procedure stabilite dall'Autorità ai fini della verifica dell'identità dell'utente richiedente la sostituzione della scheda elettronica (S.I.M.) già collegata ad una risorsa di numerazione attiva, è responsabile, anche nei confronti di terzi, per i danni derivanti da frodi o abusi conseguenti la sostituzione della scheda elettronica (S.I.M.). L'Autorità stabilisce le sanzioni applicabili nei confronti degli operatori, secondo il principio di proporzionalità, nei casi di gravi e ripetute violazioni delle modalità e procedure stabilite per la verifica dell'identità dell'utente ».

ALLEGATO 5

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1153 che reca disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati, e che abroga la decisione 2000/642/GAI. Atto n. 275.

PARERE APPROVATO

La II Commissione Giustizia,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1153 che reca disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati, e che abroga la decisione 2000/642/GAI (A.G. 275);

premesso che:

lo schema di decreto legislativo in esame attua nell'ordinamento nazionale le disposizioni della direttiva (UE) n. 2019/1153 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, che reca misure volte ad agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati;

il provvedimento è adottato in attuazione della disposizione di delega di cui all'articolo 21 della legge di delegazione europea 2019-2020;

rilevato che:

la citata direttiva (UE) n. 2019/1153 mira a rafforzare la collaborazione tra gli organi investigativi e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nel rispetto dei principi di indipendenza operativa di queste ultime disciplinando gli scambi informativi tra UIF, organi investigativi nazionali ed Europol, per consentire l'uso più esteso possibile delle informazioni e delle analisi finanziarie prodotte dalle UIF a supporto di indagini per reati gravi, categoria più ampia di quella dei reati presupposto associati al riciclaggio;

come si evince dalla relazione illustrativa, lo schema in esame recepisce la citata direttiva nel «rispetto del vigente assetto istituzionale e di competenze stabilito dall'ordinamento nazionale, al fine di tenere conto della natura, dello status organizzativo, dei compiti e delle prerogative delle autorità e degli organismi interessati, ivi compresi i meccanismi esistenti per proteggere il sistema finanziario dal riciclaggio e dal finanziamento del terrorismo»;

lo schema di decreto in esame non reca quindi disposizioni per l'attuazione dell'articolo 7 della direttiva (UE) 2019/1153, il quale disciplina le richieste di informazioni presentate dalle autorità competenti a una UIF, considerato che sulla base del quadro normativo vigente le autorità individuate dall'articolo 21 della legge di delegazione europea 2019-2020 quali competenti a richiedere e ricevere informazioni finanziarie e analisi finanziarie dalla UIF (Nucleo speciale di polizia valutaria e Direzione investigativa antimafia) sono già abilitate a tali fini;

il comma 2 dell'articolo 1 dello schema di decreto legislativo in esame definisce l'ambito applicativo, precisando che le disposizioni dello stesso si applicheranno in aggiunta alle previsioni già contenute nel decreto legislativo n. 109 del 2007 sulla prevenzione, il contrasto e la repressione del finanziamento del terrorismo, e nel decreto legislativo n. 231 del 2007 sulla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio – alle quali si aggiunge senza apporvi modifiche – e non pregiudicherà l'applicazione di diversi ac-

cordi o intese tanto con gli Stati membri dell'UE quanto con altri Stati;

valutato, in particolare, che:

l'articolo 3, al comma 1, designa le autorità nazionali competenti abilitate ad accedere al registro nazionale centralizzato dei conti bancari, nell'osservanza della norma di delega che individua quali autorità competenti l'Ufficio ARO (istituito presso il Ministero dell'interno) nonché i soggetti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere *a)* e *c)*, del decreto ministeriale n. 269 del 2000, ovvero l'autorità giudiziaria e gli ufficiali di polizia giudiziaria delegati dal pubblico ministero, i servizi centrali e interprovinciali per il contrasto della criminalità organizzata (di cui all'articolo 12 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152), il Ministro dell'interno, il Capo della polizia – direttore generale della pubblica sicurezza, i questori e il direttore della Direzione investigativa antimafia;

l'articolo 3, comma 2, in conformità al principio direttivo di cui all'articolo 21, comma 2, lettera *b)*, della legge di delega, conferma che — fermi restando i casi di cooperazione internazionale stabiliti dallo schema di decreto — l'accesso e la consultazione dell'archivio dei rapporti è consentito esclusivamente quando necessario per lo svolgimento di un procedimento penale o di un procedimento per l'applicazione

delle misure di prevenzione patrimoniali (come già previsto a legislazione vigente), fatto salvo quanto previsto dall'articolo 371-*bis* del codice di procedura penale circa le prerogative riservate al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo;

l'articolo 8 dello schema prevede al comma 1 che, in casi urgenti ed eccezionali, la UIF possa scambiare, con tempestività e a condizioni di reciprocità, con le FIU di altri Stati membri informazioni o analisi finanziarie; fermo restando quanto previsto dall'articolo 331 del codice di procedura penale, il comma 2 prevede, previo consenso della FIU dello Stato che ha fornito le informazioni e le analisi e nel rispetto degli eventuali limiti o condizioni posti dalla medesima FIU, che la UIF italiana trasmetta tempestivamente le informazioni e le analisi predette alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e, tramite le autorità competenti, al Comitato di analisi strategica antiterrorismo;

l'articolo 10 afferma che al trattamento dei dati personali svolto per le finalità del decreto legislativo si applica la normativa vigente in tema di protezione dei dati personali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 6

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali. Atto n. 285.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La II Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali;

premessi che:

la relazione illustrativa dello schema di decreto chiarisce che, alla luce della prima relazione della Commissione europea sull'attuazione data dagli Stati alla direttiva(UE) 2016/343, « con il presente decreto legislativo vengono dettate le sole disposizioni necessarie a garantire una più precisa e completa conformità alle previsioni dello strumento eurounitario » in relazione ai soli articoli 4, 5 e 10 della direttiva;

il recepimento della direttiva rappresenta una grande occasione per il nostro ordinamento per assicurare concretamente il rispetto della presunzione di innocenza; a tal fine, è opportuno identificare tutte le norme che possono ledere tale principio, sia nella lettera che nella loro interpretazione giurisprudenziale, alla luce del complesso delle disposizioni contenute nella direttiva;

l'articolo 2 della direttiva definisce l'ambito di applicazione specificando che essa si applica a qualsiasi persona indagata o imputata in un procedimento penale e riguarda tutte le fasi di quel procedimento; il capo II, rubricato « presunzione di inno-

cenza », oltre a prevedere che gli Stati membri assicurino che agli indagati e imputati sia riconosciuta la presunzione di innocenza fino a quando non ne sia stata legalmente provata la colpevolezza (articolo 3), dispone all'articolo 4 in merito ai riferimenti in pubblico alla colpevolezza, prevedendo inoltre che gli Stati membri provvedono affinché siano predisposte le misure appropriate in caso di violazione dell'obbligo;

sull'attuazione dell'articolo 4 della direttiva si concentra in particolare lo schema di decreto legislativo; nello specifico, l'articolo 2 introduce il divieto, per le autorità pubbliche, di presentare all'opinione pubblica l'indagato o l'imputato in un procedimento penale come « colpevole » prima che sia intervenuto un provvedimento definitivo di condanna; la violazione del divieto comporta il diritto dell'indagato/imputato di chiedere all'autorità pubblica di rettificare la dichiarazione resa, al netto dell'eventuale obbligo di risarcimento del danno e di eventuali sanzioni penali o disciplinari;

il decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, all'articolo 2, comma 1, lettera v) prevede che costituiscano illeciti disciplinari nell'esercizio delle funzioni del magistrato « pubbliche dichiarazioni o interviste che riguardino i soggetti coinvolti negli affari in corso di trattazione, ovvero trattati e non definiti con provvedimento non soggetto a impugnazione ordinaria, quando sono dirette a ledere indebitamente diritti altrui nonché la violazione del divieto di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106 »;

l'articolo 3 dello schema di decreto modifica l'articolo 5 del decreto legislativo n. 106 del 2006, con l'introduzione della possibilità per il procuratore della Repubblica di mantenere rapporti con gli organi di informazione, nei casi di « particolare rilevanza pubblica dei fatti », tramite conferenze stampa;

introdurre specificatamente tale facoltà, attualmente non prevista in modo testuale nell'ordinamento, non risulta coerente con quanto stabilito dalla direttiva; ancora meno coerente è il riferimento alla « particolare rilevanza pubblica dei fatti », formula equiparabile ad « interesse mediatico » dei fatti e totalmente estranea dal concetto di « interesse pubblico » come declinato dalla direttiva al considerando 18; la possibilità di tenere conferenze stampa, inoltre, non è in linea con quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 5 attualmente vigente – sul quale l'atto in esame non è intervenuto – che dispone che « ogni informazione inerente alle attività della procura della Repubblica deve essere fornita attribuendola in modo impersonale all'ufficio ed escludendo ogni riferimento ai magistrati assegnatari del procedimento »;

lo stesso articolo 3 dello schema prevede che la diffusione di informazioni sui procedimenti penali è consentita, oltre a quando è strettamente necessaria per la prosecuzione delle indagini, quando ricorrono « altri rilevanti ragioni di interesse pubblico »: qualora non venisse chiarito quale interesse pubblico prevale sul diritto alla presunzione di innocenza, tale formulazione si presterebbe a un'applicazione differenziata e discrezionale;

l'articolo 5 della direttiva reca norme per garantire che gli indagati e imputati non siano presentati come colpevoli, in tribunale o in pubblico, attraverso il ricorso a misure di coercizione fisica: le modifiche apportate all'articolo 474 del codice di procedura penale appaiono quindi in linea con il disposto della direttiva;

l'articolo 6 della direttiva sull'onere della prova prevede l'obbligo per il giudice o il tribunale competente di ricercare le

prove sia a carico sia a scarico, il diritto della difesa di produrre prove e che ogni dubbio in merito alla colpevolezza sia valutato in favore dell'indagato o imputato;

l'articolo 7 della direttiva tutela il diritto al silenzio e il diritto a non autoincriminarsi: seppure si tratti di diritti riconosciuti nel nostro ordinamento, la giurisprudenza talvolta fa discendere dal loro esercizio effetti sulla commisurazione della pena, sulla concessione delle attenuanti e sulla riparazione per ingiusta detenzione;

in riferimento all'articolo 8 della direttiva che disciplina il diritto di presentarsi al processo, il disegno di legge di delega al Governo per l'efficienza del processo penale reca principi e criteri direttivi per la riforma della disciplina del processo in assenza dell'imputato proprio al fine di adeguarla alla direttiva oggetto di recepimento con il presente schema di decreto legislativo;

l'articolo 10 prevede che gli Stati membri provvedono affinché gli indagati e imputati dispongano di un ricorso effettivo in caso di violazione dei diritti conferiti dalla direttiva,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) quanto all'attuazione dell'articolo 4 della direttiva sui riferimenti in pubblico alla colpevolezza:

all'articolo 3, comma 1, lettera a), siano soppresse le parole « oppure, nei casi di particolare rilevanza pubblica dei fatti, tramite conferenze stampa »;

al fine di rendere effettivo quanto disposto dall'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo n. 106 del 2006 attualmente vigente, che prevede che le informazioni fornite siano attribuite in modo impersonale all'ufficio ed escludendo ogni riferimento ai magistrati assegnatari del procedimento, sia previsto il divieto di comunicazione dei nomi e delle immagini dei

magistrati relativamente ai procedimenti e processi penali loro affidati;

all'articolo 3, comma 1 lettera *c*), si preveda che la facoltà di interlocuzione con gli organi di informazione sia esclusiva del procuratore della repubblica e che gli uffici di polizia giudiziaria o gli uffici stampa delle forze di polizia non siano autorizzati a fornire informazioni sugli atti di indagine compiuti o ai quali hanno partecipato;

2) quanto all'articolo 7 della direttiva sul diritto al silenzio e sul diritto a non autoincriminarsi:

si chiarisca che nella commisurazione della pena e nella concessione delle attenuanti non possono essere tratte conseguenze dal silenzio o dall'assenza;

sia specificato all'articolo 314 del codice di procedura penale che la condotta dell'indagato che in sede di interrogatorio si sia avvalso della facoltà di non rispondere non costituisce, ai fini del riconoscimento della riparazione per ingiusta detenzione, elemento causale della custodia cautelare subita;

3) quanto all'articolo 10 della direttiva sui mezzi di ricorso, sia modificato il comma 4 del nuovo articolo 115-*bis* del codice di procedura penale, introdotto dall'articolo 4 dello schema di decreto legislativo, in merito all'istanza di correzione e di opposizione sostituendo le parole « al giudice che lo ha emesso » con le seguenti: « all'ufficio del giudice che lo ha emesso ».

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sui lavori della Commissione	89
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1° febbraio 2010, n. 54. Atto n. 300 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	89
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	96

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 Governo e parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4</i>)	90
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	98
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	99

INDAGINE CONOSCITIVA:

Deliberazione di una indagine conoscitiva sull'efficacia del sistema di <i>governance</i> dell'azione esterna dell'Unione europea (<i>Deliberazione</i>)	91
ALLEGATO 4 (<i>Programma</i>)	101

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i>) Trattato di cooperazione giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1° marzo 2019; <i>b</i>) Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1° marzo 2019. C. 3241 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	92
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Laboratorio europeo di biologia molecolare relativo al Programma del Laboratorio europeo di biologia molecolare a Monterotondo, con Allegato, fatto a Heidelberg il 15 aprile 2021 e a Roma il 4 maggio 2021. C. 3242 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	94
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	95
AVVERTENZA	95

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene

la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 14.35.

Sui lavori della Commissione.

Piero FASSINO, *presidente*, in attesa che il collega Orsini, relatore per l'esame dei provvedimenti calendarizzati in sede consultiva, sopraggiunga in seduta, propone che la Commissione proceda dapprima all'esame del provvedimento in sede di atti del Governo, previsto al secondo punto dell'ordine del giorno.

La Commissione acconsente.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1° febbraio 2010, n. 54.

Atto n. 300.

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 settembre scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere entro la giornata di domani. Segnala anche che in data odierna, nell'ambito dell'esame del provvedimento in titolo, si è svolta, congiuntamente alla omologa Commissione del Senato, l'audizione informale del Segretario Generale del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Ambasciatore Ettore Francesco Sequi, come richiesto dai Gruppi Lega e PD al fine di meglio comprendere la portata profonda dell'intervento di rioridino proposto dallo Schema di decreto in esame.

Mirella EMILIOZZI (M5S), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole con condizioni sull'atto in titolo, dandone lettura e segnalando di averla già portata informalmente a conoscenza di tutti i colleghi nell'obiettivo di facilitare la deliberazione.

Paolo FORMENTINI (LEGA), ringraziando la relatrice per il lavoro svolto, con riferimento al quarto punto della premessa, chiede chiarimenti circa l'effettiva portata dell'inciso riferito alla società civile nazionale e internazionale e al relativo coinvolgimento nella riflessione sulla politica estera. Inoltre, con riferimento al successivo sesto punto della premessa, propone di specificare che le nuove figure degli addetti scientifici e spaziali siano reclutati mediante procedure chiare e trasparenti, utili a selezionare personalità di specchiata competenza in tale delicati settori.

Piero FASSINO, *presidente*, rivolgendosi al collega Formentini in merito alla prima questione da lui sollevata, evidenzia che l'obiettivo del provvedimento è rendere più omogenee e coerenti le competenze in materia di diplomazia culturale, riunendole in un'unica Direzione Generale. In questa chiave di coordinamento va inteso, a suo avviso, anche il passaggio relativo al coinvolgimento della società civile nella riflessione sulla politica estera, con ciò dovendosi intendere il contributo che può derivare da esperti, *think tank*, accademici e così via.

La Viceministra Marina SERENI, associandosi alle considerazioni del Presidente Fassino, evidenzia l'esigenza di valorizzare in un'ottica sinergica tutti i fattori che compongono la diplomazia culturale, *soft power* italiano nel mondo.

Paolo FORMENTINI (LEGA) ribadisce l'opportunità di formulare il concetto in termini più chiari ed articolati.

La Viceministra Marina SERENI, ad ulteriore precisazione, richiama come esempio di coinvolgimento della società civile nella riflessione sulla politica estera i *MED Dialogues*, conferenza annuale dedicata alla politica estera nel Mediterraneo e che, su iniziativa e con il coordinamento della Farnesina e di un noto *think tank*, vede coinvolti nel dibattito *leader* politici, esponenti di organizzazioni internazionali, accademici, ricercatori, imprenditori, nonché stu-

diosi ed esperti. Per il MAECI l'evento è coordinato dall'Unità di analisi, programmazione, statistica e documentazione storica, prima afferente alla Segreteria Generale e che non a caso confluirebbe nella nuova Direzione generale.

Paolo FORMENTINI (LEGA) si dice non del tutto convinto del chiarimento.

Laura BOLDRINI (PD), ricordando che anche il Presidente della Camera svolge un'attività di diplomazia parlamentare, non per questo minacciando le prerogative del Governo in materia di politica estera, esprime apprezzamento per la formulazione proposta dalla relatrice che valorizza la società civile quale fattore da cui possono derivare spunti utili per meglio ponderare le scelte politiche.

Mirella EMILIOZZI (M5S), *relatrice*, conferma la formulazione iniziale che appare efficace e comprensibile, includendo potenzialmente anche il prezioso contributo che può venire alla politica estera dalle comunità degli italiani all'estero.

Paolo FORMENTINI (LEGA), accogliendo i chiarimenti della relatrice, conferma la richiesta di inserire il riferimento a procedure trasparenti per il reclutamento degli addetti scientifici e spaziali.

Piero FASSINO, *presidente*, sottolinea che i requisiti di trasparenza sono essenziali e connaturati a qualsiasi procedura di reclutamento pubblico, senza bisogno di ulteriori specifiche.

Paolo FORMENTINI (LEGA) precisa che la sua proposta mira ad evitare che siano attribuite alla Farnesina competenze poco chiare, la cui applicazione potrebbe dar luogo a condotte altrettanto opache.

La Viceministra Marina SERENI, potendo cogliere la finalità perseguita dall'onorevole Formentini, lo rassicura che le attuali procedure di selezione sono conformi a standard europei e garantiscono massimo rigore ed imparzialità nella scelta

dei candidati, che è sempre affidata ad un organo plurale di cui è componente anche un magistrato.

La Commissione approva, quindi, all'unanimità, la proposta di parere favorevole con condizioni, presentato dalla relatrice e come riformulato (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta inizia alle 14.50.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 Governo e parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 22 settembre scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto di rinunciare alla presentazione di emendamenti, in considerazione della facoltà riconosciuta alle Commissioni di settore di presentarli direttamente presso la XIV Commissione.

Andrea ORSINI (FI), *relatore*, in linea con i contenuti dei provvedimenti in titolo

illustrati nella precedente seduta, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante la Legge di delegazione europea 2021 ed una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020, di cui dà lettura.

La Viceministra Marina SERENI condivide nel merito le proposte formulate dal relatore.

Laura BOLDRINI (PD) propone di inserire nella proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020, nel paragrafo relativo alla gestione della crisi libica, un esplicito riferimento all'obiettivo di tutelare i diritti umani, elemento essenziale per aumentare la credibilità di quanti – come il nostro Paese – ambiscono ad esercitare un ruolo di mediazione in un conflitto.

Piero FASSINO, *presidente*, propone di accogliere la proposta della deputata Boldrini aggiungendo nel quinto paragrafo della premessa della proposta di parere, dopo le parole « nonché promuovere », l'inciso « tutte le iniziative utili al rispetto dei diritti umani ».

Andrea ORSINI (FI), *relatore*, accoglie l'integrazione proposta dalla collega Boldrini, come riformulata dal presidente Fassino.

La Viceministra Marina SERENI conviene con l'integrazione testé proposta.

La Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 Governo e la proposta di parere favorevole, con le integrazioni apportate dal relatore, sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020 (*vedi allegati 2 e 3*). Nomina, inoltre, il deputato Orsini quale relatore, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, presso la XIV Commissione sul disegno di legge C. 3208 Governo, ap-

provato dal Senato, per le parti di competenza della III Commissione

La seduta termina alle 15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO.

La seduta comincia alle 15.

Deliberazione di una indagine conoscitiva sull'efficacia del sistema di *governance* dell'azione esterna dell'Unione europea.

(Deliberazione).

Piero FASSINO, *presidente*, essendo pervenuta l'intesa in tal senso da parte della Presidenza della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento, propone che la Commissione deliberi lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sull'efficacia del sistema di *governance* dell'azione esterna dell'Unione europea, conformemente alla determinazione unanime raggiunta in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 22 settembre scorso.

Ricordando che il termine di conclusione dell'indagine è fissato al 30 giugno 2022, sottolinea che i lavori dell'indagine conoscitiva potranno essere svolti anche nella sede del Comitato permanente sulla politica estera e le relazioni esterne dell'Unione europea, istituito ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del regolamento e presieduto dal deputato Orsini.

La Commissione delibera all'unanimità lo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo, secondo il programma allegato (*vedi allegato 4*).

La seduta termina alle 15.05.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene

la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 15.05.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di cooperazione giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1° marzo 2019; b) Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1° marzo 2019. C. 3241 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro BATTILOCCHIO (FI), *relatore*, segnala che il primo dei due accordi in esame, il Trattato di cooperazione giudiziaria in materia penale, si inserisce nell'ambito degli strumenti finalizzati all'intensificazione e alla puntuale regolamentazione dei rapporti di cooperazione posti in essere dall'Italia con i Paesi al di fuori dell'Unione europea, con i quali si persegue l'obiettivo di migliorare la cooperazione giudiziaria internazionale e di rendere più efficace il contrasto della criminalità nel settore giudiziario penale, in particolare con un Paese storicamente legato all'Italia come l'Uruguay.

Sottolinea che l'adozione di norme volte a disciplinare in modo preciso il settore dell'assistenza giudiziaria penale è stata imposta dall'assenza di trattati bilaterali e nel contempo dall'evoluzione dell'attuale realtà sociale, caratterizzata da sempre più frequenti ed estese relazioni tra i due Stati, il cui progressivo intensificarsi favorisce anche lo sviluppo di fenomeni criminali che li coinvolgono entrambi e che richiedono, pertanto, l'approntamento di strumenti idonei a garantire una reciproca ed efficace collaborazione.

Evidenzia che l'ampiezza degli intenti perseguiti con il Trattato è esplicitata nelle norme generali, laddove è previsto che le Parti s'impegnano a prestarsi reciprocamente la più ampia assistenza giudiziaria

in molteplici settori, quali, tra l'altro, la ricerca e l'identificazione di persone, la notificazione di atti e documenti relativi a procedimenti penali, la citazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti penali (ad esempio testimoni, vittime, periti), l'acquisizione e la trasmissione di atti, documenti ed elementi di prova, l'assunzione di testimonianze o di dichiarazioni di testimoni, vittime e periti, l'espletamento di ispezioni e l'esame di luoghi e cose, l'effettuazione di perquisizioni e sequestri, il trasferimento temporaneo di persone detenute nell'ambito di un procedimento penale al fine di rendere testimonianza, la confisca dei proventi del reato e delle cose pertinenti al reato, le intercettazioni di comunicazioni e, in generale, « qualsiasi altra forma di assistenza giuridica in materia penale non vietata dalle leggi dello Stato richiesto » (come recita l'articolo 2 del Trattato).

Rileva che, coerentemente con i più moderni strumenti di cooperazione internazionale, il Trattato circoscrive l'ambito di operatività del cosiddetto principio della doppia incriminazione ai soli casi in cui la richiesta di assistenza giudiziaria abbia ad oggetto l'esecuzione di sequestri e confische o di altri atti che, per loro natura, incidano su diritti fondamentali delle persone. Al di fuori di tali ipotesi, l'assistenza potrà essere prestata anche quando il fatto per cui procede lo Stato richiedente non sia previsto come reato nello Stato richiesto.

In relazione al secondo Trattato, osserva che la scelta di sottoscrivere una Convenzione bilaterale tra l'Italia e l'Uruguay sul trasferimento delle persone condannate è stata dettata dalla mancanza di altro strumento giuridico applicabile al fine suddetto, non avendo detto Paese aderito alla Convenzione promossa dal Consiglio d'Europa sottoscritta a Strasburgo il 21 marzo 1983.

Sottolinea che l'Accordo consente che i cittadini di ciascuno dei due Paesi contraenti, nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza di condanna a pena o misura privativa della libertà personale inflitta da un giudice in conseguenza della commissione di un reato (articolo 1, lettera a)),

siano trasferiti nel proprio Paese di origine in vista dell'esecuzione di detta sentenza nel luogo che, in ragione dei rapporti personali e degli interessi di varia natura ivi mantenuti, appaia il più idoneo a favorirne la riabilitazione ed il reinserimento sociale.

Evidenza che l'attuazione del trasferimento richiede, innanzitutto, quali presupposti indefettibili, la concorde volontà sia dei due Stati – indicati nel Trattato come « Stato di Condanna » e « Stato di Esecuzione » –, sia del diretto interessato o del suo rappresentante legale.

Conformemente ad altri accordi internazionali stipulati in tale materia dall'Italia, all'articolo 4 il Trattato prevede quali ulteriori condizioni del trasferimento: *a)* che il condannato risulti, al momento della richiesta, cittadino dello Stato di Esecuzione o soggetto ivi legalmente e stabilmente residente; *b)* che la sentenza di condanna sia passata in giudicato; *c)* che l'entità della pena ancora da espiare sia pari almeno ad un anno (tranne casi eccezionali); *d)* che il fatto che ha dato luogo alla condanna costituisca un reato anche per la legge dello Stato di Esecuzione.

Segnala che è stata concordata una disciplina particolarmente analitica della documentazione e delle informazioni che debbono accompagnare la richiesta di trasferimento, da fornirsi, a seconda dei casi, ad opera dello Stato di Condanna ovvero dello Stato di Esecuzione.

Rileva che, ai fini della decisione da assumere in ordine al trasferimento, le autorità di ciascuno Stato dovranno prendere in considerazione, fra gli altri elementi, la gravità e le conseguenze del reato, eventuali precedenti penali e procedimenti pendenti a carico della persona condannata o sottoposta a misura di sicurezza, i rapporti socio-familiari dalla stessa mantenuti con l'ambiente di origine e le sue condizioni di salute, oltre alle esigenze di sicurezza e agli interessi di ciascuno Stato.

In conclusione, raccomanda una rapida approvazione del disegno di legge in esame, che concorrerà a rafforzare le eccellenti relazioni tra il nostro Paese e l'Uruguay, basate sui fortissimi vincoli storici, culturali e sulla presenza di una vasta colletti-

vità italiana e di origine italiana, particolarmente numerosa e influente.

La Viceministra Marina SERENI, concordando con le considerazioni del relatore, sottolinea che, in generale, il rafforzamento delle relazioni con l'Uruguay si inserisce nella più ampia strategia di consolidamento del rapporto bilaterale con l'America Latina, che vedrà un passaggio importante nello svolgimento della X Conferenza Italia-America Latina e Caraibi, prevista a Roma il 25-26 ottobre 2021, per la quale è confermata la partecipazione del Ministro degli esteri uruguayano Bustillo.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) chiede a Governo e al relatore di chiarire se il Trattato sul trasferimento delle persone condannate preveda il consenso del condannato al trasferimento nello Stato di esecuzione della pena. Al riguardo, sottolinea che il Trattato in esame è stato firmato in data successiva all'approvazione di un atto di indirizzo con il quale si impegna il Governo ad eliminare tale requisito nella stipulazione degli accordi internazionali: in tal caso, si tratterebbe di una grave inadempienza da parte dell'Esecutivo e un segno di scarsa attenzione per gli orientamenti approvati dal Parlamento.

La Viceministra Marina SERENI precisa che la firma del Trattato in questione è in ogni caso precedente all'approvazione dell'atto di indirizzo. Inoltre, fa presente che il requisito del consenso del condannato è previsto dalla Convenzione del Consiglio d'Europa, sottoscritta e ratificata dall'Italia. Per modificare questa norma non basterebbe in ogni caso un atto di indirizzo di un singolo Stato ma occorrerebbe avviare un complesso processo negoziale multilaterale.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) ribadisce l'opportunità che il Governo si adegui agli indirizzi del Parlamento, eventualmente sollevando la questione nelle sedi multilaterali.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, essendo quindi

concluso l'esame preliminare, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle ulteriori Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Laboratorio europeo di biologia molecolare relativo al Programma del Laboratorio europeo di biologia molecolare a Monterotondo, con Allegato, fatto a Heidelberg il 15 aprile 2021 e a Roma il 4 maggio 2021.

C. 3242 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Stefano BUFFAGNI (M5S), *relatore*, segnala che il disegno di legge in esame ha lo scopo di aggiornare e sostituire l'Accordo attualmente vigente, risalente al 1999, relativo a uno dei sei siti di ricerca europei del Laboratorio europeo di biologia molecolare (EMBL), quello italiano con sede a Monterotondo.

Evidenzia che l'Accordo istitutivo dell'EMBL è stato firmato a Ginevra il 10 maggio 1973 e la ratifica di tale Accordo è stata autorizzata con la legge 19 maggio 1976, n. 427.

Sottolinea che il nostro Paese è membro fondatore dell'EMBL, istituzione di ricerca che nel corso del tempo ha visto espandere le proprie attività fino a vedere l'adesione di molti altri Paesi (oggi sono ventisette), arrivando a impiegare 1.800 persone con più di ottanta gruppi di ricerca indipendenti che studiano vari aspetti della biologia molecolare in sei siti a Heidelberg (prima sede), Amburgo, Grenoble, Hinxton e Barcellona.

Rileva che l'EMBL promuove lo sviluppo della biologia molecolare in Europa come centro di eccellenza principalmente nella ricerca di base rivolta alla comprensione dei fenomeni fondamentali dei processi biologici degli organismi viventi, operando in cinque ambiti prioritari: ricerca

di base nella biologia molecolare, tecnologia e strumentazione, strutture e servizi, insegnamento e formazione e trasferimento della tecnologia.

Osserva che il Laboratorio di ricerca di Monterotondo si trova all'interno del *campus* «Adriano Buzzati-Traverso» del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) ed è stato creato a seguito dell'Accordo di sede tra il Governo italiano e l'EMBL firmato a Roma il 29 giugno 1999 e ratificato ai sensi della legge 17 febbraio 2001, n. 50.

Evidenzia che il laboratorio italiano studia vari fenomeni fisiologici dei mammiferi da una prospettiva molecolare nel contesto dell'intero organismo, con ricerche sviluppate principalmente nelle discipline della neurobiologia e dell'epigenetica, con l'utilizzo di strumenti tecnologici all'avanguardia.

Sottolinea che le attuali attività di ricerca comprendono il controllo epigenetico dei primi processi di sviluppo, i circuiti e il comportamento neurale, il calcolo neurale, il sistema somato-sensoriale e la biologia dello sviluppo e della differenziazione delle cellule del sangue.

Precisa che l'Accordo di sede tra l'Italia e l'EMBL relativo al programma del Laboratorio europeo di biologia molecolare a Monterotondo, fatto a Heidelberg il 15 aprile 2021 e a Roma il 4 maggio 2021, aggiorna il contenuto normativo dell'Accordo del 1999, sostituendolo integralmente.

Rileva che le modifiche più significative riguardano, oltre all'adeguamento alle sopravvenienze normative intervenute negli anni, l'estensione dell'esenzione dall'imposizione sui redditi anche ai dipendenti dell'Istituto aventi cittadinanza italiana, questione da lungo tempo pendente che, essendo la sede italiana l'unica a non riconoscere l'esenzione ai propri cittadini e applicando l'EMBL già un sistema di tassazione interna sul proprio personale – cosa che avrebbe determinato una doppia imposizione – ha impedito di fatto l'assunzione di personale italiano presso la sede di Monterotondo e l'aggiornamento delle mappe dei locali destinati al Laboratorio di Monterotondo in corso di ristrutturazione e adeguamento.

Sotto il profilo finanziario, evidenzia che l'articolo 3 del disegno di legge di ratifica contiene un'espressa clausola di invarianza finanziaria, specificando che « agli eventuali oneri derivanti dagli articoli II, XI, XV, XVI e XVIII dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge si farà fronte con apposito provvedimento legislativo ».

Conclusivamente, auspica una rapida approvazione del provvedimento di ratifica, che fa riferimento ad una consolidata realtà del panorama europeo delle istituzioni di ricerca, cui partecipano attualmente ventisette Stati, e che intende favorire lo sviluppo della biologia molecolare in Europa e rendere il nostro continente un centro di eccellenza in questo settore.

La Viceministra Marina SERENI, concordando sulle considerazioni del relatore, si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, essendo quindi concluso l'esame preliminare, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il

provvedimento sarà trasmesso alle ulteriori Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Relazione sui rapporti tra l'Italia e il Fondo monetario internazionale, riferita al periodo dal 1° maggio 2019 al 30 aprile 2020.

Doc. LXVIII, n. 3.

ALLEGATO 1

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1° febbraio 2010, n. 54 (Atto n. 300).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione,

esaminato l'atto del Governo n. 300, recante lo Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1° febbraio 2010, n. 54, trasmesso alle Camere il 6 agosto 2021;

preso atto degli elementi conoscitivi emersi nel corso dell'audizione del Segretario Generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, svolta congiuntamente dalle Commissioni Affari esteri del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati il 6 ottobre 2021;

condivise le finalità complessive del provvedimento in merito al riordino del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in chiave di aggiornamento alle nuove sfide per la diplomazia italiana, all'evoluzione normativa in tema di commercio internazionale e alle prassi attuative;

apprezzata l'istituzione, all'articolo 1, di una nuova Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale, con l'obiettivo di raggiungere con maggiore efficacia la società civile nazionale e internazionale, coinvolgendola nella riflessione sulla politica estera e valorizzando le sinergie con uno dei fattori chiave del *soft power* italiano nel mondo, cioè la diplomazia culturale;

evidenziato, in particolare, che la nuova Direzione generale assume le competenze in merito alla diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero, anche attraverso

la gestione della rete degli istituti di cultura e del sistema della formazione italiana nel mondo, ivi incluso il collegamento con gli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana;

sottolineate le novità conseguentemente apportate alle competenze della Direzione Generale per la promozione del Sistema Paese, che conserva la responsabilità alla promozione della diffusione della tecnologia e della creatività italiane all'estero, anche attraverso il coordinamento e la gestione della rete degli addetti scientifici e spaziali, il cui reclutamento deve avvenire secondo procedure improntate a rigore e trasparenza, e alle questioni attinenti alle organizzazioni internazionali competente in ambito scientifico e tecnologico;

evidenziata a tal proposito la necessità di riprodurre nel testo, come novellato, dell'articolo 5, comma 5, lettera *b*), del DPR n. 95 del 2010 il riferimento alla promozione della diffusione della « scienza », già contenuto nel previgente testo della disposizione, atteso che tale competenza non appare tra quelle confluite nella Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale;

tenuto conto del parere espresso dal Consiglio di Stato in merito all'esigenza di scongiurare ambiguità in merito alle competenze del Ministero della Cultura nell'azione di recupero di beni culturali appartenenti al patrimonio culturale nazionale illecitamente esportati all'estero;

apprezzato che la normativa proposta ribadisce la competenza primaria e un conseguente ruolo di coordinamento in capo al Direttore Generale per la promozione del

Sistema Paese relativamente alle attività di promozione economica condotte dal Ministero e dalle amministrazioni vigilate;

segnalata l'opportunità che l'Amministrazione del MAECI monitori nella pratica il funzionamento del nuovo modello organizzativo, con particolare riferimento all'efficacia della promozione culturale e che, in linea con quanto raccomandato dal Consiglio di Stato, valuti la possibilità di introdurre, se del caso, forme di raccordo e di monitoraggio in via di prassi, allo scopo di evitare la frammentazione e la dispersione dell'azione della rappresentanza del Sistema Paese all'estero;

valutata con favore la ridenominazione della Direzione Generale per l'Europa con riferimento alla competenza alla politica commerciale internazionale, già incluse tra quelle assegnate alla stessa Direzione Generale, nell'obiettivo di dare risalto ad una responsabilità che ha acquisito crescente rilevanza per l'Amministrazione degli Affari esteri e per il Paese in generale;

preso atto che la nuova disciplina inserisce nel regolamento di organizzazione del MAECI una specifica tabella che riunisce le dotazioni organiche delle varie categorie di personale del Ministero, al

netto degli impiegati locali a contratto degli uffici all'estero e interviene in materia di organizzazione degli uffici all'estero;

segnalata, a tal proposito, la necessità di un aggiornamento temporale del provvedimento con riferimento alla Tabella 1, di cui all'Allegato 1, recante la dotazione organica di personale del MAECI alla data del 30 settembre 2021, ormai superata,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) all'articolo 1, comma 1, lettera *i*), numero 1), dopo la parola: « diffusione », aggiungere le seguenti: « della scienza, »;

b) all'articolo 1, comma 1, lettera *n*), capoverso *8-ter*), lettera *l*), aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , ferme restando le competenze di tutela del Ministero della Cultura nell'azione di recupero di beni culturali appartenenti al patrimonio culturale nazionale illecitamente esportati all'estero »;

c) all'Allegato 1, Tabella 1, sopprimere la seconda colonna recante la Dotazione organica del Personale del MAECI fino al 30 settembre 2021.

ALLEGATO 2

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021 (C. 3208 Governo).**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato per le parti di competenza il disegno di legge C. 3208 Governo, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021;

nell'esigenza di assicurare la rapida approvazione del provvedimento al fine di garantire quanto prima l'adeguamento del nostro ordinamento nazionale al quadro normativo europeo, anche in un'ottica di definizione e soprattutto di prevenzione di procedure di contenzioso;

preso atto, in particolare, del dettato dell'articolo 3, che definisce principi e criteri direttivi specifici che il Governo deve

osservare per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/2121, finalizzata a facilitare le trasformazioni, fusioni e scissioni transfrontaliere delle aziende dell'Unione europea, apportando le opportune modifiche al codice civile e alla legge 31 maggio 1995, n. 218, che reca la riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato;

segnalato come tra le direttive contenute nell'Allegato A si possa segnalare la direttiva (UE) 2019/2177 che, tra le altre cose, modifica la direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO FAVOREVOLE.**

ALLEGATO 3

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4);

segnalata l'esigenza di rispettare il termine del 28 febbraio di ogni anno, previsto dalla legge n. 234 del 2012, per la presentazione alle Camere della Relazione, al fine di consentire al Parlamento l'esercizio di una funzione di valutazione programmatica sull'azione del Governo in sede europea rispetto all'anno di riferimento;

apprezzato l'impegno profuso dal Governo italiano, in linea con gli indirizzi parlamentari espressi al riguardo, per la conclusione del negoziato sul nuovo Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, integrato dalle risorse di *Next Generation EU*: la sfida, ora, è rendere permanenti e strutturali i programmi di investimento comune, e dunque anche la condivisione del relativo debito;

valutato positivamente il rilievo centrale attribuito dal Governo all'area mediterranea. Al riguardo, si sottolinea l'opportunità di definire un quadro organico per garantire la coerenza e sfruttare le possibili sinergie tra le azioni previste a favore dei Paesi del Nord Africa, nell'ambito della politica dell'UE per il vicinato meridionale, con quelle previste dall'UE nei confronti dell'intero continente africano, con particolare attenzione ai Paesi dell'area subsahariana e del Corno d'Africa;

apprezzato, con riferimento alla crisi libica, il ruolo propulsivo del Governo per

assicurare un più stretto coordinamento a livello europeo, nell'ambito del processo di Berlino a guida ONU, si evidenzia la necessità di promuovere tutte le azioni utili ad assicurare il mantenimento dell'appuntamento elettorale del 24 dicembre prossimo. Più in generale, appare opportuno rafforzare ed intensificare il dialogo politico tra l'UE e i suoi Stati membri e i *partner* meridionali per risolvere i conflitti e ridurre le tensioni nella regione, nonché promuovere tutte le iniziative utili al rispetto dei diritti umani e forme di cooperazione multilaterale per un nuovo sistema di sicurezza e cooperazione nel « Mediterraneo allargato »;

apprezzato, altresì, l'impegno del Governo per mantenere la centralità del processo di allargamento nell'agenda europea e per preservarne credibilità e influenza, adoperandosi per mitigare gli effetti negativi a livello socio-economico generati dalla pandemia nei Paesi candidati e potenziali candidati; al riguardo, anche alla luce degli esiti del Vertice UE-Balcani del 6 ottobre 2021, si ribadisce l'opportunità di includere i Balcani occidentali nei programmi europei di approvvigionamento dei vaccini anti COVID-19; incrementare le risorse finanziarie erogate ai Balcani orientandole verso programmi di investimento e di sviluppo in sintonia con gli indirizzi del *Recovery Fund* e per la promozione di politiche occupazionali orientate ai giovani; coinvolgere le opinioni pubbliche dei Balcani nella Conferenza sul futuro dell'Europa;

condiviso l'obiettivo del Governo di mantenere e consolidare l'alleanza globale strategica con gli Stati Uniti per sostenere i valori democratici a livello mondiale, la

stabilità regionale e globale, la prosperità e la risoluzione dei conflitti, tenuto conto degli scenari in evoluzione e delle nuove sfide;

evidenziata l'esigenza di proseguire nell'opera di rafforzamento del contingente di

funzionari diplomatici presso il Servizio europeo per l'azione esterna,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Indagine conoscitiva sull'efficacia del sistema di *governance* dell'azione esterna dell'Unione europea.**PROGRAMMA**

L'evoluzione degli ultimi anni dello scenario geopolitico internazionale ha consolidato la percezione di una strutturale debolezza dell'Unione europea come attore autorevole ed efficace della Comunità internazionale, debolezza che rischia di trascinare con sé un segmento importante del multilateralismo globale.

La riluttanza degli Stati nazionali a cessioni di sovranità in questo ambito ha comportato il mantenimento del carattere intergovernativo di tale politica e la mancata comunitarizzazione delle relative decisioni.

Conseguentemente, le istituzioni e il metodo della decisione europea in materia di relazioni esterne sono disciplinate dai Trattati nel segno del « freno di emergenza », che ha consentito fin qui ad ogni Stato membro di potere contare su un efficace potere di veto, smorzando l'impulso europeo in materia di azione estera.

La tutela a geometrie variabili di singoli interessi nazionali ha, quindi, indebolito gradualmente il ruolo e l'immagine dell'Unione europea come attore globale efficace, autorevole e credibile.

L'evolvere in negativo della geopolitica regionale – a partire dal fallimento delle primavere arabe, senza alcuna eccezione, dal conflitto siriano, dalla crisi migratoria degli anni 2015-2016, dalla catena di stragi e massacri su suolo europeo per mano del terrorismo fondamentalista, alla perdurante instabilità libica e saheliana – ha portato ad una stratificazione di delusioni nell'opinione pubblica europea ed extraeuropea, che sono alla base di sentimenti antieuropei e di pulsioni verso nuovi sistemi di alleanze che vedrebbero perdente l'impianto valoriale europeo.

In tal senso, l'epilogo drammatico dell'impegno occidentale in Afghanistan con il

suo preoccupante portato di insicurezza e sfide rappresenta un punto di svolta ineludibile, come ha dimostrato l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Josep Borrell con le proposte di riforma in materia di relazioni esterne dell'UE, che vanno ad integrare il dibattito già avviato da anni dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo sui temi del superamento del voto all'unanimità con l'astensione « costruttiva » per decisioni in materia di diritti umani, sanzioni e missioni civili; dell'esigenza di pervenire ad un vero « Ministro degli esteri » dell'UE; della rappresentanza europea presso il Consiglio di Sicurezza dell'ONU e di altre Organizzazioni internazionali.

I lavori della Conferenza per il futuro dell'Europa sono in corso e potranno dare un contributo propositivo anche su questi temi, seppure sia diffusa la percezione di un rischio di scarsa incisività di tale esercizio se non sarà presa in seria considerazione la prospettiva di innovazione dei Trattati europei in materia di politica estera. Su questo il Governo italiano si è espresso in termini possibilisti, ad esempio promuovendo forme di integrazione più coraggiose per i Paesi terzi interessati all'adesione, a partire dai vicini Balcani Occidentali.

Certamente è essenziale promuovere un dibattito più accurato sulle modalità nuove e innovative e affinare le leve di politica estera europea in chiave di maggiore efficacia ed efficienza in nome dei valori di pace e sicurezza, che sono il vero banco di prova per la tenuta di un progetto che ha fin qui assicurato ai popoli europei crescente prosperità e libertà dalla guerra.

In quest'ottica, la Commissione europea e l'Alto Rappresentante hanno presentato il 17 febbraio 2021 una Comunicazione congiunta sul rafforzamento del contributo

dell'UE per il multilateralismo basato su regole che indica la necessità di concentrarsi su « coerenza, unità e solidarietà » interne dell'UE come condizione per un'azione esterna più efficace, riconoscendo l'urgenza di rafforzare il coordinamento tra le istituzioni europee e gli Stati membri.

L'efficacia dei meccanismi di governo delle relazioni esterne dell'UE, delineati in forma tendenzialmente unitaria dal Trattato di Lisbona, può costituire oggi un importante ambito di approfondimento per la Commissione Affari esteri e comunitari, poiché rinvia ad un insieme complesso e potenzialmente assai vasto di attività – dalla PESC alla cooperazione allo sviluppo e all'aiuto umanitario – collegate tra loro al fatto di contribuire, singolarmente o in combinazione reciproca, alla partecipazione dell'UE al sistema di relazioni internazionali.

Una simile disamina, quindi, trascende il mero metodo di deliberazione e l'interpretazione dei Trattati europei per investire la volontà politica dei leader europei rispetto alla costruzione di un « interesse comune europeo », consapevoli che soltanto l'« unione fa la forza » in un mondo multipolare e competitivo.

Tutto ciò premesso, un'indagine conoscitiva in un campo che ha per orizzonte normativo l'intreccio tra il titolo V del TUE con la Parte V del TFUE potrà giovare ad un approfondimento della riflessione sui temi sopra richiamati ed una crescita di consapevolezza sull'esigenza di affrontare coerenti scelte di campo in sede europea in un contesto internazionale in rapida evoluzione, caratterizzato dalla interconnessione tra i fenomeni e da una crisi generalizzata dei *fora* multilaterali, alla quale occorre porre rimedio nell'interesse al mantenimento di pace e sicurezza globali.

L'indagine conoscitiva potrà in concentrarsi sulla valutazione di possibili propo-

ste di riforma dei Trattati in materia di azione esterna, percepite ormai come ineludibili se davvero si condivide l'obiettivo del rafforzamento dell'UE come attore globale, prospettando un contributo conoscitivo contestuale ai lavori della Conferenza per il futuro dell'Europa.

In tale direzione l'indagine consisterà nell'acquisire il punto di vista e l'*expertise* dei protagonisti istituzionali delle relazioni esterne dell'Unione europea, nonché di esperti in grado di rappresentare la praticabilità di eventuali scenari evolutivi.

Termine dell'indagine:

30 giugno 2022

Soggetti da audire:

Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

Sottosegretario di Stato per gli affari europei;

Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea;

Direttore Generale del MAECI per l'Unione europea;

Rappresentanti delle Istituzioni europee (Alto Rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Commissari europei competenti, Segretario generale del SEAE, Rappresentanza della Commissione europea in Italia);

rappresentanti diplomatici di Stati membri dell'UE;

esperti nei settori dell'azione esterna dell'UE (PESC, politica commerciale comune, cooperazione allo sviluppo, aiuto umanitario);

accademici.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	103
Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	103
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	106
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e Parere favorevole</i>)	104
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	107
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	108
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	104
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-06766 Aresta: Sull'avvio dei bandi di concorso per le assunzioni straordinarie di personale civile negli arsenali e stabilimenti militari	105
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	109
5-06765 Deidda: Sulle iniziative da assumere per facilitare nella Regione Sardegna il reclutamento nell'Esercito	105
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	111

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Roger DE MENECH. — Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli e Giorgio Mulè.

La seduta comincia alle 9.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roger DE MENECH, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata

anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Roger DE MENECH (PD), *presidente*, ricorda che l'esame del provvedimento dovrà concludersi nella seduta odierna, con l'espressione del parere.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Stefania PUCCIARELLI, condivide la proposta del relatore.

Roberto ROSSINI (M5S) evidenzia come la NADEF 2021 opportunamente segnali che occorrerà prestare particolare attenzione oltre che all'andamento della pandemia anche alla carenza di materie prime. Preannuncia, quindi, il voto favorevole del gruppo del M5S.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021.
C. 3208 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020.
Doc. LXXXVII, n. 4.
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

Roger DE MENECH, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di delegazione è scaduto alle ore 14 del 29 settembre 2021. Comunica, quindi, che non sono state presentate proposte emendative.

Marica FANTUZ (LEGA), *relatrice*, presenta una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea 2021 (*vedi allegato 2*).

Salvatore DEIDDA (FDI) preannuncia un voto di astensione da parte del proprio gruppo sollecitando lo svolgimento di un dibattito serio e costruttivo sul recepimento della normativa europea nell'ordinamento giuridico interno.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, approva la proposta della relatrice di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea 2021.

Marica FANTUZ (LEGA), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020 (*vedi allegato 3*).

Il sottosegretario Giorgio MULÈ condivide la proposta di parere della relatrice, evidenziando come in essa siano menzionati tutti gli elementi di interesse per il comparto della Difesa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020.

La seduta termina alle 9.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della vicepresidente Marica FANTUZ. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giorgio Mulè.

La seduta comincia alle 15.15.

Marica FANTUZ, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Avverte, altresì, che la Commis-

sione inizierà dall'interrogazione Aresta n. 5-06765, per poi proseguire con le altre interrogazioni all'ordine del giorno.

5-06766 Aresta: Sull'avvio dei bandi di concorso per le assunzioni straordinarie di personale civile negli arsenali e stabilimenti militari.

Giovanni Luca ARESTA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giovanni Luca ARESTA (M5S) si dichiara pienamente soddisfatto della risposta che conferma la bontà della battaglia da tempo condotta dal Movimento Cinque Stelle affinché non vadano disperse le capacità tecniche del personale civile della Difesa impiegato negli arsenali e negli altri stabilimenti militari. Sottolinea, infatti, i pericoli derivanti dal blocco del *turnover* e dall'innalzamento dell'età media dei lavoratori in un settore di così strategica rilevanza nel comparto della Difesa.

5-06765 Deidda: Sulle iniziative da assumere per facilitare nella Regione Sardegna il reclutamento nell'Esercito.

Salvatore DEIDDA (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Salvatore DEIDDA (FDI) evidenzia come le difficoltà che incontrano i residenti in Sardegna quando devono recarsi nelle altre regioni costituiscano una peculiarità che non deve essere assolutamente sottovalutata. Ricorda, quindi, che la Sardegna ha da sempre dato un importante contributo in termini di personale militare e invita a riflettere affinché ai giovani sardi sia resa possibile la partecipazione ai concorsi delle Forze armate attualmente disincentivata dagli alti costi di trasporto e dai disagi che comporta la mancanza di un centro di reclutamento nel territorio.

Marica FANTUZ (LEGA), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 con i relativi allegati;

premesso che:

la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 aggiorna il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2022-2024 rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile;

in particolare, il documento di quest'anno prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico, anche se le prospettive di un ulteriore recupero del PIL nei prossimi trimestri rimangono condizionate dall'evoluzione della pandemia e della domanda mondiale, nonché dalla carenza di materiali e componenti e dai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, fattori che impattano sui costi di produzione delle imprese e possono ostacolarne i piani di produzione;

la NADEF 2021 delinea una politica di bilancio espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata cre-

scita rispetto al livello del 2019, condizione che, in base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere sarà soddisfatta a partire dal 2024, per poi essere maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito pubblico/PIL al livello pre-crisi entro il 2030;

condivisi, con riguardo al comparto della Difesa, gli interventi previsti per il rafforzamento delle Forze armate e delle Forze di polizia impegnate nelle attività di contrasto all'emergenza epidemiologica e nell'operazione « Strade Sicure » (circa 0,4 miliardi nel periodo 2021-2024);

sottolineata l'importanza che negli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) siano ricomprese anche le attività volte ad incrementare l'efficienza del comparto della Difesa;

considerato che la relazione del Ministero della difesa sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali, nel fornire notizie di dettaglio in merito ai principali programmi di investimento in essere, riporta che lo stato di avanzamento degli stessi risulta in linea con la programmazione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021 (C. 3208 Governo).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per la parte di propria competenza, il disegno di legge recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021 » (C. 3208 Governo),

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 3

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminata, per la parte di propria competenza, la « Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020 » (Doc. LXXXVII, n. 4);

rilevato che nella Parte II, al Capitolo VIII, Trasporti, la scheda 8.5 dà conto del processo proseguito nel corso del 2020 di rivisitazione delle politiche di sviluppo, dei tracciati e dei nodi costituenti le reti, specificando che il Governo, nell'ambito della Mobilità Militare, ha individuato una lista progetti volti ad adeguare parti della rete di trasporto TEN-T per consentirne il duplice uso civile-militare;

considerato che, per quanto concerne i profili di competenza della Commissione Difesa, rilevano, in particolare, i primi due capitoli della Parte III dedicati, rispettivamente, alla « Politica estera e di sicurezza comune » e alla « Politica della difesa comune »;

considerato, altresì, che la Relazione consuntiva per l'anno 2020 evidenzia come l'Italia si sia adoperata per promuovere attivamente lo sviluppo delle iniziative volte al rafforzamento della difesa europea, in piena complementarità con la NATO, fornendo un apporto sostanziale già nelle fasi iniziali della discussione sullo *Strategic Com-*

pass, e continuando ad assicurare il dovuto contributo attivo per la revisione della struttura deputata alla pianificazione e condotta delle missioni militari dell'Unione (*Military Planning and Conduct Capability*);

sottolineato, inoltre, che per quanto riguarda la Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO), nel 2020 gli Stati membri hanno stabilito di mantenere l'attuale struttura di *governance*, semplificandone i processi laddove possibile e dotandoli di maggiore forza politica. A tal fine, il Consiglio dell'Unione Europea, su forte impulso dell'Italia, ha approvato il regolamento relativo alla partecipazione degli Stati Terzi a singoli progetti PESCO, risolvendo una situazione di stallo che perdurava fin dalla nascita della cooperazione stessa;

evidenziato, infine, nel corso del 2020 è stata sviluppata un'intensa attività di coordinamento e supporto all'industria per la partecipazione al programma *European Defence Industrial Development Programme* (EDIDP), attraverso un'interazione assidua con la Commissione Europea ed i Paesi *partner*, per la definizione degli aspetti tecnici e operativi del Fondo europeo della Difesa (EDF),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-06766 Aresta: Sull'avvio dei bandi di concorso per le assunzioni straordinarie di personale civile negli arsenali e stabilimenti militari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La prioritaria importanza dell'area tecnico-industriale è stata da sempre all'attenzione del Dicastero, sull'assunto che la stessa si pone come vero e proprio fattore di eccellenza nel settore della manutenzione dello strumento militare, e al tempo stesso, costituisce un rilevante fattore di stabilità e di equilibrio sul territorio, anche, dal punto di vista occupazionale.

In tale contesto, il Vertice Politico, al fine di valorizzare gli assetti produttivi e il correlato patrimonio storico e socio-culturale, nonché, ripianare le carenze organiche – in modo da non disperdere le capacità *in house* già acquisite/da sviluppare – in data 25 maggio 2021, ha emanato il decreto di adozione del Piano del Fabbisogno triennale 2021-2023, volto a programmare e definire il proprio fabbisogno di risorse umane.

Tale documento recepisce il contenuto delle norme sulle assunzioni adottate negli ultimi anni, tra cui quella dedicata all'Arsenale Militare di Taranto, concretizzando un preciso impegno assunto dal Ministro volto a dare finalmente attuazione a un reale *turn-over*, attraverso l'immissione di più di 3000 unità di personale con particolare attenzione all'area industriale e alle professionalità tecniche.

Il Piano triennale, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, propeutico all'assunzione di nuovo personale da parte delle amministrazioni pubbliche, è in corso di esame presso il Dipartimento della Funzione Pubblica e la Ragioneria Generale dello Stato – IGOP, ai fini dell'adozione del conseguente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri autorizzatorio.

Al riguardo, si precisa che il fabbisogno proposto è pari a 3.481 unità complessive

nel triennio, nel rispetto del limite delle 20.000 unità da conseguire entro il 31 dicembre 2024, come previsto dall'articolo 3 della legge 31 dicembre 2012, n. 244.

Passando alla disamina oggetto di odierna trattazione, nel merito della procedura concorsuale volta al reclutamento, attraverso corso-concorso selettivo, di 315 assistenti tecnici per le esigenze dell'Arsenale militare marittimo di Taranto, rendo noto, come osservato dal medesimo Onorevole interrogante, che in data 20 luglio 2021 è stato approvato il decreto interministeriale del Ministro della difesa e del Ministro della pubblica amministrazione, previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, con legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante « Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia ».

Nel mese di agosto, il Dicastero ha attivato i rappresentanti dello Stato Maggiore della Marina Militare per la definizione degli aspetti logistici concernenti, in particolare, lo svolgimento delle prove preselettive.

All'uopo, preme evidenziare che ai fini della piena operatività della procedura concorsuale in parola, occorrerà attendere il già citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, trattandosi di assunzioni inserite nel Piano triennale *in itinere*.

Sempre all'interno del Piano triennale sono state inserite le 431 unità tecniche (di cui 57 di 3^a Area e 374 di 2^a area) da destinare alle esigenze di arsenali e stabilimenti militari, previste dall'articolo 1, comma 917 della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021).

Ricordo, inoltre, che un ulteriore contingente di personale civile (professionalità tecniche), sarà assunto attraverso una pro-

cedura straordinaria, prevista dalla legge di bilancio 2019 (che ha individuato anche i fondi occorrenti) al fine di assicurare la funzionalità e l'efficienza dei poli, degli arsenali e degli stabilimenti militari, per un totale complessivo di 294 unità, di cui 30 di terza Area e 264 di seconda.

Il bando relativo alle unità di seconda Area, con l'indicazione dei profili di interesse, è stato già predisposto dalla Direzione generale per il personale civile e inoltrato al Dipartimento della Funzione Pubblica per la relativa approvazione.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-06765 Deidda: Sulle iniziative da assumere per facilitare nella Regione Sardegna il reclutamento nell'Esercito.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel corso del 2013, anche in ragione della consistente contrazione dei reclutamenti VFP1 - attestatesi a circa 8.000 unità annue rispetto alle 12.000/16.000 immesse nei primi anni della professionalizzazione - si è proceduto alla soppressione dei Centri di Selezione di Cagliari, Bologna e Bari, dotando al contempo il Centro di Selezione e Reclutamento Nazionale di Foligno delle competenze per la selezione dei VFP1, così da assorbire - unitamente ai rimanenti Centri di Roma e di Palermo - l'intero bacino di candidati.

Per completezza di informazione, va altresì evidenziato che, allo stato attuale, il progetto di razionalizzazione dell'Area della Selezione, in aderenza alla vigente normativa, prevede la graduale riduzione del numero dei Centri di Selezione VFP1.

Tanto premesso, va osservato che l'ipotesi di costituire un Centro di Selezione VFP1 nella Regione Sardegna renderebbe necessaria l'attivazione di 58 nuove posizioni organiche, incremento che risulterebbe in controtendenza con il *trend* riduttivo dei volumi organici della Forza Armata attualmente imposto dalla normativa in vigore.

Si aggiunga, inoltre, che la costituzione di un nuovo Centro richiederebbe l'assegnazione di personale medico specialista - risorsa che l'emergenza pandemica in atto sta assorbendo in maniera preponderante - nonché la disponibilità di adeguate infrastrutture per lo svolgimento del processo di selezione, da allestire in aderenza

a specifici parametri tali da garantire l'indispensabile uniformità, in considerazione della spiccata informatizzazione del processo.

In merito all'efficacia del provvedimento auspicato dall'interrogante, è inoltre fondamentale evidenziare che:

il volume delle domande presentate dai candidati della Sardegna successivamente alla soppressione del Centro Selezione di Cagliari (4 per cento del totale nazionale) risulta analogo a quello registrato prima del predetto provvedimento (4,2 per cento);

i dati statistici registrati negli ultimi anni mostrano come il bacino di reclutamento riferito alla regione Sardegna si attesti mediamente sul 4 per cento delle domande complessive, garantendo circa 2000 domande annue;

il tasso di mancate presentazioni a selezione presso il Centro Selezione di Roma da parte di candidati sardi risulta perfettamente in linea con quello nazionale (circa il 62 per cento delle domande presentate).

Tengo comunque ad evidenziare che, nell'ambito del progetto di razionalizzazione dell'Area della Selezione, qualora i volumi dei dati statistici complessivi relativi ai candidati da sottoporre a selezione richiedessero una nuova struttura selettiva, la Regione Sardegna, anche in ragione delle sue specifiche peculiarità, sarà certamente tenuta nella giusta considerazione.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (<i>Esame e conclusione</i>)	113
---	-----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato. Atto n. 288 (Rilievi alle Commissioni VII e IX) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	122
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario. Atto n. 290 (Rilievi alle Commissioni II e X) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	122
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE. Atto n. 295 (Rilievi alle Commissioni VII e IX) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	123
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 21/2021, relativa all'acquisto di una <i>tranche</i> di elicotteri della classe medio leggera (<i>Light Utility Helicopter</i> , LUH) a favore della componente ala rotante dell'Arma dei carabinieri. Atto n. 298 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	125
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 32/2021, relativo allo sviluppo di un <i>Remotely Piloted Aircraft System</i> (RPAS) classe <i>Medium Altitude Long Endurance</i> (MALE) europeo con capacità <i>Armed Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance</i> (ISTAR). Atto n. 299 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	126
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1° febbraio 2010, n. 54. Atto n. 300 (Rilievi alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>) ...	127
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Atto n. 284 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	130
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78. Atto n. 301 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	133

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna e che abroga le direttive 91/672/CEE e 96/50/CE del Consiglio. Atto n. 304 (Rilievi alla IX Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio*) ... 134

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021. Atto n. 302 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 135

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 138

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 12.45.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mauro DEL BARBA (IV), *relatore*, ricorda in via preliminare che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (NADEF) rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del Documento di economia e finanza (DEF) in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene, in particolare, l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

Segnala, inoltre, che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 aggiorna il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2022-2024 rispetto a quello contenuto nel

DEF dello scorso mese di aprile ed è suddivisa in due sezioni, relative al quadro macroeconomico e ai dati di finanza pubblica.

Precisa che nel corso della sua relazione, si soffermerà, dopo una rapida analisi del quadro internazionale, dapprima sul quadro macroeconomico nazionale, dando conto dello scenario tendenziale e dello scenario programmatico e, successivamente, passerà all'analisi della finanza pubblica. Tutto ciò premesso, rappresenta quanto segue.

Lo scenario macroeconomico internazionale illustrato nella Nota evidenzia come la ripresa economica mondiale si sia rafforzata a partire dalla primavera del 2021, grazie alla rimozione delle restrizioni sociali, resa possibile dal progredire delle campagne vaccinali contro il COVID-19, soprattutto nei Paesi avanzati, e alla forte crescita del commercio mondiale.

Nel complesso, il rafforzamento della domanda globale ha sostenuto l'aumento degli scambi commerciali internazionali nella prima metà dell'anno (2,4 per cento in media nei primi due trimestri), sebbene abbia determinato, al contempo, pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime, come petrolio e metalli, e dei prodotti intermedi, a causa delle strozzature dal lato dell'offerta, dovute alla crisi sanitaria, che ha provocato tensioni sulle catene internazionali di approvvigionamento. La produzione sta infatti risentendo in maniera crescente della difficoltà di reperimento di materiali e di forza lavoro qualificata. Tali

rialzi hanno indotto una accelerazione del tasso di crescita dei prezzi a livello mondiale, portando l'inflazione al consumo dei Paesi dell'area dell'OCSE al 4,2 per cento su base annua, sospinta soprattutto dai prezzi energetici.

Nel complesso, le prospettive per la ripresa economica globale risultano comunque solide, sebbene l'andamento dell'epidemia e delle campagne vaccinali continuano a condizionare fortemente la dinamica delle attività produttive nelle diverse aree del mondo. In particolare, le proiezioni sull'andamento del commercio internazionale si presentano molto più favorevoli di quanto prefigurato nel DEF, soprattutto per l'anno in corso e per il 2022 (+1,9 punti percentuali in ciascun anno). Anche per i successivi due anni, l'andamento del commercio mondiale risulta più favorevole rispetto a quanto prospettato in primavera. Il prezzo del petrolio si attesta invece su un livello più elevato di quanto prospettato in primavera, soprattutto nel triennio 2022-2024.

Con riferimento specifico all'area dell'euro, la Nota mette in evidenza come l'economia dell'area abbia ripreso a crescere nel secondo trimestre dell'anno in corso, registrando un robusto rimbalzo (2,2 per cento), dopo i precedenti trimestri di flessione. Secondo quanto riportato nella Nota, il PIL reale dell'area avrebbe raggiunto un livello di soli 2,5 punti percentuali inferiore a quello del quarto trimestre del 2019, un divario che, secondo le più recenti stime della Banca centrale europea e della Commissione europea, sarebbe destinato ad annullarsi nell'ultimo trimestre dell'anno in corso, grazie soprattutto al contributo della domanda interna.

Nel primo semestre del 2021 l'economia italiana è stata interessata da una ripresa economica superiore a quanto prospettato nel DEF. Il primo trimestre ha registrato una lieve ripresa del PIL (0,2 per cento) nonostante le restrizioni ancora elevate. Il secondo trimestre ha visto una marcata accelerazione del PIL (2,7 per cento), 3,8 punti al di sotto dei livelli pre-crisi, grazie agli effetti della campagna vaccinale e al

progressivo venir meno delle misure di restrizione.

La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte, negative nel secondo trimestre. La domanda estera netta, dopo l'apporto negativo del primo trimestre, ha contribuito positivamente alla crescita del PIL nel secondo trimestre. La Nota sottolinea che l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a circa 37,5 miliardi (in aumento di quasi 14 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2019), rimanendo tra i più alti in Europa dopo Germania e Paesi Bassi. L'andamento degli investimenti è risultato positivo in entrambi i primi due trimestri dell'anno. Dal lato dell'offerta, la Nota sottolinea che le misure di distanziamento sociale e di restrizione all'attività hanno continuato a determinare andamenti settoriali differenziati: il manifatturiero ha mostrato, soprattutto in apertura d'anno, un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, direttamente interessati dalle restrizioni. Tuttavia, a partire dal mese di aprile, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, anche il settore dei servizi ha osservato una ripresa considerevole, recuperando però solo parzialmente il terreno perso durante il 2020.

Il 2021 è contrassegnato da una ripresa dell'inflazione, meno accentuata che in altre economie avanzate (l'inflazione nell'area euro ha raggiunto il 3 per cento in agosto), ma pur sempre significativa. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo un calo medio dello 0,2 per cento nel 2020, nei primi otto mesi di quest'anno è aumentato mediamente dell'1,2 per cento sul corrispondente periodo del 2020, trainato dal rimbalzo dei prezzi dei prodotti energetici.

In particolare, la Nota di aggiornamento presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico, coerenti con lo scenario aggiornato riguardante le variabili esogene internazionali. Lo scenario programmatico incorpora l'impatto sull'economia delle nuove misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2022. Le due previsioni, che coincidono per l'anno

in corso, si differenziano negli anni successivi, in relazione alle future misure di politica fiscale.

Per quanto concerne lo scenario tendenziale, le informazioni congiunturali più recenti indicano che la dinamica positiva del PIL, registrata nella prima metà dell'anno, si è ulteriormente consolidata nei mesi estivi, in cui si stima che il PIL sia cresciuto ad un tasso del 2,2 per cento rispetto al periodo precedente, trainato ulteriormente dai servizi, con il robusto apporto del settore delle costruzioni, a fronte di una lieve moderazione dell'espansione del manifatturiero.

La Nota evidenzia che gli incrementi del PIL che si sono registrati in corso d'anno riflettono già alcuni incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal PNRR, ma non ne incorporano ancora il forte impulso agli investimenti pubblici.

L'espansione superiore alle attese registrata dal PIL nella prima metà dell'anno e la previsione di un incremento ancora robusto dell'attività economica anche nel terzo trimestre porta a rivedere al rialzo le prospettive per il 2021. Anche adottando una stima prudenziale circa le prospettive per gli ultimi tre mesi dell'anno (ipotizzando un fisiologico rallentamento della crescita ad un livello non superiore al mezzo punto percentuale) la previsione annuale di crescita dal PIL nel 2021 si colloca ora al 6 per cento, a fronte del 4,5 per cento ipotizzato nel DEF di aprile. Le prospettive di un ulteriore recupero del PIL nel corso dell'anno sono peraltro legate all'evoluzione della domanda globale. Le variabili esogene sottostanti la previsione della Nota risultano, infatti, per l'anno in corso, più favorevoli nel complesso rispetto a quanto ipotizzato nel DEF. La crescita del commercio mondiale e delle importazioni dei principali partner commerciali è infatti rivista al rialzo per il 2021 ed il tasso di cambio dell'euro è più competitivo rispetto al livello utilizzato per la previsione del DEF, soprattutto contro il dollaro.

Relativamente al 2022, anche a causa del più elevato punto di partenza, la previsione di crescita viene rivista al ribasso al

4,2 per cento (contro il 4,8 per cento del DEF, dunque -0,6 punti percentuali).

La Nota sottolinea che, nel complesso, le nuove previsioni per il biennio 2021-2022 segnano un recupero complessivo del PIL più robusto di quanto ipotizzato nel DEF, che consente già nel 2022 il raggiungimento di un livello di PIL reale lievemente superiore a quello del 2019, in anticipo di un trimestre rispetto alla previsione programmatica di primavera.

Per gli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione, considerato l'effetto congiunto della revisione delle esogene e delle ipotesi relative al PNRR, si confermano sostanzialmente le previsioni del DEF, con una crescita del PIL al 2,6 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024.

Il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2022 e successivi presentato nella Nota include l'impatto sull'economia delle misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio.

La manovra di finanza pubblica per il 2022-2024 continuerà ad assicurare il supporto al settore privato fin fino a quando sarà necessario per conseguire il consolidamento della ripresa economica, con l'obiettivo non soltanto di colmare il divario con il periodo pre-pandemia, ma di recuperare anche la crescita perduta sin da allora.

Gli interventi di politica fiscale che il Governo intende adottare mirano ad un rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nell'anno in corso e nel successivo. Rilevano, in particolare, la conferma delle politiche invariate e il rinnovo di interventi in favore delle PMI e per la promozione dell'efficientamento energetico e dell'innovazione. Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari al 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e al 1,9 per cento nel 2024.

La più elevata crescita in confronto al quadro tendenziale è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi, favoriti, nella componente privata, dalla conferma di contributi pubblici in scadenza e dall'introduzione di nuovi. In particolare, in linea con l'impostazione del DEF, il peso degli investimenti sul totale dell'attività econo-

mica si conferma in aumento lungo tutto l'orizzonte di previsione, fino a risultare prossimo al 21 per cento del PIL nel 2024. Si prevede, inoltre, un effetto espansivo robusto, ancorché di entità più contenuta, sulla spesa per consumi finali delle famiglie.

Per quanto concerne invece il mercato del lavoro, a livello tendenziale si prospetta un aumento sostenuto nel terzo trimestre del numero di persone occupate, anche grazie al recupero dell'occupazione stagionale e a tempo determinato prevalente nel settore dei servizi. Inoltre, anche alla luce delle ultime statistiche sull'andamento della cassa integrazione guadagni (CIG), si prevede che il graduale ritorno alla piena operatività di molti settori agevolerà il rientro di una parte dei soggetti assenti dal lavoro da più di tre mesi e quindi considerati inattivi. Il tasso di disoccupazione per il 2021 è stimato al 9,6 per cento, per poi ridursi progressivamente negli anni successivi fino al 7,9 per cento nel 2024. Nel quadro programmatico si prevede che la maggiore espansione del PIL generi un aumento dell'occupazione, determinando una riduzione più accentuata del tasso di disoccupazione, che è prevista attestarsi al 9,1 per cento nel 2022, all'8,4 per cento e al 7,7 per cento nel 2024.

Nel rispetto dei regolamenti europei le previsioni macroeconomiche pubblicate nella NADEF sono state sottoposte alla valutazione dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB), che le ha validate sia nello scenario tendenziale, basato sulle previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente, sia nello scenario programmatico, che incorpora gli interventi di politica economica che il Governo intende porre in essere con la legge di bilancio. La normativa europea richiede la validazione delle sole previsioni programmatiche. In accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), tuttavia, l'UPB estende l'esercizio di validazione anche alle previsioni dello scenario tendenziale.

L'orizzonte della validazione concerne il periodo oggetto del Documento programmatico di bilancio (DPB), ossia il biennio 2021-2022. Gli anni successivi (2023-2024)

non sono oggetto di validazione, tuttavia l'UPB valuta il realismo delle previsioni del Governo al di fuori del processo di validazione. La validazione è stata condotta dall'UPB basandosi sul confronto delle previsioni del MEF con cinque distinte previsioni – nel quadro di un *panel* composto, oltre che dallo stesso UPB, da CER, *Oxford Economics*, Prometeia e REF.ricerche –, assumendo ipotesi comuni sulle variabili esogene internazionali e sulla manovra di finanza pubblica.

Le previsioni macroeconomiche tendenziali sono state validate dall'UPB con nota del 24 settembre 2021, che, con nota del 5 ottobre 2021, ha altresì validato il quadro macroeconomico programmatico, mettendo tuttavia in evidenza che sussistono molteplici fattori di rischio.

Come evidenziato in premessa, ribadisce che la Nota di aggiornamento rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni di finanza pubblica del DEF e gli obiettivi programmatici.

Dalle previsioni basate sulla legislazione vigente aggiornate per il periodo 2021-2024 emerge un miglioramento dell'indebitamento netto rispetto alle previsioni del DEF 2021. In particolare, in rapporto al PIL, per il 2021 la stima passa dal 9,5 al 9,4 per cento. Negli anni successivi è previsto un sensibile calo del rapporto, dovuto al venir meno delle misure legate all'emergenza pandemica: il deficit si attesta quindi al 4,4 per cento del PIL nel 2022, al 2,4 per cento nel 2023 e al 2,1 per cento nel 2024. Tale andamento riflette un costante miglioramento della spesa per interessi, che passa dal 3,4 per cento dell'anno in corso al 2,5 per cento del 2024, e del saldo primario, il quale passa dal -6,0 per cento dell'anno in corso al -1,5 per cento nel 2022, allo 0,3 per cento nel 2023 e allo 0,4 per cento nel 2024.

Lo scenario previsionale della NADEF tiene conto non solo dei decreti-legge n. 30 del 2021 (recante « Misure per fronteggiare la pandemia e di sostegno per lavoratori con figli minori ») e n. 41 del 2021 (cosiddetto « Sostegni ») adottati nei mesi di marzo e aprile e già considerati dal DEF 2021, ma

anche dell'impatto del decreto-legge n. 59 del 2021 concernente il « Fondo complementare », del decreto n. 73 del 2021 (cosiddetto « Sostegni-bis ») e di altri provvedimenti adottati dopo il documento programmatico di aprile. I predetti decreti hanno determinato effetti rilevanti sul saldo di indebitamento, in coerenza con le autorizzazioni allo scostamento di bilancio richieste al Parlamento. Gli effetti cumulati dei provvedimenti legislativi di urgenza varati nel 2021 ammontano, in termini di indebitamento netto, a circa 71,9 miliardi nel 2021, 5,4 miliardi nel 2022 e 4,5 nel 2023.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni riferite al periodo 2021-2024 scontano le più favorevoli prospettive di crescita rispetto agli obiettivi fissati nel DEF, i risultati dell'attività di monitoraggio sulla finanza pubblica, l'impatto dei provvedimenti adottati dopo il DEF, nonché il riallineamento delle ipotesi sottostanti l'utilizzo dei fondi del NGEU e del *React-EU*. Complessivamente, le nuove previsioni di entrata per il periodo 2021-2024 evidenziano, in valore assoluto, un andamento annuo crescente, passando da 833 miliardi nel 2021 a 939,2 miliardi nel 2024. In rapporto al PIL, si registra un incremento del rapporto nel 2022 rispetto al 2021 (da 46,8 per cento a 47,4 per cento), mentre nel biennio successivo si assiste ad una contrazione (47,3 per cento nel 2023 e 46,4 per cento nel 2024). La NADEF segnala che tale tendenza riflette, oltre alla disattivazione degli aumenti IVA e accise, già considerata nei precedenti documenti di programmazione, anche le misure fiscali della legge di bilancio 2021, che comprendono, fra l'altro, la messa a regime del taglio del cuneo fiscale.

Le previsioni delle entrate tributarie presentano, in valore assoluto, una generale revisione al rialzo nel periodo 2021-2024, cui concorrono tutte le componenti (ossia le imposte dirette, le imposte indirette e le imposte in conto capitale). In termini di PIL, le predette componenti registrano invece un diverso andamento. La Nota evidenzia che, anche per effetto delle misure fiscali introdotte dalla legge di bilancio

2021 (tra le quali la messa a regime del taglio del cuneo fiscale), le imposte dirette nella fase iniziale scendono progressivamente (dal 15,2 per cento nel 2020 al 13,9 nel 2024), mentre per le imposte indirette si prevede, per effetto della ripresa economica, un incremento negli anni 2021-2022 (dal 13,8 per cento nel 2020 al 14,1 per cento nel 2021 e al 14,4 per cento nel 2022), seguito da una lieve riduzione negli anni successivi, in cui si attestano al 14,3 per cento del PIL. Le imposte in conto capitale, in rapporto al PIL, rimangono stabili allo 0,1 per cento. Per quanto riguarda i contributi sociali, la Nota stima un incremento dell'1,8 per cento rispetto al 2020 (232.806 milioni di euro rispetto a 228.641 milioni del 2020, con un differenziale positivo di circa 4,2 miliardi di euro), e quindi un forte rimbalzo del gettito da contributi sociali pari a +8,4 per cento nel 2022 rispetto al 2021 (+19,5 miliardi tra il 2022 e il 2021). A seguire, si prevede il ritorno ad una crescita media annua dei contributi di circa il 3,3 per cento nel biennio 2023-2024 (+3,2 nel 2023 e +3,3 nel 2024), in linea con la dinamica degli occupati e dei redditi da lavoro del quadro macroeconomico sottostante alle previsioni.

I dati sulla pressione fiscale – indicati dalla Nota al lordo e al netto degli effetti del trattamento integrativo di 100 euro riconosciuto ai titolari di redditi da lavoro dipendente – mostrano un lieve incremento nel 2022 e un andamento decrescente negli anni 2023 e 2024.

Con riferimento alla spesa primaria, la NADEF stima nel 2021 una crescita, rispetto al 2020, del 6 per cento (passando da 887,2 miliardi a 940,3 miliardi). Nel 2022 la spesa invece si contrae, riducendosi del 2,1 per cento (920,6 miliardi), per poi tornare a crescere nel biennio 2023-2024 dello 0,2 per cento nel primo anno e poi dello 0,9 per cento nel 2024 (attestandosi ad un livello di 930,9 miliardi). L'incidenza sul PIL mostra una riduzione in tutto il periodo di previsione, passando dallo 52,8 per cento del 2021 al 46 per cento del 2024. Con riferimento alla spesa corrente primaria, nel quadro aggiornato rispetto alle stime del DEF si registra, nel biennio 2021-2022,

un incremento dell'aggregato (pari a circa 8 miliardi nel 2021 e a 2,8 miliardi nel 2022) e una riduzione nel biennio successivo, pari a 5,9 miliardi nel 2023 e a 2,8 miliardi nel 2024.

In rapporto al PIL, le pensioni sono previste in calo (16,2 per cento nel 2021, 15,7 per cento nel 2022, 15,6 nel 2023 e 15,4 nel 2024), pur attestandosi, al termine dell'arco temporale preso in considerazione, sopra al livello fatto registrare nel 2018 (15,2 per cento del PIL), prima cioè dell'adozione delle misure pensionistiche contenute nel decreto-legge n. 4 del 2019, tra cui la cosiddetta « Quota 100 », il cui periodo di applicazione ha termine il 31 dicembre 2021.

Con riguardo alla spesa in conto capitale si registra una revisione della stima, con variazioni in aumento per tutto il periodo di previsione rispetto alle previsioni del DEF: 1,1 miliardi nel 2021, 1,4 miliardi nel 2022, 2,1 miliardi nel 2023 e 8,1 miliardi nel 2024. In particolare, nel 2021 l'evoluzione dell'aggregato è caratterizzata da un aumento di tutte le componenti: gli investimenti fissi lordi crescono rispetto all'anno precedente del 19,7 per cento (+8,4 miliardi); i contributi agli investimenti crescono del 40 per cento (+7,1 miliardi) e le altre spese in conto capitale del 10,9 per cento (+3,1 miliardi).

In rapporto al PIL, gli investimenti fissi lordi della PA aumenteranno dal 2,9 per cento del 2021 al 3,3 per cento nel 2023, per poi salire fino al 3,4 per cento nel 2024.

Per quanto attiene alla spesa per interessi, l'andamento stimato indica un incremento nell'anno 2021 per 3,2 miliardi, per poi registrare una riduzione di 5,2 miliardi nel 2022. L'andamento decrescente si osserva, seppur in maniera più contenuta, anche negli anni 2023 (per 2,8 miliardi) e nel 2024 (circa 2 miliardi). In termini di incidenza sul Pil, la spesa presenta un andamento decrescente, dal 3,4 per cento nel 2021 fino al 2,5 per cento nell'anno 2024. Con riguardo all'andamento per gli anni 2021-2024 che emerge dalle nuove stime a legislazione vigente, la NADEF precisa che l'aumento del 2021 è dovuto all'andamento dell'inflazione, che comporta

una maggiore spesa per interessi passivi legata ai titoli indicizzati all'inflazione. La Nota sottolinea tuttavia che l'incidenza degli interessi passivi sul PIL mostrerà una prima, lieve riduzione al 3,4 per cento già nell'anno in corso e scenderà gradualmente al 2,5 per cento del PIL alla fine dell'orizzonte di previsione.

Per quanto riguarda lo scenario programmatico di finanza pubblica, rileva che il Governo ritiene necessario integrare lo stimolo di bilancio che sarà fornito dall'attuazione del PNRR con un'intonazione espansiva della politica di bilancio. La previsione aggiornata dell'indebitamento netto per il triennio 2022-2024, sensibilmente più bassa di quella del DEF, consente di liberare un ammontare di risorse pari a circa 1,2 punti percentuali del PIL nel 2022, 1,5 punti percentuali nel 2023 e 1,2 punti percentuali nel 2024, pur puntando ad una marcata riduzione del rapporto fra deficit e PIL. Anche in considerazione degli orientamenti europei in tema di intonazione della politica di bilancio e utilizzo della flessibilità nell'ambito del Patto di stabilità e crescita (PSC), il sentiero programmatico prevede un obiettivo di indebitamento netto per il 2022 pari al -5,6 per cento del PIL seguito da un'ulteriore discesa al -3,9 per cento nel 2023 e al -3,3 per cento nel 2024. In corrispondenza di tali obiettivi, nello scenario programmatico il saldo primario (ovvero il saldo di bilancio esclusi i pagamenti per interessi) passerebbe da -6,0 per cento del 2021 a -2,7 per cento nel 2022, per poi attestarsi a -1,2 per cento nel 2023 e a -0,8 per cento nel 2024, lasciando sostanzialmente inalterato il percorso di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT). Il profilo testé aggiornato modifica al ribasso il sentiero dell'indebitamento netto precedentemente indicato nel DEF 2021 lungo l'intero periodo 2021-2024, lasciando inalterato il percorso di rientro del saldo strutturale verso l'OMT, e non necessita, pertanto, la presentazione di una Relazione al Parlamento ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012.

Le risorse rese disponibili da questo profilo programmatico di indebitamento consentiranno di attuare la riforma degli

ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale, di mettere a regime l'assegno unico universale per i figli, di ridurre gli oneri a carico dei settori produttivi e di accrescere gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione. Con la prossima legge di bilancio 2022-2024 il Governo intende inoltre rafforzare il sistema sanitario nazionale, destinare risorse aggiuntive ai rinnovi dei contratti pubblici e al rifinanziamento delle politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente, tra cui missioni di pace e taluni fondi di investimento, nonché prolungare diverse misure di rilievo economico e sociale, fra cui il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e gli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Sarà inoltre potenziato il servizio di asilo nido, quello di assistenza sociale e quello di trasporto scolastico di studenti disabili.

L'impostazione della politica di bilancio continuerà a sostenere l'economia con interventi mirati fino a quando il PIL e l'occupazione non avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019, mentre sarà maggiormente orientata alla riduzione strutturale di deficit e rapporto debito/PIL a partire dal 2024, con l'obiettivo di ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello pre-crisi entro il 2030.

Per quanto riguarda i saldi strutturali di finanza pubblica, si rammenta che all'indomani dello scoppio dell'emergenza pandemica, l'attivazione della clausola di salvaguardia generale (CSG) da parte della Commissione europea e del Consiglio europeo ha permesso agli Stati membri dell'Unione europea di deviare temporaneamente dal loro percorso di avvicinamento all'OMT a condizione che la sostenibilità di bilancio nel medio termine non fosse compromessa. Nella sua comunicazione generale del 2 giugno 2021, la Commissione europea ha ribadito che per sostenere la ripresa rimane fondamentale il coordinamento a livello europeo delle politiche di bilancio nazionali e che quest'ultime devono continuare a sostenere l'economia anche nel 2021 e 2022. Il disavanzo struttu-

rale è previsto salire dal 4,7 per cento del PIL potenziale del 2020, a fronte dell'1,8 per cento nel 2019, al 7,6 per cento nel 2021. La variazione dei saldi strutturali, e dell'aggregato rilevante di spesa, per il biennio sarebbe fuori linea rispetto all'aderenza alle regole di bilancio ma ciò non assume rilevanza ai fini del rispetto della normativa europea di bilancio in considerazione dell'incertezza dell'andamento della pandemia e dei possibili risvolti sull'economia.

Quanto al debito pubblico, la stima preliminare del Governo per il 2021 prevede un rapporto debito/PIL del 153,5 per cento, inferiore di 6,3 punti percentuali rispetto al rapporto del 159,8 per cento previsto nello scenario programmatico del DEF 2021. Rispetto al 2020, il rapporto debito/PIL è previsto in riduzione di 2,1 punti percentuali. Il calo deriva dalla crescita economica superiore alle attese e dal migliore andamento della finanza pubblica. Secondo la NADEF, infatti, sia il cosiddetto effetto *snow-ball*, sia il contenimento del deficit primario, nonché il protrarsi di bassi rendimenti lungo tutta la curva dei titoli di Stato, contribuirà alla discesa del rapporto debito/PIL a partire dal 2021 e anche nei tre anni successivi. Nel triennio successivo, la combinazione di una riduzione del fabbisogno di liquidità del settore pubblico (pari a 3,7 punti percentuali di PIL nel 2022 e 0,5 punti percentuali di PIL nel 2023) e della forte ripresa della crescita del PIL nominale (6,4 per cento nel 2022 e 4,3 per cento nel 2023), manterrà il rapporto debito/PIL su un sentiero decrescente: 149,4 per cento nel 2022, 147,6 per cento nel 2023 e 146,1 per cento nel 2024.

Avviandomi alla conclusione, ricordo che alla Nota di aggiornamento risultano allegati, secondo quanto prescritto dalla legge di contabilità, le relazioni sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali, il rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali, il rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva e la relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva.

Per quanto concerne, infine, i disegni di legge collegati, la Nota dichiara collegati alla decisione di bilancio 21 provvedimenti puntualmente indicati nel testo. Per maggiori dettagli sul contenuto della NADEF 2021, rinvia in ogni caso alla documentazione predisposta dai competenti uffici di Camera e Senato. Sottolinea infine che, sulla base anche degli elementi emersi nel corso delle proficue audizioni svolte congiuntamente dalle Commissioni bilancio di Camera e Senato, si trae nel complesso un quadro macroeconomico e di finanza pubblica decisamente favorevole per il nostro Paese, in considerazione anche del positivo andamento dei tassi di interesse, con benefiche ricadute sul debito pubblico, fermo restando che gli obiettivi indicati nella Nota di aggiornamento potranno essere meglio perseguiti nel contesto di una efficace prosecuzione e implementazione della campagna vaccinale in corso contro il COVID-19.

Ylenia LUCASELLI (FDI), ferma naturalmente restando una sostanziale divergenza sul merito delle singole questioni, esprime preliminarmente un sincero apprezzamento per la piena disponibilità al confronto manifestata dal Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco nel corso della sua audizione odierna, laddove – in controtendenza rispetto a quanto verificatosi spesso nel recente passato – egli ha risposto esaustivamente ai quesiti posti dai vari gruppi parlamentari, inclusi quelli di opposizione. Tanto premesso, anticipa il voto contrario del gruppo Fratelli d'Italia sulla Nota di aggiornamento del DEF 2021, dal momento che le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica in essa contenute appaiono assai poco realistiche e non in grado di rappresentare in forma attendibile la situazione economica attraversata dal nostro Paese nel difficile momento attuale. In particolare, nel rinviare – per una più completa analisi delle molteplici carenze riscontrate nel documento presentato dal Governo – alla relazione di minoranza di cui preannunzia la presentazione a nome del gruppo di Fratelli d'Italia, evidenzia che le stime relative all'incremento della produttività e alla crescita economica appaiono poco credibili, come

assai improbabili sembrano le previsioni relative all'entità degli investimenti pubblici generati dall'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che allo stato risulta invece ancora molto distante dal conseguimento degli obiettivi nello stesso indicati.

Raffaele TRANO (MISTO-L'A.C'È) rileva in premessa come le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica recate dalla Nota di aggiornamento del DEF 2021 all'esame della Commissione descrivano un quadro generale sostanzialmente favorevole per il nostro Paese, sebbene a suo avviso tali stime appaiono chiaramente improntate ad un eccesso di ottimismo e difficilmente potranno trovare conferma nella realtà, per quanto naturalmente auspica che ciò non abbia a verificarsi. Da quest'ultimo punto di vista, esprime pertanto notevoli perplessità sulla possibilità di conseguire concretamente gli obiettivi indicati nella Nota di aggiornamento, nonostante le rassicurazioni in senso contrario fornite nel corso delle rispettive audizioni dai vari soggetti intervenuti, in particolare il Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco, il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio e i rappresentanti della Banca d'Italia.

Nel passare quindi sinteticamente in rassegna le principali criticità che a suo giudizio emergono dall'analisi della presente Nota di aggiornamento, evidenzia in primo luogo come essa non tenga in debita considerazione le conseguenze negative connesse ad un'eventuale recrudescenza della pandemia da COVID-19, né il preoccupante rialzo del tasso di inflazione, suscettibile quest'ultimo di determinare un rallentamento nei consumi delle famiglie. Risulta parimenti colpevolmente sottovalutata nel documento presentato dal Governo la drammatica crisi della natalità vissuta oramai da alcuni anni dal nostro Paese, rispetto alla quale, da un lato, l'introduzione del cosiddetto *bonus bebè* appare una misura tutt'altro che sufficiente, sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo, dall'altro, le argomentazioni esposte dal Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco nel corso della predetta audizione non sono

sembrate pienamente convincenti. Osserva come susciti altresì allarme, in particolare presso il mondo delle imprese, la prossima scadenza al termine dell'anno 2021 del cosiddetto *Temporary framework* varato a livello europeo per fronteggiare gli effetti della pandemia da COVID-19, ai sensi del quale gli Stati membri dell'Unione sono autorizzati ad adottare misure di sostegno al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato. A tale riguardo, ritiene peraltro oramai ineludibile un'attenta riflessione sulla necessità di procedere ad una revisione delle regole europee di bilancio in vigore prima dell'inizio dell'emergenza sanitaria, in considerazione del carattere chiaramente temporaneo della sospensione del Patto di stabilità e crescita.

Reputa, altresì, urgente affrontare con decisione la questione relativa alla insostenibile entità del nostro debito pubblico, che le stime a suo avviso eccessivamente ottimistiche del Governo collocano poco sotto il 150 per cento in rapporto al PIL nel 2024, al termine cioè dell'orizzonte temporale considerato dalla Nota di aggiornamento.

Esprime inoltre notevoli perplessità circa i contenuti della riforma del fisco preannunciata dal Governo, che includerebbe anche rilevanti interventi di modifica alla vigente disciplina delle rendite catastali, le quali ultime – come emerge dalle bozze del testo sinora circolate – verrebbero sostanzialmente adeguate ai valori di mercato, in tal modo surrettiziamente introducendo una sorta di inaccettabile tassa patrimoniale, in linea del resto con quanto stabilito in sede europea, laddove la tendenza prevalente è nel senso di trasferire l'imposizione fiscale dalle persone fisiche ai beni. Nel rammentare come in questo momento, come del resto pubblicamente dichiarato dallo stesso Presidente del Consiglio Mario Draghi, appare piuttosto necessario adottare misure a sostegno delle famiglie e delle imprese anziché imporre loro un ulteriore prelievo fiscale, osserva come anche la preannunciata revisione della disciplina concernente l'IVA si presenterebbe non già come un intervento di semplificazione, bensì come una complicazione dell'attuale quadro nor-

mativo. Segnala inoltre che la Nota di aggiornamento contiene solo un generico accenno alla proroga del cosiddetto *superbonus* del 110 per cento per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili, che a suo avviso andrebbe viceversa resa una misura di carattere permanente, fermo restando che l'attuale disciplina risulta connotata da notevoli criticità sul piano applicativo, di fatto impedendo una corretta programmazione delle attività da parte di cittadini e imprese, in un quadro caratterizzato da profonda incertezza normativa.

Ritiene che anche la questione delle cartelle esattoriali debba essere affrontata sulla base di scelte maggiormente coraggiose, al fine di consentire il superamento della crisi di liquidità che tuttora penalizza tanti operatori economici del nostro Paese. Nel rilevare infine i ritardi già ravvisabili nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ribadisce – per le tante criticità dianzi illustrate – un giudizio negativo sulla Nota di aggiornamento in esame, evidenziando come dal Governo in carica, da molti denominato come il « Governo dei migliori », ci si sarebbe certamente dovuti attendere decisioni politiche più ambiziose rispetto a quanto invece emerge dall'analisi del presente documento.

Claudio BORGHI (LEGA) interviene per precisare che la Nota di aggiornamento in esame non contiene alcun espresso riferimento alla riforma del catasto, cui ha in precedenza accennato l'onorevole Trano, sulla quale naturalmente il gruppo della Lega – qualora essa fosse declinata nei termini che sono sinora trapelati – non potrebbe che esprimere un giudizio di assoluta contrarietà, essendo del tutto inconcepibile un aumento della tassazione sugli immobili. Evidenzia inoltre come della riforma del catasto – che, secondo quanto è dato apprendere da indiscrezioni, potrebbe inopinatamente essere inserita nel disegno di legge di delega per la riforma fiscale in via di predisposizione da parte del Governo – non vi è traccia neppure nel documento conclusivo approvato dalla VI Commissione finanze della Camera al termine dell'indagine conoscitiva avente ad oggetto la

revisione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Fabio MELILLI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera quindi di conferire al relatore il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

La seduta termina alle 13.15.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato.

Atto n. 288.

(Rilievi alle Commissioni VII e IX).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, avverte che nella scorsa seduta il rappresentante del Governo si era riservato di fornire i chiarimenti sugli aspetti di carattere finanziario del provvedimento. Tuttavia, nel fare presente che sullo schema di decreto non risulta ancora pervenuto il

parere del Consiglio di Stato, ne rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario. Atto n. 290.

(Rilievi alle Commissioni II e X).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

La Viceministra Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella precedente seduta, rappresenta quanto segue.

All'articolo 2, la piattaforma telematica pubblica predisposta e gestita dal Consiglio nazionale del notariato, ai fini della stipula delle società *on line*, non comporterà né l'aumento della tassa consiliare gravante su ciascun notaio, né la traslazione dei relativi oneri sull'utenza, con conseguente possibilità di portare gli oneri stessi in deduzione, posto che essa già è in uso per la stipula di scritture private autenticate a distanza da due notai nonché per la conservazione a norma degli atti pubblici informatici. Peraltro, per prassi, eventuali effetti indotti non vengono stimati, anche perché nel caso in esame risultano del tutto eventuali e non prevedibili, stanti i numerosi elementi incidenti sul reddito imponibile dei soggetti interessati.

All'articolo 8, in materia di consultazione gratuita di determinati atti e documenti del registro delle imprese, come già evidenziato nella relazione tecnica, la neutralità di spesa a carico del sistema camerale sarà garantita in sede di adozione del decreto ministeriale, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge n. 580 del 1993, per la fissazione dei diritti di segreteria delle camere di commercio, nel quale si terrà conto delle minori entrate dovute alla consultazione gratuita tramite BRIS, ossia

tramite il sistema di interconnessione dei registri delle imprese operante a livello europeo. Peraltro, le informazioni di cui trattasi, allo stato, sono già in massima parte accessibili gratuitamente in via telematica sul sito del Registro Imprese.

Luigi GALLO (M5S), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario (Atto n. 290);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

all'articolo 2, la piattaforma telematica pubblica predisposta e gestita dal Consiglio nazionale del notariato, ai fini della stipula delle società *on line*, non comporterà né l'aumento della tassa consiliare gravante su ciascun notaio, né la traslazione dei relativi oneri sull'utenza, con conseguente possibilità di portare gli oneri stessi in deduzione, posto che essa già è in uso per la stipula di scritture private autenticate a distanza da due notai nonché per la conservazione a norma degli atti pubblici informatici;

peraltro, per prassi, eventuali effetti indotti non vengono stimati, anche perché nel caso in esame risultano del tutto eventuali e non prevedibili, stanti i numerosi elementi incidenti sul reddito imponibile dei soggetti interessati;

all'articolo 8, in materia di consultazione gratuita di determinati atti e documenti del registro delle imprese, come già evidenziato nella relazione tecnica, la neutralità di spesa a carico del sistema camerale sarà garantita in sede di adozione del

decreto ministeriale, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge n. 580 del 1993, per la fissazione dei diritti di segreteria delle camere di commercio, nel quale si terrà conto delle minori entrate dovute alla consultazione gratuita tramite BRIS, ossia tramite il sistema di interconnessione dei registri delle imprese operante a livello europeo;

peraltro, le informazioni di cui trattasi, allo stato, sono già in massima parte accessibili gratuitamente in via telematica sul sito del Registro Imprese,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE.

Atto n. 295.

(Rilievi alle Commissioni VII e IX).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

La Viceministra Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dalla relatrice nella precedente seduta, osserva che il presente provvedimento disciplina principalmente rapporti fra soggetti privati, ponendo taluni adempimenti aggiuntivi in capo alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) e agli organismi di gestione collettiva rappresentativi dei titolari dei diritti nonché nuovi compiti di regolazione, vigilanza, composi-

zione delle controversie e sanzionatori in capo all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM).

Rileva, altresì, che gli adempimenti a carico della SIAE e degli organismi di gestione collettiva rappresentativi dei titolari dei diritti non comportano effetti a carico della finanza pubblica, giacché sia la SIAE che i predetti organismi di gestione collettiva sono esterni al conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche.

Per quanto riguarda invece le nuove funzioni attribuite all'AGCOM, posto che l'Autorità è inclusa nel predetto conto consolidato e che essa a legislazione vigente si finanzia a valere su contributi posti a carico dei soggetti operanti nel mercato regolato, segnala che il presente provvedimento, al fine di finanziare le nuove funzioni che esso attribuisce alla medesima autorità, introduce un ulteriore contributo – non superiore al 2 per mille dei ricavi – a carico dei soggetti vigilati e operanti nei settori che il provvedimento stesso disciplina, precisando che tale contributo aggiuntivo appare congruo a fronte degli oneri derivanti dell'esercizio delle nuove funzioni da parte di AGCOM.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, formula quindi la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE (Atto n. 295);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il presente provvedimento disciplina principalmente rapporti fra soggetti privati, ponendo taluni adempimenti ag-

giuntivi in capo alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) e agli organismi di gestione collettiva rappresentativi dei titolari dei diritti nonché nuovi compiti di regolazione, vigilanza, composizione delle controversie e sanzionatori in capo all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM);

gli adempimenti a carico della SIAE e degli organismi di gestione collettiva rappresentativi dei titolari dei diritti non comportano effetti a carico della finanza pubblica, giacché sia la SIAE che i predetti organismi di gestione collettiva sono esterni al conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche;

per quanto riguarda invece le nuove funzioni attribuite all'AGCOM, posto che l'Autorità è inclusa nel predetto conto consolidato e che essa a legislazione vigente si finanzia a valere su contributi posti a carico dei soggetti operanti nel mercato regolato, il presente provvedimento, al fine di finanziare le nuove funzioni che esso attribuisce alla medesima autorità, introduce un ulteriore contributo – non superiore al 2 per mille dei ricavi – a carico dei soggetti vigilati e operanti nei settori che il provvedimento stesso disciplina;

tale contributo aggiuntivo appare congruo a fronte degli oneri derivanti dell'esercizio delle nuove funzioni da parte di AGCOM;

rilevata l'opportunità, da un punto di vista formale, di riformulare la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 3, sostituendo, ai commi 2 e 3, il riferimento al comma 1 del medesimo articolo con quello all'articolo 1, comma 66-ter, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, introdotto dal predetto comma 1, che prevede il finanziamento delle predette nuove funzioni con il citato contributo aggiuntivo,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula i seguenti rilievi sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

all'articolo 3, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 2 sostituire le parole: , ad esclusione del comma 1, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica con le seguenti: non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 66-ter della legge 22 aprile 1941, n. 633, introdotto dal comma 1 del presente articolo;

al comma 3 sostituire le parole: , ad esclusione del comma 1, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente con le seguenti: con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 66-ter della legge 22 aprile 1941, n. 633, introdotto dal comma 1 del presente articolo ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 21/2021, relativa all'acquisto di una *tranche* di elicotteri della classe medio leggera (*Light Utility Helicopter, LUH*) a favore della componente ala rotante dell'Arma dei carabinieri.

Atto n. 298.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

La Viceministra Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dalla relatrice nella precedente seduta, fa presente che il programma pluriennale in oggetto mira ad assicurare la continuità della componente elicotteristica cosiddetta « multiruolo » dello Strumento militare terrestre e dell'Arma dei carabinieri. Chiarisce che il programma medesimo rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa, finalizzata all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente sul capitolo n. 7120 dello stato di previsione del Ministero della difesa. Assicura inoltre che l'utilizzo delle suddette risorse per il programma in argomento non è suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa e di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente. Segnala, quindi, che al fine di assicurare margini di flessibilità al programma in esame, analogamente a quanto accade più in generale per i programmi pluriennali ad altissimo contenuto tecnologico condotti in partecipazione internazionale, è prevista comunque la possibilità di rimodulare l'utilizzo delle risorse nel corso del tempo in ragione dei numerosi fattori esogeni che possono incidere sulla programmazione, come ad esempio successivi provvedimenti di finanza pubblica sia di carattere espansivo che restrittivo.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 21/2021, relativa all'acquisto di una *tranche* di elicotteri della classe medio leggera (*Light Utility*

Helicopter, LUH) a favore della componente ala rotante dell'Arma dei carabinieri (Atto n. 298);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma pluriennale in oggetto mira ad assicurare la continuità della componente elicotteristica cosiddetta "multi-ruolo" dello Strumento militare terrestre e dell'Arma dei carabinieri;

il programma medesimo rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa, finalizzata all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente sul capitolo n. 7120 dello stato di previsione del Ministero della difesa;

l'utilizzo delle suddette risorse per il programma in argomento non è suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa e di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente;

al fine di assicurare margini di flessibilità al programma in esame, analogamente a quanto accade più in generale per i programmi pluriennali ad altissimo contenuto tecnologico condotti in partecipazione internazionale, è prevista comunque la possibilità di rimodulare l'utilizzo delle risorse nel corso del tempo in ragione dei numerosi fattori esogeni che possono incidere sulla programmazione, come ad esempio successivi provvedimenti di finanza pubblica sia di carattere espansivo che restrittivo,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relattrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relattrice.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 32/2021, relativo allo sviluppo di un Remotely Piloted Aircraft System (RPAS) classe Medium Altitude Long Endurance (MALE) europeo con capacità Armed Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance (ISTAR).

Atto n. 299.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

La Viceministra Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dalla relattrice nella precedente seduta, fa presente che il programma pluriennale in oggetto riguarda l'acquisizione di 5 sistemi *European* MALE RPAS con capacità ISTAR, finalizzato allo sviluppo di una strategia integrata in grado di soddisfare talune rilevanti esigenze nell'ambito della difesa e della sicurezza nazionale, tra cui il supporto all'*intelligence*, la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali. Chiarisce che il programma medesimo rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa, finalizzata all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente sul capitolo n. 7120 dello stato di previsione del Ministero della difesa.

Assicura, inoltre, che l'utilizzo delle suddette risorse per il programma in argomento non è suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa e di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente. Segnala, quindi, che al fine di assicurare margini di flessibilità al programma in esame, analogamente a quanto accade più in generale per i programmi pluriennali ad altissimo contenuto tecnologico condotti in partecipazione internazionale, è prevista comunque la possibilità di rimodulare l'utilizzo delle risorse nel corso del tempo in ragione dei numerosi fattori esogeni che

possono incidere sulla programmazione, come ad esempio successivi provvedimenti di finanza pubblica sia di carattere espansivo che restrittivo.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, formula quindi la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 32/2021, relativo allo sviluppo di un *Remotely Piloted Aircraft System (RPAS)* classe *Medium Altitude Long Endurance (MALE)* europeo con capacità *Armed Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance (ISTAR)* (Atto n. 299);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma pluriennale in oggetto riguarda l'acquisizione di 5 sistemi *European MALE RPAS* con capacità *ISTAR*, finalizzato allo sviluppo di una strategia integrata in grado di soddisfare talune rilevanti esigenze nell'ambito della difesa e della sicurezza nazionale, tra cui il supporto all'*intelligence*, la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali;

il programma medesimo rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa, finalizzata all'impiego ottimale delle risorse stanziato a legislazione vigente sul capitolo n. 7120 dello stato di previsione del Ministero della difesa;

l'utilizzo delle suddette risorse per il programma in argomento non è suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa e di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente;

al fine di assicurare margini di flessibilità al programma in esame, analoga-

mente a quanto accade più in generale per i programmi pluriennali ad altissimo contenuto tecnologico condotti in partecipazione internazionale, è prevista comunque la possibilità di rimodulare l'utilizzo delle risorse nel corso del tempo in ragione dei numerosi fattori esogeni che possono incidere sulla programmazione, come ad esempio successivi provvedimenti di finanza pubblica sia di carattere espansivo che restrittivo,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1° febbraio 2010, n. 54.

Atto n. 300.

(Rilievi alla III Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica in oggetto, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

La Viceministra Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella precedente seduta, rappresenta quanto segue.

L'istituzione della nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale, in sostituzione del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), numeri 2) e 3), è operata nel pieno rispetto del principio di invarianza finanziaria. Infatti, entrambi gli incarichi dei dirigenti di tali

strutture sono riservati ad appartenenti alla carriera diplomatica, giacché né l'incarico soppresso né quello istituendo sono menzionati all'articolo 9-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 95 del 2010 tra quelli conferibili a dirigenti contrattualizzati. Peraltro, ai sensi dell'articolo 16, commi secondo e undicesimo, del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, la sola struttura dirigenziale generale attribuibile a dirigenti contrattualizzati è la direzione generale per l'amministrazione, l'informatica e la comunicazione.

Con riferimento al trattamento economico della posizione di vice direttore generale ricavata dalla soppressione del posto di vice capo servizio, precisa che la retribuzione accessoria – che è legata alla funzione assunta – è di uguale importo per le due figure, mentre la retribuzione fondamentale varia a seconda del grado rivestito dal funzionario, nei limiti numerici previsti dalla dotazione organica. Ciò tuttavia non comporta alcuna variazione della spesa poiché tale retribuzione spetterebbe in ogni caso al predetto funzionario a prescindere dalla funzione assunta.

Quanto alla provvista di risorse umane della nuova Direzione generale, ad essa si provvederà nei limiti delle effettive presenze del personale in servizio, non essendo allo stato previsto alcun organico delle strutture dirigenziali generali del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), disponendosi, invece, gli opportuni trasferimenti di personale a seguito della riorganizzazione in oggetto a cura della competente Direzione generale per le risorse e l'innovazione. Quanto ai fabbisogni logistici, sia la struttura da sopprimere sia quella da istituire avranno sede nel Palazzo della Farnesina, che ha sufficienti disponibilità di spazio.

Le nuove posizioni di vice direttore generale saranno assunte esclusivamente da funzionari diplomatici in possesso del grado stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967. Con la soppressione del Servizio stampa, alla nuova Direzione generale saranno applicate le disposizioni di cui all'articolo 16, sesto comma,

del citato decreto relative ai vice direttori generali, e non quelle del settimo comma riguardanti i vice capo servizio.

In nessun caso sarà pertanto possibile l'attribuzione dell'incarico di vice direttore generale a un funzionario del grado di consigliere di legazione, anche se precedentemente assegnato al Servizio stampa. Non si determinano pertanto le condizioni per un avanzamento al grado di consigliere di ambasciata meramente in ragione dell'incarico e in esubero rispetto ai posti disponibili, anche perché, nell'ambito della carriera diplomatica, non sono ammessi avanzamenti automatici per effetto degli incarichi rivestiti, essendo pacifico che non possono essere conferiti incarichi diversi rispetto a quelli previsti per ciascun grado.

Per quanto riguarda l'organico effettivo, il personale sarà assegnato alle nuove strutture solo in seguito alla definizione della ripartizione di secondo livello che sarà operata con successivo decreto ministeriale. Non è prevista la definizione di alcun organico delle singole direzioni generali né tantomeno dei singoli uffici di secondo livello, ai quali il personale è assegnato secondo le necessità e le dinamiche dei movimenti da e per le sedi estere. Conseguentemente, si provvederà all'aggiornamento dei capitoli di spesa riferiti agli oneri stipendiali di ciascun centro di responsabilità, peraltro oggetto di gestione unificata.

Per quanto riguarda le competenze, la nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e cultura acquisisce competenze da varie strutture dirigenziali generali attualmente esistenti, quali la Segreteria generale, la Direzione generale per la promozione del sistema Paese, il Servizio stampa e comunicazione istituzionale, la Direzione generale per le risorse e l'innovazione. Nell'ultima rilevazione effettuata, le effettive presenze nei ruoli del MAECI, suddivise tra le varie categorie di personale, erano le seguenti: carriera diplomatica: 1.020 unità; dirigenti di prima fascia: 5 unità; dirigenti di seconda fascia: 44 unità (di cui 3 con incarico di prima fascia e 6 dell'area della promozione culturale); terze aree: 1.188 unità (di cui 145 dell'area della promozione

culturale); seconde aree: 1.341 unità; prime aree: 16 unità.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-*ter*, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1° febbraio 2010, n. 54 (Atto n. 300);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'istituzione della nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale, in sostituzione del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *c*), numeri 2) e 3), è operata nel pieno rispetto del principio di invarianza finanziaria;

infatti, entrambi gli incarichi dei dirigenti di tali strutture sono riservati ad appartenenti alla carriera diplomatica, giacché né l'incarico soppresso né quello istituendo sono menzionati all'articolo 9-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 95 del 2010 tra quelli conferibili a dirigenti contrattualizzati;

peraltro, ai sensi dell'articolo 16, commi secondo e undicesimo, del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, la sola struttura dirigenziale generale attribuibile a dirigenti contrattualizzati è la direzione generale per l'amministrazione, l'informatica e la comunicazione;

con riferimento al trattamento economico della posizione di vice direttore generale ricavata dalla soppressione del posto di vice capo servizio, la retribuzione accessoria – che è legata alla funzione assunta – è di uguale importo per le due

figure, mentre la retribuzione fondamentale varia a seconda del grado rivestito dal funzionario, nei limiti numerici previsti dalla dotazione organica:

ciò tuttavia non comporta alcuna variazione della spesa poiché tale retribuzione spetterebbe in ogni caso al predetto funzionario a prescindere dalla funzione assunta;

quanto alla provvista di risorse umane della nuova Direzione generale, ad essa si provvederà nei limiti delle effettive presenze del personale in servizio, non essendo allo stato previsto alcun organico delle strutture dirigenziali generali del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), disponendosi, invece, gli opportuni trasferimenti di personale a seguito della riorganizzazione in oggetto a cura della competente Direzione generale per le risorse e l'innovazione;

quanto ai fabbisogni logistici, sia la struttura da sopprimere sia quella da istituire avranno sede nel Palazzo della Farnesina, che ha sufficienti disponibilità di spazio;

le nuove posizioni di vice direttore generale saranno assunte esclusivamente da funzionari diplomatici in possesso del grado stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967;

con la soppressione del Servizio stampa, alla nuova Direzione generale saranno applicate le disposizioni di cui all'articolo 16, sesto comma, del citato decreto relative ai vice direttori generali, e non quelle del settimo comma riguardanti i vice capo servizio;

in nessun caso sarà pertanto possibile l'attribuzione dell'incarico di vice direttore generale a un funzionario del grado di consigliere di legazione, anche se precedentemente assegnato al Servizio stampa;

non si determinano pertanto le condizioni per un avanzamento al grado di

consigliere di ambasciata meramente in ragione dell'incarico e in esubero rispetto ai posti disponibili, anche perché, nell'ambito della carriera diplomatica, non sono ammessi avanzamenti automatici per effetto degli incarichi rivestiti, essendo pacifico che non possono essere conferiti incarichi diversi rispetto a quelli previsti per ciascun grado;

per quanto riguarda l'organico effettivo, il personale sarà assegnato alle nuove strutture solo in seguito alla definizione della ripartizione di secondo livello che sarà operata con successivo decreto ministeriale;

non è prevista la definizione di alcun organico delle singole direzioni generali né tantomeno dei singoli uffici di secondo livello, ai quali il personale è assegnato secondo le necessità e le dinamiche dei movimenti da e per le sedi estere;

conseguentemente, si provvederà all'aggiornamento dei capitoli di spesa riferiti agli oneri stipendiali di ciascun centro di responsabilità, peraltro oggetto di gestione unificata;

per quanto riguarda le competenze, la nuova Direzione generale per la diplomazia pubblica e cultura acquisisce competenze da varie strutture dirigenziali generali attualmente esistenti, quali la Segreteria generale, la Direzione generale per la promozione del sistema Paese, il Servizio stampa e comunicazione istituzionale, la Direzione generale per le risorse e l'innovazione;

nell'ultima rilevazione effettuata, le effettive presenze nei ruoli del MAECI, suddivise tra le varie categorie di personale, erano le seguenti: carriera diplomatica: 1.020 unità; dirigenti di prima fascia: 5 unità; dirigenti di seconda fascia: 44 unità (di cui 3 con incarico di prima fascia e 6 dell'area della promozione culturale); terze aree: 1.188 unità (di cui 145 dell'area della promozione culturale); seconde aree: 1.341 unità; prime aree: 16 unità,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto del Presidente della Repubblica ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Atto n. 284.

(Rilievi alla I Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, fa presente che lo schema di decreto legislativo in esame reca le norme di recepimento della direttiva (UE) 2019/1024, che si inquadra nella strategia dell'Unione europea per i dati ed è mirata a promuovere l'utilizzo di dati aperti e ad agevolare il riutilizzo, ai fini sia commerciali che non commerciali, delle informazioni detenute da pubbliche amministrazioni, da organismi di diritto pubblico e, a determinate condizioni, anche dalle imprese pubbliche.

In merito all'articolo 1, recante modifiche al decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, rileva che le disposizioni determinano un ampliamento dell'ambito soggettivo sia per l'ampliamento della definizione di pubbliche amministrazioni rispetto a quella vigente, con l'inclusione ad esempio delle autorità portuali e delle autorità indipendenti, sia per l'estensione alle imprese pubbliche tra i soggetti destinatari degli obblighi, per cui d'ora innanzi la disciplina si applicherà anche ad imprese come RFI, ANAS, enti di governo di servizi idrici, aziende di trasporto locale, tutti soggetti o inclusi direttamente nel perimetro conso-

lidato di amministrazione pubblica, come rilevato annualmente dall'ISTAT e rilevante ai fini di contabilità pubblica, o comunque sovvenzionati dagli enti territoriali. Andrebbero quindi forniti, a suo parere, maggiori elementi innanzitutto circa la sostenibilità, a carico delle amministrazioni pubbliche prima non soggette a tali obblighi, di adempiere avvalendosi delle sole risorse disponibili. Per le imprese pubbliche non rientranti nel conto consolidato della pubblica amministrazione ritiene che andrebbero comunque escluse conseguenze indirette in termini di maggior fabbisogno di finanziamento da parte degli enti pubblici controllanti.

Sul comma 6, posto che si dispone che le pubbliche amministrazioni e gli organismi di diritto pubblico sono d'ora innanzi tenuti a rendere disponibili i dati in loro possesso, con le limitazioni e secondo le nuove modalità procedurali ivi dettagliatamente stabilite, andrebbero a suo avviso richiesti elementi informativi in merito agli ipotizzabili fabbisogni aggiuntivi di risorse umane e strumentali per le Amministrazioni, indispensabili al fine di assicurare lo svolgimento dei necessari adempimenti istruttori per consentire l'accesso ai dati, entro il termine perentorio di « trenta giorni dalla richiesta, prorogabile di ulteriori venti giorni nel caso in cui le richieste siano numerose o complesse » che è ivi espressamente previsto dalla norma. A tale proposito – su cui avrà modo di tornare relativamente all'articolo 3 – evidenzia che la mera certificazione di neutralità delle norme riportata dalla relazione tecnica circa l'assenza di effetti finanziari d'impatto sui saldi di finanza pubblica non costituisce mai di per sé adeguato strumento di garanzia in ordine all'assenza di oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, a meno che tale certificazione non si accompagni alla esposizione di dati ed elementi, nonché di valutazione che siano idonei a comprovare l'effettiva sostenibilità.

Con riguardo al comma 7, premette che la disposizione stabilisce che d'ora innanzi le pubbliche amministrazioni, gli organismi di diritto pubblico e le imprese pubbliche mettano a disposizione i propri documenti

in formato « aperto e leggibile » meccanicamente e, laddove possibile, i rispettivi metadati e dati dinamici per il loro riutilizzo, solo a meno che ciò non comporti un adeguamento dei documenti, o di crearne nuovi, per il soddisfacimento della richiesta, né l'obbligo di fornire estratti di documenti, ma solo se ciò non comporti difficoltà « sproporzionate », che implicano attività eccedenti la semplice manipolazione.

Sul punto, dal momento che anche la relazione tecnica ribadisce che i soggetti pubblici non saranno d'ora innanzi tenuti all'adeguamento dei documenti o a crearne nuovi o fornire estratti per soddisfare la richiesta qualora ciò comporti difficoltà « sproporzionate » e attività eccedenti la semplice manipolazione, né a continuare a produrre e a conservare in uno specifico formato i documenti per permetterne il riutilizzo, andrebbero a suo parere richiesti elementi informativi in ordine alla prassi sino ad oggi invalsa nell'assicurare l'accesso ai dati presso le amministrazioni, atteso che il diniego all'accesso previsto dalla norma opererebbe d'ora innanzi esclusivamente nel caso in cui lo stesso comporti notevolissime difficoltà per la medesima amministrazione.

Rileva, inoltre, che non appare chiaro quale sia l'organo preposto alla valutazione delle difficoltà « sproporzionate », né i canoni da considerarsi rispetto alle strumentazioni di volta in volta disponibili presso l'amministrazione interessata. Circostanze, quelle indicate, che sembrerebbero prefigurare l'obbligo di consentire l'accesso ai dati richiesti nella stragrande maggioranza dei casi.

Sul punto, evidenzia che il dispositivo (comma 6 del nuovo articolo 6) prevede altresì che, solo nei casi in cui l'espletamento delle attività ecceda le capacità finanziarie e tecniche delle amministrazioni e degli organismi pubblici, i dati dinamici per il riutilizzo siano resi disponibili entro un termine definito e con temporanee restrizioni tecniche, da attuarsi con apposito provvedimento dei titolari dei suddetti dati.

Con riferimento ai commi 8 e 9, osserva preliminarmente che la relazione tecnica, nel descrivere le norme, fa riferimento ini-

zialmente a costi « marginali effettivi » e poi sempre ai costi effettivi, mentre invece una delle innovazioni apportate dallo schema in esame è proprio quella di sostituire i costi effettivi con i costi marginali. Ritiene che andrebbe quindi innanzitutto fornita una integrazione della relazione tecnica che faccia riferimento ai costi marginali e che soprattutto illustri quali sono le conseguenze della sostituzione del criterio dei costi effettivi con i costi marginali.

Sul punto, quanto al richiamo alla nozione di costo « marginale », ivi ponendosi espresso riferimento in norma ad un criterio proprio dell'analisi microeconomica, rammenta che tale nozione di costo, in ambito di contabilità industriale, è quello riferito all'unità aggiuntiva di « Output » e dunque all'incremento del costo totale, cioè tenendo conto di tutte le componenti di costo, sia di quelle di costo « variabili » riferiti agli « input », che in relazione alle componenti pro quota dei costi « fissi », imponendo l'adozione di un rigoroso criterio tecnico-economico nella determinazione della tariffa, assai più « specifico » di quello previsto dalla norma vigente.

Ciò detto, considerando anche la circostanza che la disponibilità di dati analitici sui costi di produzione presuppone, a rigore, l'adozione di un sistema di rilevazione economico patrimoniale, tenuto con il metodo della partita doppia, il solo che consente la rilevazione dei fenomeni gestionali anche riferiti alle cd. partite non monetarie (svalutazioni, ammortamenti, etc.). I quali, come noto, non si riflettono in flussi monetari della gestione (spese).

In tal senso, lungi da poter condurre una riflessione di fondo riguardo al tema dell'analisi microeconomica dei costi aziendali e sulle più opportune tecniche di rilevazione contabile, in particolare, nelle pubbliche amministrazioni e negli organismi di diritto pubblico (per le imprese pubbliche la questione non presenta criticità), appare a suo avviso indispensabile sottolineare che l'osservanza dei criteri su indicati dalla norma nella determinazione delle tariffe presuppone, in aggiunta alla regolare tenuta della contabilità « generale », la tenuta ed aggiornamento di un sistema di conta-

bilità industriale o analitica. Circostanza che, al momento, imporrebbe il sostenimento di nuovi e maggiori oneri di spesa per le amministrazioni pubbliche.

A ben vedere, tale profilo emerge, a suo parere, anche laddove si introducono i commi 3-*bis* e 3-*ter* all'articolo 7, ivi prevedendosi, rispettivamente, che per i soli soggetti individuati alla lettera a) del comma 3 (*Biblioteche, musei ed archivi*), qualora gli stessi richiedano il pagamento di un corrispettivo per l'accesso ai dati, il totale delle entrate provenienti dalla fornitura e dall'autorizzazione al riutilizzo dei documenti in un esercizio contabile non possa superare i costi « marginali » del servizio reso, maggiorato di un « utile » ragionevole sugli investimenti, e che l'elenco delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico di cui alla lettera b) del comma 3, ovvero, l'indicazione di quali amministrazioni e imprese o organismi pubblici siano tenute a generare anche degli « utili » per coprire una parte sostanziale dei costi inerenti allo svolgimento dei propri compiti di servizio pubblico, venga definito e aggiornato periodicamente con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e pubblicato sui rispettivi siti istituzionali.

In proposito, per i profili d'interesse, ritiene che andrebbe confermato che l'elaborazione in sede « tecnica » di tali criteri e la stessa individuazione delle amministrazioni interessate dalla norma, e all'attività istruttoria necessaria, possa aver luogo da parte dell'amministrazione erariale (con ogni probabilità, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato), potendo a tal fine avvalersi delle sole risorse umane e strumentali che sono già previste dalla legislazione vigente.

Sul nuovo comma 4-*bis* dell'articolo 7, posto che ivi si prevede che nei casi di cui al comma 3, lettere b) e c) (tutti i soggetti previsti dalla normativa, ad eccezione di Biblioteche e Archivi), il totale delle entrate non dovrà superare i costi, maggiorati di un « utile ragionevole » sugli investimenti effettuati relativi alla raccolta, produzione, riproduzione, diffusione e archiviazione dei dati e, ove applicabile, di anonimizzazione dei dati personali e delle misure adottate

per proteggere le informazioni commerciali a carattere riservato, andrebbe a suo parere, anche in tal caso, definito il criterio per l'individuazione dell'«utile ragionevole» sugli investimenti previsto, al fine assicurare l'accessibilità dei dati previo compenso.

Non ha alcunché da osservare circa i commi 10, 11, 12, 13, 14 e 15.

In ordine all'articolo 2, recante disposizioni finali non ha osservazioni da formulare.

Con riferimento all'articolo 3, recante clausola di invarianza finanziaria, per i profili di quantificazione, premesso che la clausola di neutralità indicata dalla norma prevede espressamente che le amministrazioni interessate dalle norme contenute nel provvedimento in esame debbano provvedere ai relativi adempimenti nell'ambito delle sole risorse umane e strumentali che sono già previste in bilancio ai sensi della legislazione vigente, non di meno, a suo parere, occorre formulare alcune osservazioni a carattere, per così dire, «metodologico», al fine di consentire, in particolare, prime stime circa l'impatto ipotizzabile delle nuove norme sui fabbisogni di funzionamento per le amministrazioni.

In tal senso, rammenta che il ricorso a clausole di neutralità imporrebbe l'osservanza di quanto previsto dall'articolo 17, comma 6-bis della legge di contabilità, laddove è stabilito che ogni qualvolta nuove norme si accompagnino alle siffatte clausole, le relazioni tecniche debbano contenere una «valutazione» degli effetti derivanti dalle disposizioni medesime, nonché l'esposizione dei dati e degli elementi che siano idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica, attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti nel bilancio e delle relative unità gestionali, utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime, anche attraverso la loro riprogrammazione. In ogni caso, restando precluso il ricorso alle suddette clausole in presenza di spese di natura «obbligatoria». Al contrario, risolvendosi tali clausole in mere e indimostrate affermazioni di «principio», prive di dimostrata fondatezza, come pe-

raltro rilevato anche dall'organo di controllo.

Sul punto, rammenta che la sola piena aderenza ai principi stabiliti dagli articoli 81, comma 3 e 97, comma 1, della Costituzione, può consentire la salvaguardia dell'equilibrio dei bilanci pubblici e preservare la sostenibilità del debito della pubblica amministrazione.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dalla relatrice.

Fabio MELILLI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78.

Atto n. 301.

(Rilievi alla I Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica in oggetto.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che lo schema di decreto del Presidente della Repubblica in esame reca modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 78 del 2019 e che il provvedimento, corredato di relazione tecnica, è adottato ai sensi dell'art. 17, commi 2 e 4-bis, della legge n. 400 del 1988.

Segnala che lo schema di decreto del Presidente della Repubblica reca una clausola di neutralità finanziaria riferita all'intero provvedimento.

In merito ai profili di quantificazione evidenzia che il provvedimento in esame –

corredato di clausola di neutralità finanziaria, di cui all'articolo 5, riferita all'intero provvedimento – all'articolo 1 novella il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 78 del 2019, recante regolamento di organizzazione degli Uffici centrali del Ministero dell'interno, dando attuazione all'art. 240 del decreto-legge n. 34 del 2020, che ha istituito la « Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica » nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno. La relazione tecnica precisa che alla nuova Direzione centrale sarà preposto un dirigente generale di pubblica sicurezza individuato nell'ambito dei 32 posti di dirigente generale di pubblica sicurezza, dei quali 28 effettivamente ricoperti, previsti dalla vigente dotazione organica che, pertanto, non viene incrementata.

Fa presente che la nuova Direzione centrale sarà, altresì, chiamata ad esercitare i compiti oggi espletati presso altre Direzioni centrali dal servizio di polizia postale e delle comunicazioni e dal servizio di polizia scientifica, senza che si determini un'alterazione dei vigenti assetti organici relativi al personale, dirigenziale e non dirigenziale. Rileva che la Direzione eserciterà inoltre le funzioni di *Computer Emergency Response Team* (CERT) del Ministero dell'interno e a ciò si provvederà con l'assegnazione di un contingente di personale stimato in 50 unità che sarà tratto dai vari ruoli della Polizia di Stato. Quanto ai posti di funzione di livello dirigenziale non generale, per le funzioni CERT, si provvederà a dotare la nuova direzione centrale di 2 dirigenti superiori e di 2 primi dirigenti della Polizia di Stato da individuare tra quelli che, nell'ambito della vigente dotazione organica, non sono titolari di ufficio (19 Primi dirigenti e 13 dirigenti superiori) e nel rispetto dei limiti previsti per l'istituzione di posizioni dirigenziali non generali all'interno del Dipartimento di pubblica sicurezza, ossia 10 posizioni massime.

Tanto premesso, rileva che la costituzione di una nuova struttura organizzativa di livello dirigenziale generale, la nuova Direzione centrale, nonché, per quanto riguarda le funzioni CERT, l'individuazione

di strutture di funzioni dirigenziali non generali all'interno della medesima Direzione centrale dovrebbe comportare la rideterminazione in favore dei dirigenti ora titolari di uffici, della relativa indennità retributiva di posizione; tuttavia la relazione tecnica non dà conto di tale profilo. In proposito, andrebbero quindi forniti, a suo avviso, elementi ulteriori di valutazione. Fa presente che andrebbe, altresì, confermato che l'assegnazione alla nuova Direzione centrale di un contingente di 50 unità tratto dai vari ruoli della Polizia di Stato non sia suscettibile di incidere negativamente sull'efficienza operativa delle altre strutture dell'amministrazione della pubblica sicurezza, con conseguenti riflessi negativi sul piano organizzativo e finanziario.

Con riferimento agli articoli da 2 a 4, che incrementano la dotazione organica di 2 posti di livello dirigenziale generale dell'area delle funzioni centrali del Ministero dell'Interno compensando finanziariamente tale incremento con la contestuale soppressione di 4 posti di livello dirigenziale non generale della medesima area, non formula osservazioni alla luce dei dati e degli elementi di valutazione forniti dalla relazione tecnica ai fini della conferma dell'invarianza finanziaria prevista dall'articolo 5.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che l'articolo 5 reca una clausola di neutralità finanziaria, a tenore della quale all'attuazione del presente regolamento si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Fabio MELILLI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento

delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna e che abroga le direttive 91/672/CEE e 96/50/CE del Consiglio.

Atto n. 304.

(Rilievi alla IX Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Guido Germano PETTARIN (CI), *relatore*, segnala che il presente schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna e che abroga le direttive 91/672/CEE e 96/50/CE del Consiglio, è stato predisposto in base alla delega conferita al Governo con la legge 4 ottobre 2019, n. 117, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (Allegato A, n. 10).

Non ha osservazioni da formulare con riferimento agli articoli da 1 a 3 del provvedimento.

Per quanto concerne l'articolo 4, in materia di funzioni delle autorità competenti, pur ritenendo plausibile che le attività cui saranno chiamate a svolgere le autorità competenti potranno essere svolte nell'ambito delle risorse ordinariamente previste a legislazione vigente, ritiene comunque opportuno fornire i dati circa il peso percentuale delle varie attività elencate dalla disposizione ed eventuali variazioni rispetto a quelle adempiute a legislazione vigente, in modo da valutare compiutamente l'effettiva plausibilità della loro asserita sostenibilità ad invarianza d'oneri.

Non ha osservazioni da formulare con riferimento agli articoli da 5 a 7, mentre, per quanto concerne l'articolo 8, rinvia alle osservazioni formulate in relazione all'articolo 4.

In merito all'articolo 9, recante prevenzione delle frodi e di altre pratiche illecite, atteso che è affidato ad un successivo provvedimento del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili l'individuazione

delle misure di contrasto alle frodi e l'effettuazione dello scambio di informazioni con autorità competenti di altri Stati membri, fa presente che non si può escludere un eventuale ampliamento delle attività finora svolte. Al fine dunque di verificare la sostenibilità di tali attività a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente sarebbe necessario, a suo avviso, un chiarimento che contenga elementi quantitativi circa l'entità di tali compiti.

Infine, non ha osservazioni da formulare con riferimento agli articoli da 10 a 12.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Fabio MELILLI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.45.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.45.

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021.

Atto n. 302.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di atto aggiuntivo all'ordine del giorno.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, avverte che lo schema di atto in esame ottempera alla prescrizione dell'articolo 1, comma 13-bis, del decreto-legge n. 193 del 2016, il quale prevede la trasmissione alle Camere, ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, dello schema di atto aggiuntivo con il quale viene definita la strategia in materia di riscossione da attuare nel corso del periodo d'imposta – più precisamente, per quanto riguarda l'atto in esame, nel periodo 1° gennaio 2021-31 dicembre 2021.

Ricorda che l'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, stabilisce che annualmente è stipulato tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate, presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, un atto aggiuntivo alla Convenzione prevista dall'articolo 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Rammenta che con la richiamata Convenzione vengono individuati i servizi da erogare, le strategie per la riscossione, le risorse disponibili, gli obiettivi quantitativi da raggiungere, gli indicatori e le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi stessi, le modalità di vigilanza sull'operato dell'ente da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, anche in relazione alla garanzia della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti.

Segnala che i contenuti dell'atto in esame sono stati definiti in coerenza con le previsioni del Documento di economia e finanza 2021 e con le priorità indicate nell'atto di indirizzo del Ministro dell'economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2021-2023, adottato il 15 luglio 2021.

Quanto al contenuto del provvedimento, rappresenta quanto segue.

L'articolo 1 reca le definizioni dei termini utilizzati nel testo, mentre l'articolo 2 specifica che con l'atto in esame si dà attuazione alle previsioni dell'articolo 1 del decreto-legge n. 193 del 2016.

L'articolo 3 stabilisce invece che l'atto aggiuntivo regola per il periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021 i rapporti tra Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle entrate-Riscossione e Agenzia delle entrate.

L'articolo 4 definisce gli impegni istituzionali dell'Agenzia delle entrate- riscossione.

L'articolo 5 stabilisce che l'Agenzia dispone delle risorse finanziarie derivanti dai corrispettivi per: i servizi di riscossione mediante ruolo prestati in favore di soggetti privati o pubblici, incluse le amministrazioni statali; le altre attività, strumentali e accessorie alla riscossione e alle attività dell'Agenzia delle entrate; le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali delle amministrazioni locali.

Inoltre, si conferma che per garantire, senza soluzione di continuità, l'esercizio delle funzioni di riscossione nel territorio della Regione Siciliana, entro il 31 ottobre 2021, è erogato in favore di Agenzia delle entrate-Riscossione un versamento in conto capitale di ammontare pari a 300 milioni di euro a carico del bilancio dello Stato, anche a copertura di eventuali rettifiche di valore dei saldi patrimoniali di Riscossione Sicilia SpA.

L'articolo 6 dispone che il Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento finanze si impegna a svolgere tutti gli adempimenti necessari per assegnare all'Agenzia le risorse stanziare sui pertinenti capitoli del bilancio dello Stato destinati all'erogazione di tutti i rimborsi e i compensi dovuti secondo quanto stabilito dalle disposizioni normative vigenti.

L'articolo 7 fornisce alcune indicazioni in materia di comunicazione istituzionale. La norma dispone che nella definizione dei programmi di comunicazione e relazione con i cittadini e i contribuenti, l'Agenzia realizza forme di coordinamento con il Ministero dell'economia e delle finanze e con l'Agenzia delle entrate. Inoltre, nell'ambito delle diverse presenze sulla rete internet afferenti al Ministero, il portale del Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso il sito del Dipartimento finanze, diviene il punto di riferimento per tutta l'Amministrazione finanziaria.

L'articolo 8, in materia di sistemi informativi, dispone che l'Agenzia si impegna ad

adottare soluzioni gestionali compatibili con il più ampio sistema informativo della fiscalità e coerenti con i piani di *e-government* nonché con le linee strategiche dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione emanati dal Dipartimento finanze. Adotta, inoltre, le misure organizzative e tecnologiche volte ad assicurare l'interoperabilità del Sistema informativo della fiscalità nonché il costante monitoraggio del Sistema.

L'articolo 9 stabilisce che l'Agenzia conduce autonome indagini di *customer satisfaction* sui servizi erogati nei diversi canali e nei confronti della generalità dei contribuenti ovvero di specifiche tipologie.

L'articolo 10, in materia di modalità di esercizio della funzione di vigilanza, riconosce al Dipartimento finanze la funzione di vigilanza finalizzata alla valutazione delle modalità complessive di esercizio dell'attività di riscossione da parte dell'Agenzia, anche in relazione alla garanzia della trasparenza, imparzialità e correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti (ferma restando l'alta vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze). L'Agenzia delle entrate-Riscossione esercita, a sua volta, una funzione di controllo interno caratterizzata da indipendenza tecnica e autonomia operativa, fornendo al Dipartimento finanze una rendicontazione annuale sugli esiti della suddetta attività.

L'articolo 11 chiarisce che il Piano annuale (Allegato 1) individua, in relazione ai servizi dovuti, le strategie per la riscossione dei crediti affidati e le modalità organizzative per la gestione della funzione di riscossione, gli obiettivi quantitativi da raggiungere nonché i relativi indicatori.

L'articolo 12 ricorda che l'Agenzia è sottoposta al monitoraggio costante dell'Agenzia delle entrate secondo principi di trasparenza e pubblicità (articolo 1, comma 3 del decreto-legge n. 193 del 2016). A tal fine fornisce rendicontazioni periodiche sullo stato e andamento della riscossione.

L'articolo 13 conferma che lo schema dell'Atto aggiuntivo in esame deve essere trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parla-

mentari competenti per materia e per i profili finanziari (articolo 1, comma 13-*bis*, del decreto-legge n. 193 del 2016).

L'articolo 14 prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate possono concordare le modifiche e integrazioni necessarie al presente Atto aggiuntivo (ad esempio, qualora nel corso dell'esercizio intervengano mutamenti nel quadro economico nazionale, modifiche normative ovvero variazioni degli assetti organizzativi, che incidano sul conseguimento di una parte significativa degli obiettivi del Piano annuale).

L'articolo 15 disciplina il procedimento utilizzabile per la risoluzione di eventuali controversie.

L'Allegato 1 contiene il Piano annuale dell'Agenzia per il 2021. Il Piano prevede che il volume di incassi stimato è di circa 7,180 miliardi di euro per il 2021 (6,4 miliardi nel 2020), 11,729 miliardi per il 2022 e 10,397 miliardi per il 2023. Per l'esercizio 2021, sono state identificate tre aree di intervento strategico in coerenza con le previsioni che l'Atto di indirizzo del Ministro dell'economia e delle finanze per gli anni 2021-2023 pone a carico di Agenzia delle entrate-Riscossione per l'esercizio dell'attività di riscossione. Tale attività dovrà comunque svolgersi secondo criteri di efficienza gestionale, efficacia, economicità dell'azione nonché di equità, allo scopo di promuovere un corretto rapporto tra fisco e contribuente, garantendo l'effettività del gettito e l'incremento del livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari.

Le tre aree strategiche di intervento riguardano: Servizi, Riscossione ed Efficienza e per ciascuna di esse sono state individuati specifici obiettivi da raggiungere nel corso dell'esercizio e i relativi indicatori che consentiranno di misurare l'operatività dell'Agenzia attesa per il 2021 (tenendo conto anche del subentro della stessa a Riscossione Sicilia Spa).

Nell'Allegato 2-Flussi informativi per il 2021 sono definite le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi. A tal fine sono individuate le tipologie, le modalità e la periodicità dei flussi informativi, necessari per l'indirizzo e la vigilanza sulla gestione da

parte del Ministero, che l'Agenzia delle entrate-Riscossione è tenuta a fornire al Dipartimento delle finanze.

In conclusione, poiché il provvedimento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere su di esso un parere favorevole.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 13.55.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	140
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	149

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante Attuazione della direttiva (UE) 2019/878 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale, nonché per l'adeguamento al regolamento (UE) 2019/876, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, nonché modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Atto n. 272 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	140
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	150

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/879 che modifica la direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la direttiva 98/26/CE, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) n. 806/2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico e che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010, come modificato dal regolamento (UE) 2019/877. Atto n. 273 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	141
--	-----

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021. Atto n. 302 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	141
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4</i>)	145

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione del Ministro dell'economia e delle finanze sui criteri per la revisione del meccanismo di controllo e di discarico dei crediti non riscossi. Doc. XXVII, n. 25 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) 146

RISOLUZIONI:

7-00668 Buratti: Iniziative a sostegno delle banche di credito cooperativo.

7-00714 Zennaro: Iniziative per una riforma del quadro normativo che regola le banche di credito cooperativo (*Discussione congiunta e rinvio*) 147

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 148

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 10.05.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 ottobre scorso.

Alessandro CATTANEO (FI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 1*), che illustra.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 10.10.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.

Schema di decreto legislativo recante Attuazione della direttiva (UE) 2019/878 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale, nonché per l'adeguamento al regolamento (UE) 2019/876, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, nonché modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Atto n. 272.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato da ultimo nella seduta del 22 settembre scorso.

Luigi MARATTIN, *presidente*, formula un augurio di buon lavoro al sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni, nominato lo scorso 24 settembre.

Indi, intervenendo in sostituzione del relatore Grimaldi, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni sul provvedimento in titolo (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/879 che modifica la direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la direttiva 98/26/CE, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) n. 806/2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico e che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010, come modificato dal regolamento (UE) 2019/877.

Atto n. 273.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato da ultimo nella seduta del 22 settembre scorso.

Luigi MARATTIN, *presidente*, in considerazione dell'assenza del relatore Buratti, al quale rivolge auguri di pronta guarigione, riterrebbe opportuno un ulteriore rinvio dell'esame del provvedimento; chiede quindi al rappresentante del Governo di esprimersi sul punto.

Il sottosegretario Federico FRENI comunica la piena disponibilità del Governo ad attendere ancora qualche giorno la pronuncia sull'atto della Commissione Finanze, chiedendo tuttavia che il parere possa essere espresso al più tardi il prossimo martedì 12 ottobre.

Luigi MARATTIN, *presidente*, preso atto della disponibilità manifestata dal rappresentante del Governo e nessuno chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle

entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021.

Atto n. 302.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione avvia l'esame dello schema di atto aggiuntivo.

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che per l'esame del provvedimento è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Vita MARTINCIGLIO (M5S), *relatrice*, avverte che la Commissione Finanze è chiamata ad esprimere il proprio parere sull'Atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per i servizi relativi all'anno 2021.

Ricorda innanzitutto che l'articolo 1, comma 13, del decreto-legge n. 193 del 2016, stabilisce che annualmente è stipulato tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate, presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, un Atto aggiuntivo alla Convenzione prevista dall'articolo 59 del decreto legislativo n. 300 del 1999.

Con la richiamata Convenzione vengono individuati i servizi da erogare, le strategie per la riscossione, le risorse disponibili, gli obiettivi quantitativi da raggiungere, gli indicatori e le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi stessi, le modalità di vigilanza sull'operato dell'ente da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, anche in relazione alla garanzia della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti.

I contenuti dell'Atto in esame sono stati definiti in coerenza con le previsioni del Documento di economia e finanza 2021 e con le priorità indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro dell'economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi

di politica fiscale 2021-2023, adottato il 15 luglio 2021.

Nella Relazione che accompagna il testo si evidenzia che, ai fini della stesura del documento, si è tenuto conto altresì delle disposizioni introdotte dai provvedimenti legislativi in materia di emergenza epidemiologica da COVID-19, che hanno previsto:

la sospensione del versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'agente della riscossione, nonché delle attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione;

il differimento dei termini di notifica delle cartelle per consentire, una volta decorso il termine finale di sospensione, una ripresa più graduale dell'attività di notifica delle cartelle riferite ai ruoli consegnati durante il periodo di sospensione e a quelli che saranno consegnati fino alla fine dell'anno 2021.

Viene altresì sottolineato che anche per l'esercizio 2021 rilevano gli istituti della definizione agevolata (cosiddetta rottamazione-*ter* e definizione agevolata delle risorse proprie UE (decreto-legge n. 119 del 2018), del saldo e stralcio (legge n. 145 del 2018) e di annullamento automatico di tutti i debiti di importo residuo fino a 5.000 euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010.

Sotto il profilo strutturale, lo schema in esame è composto dall'articolato (15 articoli), che regola i rapporti tra le parti per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, dal piano annuale dell'Agenzia per il 2021 (Allegato 1) e da un allegato relativo ai flussi informativi per il 2021 (Allegato 2).

Quanto al contenuto del provvedimento, l'articolo 1 reca le definizioni dei termini utilizzati nel testo, mentre l'articolo 2 specifica che con l'Atto in esame si dà attuazione alle previsioni dell'articolo 1 del decreto-legge n. 193 del 2016.

L'articolo 3 stabilisce che l'Atto aggiuntivo regola per il periodo 1° gennaio 2021 –

31 dicembre 2021 i rapporti tra Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle entrate-Riscossione e Agenzia delle entrate.

L'articolo 4 definisce gli impegni istituzionali dell'Agenzia delle entrate-Riscossione.

L'articolo 5 stabilisce che l'Agenzia dispone delle risorse finanziarie derivanti dai corrispettivi per: i servizi di riscossione mediante ruolo prestati in favore di soggetti privati o pubblici (incluse le amministrazioni statali); le altre attività, strumentali e accessorie alla riscossione e alle attività dell'Agenzia delle entrate; le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali delle amministrazioni locali.

Resta, comunque, ferma l'erogazione del contributo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 326, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019). Ricorda in proposito che il citato comma 326 prevede che, tenendo conto dell'esigenza di garantire, nel triennio 2020-2022, l'equilibrio gestionale del servizio nazionale di riscossione, l'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare della funzione della riscossione, svolta dall'ente pubblico economico Agenzia delle entrate-Riscossione, eroga allo stesso ente, a titolo di contributo e in base all'andamento dei proventi risultanti dal relativo bilancio annuale, complessivamente a 450 milioni di euro, di cui 300 milioni per l'anno 2020, 112 milioni per l'anno 2021 e 38 milioni per l'anno 2022, a valere sui fondi accantonati nel bilancio 2019 a favore del predetto ente, incrementati di 200 milioni di euro derivanti dall'avanzo di gestione dell'esercizio 2019 e sulle risorse assegnate per gli esercizi 2020 e 2021 alla medesima Agenzia delle entrate.

L'articolo 6 dispone che il Ministero dell'economia e delle finanze, tramite il Dipartimento delle finanze, si impegna a svolgere tutti gli adempimenti necessari per assegnare all'Agenzia le risorse stanziare sui pertinenti capitoli del bilancio dello Stato destinati all'erogazione di tutti i rimborsi e i compensi dovuti secondo quanto stabilito dalle disposizioni normative vigenti.

L'articolo 7 fornisce alcune indicazioni in materia di comunicazione istituzionale,

mentre l'articolo 8, in materia di sistemi informativi, prevede che l'Agenzia si impegni ad adottare soluzioni gestionali compatibili con il più ampio sistema informativo della fiscalità e coerenti con i piani di *e-government*, nonché con le linee strategiche dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione emanati dal Dipartimento finanze. L'Agenzia adotta, inoltre, le misure organizzative e tecnologiche volte ad assicurare l'interoperabilità del Sistema Informativo della Fiscalità nonché il costante monitoraggio del Sistema.

L'articolo 9 stabilisce che l'Agenzia conduce autonome indagini di *customer satisfaction* sui servizi erogati nei diversi canali e nei confronti della generalità dei contribuenti ovvero di specifiche tipologie.

L'articolo 10, in materia di modalità di esercizio della funzione di vigilanza, riconosce al Dipartimento delle finanze la funzione di vigilanza finalizzata alla valutazione delle modalità complessive di esercizio dell'attività di riscossione da parte dell'Agenzia, anche in relazione alla garanzia della trasparenza, imparzialità e correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti, ferma restando l'alta vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze. L'Agenzia delle entrate-Riscossione esercita, a sua volta, una funzione di controllo interno caratterizzata da indipendenza tecnica e autonomia operativa, fornendo al Dipartimento delle finanze una rendicontazione annuale sugli esiti della suddetta attività.

L'articolo 11 chiarisce che il Piano annuale (Allegato 1) individua, in relazione ai servizi dovuti, le strategie per la riscossione dei crediti affidati e le modalità organizzative per la gestione della funzione di riscossione, gli obiettivi quantitativi da raggiungere nonché i relativi indicatori.

L'articolo 12 ricorda che l'Agenzia delle entrate-Riscossione è sottoposta al monitoraggio costante dell'Agenzia delle entrate secondo principi di trasparenza e pubblicità (articolo 1, comma 3 del decreto-legge n. 193 del 2016). A tal fine fornisce rendicontazioni periodiche sullo stato e andamento della riscossione.

L'articolo 13 ricorda che lo schema dell'Atto aggiuntivo in esame deve essere trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari (articolo 1, comma 13-*bis*, del decreto-legge n. 193 del 2016).

L'articolo 14 prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate possano concordare, ove necessario, le modifiche e le integrazioni necessarie al presente Atto aggiuntivo, mentre l'articolo 15 disciplina il procedimento utilizzabile per la risoluzione di eventuali controversie.

L'Allegato 1 contiene il Piano annuale dell'Agenzia per il 2021.

Il Piano prevede che il volume di incassi stimato è di circa 7,180 miliardi di euro per il 2021 (erano 6,4 nel 2020), 11,729 miliardi per il 2022 e 10,397 miliardi per il 2023.

Per l'esercizio 2021, sono state identificate tre aree di intervento strategico, riguardanti: servizi, riscossione ed efficienza. Per ciascuna di esse sono stati individuati specifici obiettivi da raggiungere nel corso dell'esercizio e i relativi indicatori che consentiranno di misurare l'operatività dell'Agenzia attesa per il 2021 (tenendo conto anche del subentro della stessa a Riscossione Sicilia Spa).

Gli obiettivi che sono alla base dell'Area strategica servizi sono finalizzati al miglioramento della relazione con il contribuente, favorendo l'incremento della gamma e della qualità dei servizi, semplificandone l'accesso e l'utilizzo. Pertanto, al fine di incrementare l'operatività digitale rispetto a quella dei canali tradizionali di sportello, anche in conseguenza all'emergenza epidemiologica da COVID-19, i principali interventi programmati per il 2021 sono volti a:

- favorire l'utilizzo dei servizi digitali offerti tramite il sito istituzionale e l'App;
- garantire un crescente utilizzo dei pagamenti da canali remoti;

- favorire l'utilizzo dei servizi *online* anche attraverso l'introduzione dello sportello virtuale con operatore;

- incrementare la gamma e la qualità dei servizi presenti nell'Area riservata citta-

dini, imprese e intermediari (Ordini professionali, Associazioni di categoria e CAF).

Nell'Area strategica riscossione sono indicate le linee di intervento orientate a perseguire il raggiungimento dei volumi di gettito attesi, anche con il contributo degli incassi derivanti dagli istituti di definizione agevolata, garantendo, nel contempo, la salvaguardia dei crediti affidati in riscossione.

Gli obiettivi rientranti nell'Area strategica efficienza identificano le linee di intervento orientate a garantire il contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore anche attraverso la revisione dei processi operativi della riscossione in un'ottica di crescente automazione. Per il 2021, pertanto, l'Agenzia prevede il mantenimento dell'incidenza massima dei costi nella misura di 13,5 euro per ogni 100 euro riscossi (come nel 2020). Per raggiungere tale obiettivo l'operatività di sportello deve essere progressivamente rivolta verso attività di assistenza al contribuente per le situazioni di maggiore complessità, favorendo invece l'utilizzo di servizi *web* per informazioni sulla situazione debitoria, rateizzazioni, sospensioni, operazioni di pagamento.

Infine, sempre nell'Allegato 1, è presente il Piano annuale degli investimenti per il 2021. Il Piano, tenendo conto anche degli interventi già avviati nel 2020, e che si concluderanno nel corso dell'anno, prevede investimenti per complessivi 22,7 milioni di euro, così ripartiti: 18 milioni di euro per *software*, sviluppi applicativi e altre immobilizzazioni immateriali necessarie per realizzare gli interventi riguardanti i servizi ai contribuenti, agli enti, di riscossione e amministrativi, nonché per favorire l'interoperabilità con gli enti creditori; 4,7 milioni di euro per attrezzature, impianti, *hardware*, mobili e arredi e altre immobilizzazioni materiali.

Nell'Allegato 2, Flussi informativi per il 2021, sono definite le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi. A tal fine sono individuate le tipologie, le modalità e la periodicità dei flussi informativi, necessari per l'indirizzo e la vigilanza sulla gestione da parte del Ministero, che l'Agenzia

delle entrate-Riscossione è tenuta a fornire al Dipartimento delle finanze.

Intende, in conclusione, svolgere alcune considerazioni. Osserva innanzitutto che il sistema della riscossione in Italia necessita di una riforma strutturale finalizzata a superare gli anacronismi, le inefficienze e le carenze accumulate in decenni di « mancata manutenzione », che hanno condotto all'accumulo di una quantità ingente di crediti non più recuperabili, la cui sola « sopravvivenza contabile » in seno all'Agenzia delle entrate-Riscossione, genera costante ed ulteriore spreco di risorse, che potrebbero essere utilmente reimpiegate in strategie ed azioni più eque ed efficaci.

La Commissione Finanze conosce questa situazione nei suoi dettagli, poiché, da ultimo, è stata posta alla sua attenzione nell'ambito dell'esame della Relazione del Ministro dell'economia e delle finanze sui criteri per la revisione del meccanismo di controllo e di discarico dei crediti non riscossi (Doc. XXVII, n. 25).

A questo deve aggiungersi anche l'ulteriore elemento di fragilità scaturente dal protrarsi del fenomeno pandemico per l'anno in corso, circostanza che ha imposto la proroga della sospensione dei versamenti e delle notifiche relative alle cartelle esattoriali: misure necessarie ed inevitabili per sostenere cittadini e imprese stremati dal contagio, ma vieppiù stressanti per il sistema riscossivo già minato dalle sue stesse ataviche carenze.

In questo quadro – obiettivamente complesso e insoddisfacente – la Commissione Finanze è chiamata ad esprimere il proprio parere sugli impegni e le strategie che l'Agenzia delle entrate-Riscossione intende porre in essere nel 2021, in esecuzione del proprio mandato di agente della riscossione, come rappresentate nell'Atto aggiuntivo alla convenzione, reso in ottemperanza all'articolo 1, comma 13, del decreto-legge n. 193 del 2016.

A legislazione vigente, ovvero in attesa della riforma di cui il comparto necessita sotto ogni profilo di oggettività, ritiene che gli impegni assunti dall'Agenzia delle entrate-Riscossione per un miglioramento compless-

sivo delle *performance* siano da valutare con attenzione ed interesse.

Positiva appare, certamente, la prospettiva di incrementare l'operatività digitale rispetto a quella dei canali tradizionali di sportello, nonché quella di attuare interventi finalizzati a favorire l'utilizzo dei servizi digitali offerti tramite il sito istituzionale e l'*App*, a garantire un crescente utilizzo dei pagamenti da canali remoti, a favorire l'utilizzo dei servizi *online* anche attraverso l'introduzione dello sportello virtuale con operatore, a incrementare la gamma e la qualità dei servizi presenti nell'area riservata a cittadini, imprese e intermediari telematici.

Lottica è, infatti, quella di rivolgere l'operatività di sportello alle situazioni caratterizzate da maggiore complessità, favorendo invece l'utilizzo di servizi *web* per informazioni sulla situazione debitoria, rateizzazioni, sospensioni, operazioni di pagamento.

Fondamentale è, altresì, l'impegno ad adottare le misure organizzative e tecnologiche volte ad assicurare l'interoperabilità del Sistema Informativo della fiscalità assicurandone il costante monitoraggio.

Sul piano della strategia riscossiva, il piano dell'Agenzia delle entrate-Riscossione stima il volume di incassi in circa 7,180 miliardi di euro per il 2021 (erano 6,4 nel 2020), 11,729 miliardi per il 2022 e 10,397 miliardi per il 2023: evidenza al riguardo il significativo contributo degli incassi derivanti dalle misure di definizione agevolata la cui stima è stata rideterminata in 3,3 miliardi di euro.

Sotto il profilo della produttività, l'Agenzia delle entrate-Riscossione esprime, inoltre, uno specifico impegno al contenimento dei costi: per il 2021 l'Agenzia prevede, infatti, il mantenimento dell'incidenza massima dei costi nella misura di 13,5 euro per ogni 100 euro riscossi, come nel 2020.

Esprime infine una considerazione sugli impegni di trasparenza e pubblicità del sistema: nell'Allegato 2-Flussi informativi per il 2021 sono definite, infatti, le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi, che l'Agenzia delle entrate-Riscossione

è tenuta a fornire al Dipartimento delle finanze. A tal fine, l'agente della riscossione, stila un *report* infrannuale concernente l'avanzamento del conseguimento degli obiettivi al 30 settembre di ciascun anno e una rendicontazione annuale, in cui sono rappresentati, entro il 31 marzo dell'anno successivo, i dati e le informazioni sui risultati conseguiti nell'anno precedente.

Tali informazioni sono quindi trasmesse al Dipartimento finanze che provvede a redigere il rapporto di verifica, successivamente pubblicato nel sito Internet istituzionale per la diffusione al pubblico: il buon andamento della riscossione, dunque, nella relazione tra obiettivi promessi e risultati effettivamente conseguiti, è monitorabile dal Governo, dal Parlamento, dalle parti sociali e, in ultima istanza, da ogni singolo cittadino.

Alla luce di quanto testé esposto e anche in considerazione dell'opportunità di attendere che la Commissione concluda l'esame della citata Relazione sui criteri per la revisione del meccanismo di controllo e di discarico dei crediti non riscossi (Doc. XXVII, n. 25), chiede di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

Luigi MARATTIN, *presidente*, ricordato che il termine per l'espressione del parere sul provvedimento è fissato al prossimo 15 ottobre e nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.10.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021.
C. 3208 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020.**Doc. LXXXVII, n. 4.**

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 22 settembre scorso.

Luigi MARATTIN, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti, limitatamente alle parti di competenza della Commissione Finanze, è scaduto lo scorso lunedì 27 settembre e che non sono state presentate proposte emendative.

Quindi, intervenendo in sostituzione del relatore Scerra, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea 2021 (C. 3208) e una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 e la proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020.

Delibera altresì di nominare il deputato Filippo Scerra quale relatore presso la XIV Commissione sul disegno di legge C. 3208, per le parti di competenza della VI Commissione.

La seduta termina alle 14.15.**RELAZIONI AL PARLAMENTO**

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.15.**Relazione del Ministro dell'economia e delle finanze sui criteri per la revisione del meccanismo di controllo e di scarico dei crediti non riscossi.****Doc. XXVII, n. 25.**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame della relazione in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 settembre scorso.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, evidenzia come insieme al collega Ungaro, in qualità di relatori sul provvedimento, hanno proseguito la collaborazione con i relatori presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato, senatori Fenu e Bagnai, al fine di predisporre una proposta di risoluzione quanto più possibile omogenea. Avverte inoltre che sono emerse richieste di integrazione da parte dei gruppi rispetto alla proposta di risoluzione informalmente distribuita ai colleghi nella serata di ieri. Chiede pertanto di poter rinviare ad altra seduta l'esame del provvedimento, al fine di valutare tali ulteriori proposte, che auspica siano puntuali, nel rispetto dell'impianto del documento elaborato, e che invita i colleghi a trasmettere in tempi contenuti, affinché si possa pervenire nei primi giorni della prossima settimana all'approvazione della risoluzione.

Segnala infine che il superamento dell'attuale sistema di separazione tra Agenzia delle entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione costituisce oggetto del disegno di legge delega per la riforma fiscale, approvato nella giornata di ieri dal Consiglio dei ministri. Si riserva quindi di valutare, assieme agli altri relatori, come affrontare questa specifica questione.

Luigi MARATTIN, *presidente*, propone di definire nell'Ufficio di presidenza, già convocato per la giornata odierna, le mo-

dalità per l'ulteriore esame del provvedimento.

Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

RISOLUZIONI

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.20.

7-00668 Buratti: Iniziative a sostegno delle banche di credito cooperativo.

7-00714 Zennaro: Iniziative per una riforma del quadro normativo che regola le banche di credito cooperativo.

(Discussione congiunta e rinvio).

Le Commissioni avviano la discussione congiunta degli atti di indirizzo.

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che per la riunione odierna è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Segnala poi che alla risoluzione Buratti n. 7-00668, sulle iniziative a sostegno delle banche di credito cooperativo, è stata abbinata la risoluzione Zennaro n. 7-00414, vertente su analogo argomento. La discussione degli atti di indirizzo proseguirà quindi congiuntamente.

Antonio ZENNARO (Lega), illustrando la risoluzione a sua prima firma, ricorda che la nuova disciplina delle banche di credito cooperativo si inserisce nell'ambito della riforma del sistema bancario, ben nota alla Commissione Finanze. Segnala in particolare che la riforma introdotta dal Governo Renzi ha previsto la creazione di

grandi gruppi bancari cooperativi, ai quali le banche di credito cooperativo hanno l'obbligo di aderire.

Osserva comunque che la disciplina complessiva del settore deve essere ancora integralmente completata e pertanto sarebbe opportuno un intervento, anche a livello sovranazionale, da parte del nostro attuale Governo, che gode di autorevolezza nelle sedi europee.

Sottolinea poi il grido di allarme lanciato dal mondo del credito cooperativo per le regole troppo stringenti che sono state imposte e per la vigilanza della BCE, che si riflettono anche sui servizi offerti alla clientela.

Rileva come in Germania – Paese nel quale il credito territoriale è estremamente diffuso – sia stata scelta una diversa strada, adottando un modello di vigilanza domestica. Evidenzia che, sulla base delle interlocuzioni che il suo gruppo ha avuto con gli operatori del settore, è emersa l'esigenza di trovare soluzioni alternative più vicine al sistema tedesco.

Segnala quindi l'urgenza di intervenire, in considerazione dei processi di aggregazione in atto nel modo bancario, che stanno portando alla costituzione di un numero sempre minore di gruppi caratterizzati da enormi dimensioni. In questo quadro ritiene indispensabile che le forze politiche si adoperino per garantire il DNA delle banche di credito cooperativo, individuabile nello stretto legame con il territorio, da tutelare anche a livello di composizione dei consigli di amministrazione.

Evidenzia infine che con la risoluzione a sua prima firma si chiede al Governo di agire a livello nazionale, adottando la normativa attuativa di competenza ministeriale, e di aprire un confronto in sede europea per trovare una soluzione che garantisca, da un lato, un'appropriata vigilanza, nel rispetto degli accordi di Basilea 3, e dall'altro il mantenimento della rappresentanza territoriale, soprattutto per evitare il pericolo di una restrizione del credito e consentire l'inserimento delle piccole banche di credito cooperativo in un sistema concorrenziale con le banche di maggiori dimensioni.

Luigi MARATTIN, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta degli atti di indirizzo ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021
(Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze,
esaminata la Nota di aggiornamento
del Documento di economia e finanza 2021
(Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati),

osservato che la Nota dedica specifica
attenzione alla riforma fiscale, che il Go-
verno intende attuare, nella sua prima fase,
nel triennio 2022-2024, rilevando – in re-
lazione all'inquadramento degli interventi
fiscali nel percorso di attuazione del PNRR
– che gli interventi per la razionalizzazione
e l'equità del sistema fiscale non rientrano
nell'ambito operativo del Piano, ma pos-
sono concorrere a realizzarne gli obiettivi
generali;

evidenziato inoltre che la Nota espli-
citamente afferma che il documento con-
clusivo approvato lo scorso 30 giugno 2021
dalla Commissione Finanze della Camera e
dalla Commissione Finanze e Tesoro del
Senato in esito all'indagine conoscitiva sul-
l'IRPEF e altri aspetti del sistema tributa-
rio costituirà la base per la predisposizione
da parte del Governo del disegno di legge di
delega in materia di riforma fiscale;

ricordato che il richiamato docu-
mento conclusivo evidenzia, tra gli indirizzi

indicati in materia di *tax re-design* IRPEF,
che la struttura della medesima imposta
debba essere sostanzialmente ridefinita, in
accordo con gli obiettivi generali di sem-
plificazione e stimolo alla crescita, preve-
dendo l'abbassamento dell'aliquota media
effettiva con particolare riferimento ai con-
tribuenti nella fascia di reddito 28.000-
55.000 euro;

rammentato che il citato documento,
con riferimento al sistema delle imprese,
conferma la necessità di introdurre, all'in-
terno del sistema fiscale italiano, un im-
pianto impositivo orientato a sostenere il
settore delle imprese, in particolare quelle
di piccola e piccolissima dimensione, nel-
l'ottica di una semplificazione del sistema
tributario e all'interno di un complessivo
quadro di riforma in cui valutare gli aspetti
di redistribuzione del carico fiscale, attra-
verso una riforma che porti al supera-
mento dell'Imposta Regionale sulle Attività
Produttive,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante Attuazione della direttiva (UE) 2019/878 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale, nonché per l'adeguamento al regolamento (UE) 2019/876, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, nonché modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Atto n. 272).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/878 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale, nonché per l'adeguamento al regolamento (UE) 2019/876, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, nonché modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Atto n. 272);

rammentato che la normativa europea oggetto di recepimento interviene in materia di requisiti minimi riferiti al capitale e ad altri strumenti che una banca deve detenere affinché si possa ritenere che sia in grado di operare in condizioni di sicurezza e di far fronte autonomamente alle perdite operative;

ricordato in particolare che la direttiva (UE) 2019/878 modifica la direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive – CRD*), mentre il regolamento (UE) 2019/876 interviene sul regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation – CRR*) e che tali regole costituiscono i parametri da rispettare per assicurare una gestione sana e prudente degli enti creditizi e la prima linea preventiva di

difesa contro le crisi che possono colpire i soggetti che svolgono attività legate al credito;

ritenuto opportuno integrare il testo del decreto legislativo al fine di:

- chiarire che le disposizioni ivi recate lasciano impregiudicate le competenze della Consob in materia di concerto, OPA e trasparenza degli assetti proprietari delle società quotate;

- riconoscere alle Autorità la possibilità di intervenire anche nei confronti dei revisori delle banche che non provvedano a informare tempestivamente in merito a eventuali irregolarità, rilevate nello svolgimento dell'incarico, che concernono la prestazione dei servizi e delle attività di investimento; a tal fine appare utile una modifica dell'articolo 8, comma 6, del Testo Unico della Finanza, come modificato dal presente Schema di decreto, al fine di estendere, tramite rinvio, l'applicabilità del nuovo comma 6-bis, ove è sancito il potere di rimozione dei revisori;

ritenuto altresì opportuno intervenire sul nuovo articolo 15-bis del Testo Unico della Finanza onde rendere applicabile anche a SIM, SGR, SICAV e SICAF la normativa, in gran parte coincidente, dettata nel Testo Unico Bancario per le banche, con l'obiettivo di realizzare una semplificazione e razionalizzazione della normativa prudenziale in materia di « concerto »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità, all'articolo 1, comma 7, nell'introdotta articolo 22-*bis*, comma 2, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, di sostituire le parole « La Banca d'Italia individua i casi » con le seguenti: « Per le finalità di cui al comma 1, la Banca d'Italia individua i casi »;

b) valuti il Governo l'opportunità, all'articolo 2, comma 1, tra le modifiche apportate all'articolo 8 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, di aggiungere, dopo la lettera a), la seguente lettera « a-*bis*) al comma 6, le parole "5 si applicano" sono sostituite dalle seguenti "5 e 6-*bis* si applicano"; »;

c) valuti il Governo l'opportunità, all'articolo 2, comma 6, nell'introdotta articolo 15-*bis*, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, di sostituire le parole « La Banca d'Italia individua i casi per i quali si presume che due o più persone agiscano di concerto, i casi in cui la cooperazione tra più persone non configura un'azione di concerto, nonché i casi in cui le modifiche agli accordi tra persone che agiscono di concerto, ivi comprese quelle relative alla composizione degli aderenti, sono soggette agli obblighi di comunicazione ai sensi del presente Capo. » con le seguenti: « Per le finalità di cui al comma 1, si applica l'articolo 22-*bis*, comma 2, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. ».

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	152
ALLEGATO 1 (Prima proposta di parere della relatrice)	157
ALLEGATO 2 (Parere approvato)	158
Interventi di fine seduta	154
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.	
Audizione, in videoconferenza, del direttore della Direzione generale Spettacolo del Ministero della cultura, Antonio Parente (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	154
Audizione, in videoconferenza, del Sovrintendente della Fondazione Teatro Massimo di Palermo e Presidente dell'ANFOLS, Francesco Giambrone (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	154
COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:	
Sui lavori della Commissione nel trimestre ottobre-dicembre 2021	155

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 10.05.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del documento, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Alessandra CARBONARO (M5S) *relatrice*, formula una proposta di parere con un'osservazione (*vedi allegato 1*), spiegando che ha accolto i suggerimenti emersi nel corso del dibattito di ieri con riferimento ai servizi educativi per la fascia d'età 0-6 e all'inclusione degli studenti con disabilità e che li ha inseriti nelle premesse sia per il fatto che l'infanzia è materia di altra Commissione, anche se il tema dei servizi educativi ha una connessione con la competenza della VII Commissione, sia perché nell'osservazione si è limitata a enunciare un principio generale, in linea con la natura programmatica del documento in esame.

Valentina APREA (FI) esprime perplessità in merito all'osservazione, che considera troppo generica e poco incisiva, tanto

più che non è posta neanche come condizione del parere favorevole. A suo avviso la Commissione dovrebbe enunciare indirizzi più puntuali e con maggior forza. Ad esempio, considerato che proprio ieri è stato assegnato a un italiano, il professor Giorgio Parisi, il premio Nobel 2021 per la Fisica e che oggi molti – condivisibilmente – stigmatizzano il fatto che l'Italia destina poco alla ricerca, le sembrerebbe opportuno sottolineare nel parere l'importanza di un maggiore sostegno agli investimenti per la ricerca, sollecitando il Governo a prendere impegni in questo ambito strategico per lo sviluppo del Paese.

Alessandra CARBONARO (M5S) *relatrice*, pur dichiarandosi disponibile a un'eventuale riscrittura della sua proposta di parere, ribadisce che il suo intendimento era quello di formulare un'osservazione di carattere generale, consona al carattere programmatico della NADEF e adatta ad essere accolta nell'ambito della risoluzione di maggioranza che la Camera dei deputati indirizzerà al Governo.

Emilio CARELLI (CI), condividendo il pensiero della deputata Aprea in merito all'opportunità di far riferimento nel parere all'importanza, tra l'altro, di maggiori investimenti nella ricerca, specialmente alla luce dell'assegnazione del Premio Nobel per la fisica a uno scienziato italiano, esprime il giudizio favorevole del suo gruppo sulla NADEF, che registra una ripresa dell'economia italiana superiore alle previsioni. Rispetto poi ai temi di più stretta pertinenza della Commissione, preso atto che la Nota non ne fa un'esposizione analitica, esprime apprezzamento per l'ampliamento dei servizi dedicati alla fascia d'età 0-6 anni. Preannuncia che il gruppo di Coraggio Italia, nel prosieguo dell'esame del documento, avanzerà specifiche proposte affinché nella risoluzione di maggioranza siano inseriti indirizzi al Governo per impegnarlo ad adeguare le retribuzioni dei docenti portandole al livello di quelle degli altri Paesi europei; a prevedere servizi di supporto psicologico nelle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, con mo-

dalità strutturate e non occasionali; e a fornire precise garanzie affinché il carico della pressione fiscale sui contribuenti italiani non aumenti.

Germano RACHELLA (LEGA), pur concordando con la deputata Aprea, osserva che, se si volesse modificare l'osservazione per renderla più puntuale e forte, si dovrebbe comunque tenere conto analiticamente di tutti i settori di competenza della Commissione, non potendo bastare il riferimento soltanto alla ricerca scientifica. Tuttavia un'elencazione puntuale degli obiettivi che la Commissione ritiene prioritari – al di là dell'aumento delle risorse finanziarie di cui già si parla nella proposta della relatrice – richiederebbe un lavoro più lungo e non compatibile con i tempi a disposizione, stante che la Commissione deve deliberare il parere nella seduta in corso. A voler essere analitici, decidendo in fretta, si rischia di dimenticare cose importanti.

Paola FRASSINETTI (FDI), premesso che il gruppo di Fratelli d'Italia ritiene che la NADEF non rivolga la giusta attenzione al settore universitario e all'istruzione in generale, recando misure insufficienti a promuoverne lo sviluppo, preannuncia il voto contrario.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) apprezza che la relatrice abbia accolto nella sua proposta di parere le richieste del suo gruppo perché si sottolineasse l'importanza di quanto annunciato dalla NADEF sul tema della fascia 0-6 anni, osservando che l'infanzia è in generale competenza di altra Commissione ma i servizi educativi attengono alla sfera dell'istruzione, non potendosi stabilire soluzioni di continuità all'interno del percorso educativo. Comprendendo poi le considerazioni della deputata Aprea in merito all'osservazione, che può apparire generica, suggerisce di limitarsi a esprimere un parere favorevole, senza osservazioni, e di far emergere in Assemblea gli auspici della Commissione. Conclude preannunciando ad ogni modo il voto fa-

vorevole del gruppo del Partito democratico.

Gianluca VACCA (M5S) ritiene comunque utile inserire nel parere un'osservazione che, in linea con i pareri espressi in precedenza dalla Commissione su atti analoghi, metta in evidenza quali sono i settori da considerare strategici in un'ottica di investimenti per lo sviluppo del Paese. Peraltro, poiché nella Nota sono comunque già previste misure economiche per i settori di competenza della Commissione, non è contrario a che la Commissione esprima, se la maggioranza lo preferisce, un parere semplicemente favorevole.

Alessandro FUSACCHIA (M-MAIE-PSI-FE), pur condividendo l'opinione che l'osservazione proposta dalla relatrice potrebbe suonare generica e forse retorica, ritiene che esprimere un mero parere favorevole sarebbe però un errore, perché farebbe passare il messaggio – sbagliato – che la Commissione è pienamente soddisfatta di quanto il Governo annuncia nella NADEF per i suoi settori di competenza.

Alessandra CARBONARO (M5S) *relatrice*, preso atto del dibattito svoltosi e ritenendo di poter rendere meno generica l'osservazione, formula una nuova proposta di parere (*vedi allegato 2*), nella quale riprende l'indirizzo su cui la Commissione aveva concordato in occasione dell'esame del DEF 2021.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la seconda proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 2*).

Interventi di fine seduta.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica di aver provveduto a far pervenire al professor Giorgio Parisi, a nome della Commissione, le congratulazioni per l'assegnazione del Premio Nobel 2021 per la fisica.

La seduta termina alle 10.30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 14.

Indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Audizione, in videoconferenza, del direttore della Direzione generale Spettacolo del Ministero della cultura, Antonio Parente.

(Svolgimento e conclusione).

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è assicurata anche mediante la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Antonio PARENTE, *direttore della Direzione generale Spettacolo del Ministero della cultura*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Michele NITTI (PD) e Federico MOLLICONE (FDI).

Antonio PARENTE, *direttore della Direzione generale Spettacolo del Ministero della cultura*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Audizione, in videoconferenza, del Sovrintendente della Fondazione Teatro Massimo di Palermo e Presidente dell'ANFOLS, Francesco Giambrone.

(Svolgimento e conclusione).

Francesco GIAMBRONE, *Sovrintendente della Fondazione Teatro Massimo di Palermo e Presidente dell'ANFOLS*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Michele NITTI (PD).

Francesco GIAMBRONE, *Sovrintendente della Fondazione Teatro Massimo di Palermo e Presidente dell'ANFOLS*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Vittoria CASA, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 15.35.

Sui lavori della Commissione nel trimestre ottobre-dicembre 2021.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica che, alla luce di quanto convenuto in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha predisposto – ai sensi dell'articolo 25 del regolamento – il seguente programma dei lavori della Commissione per il trimestre ottobre-dicembre 2021:

Ottobre 2021.

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 3091, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato: Istituzione della Giornata nazionale dello spettacolo (S. 2154 sen. Nencini ed altri).

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 2927, approvata dal Senato: Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano (S. 1658 sen. Verducci ed altri).

Seguito dell'esame delle proposte di legge C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani, C. 1301 Meloni, C. 1342 Aprea, C. 1349 Fratoianni e C. 1414

Ascani: Norme in materia di accesso ai corsi universitari.

Seguito dell'esame delle abbinate proposte di legge C. 1305 Battelli, C. 1735 Lattanzio e C. 2716 Vacca, in materia di intermediazione e gestione dei diritti d'autore e per la liberalizzazione del settore.

Novembre 2021.

Inizio dell'esame della proposta di legge C. 3137 Frassinetti e altri: Disposizioni per la valorizzazione del santuario di San Francesco di Paola sito nella città di Paola.

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 2372 Lupi e altri, recante disposizioni per la prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico.

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 2188 Capitanio: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica (*assegnata alle Commissioni riunite VII e IX*).

Inizio dell'esame della proposta di legge C. 1063 Ungaro: Istituzione e disciplina del tirocinio curricolare per l'orientamento e la formazione dei giovani (*assegnata alle Commissioni riunite VII e XI*).

Dicembre 2021.

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 877 Azzolina: Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado.

Inizio dell'esame della proposta di legge C. 2634 Fusacchia: Disposizioni per la promozione della diversità e dell'inclusione nei libri scolastici nonché istituzione di un osservatorio nazionale.

Saranno in ogni caso iscritti all'ordine del giorno dei lavori della Commissione, al di fuori del programma, i seguenti atti: disegni di legge di conversione di decreti-legge; progetti di legge iscritti nel calenda-

rio o nel programma dei lavori dell'Assemblea; progetti di legge assegnati alla Commissione in sede consultiva, quando l'esame ne sia sollecitato dalle Commissioni di merito; atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata a esprimere il parere entro un termine prestabilito per legge o per regolamento; atti e progetti di atti normativi dell'Unione europea il cui tempestivo esame sia richiesto dalla pro-

grammazione dei relativi lavori nelle sedi europee; interrogazioni ordinarie e interrogazioni a risposta immediata in Commissione; audizioni, incluse quelle comprese nei programmi di indagini conoscitive in corso.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021
(Doc. LVII, n. 4-bis, e Allegati).****PRIMA PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La Commissione VII (Cultura, scienza e istruzione),

esaminata, per le parti di propria competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-bis), con i relativi annesso e allegati;

rilevato con soddisfazione che la NA-DEF annuncia che, con riferimento ai servizi asili nido, l'obiettivo del Governo è di assicurare che almeno il 33 per cento della popolazione di bambini residenti compresi nella fascia di età da tre a 36 mesi possa usufruire nel 2026 del servizio su base locale; e che saranno introdotte misure per

potenziare il trasporto scolastico di studenti disabili delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

è necessario, per lo sviluppo economico e sociale del Paese, incrementare le risorse finanziarie a favore dei settori della cultura, della creatività, dello spettacolo, dell'istruzione, dell'università, dell'alta formazione, della ricerca scientifica, dell'editoria e dello sport.

ALLEGATO 2

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021
(Doc. LVII, n. 4-bis, e Allegati).****PARERE APPROVATO**

La Commissione VII (Cultura, scienza e istruzione),

esaminata, per le parti di propria competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-bis), con i relativi annesso e allegati;

rilevato con soddisfazione che la NA-DEF annuncia che, con riferimento ai servizi asili nido, l'obiettivo del Governo è di assicurare che almeno il 33 per cento della popolazione di bambini residenti compresi nella fascia di età da tre a 36 mesi possa usufruire nel 2026 del servizio su base locale; e che saranno introdotte misure per potenziare il trasporto scolastico di stu-

denti disabili delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

è indispensabile, per lo sviluppo economico e sociale del Paese, che gli incrementi di risorse finanziarie disposti nel corso dell'emergenza pandemica a favore dei settori della cultura, dello spettacolo, dell'istruzione, dell'università, della ricerca scientifica, dell'editoria e dello sport siano quanto meno resi permanenti e strutturali, con l'obiettivo di tendere progressivamente verso l'allineamento della spesa statale in questi settori alla spesa media dei Paesi europei.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	159
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	164

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/520 concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione. Atto n. 268 (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	161
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	165
Proposta di piano per la transizione ecologica. Atto n. 297 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	162

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della vicepresidente Rossella MURONI. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e la mobilità sostenibili, Alessandro Morelli e la sottosegretaria di Stato della transizione ecologica, Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 10.10.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.

(Alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 5 ottobre scorso.

Alessio BUTTI (FDI) ritiene opportuno svolgere alcune valutazioni sia di ordine politico sia di merito, sui temi per i quali la Commissione è competente.

Quanto alla valutazione politica, ricorda come questo atto sia l'ultimo atto propeudeutico alla definitiva stesura della legge di bilancio, con la quale si imposterà la politica economica dei prossimi anni.

Non volendo però entrare in tali decisioni, non appartenendo e non aspirando ad appartenere alla maggioranza che sostiene questo Governo, non può esimersi dal constatare come l'avvio sia decisamente turbolento. Richiama infatti quanto avvenuto nella giornata di ieri. Non può infatti non sottolineare come sia del tutto velleitario da parte del presidente del Consiglio pensare di approvare alle ore 14 una delega fiscale, che interviene peraltro sulla revisione degli estimi catastali, avendo convocato una cabina di regia solo alle 13:30. Tiene a sottolineare anche il contenuto dell'articolo 7, che intende modernizzare gli strumenti di mappatura degli immobili,

osservando che è senz'altro corretto far emergere gli immobili non censiti o caratterizzati da una errata destinazione d'uso, non dovendosi tuttavia penalizzare le famiglie con redditi modesti che riceverebbero un danno dall'aumento dell'ISEE, a seguito dell'indicazione nel modello 730 della rendita catastale e del conseguente aumento della base imponibile.

Peraltro, quest'anno si vedrà la prima legge di bilancio « governo dei migliori ». Malgrado il contesto politico economico sia assolutamente favorevole, avendo il Paese a disposizione ingenti risorse da parte dell'Europa, non sono chiari i dettagli riguardo alle misure che il governo intende adottare. Si riferisce in particolare ai *superbonus* e agli incentivi a favore delle ristrutturazioni *green*, prorogati fino al 2023, di cui però non vengono esplicitate le percentuali. Sarà importante, quindi, verificare se sarà mantenuta l'aliquota al 110 per cento per alcuni tipi di ristrutturazioni, che, malgrado le criticità burocratiche che auspica vengano risolte in corso d'opera, ha costituito un importante punto di ripartenza e di rilancio.

L'ottimismo contenuto del documento in esame è clamorosamente smentito dalle cronache degli ultimi giorni che parlano di una crisi energetica senza precedenti, con costi difficilmente sopportabili dalle imprese, cui si somma un aumento dei costi delle materie prime, che non è più attribuibile al *lockdown* e alle misure restrittive conseguenti alla pandemia né alle criticità del canale di Suez. Il timore è quello che ci sia non solo un aumento del costo della produzione, ma che tale aumento si trasli sui consumi. Spiace, quindi, non rinvenire nel documento alcuna previsione di carattere politico in grado di affrontare tali problemi con una visione più rassicurante. Sempre con riguardo all'aumento dei prezzi dell'energia, il sussidio che il Governo ha operato attraverso il cosiddetto « decreto bollette » nasconde il rischio che ci sia un aumento dei prezzi da parte dei produttori.

Desti preoccupazione anche la previsione di una politica finanziaria espansiva solo fino al 2023, potendosi temere che dal 2024 ricominci una politica di austerità.

Nessuna analisi viene inoltre fatta rispetto alla persistente inflazione e alle conseguenze che questa può avere sui consumi, sui tassi di interesse e sui redditi delle famiglie.

In ultimo, esprime grande sorpresa per le previsioni relative al calo della disoccupazione, che, stando a quanto dichiarato dal documento in esame, passerà dal 9,6 per cento solo al 7,7 per cento nel 2024. La sorpresa è dovuta al fatto che i temi dell'ecologia e dell'innovazione digitale, sui quali l'Italia dovrà essere in prima fila nei prossimi anni, fanno proiettare in tutta Europa un aumento straordinario dell'occupazione, che qui è stimata solo al di sotto del 2 per cento in tre anni.

In conclusione, per i motivi sopra esposti, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo.

Sergio VALLOTTO (LEGA), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*)

Il viceministro Alessandro MORELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

Stefania PEZZOPANE (PD) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo. Rileva l'enorme sforzo che si è compiuto nel documento in esame e sottolinea come alcune delle criticità sollevate siano in corso di soluzione in vista della legge di bilancio.

Silvia FREGOLENT (IV) esprime la soddisfazione del proprio gruppo, di cui preannuncia il voto favorevole. La NADEF contiene molti elementi innovativi, indica precisi strumenti per attuare una politica espansiva duratura. Tiene a sottolineare che il Paese attraversava già una crisi economica importante anche prima della pandemia e ritiene che le risorse europee, che per il 37 per cento sono destinate alla transizione ecologica, renderanno il Paese ancora più competitivo.

Con riguardo alle misure di sostegno messe in capo attraverso il cosiddetto « decreto bollette », nessuno pensa che 3 miliardi di euro risolvano il problema che si

è generato, che ci tiene ad evidenziare essere di carattere globale, ma hanno la sola finalità di evitare danni immediati per le famiglie. Ricorda che anche il gruppo di Fratelli d'Italia, che oggi critica ingenerosamente tale misura, ha chiesto al Governo di intervenire, cosa che è avvenuta attraverso una misura tampone a suo giudizio estremamente opportuna.

In conclusione, auspica che tutte le forze politiche possano lavorare per pervenire ad una soluzione strutturale e definitiva per superare tale importante criticità.

Erica MAZZETTI (FI) nel dichiarare il parere favorevole del proprio gruppo, si associa alle considerazioni della collega che l'ha preceduta riguardo alla preesistenza di una crisi economica, nonché dell'assenza di necessarie riforme, già prima della pandemia, oggi aggravatasi in modo importante. Sottolinea come la NADEF sposi una nuova concezione rispetto al passato, che valorizzava una politica di tipo assistenzialista a scapito di una politica espansiva, in grado anche di creare occupazione. Non può non rilevare, infatti, come la carenza di manodopera sia un portato del reddito di cittadinanza, che a suo giudizio dovrebbe essere drasticamente ridotto e accompagnato da un cambio culturale che riporti le persone sui posti di lavoro.

Con riguardo alla transizione ecologica, fondamentale per il futuro, ritiene che la Commissione debba affrontare il tema di una dotazione infrastrutturale adeguata al conseguimento degli obiettivi previsti in sede europea. Vi è ormai la consapevolezza, infatti, che la transizione ecologica non può avvenire solo con i pannelli solari, con le mini pale eoliche o con la sostituzione dei motori diesel o benzina in motori elettrici. Occorre aprire infatti a nuove forme di energia, tra cui il nucleare di nuova generazione, all'attenzione del ministro Cingolani, che a suo giudizio vanno incentivate.

Altro elemento su cui il proprio gruppo esprime un giudizio compiutamente favorevole, avendolo richiesto in tutte le sedi possibili, è la proroga del *superbonus* e degli incentivi nel settore edilizio. Sarebbe opportuno conoscere gli orientamenti del Governo riguardo all'ipotesi di una ali-

quota unica al 75 per cento in luogo delle aliquote differenziate vigenti, anche per dare certezza alle imprese.

Per quanto riguarda l'aumento delle tasse sugli immobili, cui si faceva riferimento nel dibattito, non ritiene che questo sia possibile, confidando pienamente nelle rassicurazioni del presidente del consiglio Draghi sulla necessità che in questo momento i soldi non vadano presi ma vadano dati agli italiani.

Rossella MURONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 10.40.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della vicepresidente Rossella MURONI. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e la mobilità sostenibili, Alessandro Morelli.

La seduta comincia alle 10.40.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/520 concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione.

Atto n. 268.

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 5 ottobre scorso.

Roberto TRAVERSI (M5S), *relatore*, presenta una nuova proposta di parere favorevole, facendo presente che, rispetto a quella presentata ieri, a seguito di un confronto e di approfondimenti tecnici con le

strutture del Governo, sono state espunte due osservazioni, una in quanto se ne è valutata l'estraneità al tema del decreto e una seconda in quanto, essendo già ricompresa nel contenuto dello schema, può considerarsi ultronea (*vedi allegato 2*).

Il viceministro Alessandro MORELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

Alessio BUTTI (FDI) ritiene che l'esame di questo atto sia una occasione per poter affrontare un tema diverso ma a suo avviso connesso con le finalità dello schema in esame.

Premette che è quasi impossibile sfuggire al pagamento del pedaggio e delle sanzioni quando le violazioni siano commesse in autostrada da parte di veicoli con targa nazionale. Tuttavia esiste la problematica, ben presente al Governo nazionale e a Bruxelles, del mancato pagamento delle sanzioni per violazioni commesse sulle autostrade da parte delle automobili con targa straniera. Riterrebbe opportuno, anche solo per una questione di giustizia, inserire un rilievo nella proposta di parere relativo al mancato pagamento da parte dei veicoli con targa estera di questa tipologia di sanzioni, nonché del mancato pagamento delle sanzioni relativamente alle violazioni per soste non consentite, che grava pesantemente sui bilanci delle amministrazioni locali di buona parte del Nord Italia, che non riescono a recuperare tali somme.

Roberto TRAVERSI (M5S), *relatore*, pur ritenendo condivisibile le considerazioni del collega Butti, ritiene che queste tematiche esorbitino rispetto al perimetro dello schema di decreto legislativo in esame, esulando dal contesto di riferimento.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 2*).

Proposta di piano per la transizione ecologica.

Atto n. 297.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame della proposta rinviato nella seduta del 15 settembre scorso.

Rossella MURONI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il prossimo 7 ottobre 2021.

Stefania PEZZOPANE (PD), *relatrice*, ribadisce, come già specificato dalla presidente, sull'atto in esame, che il termine fissato dalla norma di legge scade il 7 ottobre (30 giorni dopo la presentazione del documento alle Camere).

Risulta tuttavia che anche l'omologa Commissione del Senato si sia organizzata nel senso di rendere il parere nelle prossime settimane.

Al riguardo, l'ufficio di presidenza della Commissione aveva ipotizzato di svolgere un breve ciclo di audizioni su questo importante documento. I gruppi – a parte la componente del gruppo Misto rappresentata dalla vicepresidente Muroni – non hanno però ancora formulato le loro richieste.

La proposta che avanza, in qualità di relatrice, è quella di concordare con il Governo di attendere l'espressione del parere fino a giovedì 28 ottobre, essendo opportuno che il parere sia reso prima dell'inizio della Cop 26 di Glasgow.

Se i gruppi contengono le richieste di audizione – magari invitando fin d'ora i soggetti interessati a produrre contributi scritti – sarà quindi possibile svolgere un serrato e qualificato ciclo di audizioni – da concludere comunque lunedì 25 ottobre – a margine della discussione generale sul decreto-legge n. 121, che terrà presumibilmente impegnata la Commissione nelle prossime settimane – o al massimo nella giornata di martedì 26 ottobre.

In questo ambito crede sia utile prevedere anche l'audizione del Ministro Cingolani nonché – su segnalazione della presidente Rotta – dei rappresentanti italiani che hanno partecipato alla « Cop giovani » svoltasi a Milano qualche giorno fa.

Alberto ZOLEZZI (M5S), nel sottolineare l'importanza del piano per la transi-

zione ecologica, ritiene opportuno che la fase delle audizioni consenta alla Commissione di acquisire necessari elementi di valutazione anche di carattere tecnico, soprattutto da quei soggetti istituzionali e a quelli più accreditati non coinvolti alla stesura di un documento. Si riferisce ad esempio ad ISPRA, che non è stata coinvolta nella redazione di alcuni atti all'esame della Commissione. Ritiene opportuno anche il coinvolgimento del Ministro per comprendere quale direzione politica il Governo intenda imprimere a tale piano, potendosi chiedere a tutti gli altri soggetti di inviare una memoria.

Rossella MURONI, *presidente*, avverte che la presidenza, sulla scorta di quanto proposto dalla collega Pezzopane, con la quale concorda, chiederà al Governo di consentire alla Commissione di disporre di tempi aggiuntivi, impegnandosi in ogni caso a rendere il parere entro il mese di ottobre. Ciò anche al fine di svolgere il ciclo di audizioni richiesto dai gruppi. Si associa alla richiesta di invitare in audizione il ministro Cingolani, essendo fondamentale che riferisca alla Commissione la propria idea di transizione ecologica.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021
(Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici),

esaminato, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati);

premesso che la Nota in esame:

per la prima volta dopo diversi anni, non è accompagnata dalla Relazione al Parlamento per l'autorizzazione a un maggior ricorso all'indebitamento, dal momento che gli obiettivi di finanza pubblica fissati dal Documento di economia e finanza 2021 vengono ora rivisti in senso migliorativo e la politica di bilancio italiana resta espansiva;

richiama in particolare le riforme del PNRR tra le quali, per le competenze della Commissione, vengono in evidenza quelle rivolte alla riduzione degli ostacoli alla diffusione dell'idrogeno, le misure contro il dissesto idrogeologico, la sicurezza dei ponti, il piano nazionale per la gestione dei rifiuti, la strategia nazionale per l'economia circolare ed i criteri ambientali per gli eventi culturali;

ricorda inoltre, tra le riforme abilitanti, il decreto semplificazioni nonché,

tra le riforme settoriali, la proposta di Piano per la transizione ecologica – attualmente all'esame della Commissione – che si articola su cinque macro obiettivi condivisi a livello europeo: 1) neutralità climatica; 2) azzeramento dell'inquinamento; 3) adattamento ai cambiamenti climatici; 4) ripristino della biodiversità e degli ecosistemi; 5) transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia;

preannuncia la revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi con destinazione delle relative maggiori entrate, o minori spese, alla riduzione degli oneri a carico dei settori produttivi gravati dalla revisione stessa, nonché il rinnovo degli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici;

preso atto che nell'elenco dei disegni di legge qualificati dal Governo come collegati alla decisione di bilancio 2022-2024 non vi sono provvedimenti che involgono in modo specifico la competenza della Commissione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/520 concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione (Atto n. 268).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/520 concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione;

richiamate le finalità della direttiva, essenzialmente legate alla realizzazione di un sistema omogeneo, interoperabile e capillare del telepedaggio negli Stati membri e nei paesi limitrofi, consentendo ai fornitori del servizio di accedere ai mercati nazionali;

premesso che:

il termine per il recepimento della direttiva è fissato al 19 ottobre 2021;

la delega conferita dalla legge n. 53 del 2021 risulterebbe scaduta lo scorso 8 agosto ma, per effetto dello « scorrimento » di ulteriori tre mesi che si produce se lo schema di decreto è sottoposto all'esame parlamentare a ridosso della scadenza del suddetto termine, esso verrà adesso a scadenza il prossimo 8 novembre;

quanto al contenuto dello schema, in estrema sintesi, l'articolo 1 individua le finalità e l'ambito di applicazione dello schema di decreto, l'articolo 2 reca le definizioni, l'articolo 3 individua le soluzioni tecnologiche di cui debbono essere dotati i nuovi sistemi di telepedaggio stradale, l'articolo 4 definisce la procedura per l'iscrizione nel registro elettronico nazionale dei fornitori del servizio (SET) gli articoli 5 e 6 e 7 indicano diritti e obblighi dei medesimi

fornitori e degli esattori di pedaggio e i relativi rapporti economici, l'articolo 8 disciplina la classificazione dei veicoli ai fini del pedaggio, l'articolo 9 riguarda le evidenze contabili, l'articolo 10 disciplina diritti e obblighi degli utenti del SET, l'articolo 11 richiama l'organismo di conciliazione già istituito, l'articolo 12 stabilisce le caratteristiche del SET, l'articolo 13 riguarda la possibilità di accesso ai dati da parte del MIMS per finalità istituzionali, gli articoli 14, 15 e 16 disciplinano i componenti di interoperabilità, la soluzione di eventuali problematiche, la motivazione delle decisioni adottate in merito dal Ministero, l'articolo 17 disciplina l'attività degli organismi di controllo, l'articolo 18 indica l'ufficio di contatto unico per i fornitori del SET, l'articolo 19 disciplina la tenuta dei registri elettronici nazionali, l'articolo 20 disciplina la procedura per avviare dei sistemi pilota di telepedaggio che utilizzino nuove tecnologie, l'articolo 21 disciplina la procedura per lo scambio di informazioni tra gli Stati membri, l'articolo 22 individua le modalità con le quali l'esattore dei pedaggi informa gli interessati del mancato pagamento del pedaggio, l'articolo 23 disciplina i procedimenti relativi alla richiesta di dati da parte dell'esattore dei pedaggi, l'articolo 24 stabilisce gli obblighi informativi verso la Commissione europea, l'articolo 25 stabilisce l'applicazione della normativa nazionale sulla protezione dei dati, l'articolo 26 disciplina le modalità di aggiornamento degli allegati, l'articolo 27 reca una clausola di invarianza finanziaria, l'articolo 28, infine, stabilisce al 19 ottobre del 2021 l'entrata in vigore del provvedimento

in esame; i quattro allegati recano modello tipo di dichiarazione;

evidenziato, in particolare, che occorre garantire equa visibilità agli operatori di telepedaggio in termini di marchio sulla rete autostradale – non essendo compatibile con un mercato dove operano più operatori conservare la situazione attuale, che vede Telepass, soggetto privato, in qualità di unico operatore godere di fatto di pubblicità e riconoscibilità gratuita – mediante l'adozione di un logo/colore agnostico che identifichi le corsie del telepedaggio eventualmente affiancati da cartelli/paline (magari in prossimità dei caselli) che espongono i loghi degli operatori attivi garantendone equa visibilità, in analogia con quanto avviene adesso per le corsie dedicate al pagamento con le carte;

preso atto del parere favorevole reso dalla Conferenza unificata nella seduta del 4 agosto 2021;

richiamato il parere espresso dalla Commissione Bilancio in data 22 settembre 2022,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) in accordo con quanto disposto dalla normativa europea al fine di garan-

tire l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio sull'intera rete stradale nazionale, valuti il Governo la possibilità di adottare le opportune iniziative di competenza al fine di promuovere e vigilare sull'attuazione di una reale apertura del settore del telepedaggio, sia sui veicoli leggeri che su quelli pesanti, favorendo la competizione tra diversi operatori a vantaggio dei cittadini, favorendo innovazione, competitività e trasparenza;

b) in linea con il principio di chiarezza verso l'utente finale e di equa concorrenza tra gli operatori SET e gli altri operatori di telepedaggio operanti in Italia, valuti il Governo l'opportunità di prevedere l'inserimento di apposite clausole convenzionali negli atti concessori che prevedano l'identificazione in modo univoco delle corsie e l'impiego di cartelli dedicati al telepedaggio;

c) per le ragioni espresse in premessa, valuti il Governo l'esigenza di garantire equa visibilità agli operatori di telepedaggio in termini di marchio sulla rete autostradale, mediante l'adozione di un logo/colore agnostico che identifichi le corsie del telepedaggio eventualmente affiancati da cartelli/paline (magari in prossimità dei caselli) che espongono i loghi degli operatori attivi.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis, e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	168
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	172

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (Atto n. 289).	
Audizione di rappresentanti di Asstel – Assotelecomunicazioni	168
Audizione di rappresentanti di ANITEC – Assinform	168

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali. Atto n. 269 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	168
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	173
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1159 recante modifica della direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare e che abroga la direttiva 2005/45/CE riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare. Atto n. 281 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	168
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	174

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. (C. 3208 Governo).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020. (Doc. LXXXVII, n. 4) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge C. 3208 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4</i>)	169
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata</i>)	176
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	177

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna. Atto n. 304 (<i>Esame e rinvio</i>)	169
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	171

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 10.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-bis, e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 ottobre.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 10.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 ottobre 2021.

Audizioni, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (Atto n. 289).

Audizione di rappresentanti di Asstel – Assotelecomunicazioni.

L'audizione informale si è svolta dalle 13.30 alle 14.10.

Audizione di rappresentanti di ANITEC – Assinform.

L'audizione informale si è svolta dalle 14.10 alle 14.20.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA. — Interviene il Viceministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Alessandro Morelli.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali.

Atto n. 269.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 22 settembre scorso.

Federica ZANELLA (LEGA), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro Alessandro MORELLI esprime un orientamento favorevole sul parere della relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 2*).

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1159 recante modifica della direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare e che abroga la direttiva 2005/45/CE riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare.

Atto n. 281.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 22 settembre scorso.

Gianluca ROSPI (CI), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 3*).

Il Viceministro Alessandro MORELLI esprime un orientamento favorevole sul parere del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA. — Interviene il Viceministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Alessandro Morelli.

La seduta comincia alle 14.35.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. (C. 3208 Governo).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020. (Doc. LXXXVII, n. 4).
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge C. 3208 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), *relatrice*, illustra una proposta di relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge di delegazione europea 2021 (*vedi allegato 4*), nonché una proposta di parere

favorevole sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020 (*vedi allegato 5*).

La Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge di delegazione europea (*vedi allegato 4*) e la proposta di parere favorevole sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2020 (*vedi allegato 5*).

La Commissione nomina, altresì, la deputata Vincenza Bruno Bossio quale relatrice per riferire presso la XIV Commissione.

La seduta termina alle 14.40.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 14.40.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna.
Atto n. 304.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Raffaella PAITA, *presidente*, in sostituzione del relatore Sozzani impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, fa presente che la Commissione avvia oggi l'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna e che abroga le previgenti direttive 91/672/CEE e 96/50/CE.

In particolare, la direttiva (UE) 2017/2397 istituisce un quadro comune europeo per il riconoscimento delle qualifiche professionali minime per la navigazione flu-

viale e lacuale interna, che si sostanzia nell'introduzione e nel riconoscimento di un « certificato di qualifica dell'Unione ».

Ricorda che la delega per l'attuazione della direttiva è stata conferita al Governo con la legge di delegazione europea 2018 (legge 4 ottobre 2019, n. 117 – Allegato A) e che l'articolo 31 della legge di delegazione prevede che il Governo adotti i decreti legislativi entro il termine di quattro mesi antecedenti a quello di recepimento, fissato, nel caso della direttiva n. 2017/2397, al 17 gennaio 2022.

Sottolinea che per gli Stati, come l'Italia, in cui le vie navigabili interne non hanno un collegamento transfrontaliero, la direttiva consente di recepire solo alcune disposizioni: in particolare, è prevista la possibilità di non rendere obbligatori i certificati di qualifica dell'Unione sulle vie navigabili interne nazionali. Tuttavia il nostro Paese ha l'obbligo di riconoscere i certificati dell'Unione, cioè di consentire, con tali certificati, l'accesso alle attività di navigazione sulle nostre vie navigabili.

In proposito ricorda infatti che l'articolo 39, paragrafo 3, della direttiva permette agli Stati membri di recepire soltanto le disposizioni minime necessarie al riconoscimento dei certificati professionali, in quanto l'onere amministrativo dovrebbe essere proporzionale e strumenti per l'attuazione come le banche dati e i registri comporterebbero un onere amministrativo eccessivo senza offrire un vantaggio reale.

Passando al contenuto, lo schema di decreto legislativo si compone di 12 articoli.

Gli articoli 1, 2 e 3 definiscono le finalità, l'ambito di applicazione e le definizioni. Lo schema si applica al personale che opera su vie navigabili interne nazionali: si tratta del personale di coperta, degli esperti di navigazione passeggeri e degli esperti di gas naturale liquefatto, nonché dei conduttori di navi.

Per quanto riguarda le imbarcazioni interessate, queste sono definite all'articolo 2: vi rientrano tra l'altro le navi di lunghezza pari o superiore a 20 metri o di volume superiore a 100 metri cubi, alcune tipologie

di rimorchiatori, le navi passeggeri ed i galleggianti speciali.

In linea con quanto previsto dalla direttiva, sono escluse dal campo di applicazione, tra l'altro, la navigazione per sport o svago, così come le persone che effettuano esclusivamente percorsi entro una zona geografica limitata di interesse locale, se la distanza dal punto di partenza non supera mai i dieci chilometri, o i percorsi su base stagionale.

Tra le definizioni dell'articolo 3 rileva quella di « certificato di qualifica dell'Unione », che viene rilasciato dall'autorità competente di ciascuno Stato membro, individuata dall'articolo 4 negli Uffici della motorizzazione civile di Milano, di Brescia-sezione Mantova, di Venezia e di Roma.

Vengono poi definite come vie navigabili interne nazionali quelle elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 7 settembre 2018, n. 114: si tratta di tutte le vie navigabili interne nazionali.

Ricorda in proposito che le linee interne navigabili in esercizio sono riportate nel Conto Nazionale delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 2020 e coprono una lunghezza di più di 1.500 km.

L'articolo 5 prevede che con decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministero della transizione ecologica, da notificare alla Commissione europea, possano essere classificati come vie navigabili interne a carattere marittimo alcuni tratti di via navigabile interna nazionale che presentino particolari pericoli per la sicurezza.

L'articolo 6 recepisce l'articolo 10 della direttiva, che sancisce la validità su tutte le vie navigabili interne dell'Unione dei certificati di qualifica dell'Unione, dei libretti di navigazione e dei giornali di bordo.

Con l'articolo 7 viene disciplinata la sospensione temporanea dei certificati di qualifica dell'Unione, per motivi di sicurezza o di ordine pubblico, in conformità all'articolo 14, paragrafi 2 e 3, della direttiva.

L'articolo 8, in attuazione dell'articolo 22 della direttiva, disciplina il libretto di navigazione e il giornale di bordo, mentre

l'articolo 9 prevede che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili individui, con proprio decreto, le misure per contrastare le frodi relative ai libretti di navigazione e ai giornali di bordo.

L'articolo 10 reca disposizioni tariffarie, prevedendo che siano a carico dei richiedenti le spese relative alle attività delle commissioni di esame che accertano le competenze professionali per il rilascio dei certificati dei conduttori.

L'articolo 11 reca le disposizioni transitorie, in linea con quanto previsto dall'articolo 38 della direttiva. Tra queste, si stabilisce che sia i certificati di conduttori navi che i libretti di navigazione e i giornali di bordo, già rilasciati in conformità alla normativa europea prima del 18 gennaio

2022, restino validi per tutte le vie navigabili dell'Unione per un periodo massimo di 10 anni da tale data.

Infine, l'articolo 12 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-bis, e Allegati.**

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminati, per i profili di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-bis) e Allegati,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali. Atto n. 269.

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, Poste, Telecomunicazioni),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali (atto n. 269);

preso atto che il testo contiene norme inerenti ai rapporti tra professionisti e consumatori, con particolare riferimento all'esattezza della prestazione contrattuale e mira a garantire il giusto equilibrio tra il conseguimento di un elevato livello di protezione dei consumatori e la promozione

della competitività delle imprese, nel rispetto del principio di sussidiarietà;

rilevato che a tal fine lo schema di decreto legislativo è volto a novellare il codice del consumo di cui al decreto legislativo n. 206 del 2005, cui viene aggiunto nella parte IV (Sicurezza e qualità), titolo III (Garanzia legale di conformità e garanzie commerciali per i beni di consumo), un Capo I-*bis*, dedicato appunto ai contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1159 recante modifica della direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare e che abroga la direttiva 2005/45/CE riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare. Atto n. 281.

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, Poste, Telecomunicazioni),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1159 recante modifica della direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare e che abroga la direttiva 2005/45/CE riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare (atto n. 281);

preso atto che la direttiva (UE) 2019/1159, oggetto del recepimento, adegua il diritto dell'Unione alle proposte di revisione della Convenzione internazionale sugli *standard* di addestramento, abilitazione e tenuta della guardia per i marittimi (SCTW), conclusa sotto gli auspici dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) e abroga la direttiva 2005/45/CE, richiedendo il riconoscimento delle varie tipologie di certificati rilasciati da uno Stato membro, indipendentemente dalla cittadinanza del marittimo;

rilevato che lo spirito della direttiva è quello di facilitare la circolazione della gente di mare all'interno dell'Unione, contribuendo a rendere il settore del trasporto marittimo dell'Unione attrattivo per le future generazioni, nonché di garantire personale adeguatamente formato, dotato di giusta combinazione tra capacità e competenze;

osservato che il termine per il recepimento della direttiva risulta scaduto il 2 agosto 2021,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo la possibilità di semplificare il percorso di riconoscimento dei certificati rilasciati da altri Stati Membri dell'Unione Europea, al fine di non appesantire il percorso già complesso ed oneroso dell'addestramento da parte del personale navigante;

b) valuti il Governo, al fine di salvaguardare l'occupazione di figure professionali impiegate su navi inferiori a 500 GT o in navigazione costiera e, al contempo, garantire un'adeguata operatività di tali unità navali che attualmente soffrono la mancanza di specifiche figure professionali per il settore, l'istituzione in tempi relativamente brevi di un Tavolo interministeriale presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) che, nel rispetto delle disposizioni della sez. A/1-3 del codice STCW, in materia di istruzione e formazione per i lavoratori marittimi, abbia l'obiettivo di individuare alcune norme di semplificazione più favorevoli per il personale marittimo che presta la propria opera a bordo di unità adibite esclusivamente a viaggi costieri, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 71 del 2015, anche attraverso l'analisi di specifici percorsi formativi;

c) valuti il Governo di ampliare lo spazio di definizione delle acque protette e delle acque adiacenti alle acque protette compatibilmente con gli aspetti di garanzia della sicurezza della navigazione ed in coerenza con i principi eurocomunitari;

d) si consideri, come già avvenuto in passato in base ad una prassi consolidata, il riconoscimento in Italia dei certificati rilasciati all'estero (c.d. *endorsement*), la cui competenza, in base allo schema in esame verrebbe attribuita esclusivamente agli Uffici Consolari, estendendo la possibilità di convalida anche agli Ispettorati territoriali delle competenti Direzioni generali.

ALLEGATO 4

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021 (C. 3208 Governo).**RELAZIONE APPROVATA**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021 (A.C. 3208);

considerato che l'articolo 13 contiene, relativamente ai regolamenti (CE) n. 1071/2009, 1072/2009 e 1073/2009, i principi e i criteri direttivi per l'esercizio della delega per il riassetto e la riforma delle disposizioni vigenti relative all'esercizio della professione di trasportatore su strada di merci e persone, all'attività di trasporto su strada di merci e persone, alle violazioni e sanzioni afferenti alla predetta attività;

segnalata inoltre la delega riferita al recepimento della direttiva (UE) n. 2020/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, che stabilisce una normativa specifica per il distacco di conducenti professionisti nel settore del trasporto commerciale su strada e per l'efficace applicazione di tali norme, volta a fornire un quadro giuridico che si adatti maggiormente all'elevato grado di mobilità del lavoro nel settore del trasporto su strada,

nonché ad eliminare le discrepanze tra gli Stati membri nell'interpretazione, applicazione ed attuazione di tali disposizioni sul distacco dei lavoratori nel settore del trasporto su strada;

considerato che la Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni è allo stato chiamata ad esprimere, in tempi ristretti, il parere su numerosi schemi di decreto legislativo attuativi della legge di delegazione europea 2019-2020, alcuni dei quali di contenuto notevolmente ampio e complesso, in quanto recanti riforma di interi codici o comunque di testi normativi di ampio respiro,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con la seguente osservazione:

al fine di agevolare l'attività istruttoria delle Commissioni in sede di espressione del parere sugli schemi di decreto legislativo emanati in attuazione dei disegni di legge di delegazione europea, appare opportuno prevedere che gli stessi, ove recanti modifiche testuali alla normativa vigente, siano corredati di un testo a fronte recante le disposizioni vigenti e le modifiche proposte.

ALLEGATO 5

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4).**PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4), per le parti di competenza;

premesso che la Relazione risulta suddivisa in cinque parti, dedicate rispettivamente allo sviluppo del processo di integrazione europea e delle questioni istituzionali; alle principali politiche settoriali e orizzontali; all'Italia e alla dimensione esterna dell'UE; alla comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea; al coordinamento nazionale delle politiche europee;

considerato che, con riferimento al settore dei trasporti, in essa si dà conto dei negoziati sulle future relazioni con il Regno Unito, anche con specifico riferimento al trasporto stradale; della prosecuzione dell'esame della proposta di regolamento (CE) n. 715/2007 relativo all'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (euro 5 ed euro 6); della prosecuzione dei negoziati in materia di tariffazione delle infrastrutture stradali nell'ambito dell'iniziativa denominata « Europa in movimento »; della prosecuzione dei negoziati sulle proposte della Commissione europea di modifica ed integrazione della normativa vigente in materia di trasporto merci su strada (Pacchetto mobilità I e II); delle azioni per incentivare la riduzione dell'inquinamento di CO₂ nel trasporto marittimo e nelle acque interne; della promozione, nel settore del trasporto aereo, della conclusione e della firma di accordi globali già finalizzati; della prosecuzione delle attività propeedeutiche alla revisione del regolamento

(UE) n. 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete TEN-T;

ricordato che è in corso presso la Commissione la discussione della risoluzione, a prima firma del deputato Rospi, in merito alla realizzazione delle opere infrastrutturali inserite nelle reti Trans-europee di trasporto (Ten-T) (n. 7-00692);

rilevato che, per quanto riguarda invece l'ambito delle telecomunicazioni, in essa si dà conto del completamento del mercato unico digitale, in generale e anche sotto i profili connessi alla proprietà intellettuale e alla lotta alla contraffazione; della definizione di *standard* comuni per favorire gli acquisti pubblici, l'interoperabilità e la sicurezza delle reti informatiche e di comunicazione; della finalizzazione dei negoziati sul Quadro finanziario pluriennale anche a supporto della trasformazione digitale; della promozione di investimenti innovativi nelle reti ad alta capacità e nei servizi digitali integrati e rilascio delle frequenze della banda 700 MHz; dello sviluppo della strategia digitale del settore pubblico; dello sviluppo di specifiche aree progettuali: CIE, PagoPA, SPID e ANPR;

osservato ancora che la Commissione il 19 maggio 2021 ha approvato un documento finale relativo a tre atti europei componenti il c.d. pacchetto digitale, Libro Bianco sull'intelligenza artificiale – Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia (COM(2020)65 final), Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia europea per i dati (COM(2020)66 final) e Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al

Comitato delle regioni – Plasmare il futuro digitale dell’Europa (COM(2020)67 final);

rammentato infine che la Commissione il 23 giugno 2021 ha approvato due documenti finali rispettivamente sulla proposta di regolamento relativo a un mercato unico dei servizi digitali (legge sui servizi digitali, c.d. DSA) (COM(2020) 825 final) e

sulla proposta di regolamento relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale (legge sui mercati digitali, c.d. DMA) (COM(2020) 842 final),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06767 Benamati: Sulle prospettive dell'impianto ENI di Stagno di Livorno	180
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	195
5-06768 Carabetta: Sull'operatività di Fondazione Enea Tech e Biomedical	180
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	196
5-06769 Barelli: Misure di attrazione degli investimenti diretti esteri e per favorire il ritorno di produzioni già delocalizzate	180
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	197
5-06770 Moretto: Misure di sostegno a favore dei cuochi professionisti e della ristorazione .	181
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	198

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	181
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	192
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato)</i>	199
DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	192
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i>	200
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	193
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. Nuovo testo C. 3179 e abb.-A (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	193
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i>	201

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della vicepresidente Giorgia ANDREUZZA.

— Interviene il viceministro dello sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin.

La seduta comincia alle 9.30.

Giorgia ANDREUZZA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-06767 Benamati: Sulle prospettive dell'impianto ENI di Stagno di Livorno.

Andrea ROMANO (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Gilberto PICHETTO FRATTIN risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Andrea ROMANO (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita che accoglie con favore per i due aspetti positivi concernenti la disponibilità ad aprire un tavolo di confronto congiunto con ENI nonché a convocare il comitato esecutivo dell'Accordo di programma del 20 ottobre 2016. In particolare, per quanto riguarda il tavolo di confronto, auspica che questo possa essere aperto in tempi rapidi considerandolo strumento idoneo per tenere insieme le prospettive di sviluppo e il consenso della popolazione residente, perché è necessario che le possibili strategie di sviluppo trovino il consenso dei territori interessati. Per ciò che concerne la convocazione del comitato esecutivo dell'Accordo di programma evidenzia che questo non si riunisce da 18 mesi. Pertanto annuncia che il Partito Democratico eserciterà una stretta vigilanza sul rispetto degli impegni assunti. Conclude sottolineando che il complesso industriale oggetto dell'interrogazione in titolo è collocato in un'area che non può permettersi di indebolire ulteriormente il proprio livello occupazionale e ritiene che l'ENI deve essere accompagnata nel processo di costruzione delle sue annunciate strategie che insistono su questo territorio.

5-06768 Carabetta: Sull'operatività di Fondazione Enea Tech e Biomedical.

Luca CARABETTA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Gilberto PICHETTO FRATTIN risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luca CARABETTA (M5S), replicando, ritiene che non siano stati ancora del tutto chiariti taluni aspetti tra i quali individua almeno due criticità. La prima riguarda la sorte dei finanziamenti non ancora erogati e previsti dal decreto-legge n. 73 del 2021 (cosiddetto: « Sostegni-bis »). La seconda riguarda la coerenza della realizzabilità della nuova *mission* con l'esigenza di accelerare i tempi per l'implementazione della *governance* della nuova fondazione: in particolare si chiede come sia possibile realizzare quanto ci si propone in ordine alla filiera italiana del vaccino avanti con COVID-19 considerato che siamo in vista della fine dell'anno. Conclude evidenziando che i tempi molto lunghi per l'adozione del nuovo statuto della fondazione sembrano incompatibili da una parte con le esigenze delle imprese del settore e, dall'altra, con le richieste del mercato.

5-06769 Barelli: Misure di attrazione degli investimenti diretti esteri e per favorire il ritorno di produzioni già delocalizzate.

Claudia PORCHIETTO (FI), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Gilberto PICHETTO FRATTIN risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Claudia PORCHIETTO (FI), replicando, valuta favorevolmente il riferito interesse del Governo per le iniziative parlamentari sulla materia oggetto dell'interrogazione. Evidenzia, tuttavia, che altri Paesi europei, come ad esempio la Francia e la Germania, hanno già adottato misure volte ad agevolare il rientro delle produzioni delocalizzate: a titolo di esempio segnala che la Francia si sta muovendo in una logica di incentivo che prevede crediti di imposta. Auspica peraltro un'opportuna collabora-

zione tra Esecutivo e Commissioni parlamentari competenti per individuare un'efficace strategia finalizzata al rientro delle imprese che nel passato hanno delocalizzato le loro attività economiche.

5-06770 Moretto: Misure di sostegno a favore dei cuochi professionisti e della ristorazione.

Sara MORETTO (IV) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Gilberto PICHETTO FRATTIN risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Sara MORETTO (IV), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta quantomeno perché aiuta a capire il motivo della mancata adozione del decreto interministeriale al quale è demandata l'attuazione della misura riconosciuta in favore dei cuochi professionisti dalla legge di bilancio 2021. Ritiene quanto mai opportuno rispondere alle aspettative di chi opera nel settore della cucina professionale italiana, che non solo rappresenta un'eccellenza mondiale ma costituisce anche un ambito in cui la presenza giovanile è assai rilevante, settore che è ancora in attesa della corresponsione del *bonus*. Rileva, quindi, che venire a conoscenza del fatto che la mancata corresponsione del *bonus* dipende da esigenze di verifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze è, da un certo punto di vista, una buona notizia in quanto significa che la misura non è stata volutamente messa da parte per essere dimenticata. Auspica, tuttavia, che tali verifiche, relative anche alla coerenza con la disciplina europea di riferimento per il riconoscimento dei relativi benefici, non finiscano per snaturare la misura. Chiede infine che il Governo si impegni ad informare con continuità il Parlamento circa gli sviluppi della vicenda in questione in vista di una felice soluzione.

Giorgia ANDREUZZA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della vicepresidente Giorgia ANDREUZZA.

La seduta comincia alle 10.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021.

C. 3208 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgia ANDREUZZA, *presidente e relatrice*, ricorda che la Commissione inizia l'esame in sede consultiva, del disegno di legge n. 3208, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021, e della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4). L'esame si svolgerà secondo le procedure dettate dall'articolo 126-ter del regolamento, in base alle quali le Commissioni in sede consultiva esaminano le parti di competenza e deliberano una relazione sul disegno di legge di delegazione, nominando un relatore, che può partecipare alle sedute della XIV Commissione, le eventuali relazioni di minoranza sono altresì trasmesse alla XIV Commissione, dove possono essere illustrate da uno dei proponenti. L'articolo 126-ter, comma 5, del regolamento, prevede che le Commissioni di settore possano esaminare ed approvare emendamenti al disegno di legge, per le parti di competenza. Gli emendamenti approvati dalle Commissioni di settore sono trasmessi alla XIV Commissione, la quale potrà respingerli solo per motivi di compatibilità con la

normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. La facoltà per le Commissioni di settore di esaminare e votare emendamenti è sottoposta alla disciplina di seguito indicata. In primo luogo, possono ritenersi ricevibili solo gli emendamenti il cui contenuto è riconducibile alle materie di competenza specifica di ciascuna Commissione di settore. Nel caso in cui membri della Commissione intendano proporre emendamenti che interessano gli ambiti di competenza di altre Commissioni, questi dovranno essere presentati presso la Commissione specificamente competente. In secondo luogo, per quanto riguarda l'ammissibilità, l'articolo 126-ter, comma 4, del regolamento della Camera stabilisce che, fermi i criteri generali di ammissibilità previsti dall'articolo 89, i presidenti delle Commissioni competenti per materia e il presidente della Commissione Politiche dell'Unione europea dichiarano inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che riguardino materie estranee all'oggetto proprio del disegno di legge, come definito dalla legislazione vigente (articolo 30 della legge n. 234 del 2012). In particolare, segnala che, secondo la prassi seguita per il disegno di legge comunitaria, sono considerati inammissibili per estraneità al contenuto proprio gli emendamenti recanti modifiche di discipline vigenti, anche attuative di norme europee o previste da leggi comunitarie, per le quali non si presentino profili di incompatibilità con la normativa europea. In ogni caso, i deputati hanno facoltà di presentare emendamenti direttamente presso la XIV Commissione, entro i termini dalla stessa stabiliti. Gli emendamenti respinti dalle Commissioni di settore non potranno essere presentati presso la XIV Commissione, che li considererà irricevibili. Gli emendamenti respinti dalle Commissioni potranno, peraltro, essere ripresentati in Assemblea. Rammenta che per prassi consolidata, gli emendamenti presentati direttamente alla XIV Commissione sono trasmessi alle Commissioni di settore competenti per materia, ai fini dell'espressione del parere, che assume una peculiare valenza procedurale. A tale parere, infatti, si riconosce efficacia vincolante per la XIV

Commissione. L'espressione di un parere favorevole, ancorché con condizioni o osservazioni, equivarrà pertanto ad una assunzione dell'emendamento da parte della Commissione, assimilabile alla diretta approvazione di cui all'articolo 126-ter, comma 5, del regolamento. Tali emendamenti potranno essere respinti dalla XIV Commissione solo qualora siano considerati contrastanti con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Viceversa, un parere contrario della Commissione in sede consultiva su tali emendamenti avrà l'effetto di precluderne l'ulteriore esame presso la XIV Commissione.

Illustra quindi i principali contenuti dei provvedimenti in titolo. Fa presente che il disegno di legge di delegazione europea per il 2021, predisposto dal Governo in base all'articolo 29 della legge n. 234 del 2012, contiene le disposizioni di delega necessarie per l'adozione delle direttive dell'Unione europea. Ricorda che in base al citato articolo 29 della legge n. 234 del 2012, infatti, la legge comunitaria annuale è stata sostituita da due distinti provvedimenti: la legge di delegazione europea, il cui contenuto è limitato alle disposizioni di delega necessarie per il recepimento delle direttive e degli altri atti dell'Unione europea; la legge europea, che contiene norme di diretta attuazione volte a garantire l'adeguamento dell'ordinamento nazionale all'ordinamento europeo, con particolare riguardo ai casi di non corretto recepimento della normativa europea.

Il disegno di legge di delegazione europea per il 2021 è composto di 13 articoli e dall'Allegato A. L'articolo 1 reca, come di consueto, la delega generale al Governo per l'adozione dei decreti legislativi per l'attuazione degli atti normativi dell'Unione europea indicati nell'articolato, nonché per l'attuazione delle direttive elencate nell'allegato A che richiedono l'introduzione di normative organiche e complesse, richiamando a tal fine gli articoli 31 e 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativamente ai termini, alle procedure, ai principi e criteri direttivi per l'esercizio delle singole deleghe. Rammenta, peraltro, per la loro rilevanza sistematica, che tra i principi

e criteri direttivi generali di delega elencati nel citato articolo 32, figurano, tra gli altri, la semplificazione dei procedimenti, il divieto di *gold plating* (ossia di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive), nonché la previsione di sanzioni penali solo per la tutela di interessi costituzionalmente protetti.

Segnala che le direttive oggetto di delegazione di principale interesse della Commissione contenute nell'Allegato A sono, in ordine di elencazione, le seguenti: direttiva (UE) 2019/2121 (che riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere), per la quale l'articolo 3 del disegno di legge prevede specifici principi e criteri direttivi; direttiva (UE) 2019/2161 (attinente alla protezione dei consumatori) per la quale l'articolo 4 del disegno di legge prevede specifici principi e criteri direttivi; direttiva (UE) 2020/1504 e delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2020/1503 (relativo ai fornitori di servizi di *crowdfunding* per le imprese) con gli specifici principi e criteri direttivi dettati nell'articolo 5 del disegno di legge; direttiva (UE) 2020/1828 relativa alle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori.

L'articolo 2 prevede la consueta delega legislativa al Governo, della durata di diciotto mesi, per l'emanazione dei decreti legislativi recanti sanzioni penali ed amministrative, di competenza statale, per la violazione di precetti europei non trasfusi in leggi nazionali, perché contenuti o in direttive attuate con fonti non primarie, inidonee quindi a istituire sanzioni penali, o in regolamenti dell'Unione europea, direttamente applicabili. Come noto, infatti, non esiste una normazione europea per le sanzioni, in ragione della diversità dei sistemi nazionali. I regolamenti e le direttive lasciano quindi agli Stati membri di regolare le conseguenze della loro inosservanza.

Avverte che nell'illustrazione dell'articolo si soffermerà sui soli articoli e parti dell'Allegato A che riguardano argomenti di interesse della X Commissione e rinvia alla documentazione predisposta dagli uf-

fici per le altre disposizioni contenute nel testo dell'esame.

Passando ai citati contenuti di interesse della Commissione segnala, in primo luogo, quanto recato nell'articolo 3 che detta i criteri di delega per il recepimento della direttiva (UE) 2019/2121, del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 che modifica la direttiva (UE) 2017/1132, mirando ad introdurre una disciplina organica e completa delle operazioni societarie aventi una rilevanza transfrontaliera (trasformazioni, fusioni e scissioni), eliminando barriere ingiustificate alla libertà di stabilimento nel mercato unico. Ricorda, brevemente, che la direttiva stabilisce che i progetti di operazioni transfrontaliere devono essere predisposti dagli organi di amministrazione o direzione della società. Ai soci e ai dipendenti è destinata una relazione che illustra e giustifica gli aspetti giuridici ed economici e ne espone le implicazioni, corredata da un'ulteriore relazione di esperto indipendente. Specifiche norme disciplinano la pubblicità del progetto nello Stato membro di partenza, l'approvazione da parte degli organi societari nonché la tutela dei soci, dei creditori e dei lavoratori. Nel recepire le disposizioni e i principi dettati dal legislatore europeo, i criteri di delega ne estendono l'applicazione a una più ampia platea di imprese, includendo le operazioni che coinvolgono società diverse da quelle di capitali – ad esclusione delle società cooperative a mutualità prevalente –, o imprese che non hanno la sede o il centro di attività principale nel territorio dell'Unione europea, o società regolate dalla legge di altro Stato anche non appartenente all'Unione europea. Sono inoltre disciplinate le operazioni che comportano il trasferimento del patrimonio a società preesistenti (fattispecie non previste dalla direttiva ma esistenti nel diritto interno), le scissioni tramite scorporo, nonché i casi in cui è ammesso il trasferimento di sede all'estero senza mutamento della legge regolatrice (italiana), fenomeno allo stato privo di idonea disciplina per il quale i criteri di delega prevedono la definizione di un regime transitorio applicabile

ai trasferimenti anteriori rispetto al decreto delegato.

Specifici criteri di delega vengono dettati in relazione alla tutela giurisdizionale da accordare alle operazioni in questione, nonché a tutela dei creditori pubblici, con specifiche procedure informative per verificare l'esistenza di obbligazioni verso amministrazioni o enti pubblici o l'eventuale mancato adempimento o rilascio di garanzie per obbligazioni nei confronti di tali amministrazioni o enti.

Si prevede inoltre la precisazione del concetto di operazione abusiva o fraudolenta, finalizzata all'evasione o elusione del diritto dell'Unione o nazionale, ovvero per scopi criminali, nonché misure di semplificazione volte ad agevolare lo scambio dei certificati preliminari tra autorità competenti. Infine è prevista la definizione di disposizioni transitorie volte a regolare le fusioni transfrontaliere portate avanti secondo la disciplina dettata dal decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 108, che ricadranno nell'ambito applicativo della legge delega attuativa della direttiva 2019/2121, nonché la definizione di sanzioni penali per le violazioni, comprese tra un minimo di 6 mesi e un massimo di 5 anni, ferme restando le fattispecie penali già oggetto di previsione. L'articolo è corredato di clausola di invarianza finanziaria. Il termine per il recepimento della direttiva è posto al 31 gennaio 2023.

L'articolo 4 contiene i principi e criteri direttivi della delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2019/2161 che modifica la direttiva 93/13/CEE del Consiglio e le direttive 98/6/CE, 2005/29/CE e 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'Unione relative alla protezione dei consumatori. Fa presente che la direttiva in oggetto, cd. « Direttiva Omnibus », fa parte del pacchetto di misure in materia di tutela del consumatore lanciato nell'anno 2018 e noto come *New Deal for consumers* per rimediare alle lacune e alle incongruenze dell'*acquis*, emerse in esito al processo di valutazione della normativa consumeristica completato nel 2017. Tra le altre tre diret-

tive che ne fanno parte ricorda la direttiva 2019/771/UE, relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita di beni tra consumatore e venditore, il cui recepimento, rammenta, è oggetto dello schema di decreto legislativo di cui all'atto del Governo n. 270 su cui la X Commissione ha espresso parere favorevole, con un'osservazione, il 22 settembre 2021. Segnala inoltre che del predetto pacchetto legislativo fa parte anche la direttiva 2020/1828/UE (la quale, come ha anticipato, è parimenti oggetto di delega legislativa al Governo del disegno di legge in esame), che contiene disposizioni di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri sulle azioni rappresentative – sia di tipo inibitorio che di tipo risarcitorio – a tutela degli interessi collettivi dei consumatori, illustrata più oltre.

Quanto al contenuto della direttiva 2019/2161/UE, rammenta, innanzi tutto, che essa modifica la direttiva 93/13/CEE del Consiglio (concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori) e le direttive 98/6/CE (relativa alla protezione dei consumatori in materia di indicazione dei prezzi dei prodotti offerti ai consumatori), 2005/29/CE (relativa alle pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori nel mercato interno) e 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (che ha rafforzato il quadro dei diritti dei consumatori definendo le norme in materia di informazioni che devono essere ad essi fornite e disciplinando il diritto di recesso). La direttiva considera necessario creare un quadro sanzionatorio effettivo, proporzionato, dissuasivo e uniforme in tutti gli Stati membri per scoraggiare le infrazioni intra unionali alla disciplina a tutela dei consumatori. Norme sanzionatorie devono essere anche introdotte dagli Stati membri nella disciplina a tutela dei consumatori dalle clausole abusive nei contratti. Quanto ai rimedi individuali che possono essere esperiti dal consumatore avverso pratiche commerciali sleali, la direttiva dispone che i consumatori lesi da tali pratiche devono avere accesso a rimedi proporzionati ed effettivi, compresi il risarcimento del danno subito e, se pertinente, la riduzione del prezzo o la risoluzione del contratto. Quanto

ai mercati *online*, la direttiva considera necessario affrontare alcune lacune dell'*acquis* in materia di tutela dei consumatori (*marketplace*), includendo, all'articolo 3, tra le pratiche commerciali sleali/ingannevoli vietate di cui all'Allegato I della direttiva 2005/29/CE quelle in cui un professionista, in risposta a una ricerca *online* del consumatore, gli fornisca informazioni sotto forma di risultati di ricerca senza rivelare l'esistenza di pubblicità a pagamento o di un pagamento destinato specificamente a ottenere una classificazione migliore dei prodotti all'interno dei risultati della ricerca. Inoltre, la direttiva allinea le definizioni contenute nella direttiva 2011/83/CE a quelle di cui alla direttiva (UE) 2019/770 (il cui recepimento è oggetto dello schema di decreto legislativo di cui all'atto del Governo n. 269), sui contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali. Vengono anche introdotti specifici obblighi di informazione supplementari per i contratti conclusi su mercati *online* considerato che i consumatori che si avvalgono di tali mercati, talvolta non capiscono chiaramente chi sono le loro controparti contrattuali e quali sono le conseguenze sui loro diritti e obblighi. Vengono poi implementate le informazioni concernenti il diritto di recesso del consumatore. In particolare, quanto ai requisiti formali dei contratti a distanza mediante mezzo che consente uno spazio o un tempo limitato per comunicare le informazioni, si specifica che il modello del modulo di recesso deve essere fornito dal professionista in un modo appropriato prima della conclusione del contratto. La direttiva considera anche che i consumatori, al momento di effettuare le loro decisioni di acquisto, si affidano sempre più spesso alle recensioni e raccomandazioni di altri consumatori. Per tutelare il consumatore da recensioni false o ingannevoli, la direttiva inserisce tra le pratiche commerciali sleali/ingannevoli, e dunque vietate, quelle che si concretano nel: rivendere ai consumatori biglietti per eventi, se il professionista ha acquistato tali biglietti utilizzando strumenti automatizzati per eludere qualsiasi limite imposto riguardo al numero di biglietti acquistabili *pro capite*; indicare che

le recensioni di un prodotto sono inviate da consumatori senza che vi sia la certezza sulla loro effettiva provenienza; inviare, o incaricare un'altra persona giuridica o fisica di inviare, recensioni di consumatori false o falsi apprezzamenti. La direttiva, inoltre, apporta modifiche alla direttiva 2005/29/CE, inserendo un esplicito riferimento alle attività di *marketing* che promuovano un bene come identico a un bene commercializzato in altri Stati membri, mentre il bene ha una composizione significativamente diversa. Vengono poi affrontate alcune pratiche commerciali o di vendita particolarmente aggressive o ingannevoli, quali quelle nel contesto di visite presso l'abitazione del consumatore o in occasione di escursioni, che spesso sono rivolte a persone anziane o altre categorie di consumatori vulnerabili.

Per quanto riguarda i criteri specifici di delega dettati nell'articolo 4 in commento, segnala che essi prevedono: *a)* l'adeguamento del Codice del consumo (decreto legislativo n. 206 del 2005) alla direttiva; *b)* il coordinamento delle disposizioni inerenti l'indicazione dei prezzi con quelle inerenti le vendite straordinarie, di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (vendite di liquidazione, di fine stagione o promozionali); *c-e)* la revisione e l'adeguamento dell'apparato sanzionatorio amministrativo nelle materie oggetto della direttiva, nonché l'esercizio dei poteri sanzionatori da parte dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), e la fissazione di un limite massimo edittale alle sanzioni in caso di pratiche commerciali scorrette o clausole vessatorie (almeno pari al 4 per cento del fatturato annuo del professionista); *f)* la definizione di modalità per l'indicazione del prezzo precedente in caso di riduzioni di prezzo per prodotti sul mercato da meno di trenta giorni e per beni che possono deteriorarsi o scadono rapidamente, nonché in caso di aumenti progressivi della riduzione di prezzo nonché stabilire il prolungamento a trenta giorni del termine di recesso per i contratti nel contesto di visite al domicilio non richieste e di escursioni organizzate per vendere prodotti e la disapplicazione, nei medesimi

casi, delle esclusioni del diritto di recesso. Il termine per il recepimento è il 28 novembre 2021. Gli Stati membri applicano le disposizioni a decorrere dal 28 maggio 2022 (articoli 7 e 9 della direttiva).

Come segnalato in precedenza, il disegno di legge include tra le direttive in recepimento anche la direttiva (UE) 2020/1828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2020 relativa alle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori e che abroga, a partire dal 25 giugno 2023, la direttiva 2009/22/CE, indicata nell'Allegato A e per la quale non vengono disposti specifici criteri di delega rinviando a quelli generali di cui agli articoli 31 e 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Ricorda che la predetta direttiva mira a contribuire al funzionamento del mercato interno e al conseguimento di un livello elevato di protezione dei consumatori consentendo a enti legittimati, che rappresentano gli interessi collettivi dei consumatori, di proporre azioni rappresentative per provvedimenti inibitori e provvedimenti risarcitori nei confronti di professionisti che violano le disposizioni del diritto dell'Unione (in settori quali i servizi finanziari, i viaggi e il turismo, l'energia, la salute, le telecomunicazioni e la protezione dei dati). Poiché sia i procedimenti giudiziari sia i procedimenti amministrativi potrebbero tutelare in modo efficace ed efficiente gli interessi collettivi dei consumatori, è lasciato alla discrezione degli Stati membri decidere se un'azione rappresentativa possa essere esperita tramite procedimento giudiziario o amministrativo, o tramite entrambi, a seconda del pertinente ambito giuridico o del settore economico in questione. Gli Stati membri designano gli enti che saranno autorizzati a proporre azioni rappresentative per conto dei consumatori (enti legittimati) e garantiscano che gli enti legittimati abbiano il diritto di chiedere almeno i seguenti provvedimenti: a) provvedimenti inibitori; b) provvedimenti risarcitori. I provvedimenti inibitori sono provvedimenti provvisori o definitivi tesi a far cessare o a vietare una pratica, che leda o possa ledere gli interessi collettivi dei consumatori. Un provvedimento

risarcitorio impone al professionista di offrire rimedi quali un indennizzo, la riparazione, la sostituzione, una riduzione del prezzo, la risoluzione del contratto o il rimborso del prezzo pagato, a seconda di quanto opportuno e previsto dal diritto dell'Unione o nazionale. Gli Stati membri devono garantire che: i consumatori che hanno espresso esplicitamente o tacitamente la propria volontà di essere rappresentati dall'ente legittimato in un'azione rappresentativa non possano essere rappresentati in un'altra azione rappresentativa o intentare un'azione individuale con la stessa causa e nei confronti dello stesso professionista; i consumatori non ricevano indennizzi più di una volta per la stessa causa; un provvedimento risarcitorio dia il diritto ai consumatori di beneficiare dei rimedi previsti senza che sia necessario intentare un'azione distinta; vengano stabilite norme sui limiti di tempo entro cui i singoli consumatori possono beneficiare di tali provvedimenti. L'ente legittimato e il professionista possono proporre congiuntamente una transazione concernente il risarcimento; l'organo giurisdizionale o l'autorità amministrativa, dopo aver consultato l'ente legittimato e il professionista, possono invitare le parti a raggiungere una transazione entro un limite di tempo ragionevole; le transazioni approvate dall'organo giurisdizionale o dall'autorità amministrativa sono vincolanti per l'ente legittimato, il professionista e i singoli consumatori interessati (gli Stati membri possono stabilire norme che concedano ai consumatori interessati di accettare o rifiutare la transazione). La parte soccombente è tenuta a pagare le spese del procedimento. Gli Stati membri devono infine stabilire le norme relative alle sanzioni applicabili al mancato rispetto o al rifiuto di rispettare un provvedimento inibitorio, un obbligo di informazione o di esibizione delle prove; e devono garantire l'attuazione di tali norme. Le sanzioni previste devono essere effettive, proporzionate e dissuasive. Il termine per il recepimento della direttiva è posto al 25 dicembre 2022.

L'articolo 5 reca principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/1504, che modifica la direttiva 2014/

65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari e delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2020/1503, relativo ai fornitori di servizi di *crowdfunding* per le imprese, e che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 e la direttiva (UE) 2019/1937. Ricorda che la direttiva (UE) 2020/1504 modifica la direttiva MiFID (direttiva 2014/65) al fine di escludere dal relativo ambito applicativo e, dunque, dal regime autorizzatorio ivi previsto, i fornitori di servizi di *crowdfunding*, espressamente disciplinati ai sensi del regolamento (UE) 2020/1503 del Parlamento europeo e del Consiglio. Rammenta, inoltre, che il *crowdfunding* è una soluzione *fintech* che offre alle piccole e medie imprese (PMI) e, in particolare, alle *start-up* e alle *scale-up* un accesso alternativo ai finanziamenti contribuendo così a un sistema finanziario più diversificato e meno dipendente dal credito bancario, limitando il rischio sistemico e il rischio di concentrazione. A livello nazionale, la possibilità di reperire capitale di rischio con modalità innovative, attraverso portali *online* (*equity crowdfunding*), è stata inizialmente introdotta dal decreto-legge n. 179 del 2012 per le cd. *start-up* innovative. L'*equitybased crowdfunding* consente, tramite un investimento *online*, di acquistare un vero e proprio titolo di partecipazione in una società: in cambio del finanziamento si acquistano i diritti patrimoniali e amministrativi che derivano dalla partecipazione nell'impresa. Successivamente la legge di bilancio 2017 (articolo 1, comma 70), nel solco degli interventi volti a favorire l'accesso alla liquidità, ha esteso a tutte le piccole e medie imprese la possibilità di reperire capitale di rischio con modalità innovative, attraverso portali *online* (*equity crowdfunding*). Infine, la legge di bilancio 2019 (articolo 1, commi 236-238 e 240 della legge n. 145 del 2018) ha modificato la disciplina relativa ai portali per la raccolta di capitali *online* da parte delle piccole e medie imprese estendendone l'operatività alla raccolta di finanziamenti tramite strumenti finanziari di debito e riservando la sottoscrizione a specifiche categorie di investitori. La Consob ha adottato

i necessari regolamenti. A livello comunitario la disciplina è dettata dal citato regolamento (UE) 2020/1503 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 ottobre 2020, relativo ai fornitori europei di servizi di *crowdfunding* per le imprese disciplina le campagne di *crowdfunding* fino a 5 milioni di euro su un periodo di 12 mesi. Il regolamento è entrato in vigore il 9 novembre 2020, ma si applica dal 10 novembre 2021. Esso stabilisce requisiti uniformi, proporzionati e direttamente applicabili per la fornitura di servizi di *crowdfunding*, per l'organizzazione, l'autorizzazione e la supervisione dei fornitori di servizi di *crowdfunding*, per il funzionamento delle piattaforme di *crowdfunding*, nonché per la trasparenza e le comunicazioni di *marketing* in relazione alla fornitura di servizi di *crowdfunding* nell'Unione. Include nell'ambito di applicazione sia il *crowdfunding* basato sul prestito sia quello basato sull'investimento, definendo chiaramente le esclusioni (tra cui le offerte di *crowdfunding* superiori a un importo di 5 milioni di euro, che devono essere calcolate su un periodo di 12 mesi). I servizi di *crowdfunding* possono essere forniti solo da persone giuridiche stabilite nell'Unione, purché autorizzate conformemente all'articolo 12 del regolamento. Il regolamento impone alcuni obblighi di condotta ai fornitori di servizi di *crowdfunding*, tra i quali: agire in modo onesto, equo e professionale e nel migliore interesse dei loro clienti; non pagare né accettare remunerazioni, sconti o benefici non monetari per l'attività di canalizzare gli ordini degli investitori verso una particolare offerta di *crowdfunding*. L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) è tenuta a istituire un registro pubblico (articolo 14) dei fornitori autorizzati e di tutte le piattaforme operanti nell'Unione. Più in dettaglio la direttiva 2020/1504 (articolo 1) aggiunge una lettera all'articolo 2, paragrafo 1, della direttiva 2014/65/UE, che disciplina le esenzioni dalla normativa MiFID, esplicitamente annoverando tra i soggetti esclusi i fornitori di servizi di *crowdfunding*. L'articolo 2 impone agli Stati membri di adottare e pubblicare entro il 10 maggio 2021, le

disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi all'articolo 1, con applicazione di tali misure a decorrere dal 10 novembre 2021. L'articolo 5 del disegno di legge di delegazione europea 2021, al comma 1, indica quindi gli specifici criteri e principi direttivi che, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, il Governo è chiamato a osservare nella definizione degli atti legislativi delegati. In particolare, la lettera *a*) delega il Governo ad apportare alla normativa vigente tutte le modificazioni necessarie ad assicurare la corretta applicazione del regolamento (UE) 2020/1503 e della direttiva (UE) 2020/1504, garantendo il coordinamento con le altre disposizioni vigenti per i settori interessati dalla normativa da attuare e assicurando un appropriato grado di protezione dell'investitore e di tutela della stabilità finanziaria. La lettera *b*) autorizza il Governo a esentare i fornitori di servizi di *crowdfunding* dall'applicazione della disciplina degli intermediari contenuta nella Parte II del decreto legislativo n. 58 del 1998 (Testo Unico della Finanza – TUF), in attuazione di quanto previsto dalla direttiva (UE) 2020/1504. Le lettere *c*) e *d*) dispongono che il legislatore delegato preveda l'attribuzione della responsabilità per eventuali informazioni fuorvianti, imprecise o carenti in capo, rispettivamente, al titolare del progetto o al fornitore del servizio di *crowdfunding*, nei casi previsti all'articolo 23, par. 10 e all'articolo 24, par. 5 del regolamento (UE) 2020/1503. La lettera *e*) delega il Governo ad individuare la Banca d'Italia e la Consob quali autorità competenti, evitando sovrapposizioni e riducendo al minimo gli oneri gravanti sui soggetti vigilati. La lettera *f*) delega a individuare la Consob quale punto di contatto per la cooperazione transfrontaliera tra le autorità competenti e con l'ESMA. Le lettere *g*) e *h*) dispongono, ove opportuno, circa il ricorso alla disciplina secondaria adottata dalle autorità competenti, nonché i loro poteri di indagine e vigilanza. La lettera *i*) autorizza il Governo ad attuare l'articolo 39 del regolamento (UE) 2020/1503 coordinando le sanzioni ivi previste con quelle disciplinate dalle dispo-

sizioni nazionali vigenti. Il comma 2 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Con riguardo alla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4), ricorda che, analogamente alle precedenti, è suddivisa in cinque parti e in cinque appendici segnalando tuttavia che, a differenza delle precedenti relazioni, l'articolazione del contenuto segue una impostazione per schede come quella della relazione programmatica per il 2021.

La parte prima è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e a questioni istituzionali. Nella parte seconda, la più rilevante, la Relazione illustra l'azione svolta dal Governo nell'ambito delle principali politiche orizzontali e settoriali dell'Unione. La parte terza è rivolta alla dimensione esterna dell'Unione europea. La parte quarta riguarda la comunicazione e la formazione sull'attività dell'Unione e, infine, la parte quinta concerne il coordinamento nazionale delle politiche europee. La Relazione è accompagnata da cinque appendici, che presentano, oltre all'elenco degli acronimi, dettagliate informazioni riguardanti: i Consigli dell'Unione europea e i Consigli europei svolti nel corso del 2020; i flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia nel 2020; le direttive recepite dall'Italia nel medesimo anno; i seguiti dati agli atti di indirizzo (o documenti conclusivi) approvati dalla Camera e dal Senato.

Fa presente che, con riferimento alla seconda parte e alle materie di competenza della X Commissione, rilevano, tra gli atti richiamati nella relazione, quelli relativi al capitolo 4 (imprese, concorrenza e consumatori), al capitolo 5 (ricerca e sviluppo tecnologico, comprese le politiche dello spazio), al capitolo 7 (energia) e al capitolo 15 (turismo, oltre che cultura come recita il titolo).

Relativamente al capitolo 4 (imprese, concorrenza e consumatori), la Relazione riferisce (Scheda 4.1 – Finalizzazione dei negoziati sul QFP a supporto di PMI, trasformazione digitale, transizione verso la neutralità climatica ed economia circolare) in merito alle misure orientate a supportare i processi e gli investimenti innovativi

delle imprese per sostenerne la competitività sui mercati nazionali e internazionali, come ad esempio, la costruzione della rete europea dei *Digital Innovation Hubs* (EDIHs) all'interno del « Programma Europa Digitale » per dotare PMI e pubbliche amministrazioni di servizi avanzati disponibili in modo diffuso nel territorio. Il Governo sottolinea, in particolare, la propria azione diretta: al rafforzamento, all'implementazione e al miglioramento dell'efficacia di misure agevolative, prevalentemente di natura fiscale, finalizzate al supporto del tessuto produttivo nazionale impegnato nella sfida della trasformazione digitale dei processi produttivi e dei modelli di *business*; alla qualificazione e riqualificazione di manodopera specializzata, presupposto necessario per l'attivazione di circoli virtuosi sul fronte dell'innovazione, e strumenti base necessari all'adozione del « patto per le competenze », delineato dalla Commissione europea in cui funzionalmente si inserisce la valorizzazione del sistema degli Istituti Tecnici Superiori attraverso il potenziamento di laboratori, anche virtuali, per lo sviluppo di nuove metodologie didattiche finalizzate all'utilizzo delle tecnologie abilitanti il paradigma 4.0 ed alla formazione sulle stesse di questa tipologia di istruzione professionalizzante.

Nella Scheda 4.2 – Migliore applicazione e modernizzazione delle norme UE relative alla protezione dei consumatori – il Governo riferisce di aver rafforzato nel 2020 l'azione di tutela del mercato dei beni e servizi, della proprietà intellettuale e industriale e a tutela dei consumatori, nell'ambito della strategia di sicurezza interna dell'Unione europea, fornendo ampia collaborazione agli altri Stati membri, supportando le attività ideate e pianificate nello specifico settore e agevolando l'azione di coordinamento e raccordo informativo con Istituzioni e Agenzie europee. Il Governo è stato impegnato nelle attività negoziali relative alle due proposte di direttiva sulle azioni rappresentative e sulle regole di protezione dei consumatori (COM/2020) 184 e 185). La prima proposta consentirà una modernizzazione delle norme dell'Unione relative alla protezione dei consumatori, in

particolare modo in riferimento al commercio elettronico, assicurando ai consumatori i medesimi diritti, sia nei mercati elettronici che fisici, mentre quella che è poi divenuta la direttiva 2020/1828, che è stata precedentemente oggetto di illustrazione in sede di relazione sul disegno di legge di delegazione 2021, sulle azioni rappresentative fornirà uno strumento per proporre azioni a tutela degli interessi collettivi dei consumatori in tutti gli Stati membri dell'Unione europea, alcuni dei quali ne sono attualmente privi. La Relazione segnala che nel settore in questione, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, il controllo è stato orientato precipuamente verso il contrasto dell'illecita commercializzazione di dispositivi medici e di protezione individuale, nell'ottica di garantire lo svolgimento delle corrette pratiche di mercato e, al contempo, la più ampia tutela dei consumatori. L'Italia, altresì, ha partecipato all'operazione internazionale « LUDUS », finalizzata al contrasto al commercio di giocattoli contraffatti e/o insicuri, promossa da Europol nel corso del 2020 e, pertanto, non citata tra gli obiettivi di inizio anno.

Nel settore delle comunicazioni elettroniche la Relazione (Scheda 4.3 – Promozione di investimenti innovativi nelle reti ad alta capacità e nei servizi digitali integrati e rilascio delle frequenze della banda 700 MHz) riferisce circa la realizzazione delle infrastrutture a banda ultralarga (Piano BUL) attraverso cofinanziamenti ed incentivi che prevedono l'utilizzo di fondi nazionali ed europei e la notifica dei regimi di aiuti di Stato alla Commissione europea. L'attività ha riguardato sia i lavori per il completamento dell'intervento nelle « aree bianche », in corso di realizzazione, che l'avvio della Fase II del Piano per la copertura delle aree grigie a fallimento tecnologico e il sostegno alla domanda tramite l'utilizzo di *voucher* per l'utenza, ritenuti interventi indispensabili per il raggiungimento dei *target* europei. Vengono ricordati in particolare: in materia di riduzione dei costi di installazione delle infrastrutture, il proseguimento della mappatura attraverso il Sistema informativo nazionale federato

delle infrastrutture, che nel disegno del Governo funge da cruscotto per la gestione e il monitoraggio degli interventi sopra e sottosuolo; il piano WiFiItalia, che si aggiunge al piano WiFi4EU, mediante il quale alla fine del 2020 sarebbero stati attivati hot spot in oltre 700 comuni e 70 ospedali; il processo di liberazione della banda larga 700 mhz, destinata al 5G. La relazione riferisce, altresì, sugli sviluppi della strategia digitale del settore pubblico, con particolare riguardo al Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022, al consolidamento della strategia *cloud* (sulla base della qualificazione dei servizi SaaS e *Cloud Service Provider* (CSP) per la Pubblica Amministrazione, che soddisfano requisiti di sicurezza e di affidabilità), e al potenziamento del *Cloud Marketplace* (la piattaforma che pubblica il Catalogo dei servizi *cloud* qualificati da AgID). Il Governo ricorda inoltre l'adesione al progetto europeo GAIA-X in materia di *cloud*: in tale contesto l'Italia ha partecipato e contribuito all'organizzazione di tavoli europei sul tema e ha anche sottoscritto la dichiarazione congiunta dei 27 Stati membri *Towards a next generation cloud for Europe* del 15 ottobre 2020. La Relazione dà conto, inoltre, degli sviluppi di specifiche aree progettuali, con riferimento al sistema CIE (Carta d'identità elettronica), al Sistema pubblico di identità digitale (SPID), alla piattaforma pagoPA, all'Anagrafe nazionale della popolazione residente, e all'App IO.

Con la Scheda 4.4 – Prosecuzione dell'esame della proposta di regolamento (CE) n. 715/2007 relativo all'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (euro 5 ed euro 6) – la Relazione sottolinea che il raggiungimento di un accordo interistituzionale sulla proposta in argomento fornirebbe certezza ai produttori di veicoli in merito alla legislazione applicabile in materia di emissioni inquinanti; viene, tuttavia, segnalato che durante il semestre di presidenza UE della Germania si sono tenuti tre triloghi informali che non hanno permesso di raggiungere un accordo. Peraltro la Relazione ricorda che l'epidemia

di Covid-19 ha pesantemente perturbato la catena di approvvigionamento delle parti e delle componenti essenziali destinate alle macchine agricole e non stradali determinando ritardi nella produzione e completamento di tali prodotti muniti di motori di transizione nonché delle parti e dei componenti essenziali per i veicoli della categoria L (ciclomotori e motocicli), determinando un notevole calo della domanda di tali ultimi veicoli.

Relativamente al capitolo 5 (Ricerca e sviluppo tecnologico) la relazione evidenzia che, a livello europeo, il Governo si è impegnato per portare avanti le posizioni negoziali dell'Italia sul nuovo programma di ricerca e innovazione dell'UE 2021-2027 «Orizzonte Europa» (che poi è stato approvato). Tra l'altro Orizzonte Europa doterà la ricerca europea di un nuovo organismo, il costituendo *European Innovation Council* (EIC), volto a contribuire in maniera significativa allo sviluppo dell'innovazione. In merito, si dà conto (Scheda 5.2) del sostegno alla partecipazione del sistema nazionale dell'innovazione ai bandi pilota di EIC, per i quali il sistema industriale italiano ha mostrato particolare interesse. Contestualmente, considerato che il 2020 ha costituito l'ultima annualità della programmazione 2014-2020, la Relazione segnala che è proseguita l'azione di assistenza ai partecipanti italiani al programma quadro *Horizon 2020*. Infine, la Relazione evidenzia che nel 2020 un'attenzione particolare è stata riservata all'*EuroScience Open Forum*, l'evento biennale scientifico più importante d'Europa, che si è tenuto a Trieste, Capitale della Scienza Europea 2020.

Inoltre, in particolare (Scheda 5.1 – Programmazione sinergica dei finanziamenti in materia di ricerca e innovazione), il Governo riferisce che in materia di ricerca e innovazione, la sua azione si è sviluppata nell'ottica dei principi della Commissione europea espressi in «Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale», con particolare riferimento al pilastro «Potenziare le capacità e sostenere la transizione verso la sostenibilità e la digitalizzazione» e «Una nuova strategia industriale per l'Europa». Necessario pre-

supposto alla programmazione sinergica dei finanziamenti in materia di ricerca e innovazione è stata la realizzazione della mappatura degli attori nazionali che operano nell'ambito della stessa, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione. Tale mappatura, denominata Atlante 4.0, in continuo aggiornamento, di facile fruibilità da parte degli *stakeholders*, funge da orientamento alle imprese del tessuto produttivo nazionale che, sulle diverse basi, tecnologica, settoriale e geografica, sono in grado di rintracciare i *partner* di interesse e usufruire dei servizi che possano supportare iniziative di sviluppo competitivo basate sull'innovazione.

Di particolare interesse per la X Commissione quanto riferito nella Scheda 5.3 – Attuazione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente ed in materia di politiche per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo del settore spaziale. La Relazione sottolinea che la strategia nazionale nel settore aerospaziale è finalizzata a garantire un forte coordinamento nazionale sia per assicurare all'Italia un ruolo competitivo nelle nuove sfide internazionali, sia per consentire al Paese di avvantaggiarsi delle ricadute tecnologiche e industriali che ne derivano. A tale scopo, nel 2020, si è teso ad orientare i finanziamenti in settori strategici, mettendo a sistema i canali d'intervento tradizionali della politica spaziale nazionale con le risorse dei programmi europei e con gli investimenti privati, anche in base al « Piano Strategico *Space Economy* ». È inoltre proseguita l'attuazione da parte del Governo del piano pluriennale di investimenti per la realizzazione di programmi ed infrastrutture internazionali, finalizzati a favorire la crescita industriale dell'Italia, attraverso lo sviluppo di tre linee programmatiche, riguardanti la scienza nello spazio, la tecnologia per lo spazio ed i servizi dallo spazio.

Tra i progetti volti alla valorizzazione del capitale umano, al potenziamento delle infrastrutture di ricerca e al rafforzamento dei meccanismi di collaborazione pubblico-privato (Scheda 5.4), la Relazione segnala il Programma nazionale di ricerche aerospaziali – PRORA, programma che con il suo

significativo peso in tema di ricerca e sviluppo imprenditoriale vuole dare ulteriore rilancio e incisività alle strategie del settore aerospaziale. La strategicità del settore aerospaziale, e del PRORA in particolare, richiede anche regole che rendono semplificata e agevolata la gestione dei programmi e delle attività.

Relativamente al capitolo 7 (energia) la relazione riferisce in merito all'attività del Governo nel corso dell'iter del regolamento di esecuzione 2020/1294 sul meccanismo unionale di finanziamento dell'energia rinnovabile, finalizzata alla ricerca di un equilibrio in grado di sostenere le tecnologie rinnovabili più innovative, in considerazione dei nuovi obiettivi climatici, e in linea con le specificità nazionali italiane (Scheda 7.1 – Obiettivi al 2030 in materia di rinnovabili e di efficienza energetica, efficiente funzionamento del mercato elettrico come fattore centrale per la decarbonizzazione, reti trans-europee dell'energia e PCI di interesse italiano). La relazione richiama inoltre le conclusioni del Consiglio dell'UE sulla strategia della Commissione europea per lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno e ulteriori conclusioni sulla strategia per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili *offshore* per un futuro climaticamente neutro, adottate nel 2020. In proposito, il documento ricorda che il Governo italiano ha posto l'accento sullo sviluppo dell'idrogeno verde, prendendo atto della necessità di un rapido processo di decarbonizzazione della produzione e dell'utilizzo attuale dell'idrogeno, e sulla necessità di un approccio tecnologicamente inclusivo, che possa valorizzare tutte le tecnologie *offshore*, compreso l'eolico e il solare flottante, le maree e il moto ondoso, peculiare del Mediterraneo. Il Governo dà conto della elaborazione del Piano Nazionale Energia e Clima, i cui obiettivi al 2030, in particolare per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica, sono stati sanciti dalla Commissione europea nel documento di valutazione dei singoli Piani degli Stati membri, pubblicato nel settembre 2020. Tra gli aspetti positivi del Piano italiano, la Commissione europea ha individuato: il *phase out* programmato dal car-

bone nella produzione di elettricità; gli obiettivi sulla mobilità elettrica; la ricognizione del fabbisogno di investimenti e dei sussidi energetici esistenti. Infine, la relazione consuntiva dà conto dell'adozione, da parte dell'Italia, del piano di implementazione, previsto dall'articolo 20 del regolamento UE 2019/943 sul mercato interno dell'energia elettrica per l'adeguamento del sistema energetico, il raggiungimento dei *target* di decarbonizzazione ed una programmazione delle misure per l'efficienza e dei mercati elettrici e la loro concorrenza.

Il Governo riferisce inoltre di aver preso parte al lavoro preparatorio per la revisione della direttiva CE 2003/96, sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, avviato dalla Commissione europea per dare attuazione al *Green Deal* (Scheda 7.2 – Revisione della tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità). Riferisce altresì della consultazione pubblica avviata in vista della revisione della disciplina in materia di aiuti di stato a favore dell'ambiente e dell'energia (Comunicazione della Commissione UE (2014/C 200/01, in scadenza al 31/12/2020 e prorogata al 31 dicembre 2021).

Relativamente al capitolo 15 (per la parte riguardante il turismo) segnala, in particolare, quanto riferito nella Relazione alla Scheda 15.6 – Implementazione del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo, ampliamento dell'offerta turistica e gestione in forma digitale dei riconoscimenti delle qualifiche professionali. In essa si evidenzia che sono stati allineati il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo (PST) 2017-2022 e il relativo Piano di attuazione in funzione degli obiettivi europei declinati nelle proposte per il turismo nel *Recovery and Resilience Facility* (RRF), il principale elemento costitutivo di *Next Generation Eu*. Il Governo ricorda che sono stati predisposti interventi per ampliare l'offerta turistica e la disponibilità di dati attraverso la Strategia EUSAIR ed i PON Cultura nonché che sono state adottate nuove procedure e mezzi per la gestione in forma digitale dei riconoscimenti delle qualifiche professionali. La relazione sottolinea altresì che con la

pandemia e le opportunità generate dai nuovi fondi europei (RRF e nuovo QFP) è stata rivista la programmazione strategica nazionale sul turismo e sono stati prioritizzati i macro obiettivi di sviluppo europei rispetto a quelli più meramente nazionali: nel futuro, si interverrà sui tavoli europei per un maggior sostegno e coordinamento a livello europeo all'ecosistema turistico duramente colpito dal Covid-19.

Conclude avvertendo che, per evidenti motivi di sintesi e come per la legge di delegazione, anche per la Relazione consuntiva rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento.

Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Giorgia ANDREUZZA, *presidente*, in sostituzione del relatore, Andrea Giarrizzo, impossibilitato ad essere presente alla seduta, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere presentata.

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

C. 3278 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VIII e IX).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Gavino MANCA (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 6*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 10.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.10 alle 10.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della vicepresidente Giorgia ANDREUZZA.

La seduta comincia alle 15.

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali.

Nuovo testo C. 3179 e abb.-A.

(Parere alla II Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maria Soave ALEMANNI (M5S), *relatrice*, avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza, alla II Commissione giustizia, sulla proposta di legge AC. 3179 e abb.-A. Segnala che la proposta in titolo potrebbe essere all'esame dell'Assemblea a partire già dalla prossima settimana e che la Commissione referente, pertanto, ha chiesto che la X Commissione possa esprimere parere già nella seduta corrente. Ricorda che l'Assemblea, nella seduta del 29 luglio 2021 ha rinviato alla Commissione referente, su ri-

chiesta della relatrice Ingrid Bisa, il provvedimento in titolo a fronte dei rilievi fatti dalla Commissione bilancio.

Espone, quindi, in sintesi i contenuti del provvedimento in esame, facendo presente che la proposta di legge AC. 3179 e abb.-A, composta di 12 articoli, interviene sulla disciplina in materia di equo compenso delle prestazioni professionali rese nei confronti di particolari categorie di imprese, con la finalità di rafforzare la tutela del professionista. In particolare, la proposta: definisce come « equo » il compenso che rispetta specifici parametri ministeriali e interviene sull'ambito applicativo della disciplina vigente, ampliandolo sia per quanto riguarda i professionisti interessati, tra i quali sono inclusi gli esercenti professioni non ordinistiche, sia per quanto riguarda la committenza che viene estesa anche a tutte le imprese che impiegano più di 50 dipendenti o fatturano più di 10 milioni di euro (artt. 1 e 2); disciplina la nullità delle clausole che prevedono un compenso per il professionista inferiore ai parametri, nonché di ulteriori specifiche clausole indicative di uno squilibrio nei rapporti tra professionista e impresa, rimettendo al giudice il compito di rideterminare il compenso iniquo (articolo 3) ed eventualmente di condannare l'impresa al pagamento di un indennizzo in favore del professionista (articolo 4); prevede che gli ordini e i collegi professionali debbano adottare disposizioni deontologiche volte a sanzionare il professionista che violi le disposizioni sull'equo compenso (articolo 5); consente alle imprese committenti di adottare modelli standard di convenzione concordati con le rappresentanze professionali, presumendo che i compensi ivi individuati siano equi fino a prova contraria (articolo 6) prevede la possibilità che il parere di congruità del compenso emesso dall'ordine o dal collegio professionale acquisti l'efficacia di titolo esecutivo (articolo 7); disciplina la decorrenza dei termini di prescrizione delle azioni relative al diritto al compenso (articolo 5) e alla responsabilità professionale (articolo 8); consente la tutela dei diritti individuali omogenei dei professionisti attraverso l'azione di classe, proposta dalle rappresen-

tanze professionali (articolo 9); istituisce, presso il Ministero della giustizia, l'Osservatorio nazionale sull'equo compenso (articolo 10); prevede una disposizione transitoria che estende l'ambito di applicazione della nuova disciplina alle convenzioni in corso, ancorché sottoscritte prima della riforma (articolo 11); abroga la disciplina vigente (articolo 12).

Come accennato la V Commissione bilancio ha espresso un parere favorevole condizionato volto, tra l'altro, ad espungere, dall'articolo 2, comma 1, l'estensione della disciplina sull'equo compenso, prevista per le convenzioni stipulate con imprese bancarie, assicurative e con imprese diverse da quelle piccole e medie, anche alle convenzioni stipulate con società veicolo di cartolarizzazione, nonché con le loro società controllate e con le loro mandatarie, posto che tale estensione implicherebbe un aumento dei costi dei servizi legali necessari al recupero del credito nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione,

nonché ad escludere, all'articolo 2, comma 3, dall'applicazione delle disposizioni sull'equo compenso – oltre alle società disciplinate dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, con riferimento alle quali non è possibile escludere il verificarsi di effetti negativi per la finanza pubblica –, anche gli agenti della riscossione, analogamente a quanto già previsto dall'articolo 19-*quaterdecies* del decreto-legge n. 148 del 2017. Inoltre è stata richiesta l'introduzione della clausola di invarianza finanziaria.

Fa quindi presente che la Commissione giustizia, nella odierna seduta antimeridiana, ha corretto il testo come richiesto. Su tale testo, infine, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 7*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-06767 Benamati: Sulle prospettive dell'impianto ENI di Stagno di Livorno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Polo produttivo dell'area costiera livornese, coincidente con i comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo, è stato riconosciuto nel 2015 « area di crisi industriale complessa » (CIC Livorno), ai sensi dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge n. 83 del 2012 e del relativo decreto attuativo del Ministero dello sviluppo economico 31 gennaio 2013.

In data 20 ottobre 2016 è stato sottoscritto un Accordo di programma, firmato anche dalla regione Toscana e dagli enti territoriali interessati, per l'attuazione del « Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa del Polo produttivo ricompreso nel territorio dei comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo » (PRRI), finalizzato al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e allo sviluppo imprenditoriale.

Il progetto ha previsto sia azioni per lo sviluppo della rete infrastrutturale e logistica (es. Porto di Livorno), sia azioni di sostegno alla produzione. Su questo versante, il PRRI assegna, tra l'altro, 10 milioni di euro per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa del Polo produttivo ricompreso nel territorio dei comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo, tramite il ricorso al regime di aiuti di cui alla legge n. 181 del 1989.

Per dare attuazione a tale previsione, con decreto direttoriale 26 maggio 2020 è stata disposta l'apertura dello sportello a partire dalle ore 12 del 1° giugno 2020, tuttora attivo.

Ad ogni modo, si informa che – sentiti gli Uffici competenti del Ministero dello sviluppo economico – ci si rende disponi-

bili a convocare il Comitato esecutivo dell'Accordo di programma.

Nel merito del *Question Time* in parola, è stato altresì sentito il Ministero della transizione ecologica, attualmente competente per la materia in parola, il quale ha rappresentato che, nell'ambito del processo di decarbonizzazione in corso in Italia, si sta proseguendo nell'opera di promozione della trasformazione delle raffinerie in depositi di prodotti petroliferi, o in bioraffinerie.

L'emergenza COVID-19 ha colpito anche la produzione della raffineria di Livorno. Sono state messe in atto le misure possibili per contrastarla, tra cui: la riduzione della produzione o la fermata, se necessaria, di qualche impianto; l'ottimizzazione degli assetti produttivi che favoriscono le produzioni più richieste; la ricerca di efficienza operativa. Eni ha evidenziato, al riguardo, che gli interventi cosiddetti « a rottura » costituiscono un'anomalia in quanto solitamente le manutenzioni sono preventive e predittive.

L'inserimento di nuove iniziative (come quella della gassificazione) rappresentano un passo importante nel processo di transizione energetica, nella continuità industriale di un sito che potrà allo stesso tempo proseguire con le sue produzioni attuali più richieste dal mercato. A tale riguardo, Eni ha dichiarato di avere scelto Livorno proprio in considerazione dell'elevata competenza tecnica necessaria per la gestione di un processo chimico sofisticato, tale da sfruttare le sinergie con la raffineria. È infatti in corso un confronto con il territorio per verificare il consenso della comunità locale.

Tutto ciò premesso, il Governo intende rispondere positivamente alla richiesta di un tavolo di confronto con ENI per condividere una strategia sul futuro dell'impianto in parola.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-06768 Carabetta: Sull'operatività di Fondazione Enea Tech e Biomedical.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come correttamente ricordano gli Onorevoli interroganti, con legge di conversione n. 106 del 2021, è stato novellato l'articolo 31 del decreto «Sostegni *bis*» (decreto-legge n. 73 del 2021), recante «Disposizioni in materia di ricerca e sviluppo di vaccini e farmaci»: è stata disposta la nuova denominazione della Fondazione Enea Tech in «Enea Tech e Biomedical»; sono state destinati almeno 250 milioni di euro ai settori dell'economia verde e circolare, dell'*information technology*, dell'*agri-tech* e del *deep tech*, si è autorizzata l'ENEA alla costituzione della fondazione in parola, di diritto privato, sottoposta alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico e si sono date indicazioni in merito al suo statuto e alla composizione dei suoi organi di *governance*.

Obiettivo della citata norma è stato quello di potenziare la ricerca e la produzione di nuovi farmaci e vaccini, nonché la realizzazione di programmi di riconversione industriale e di sviluppo del settore biomedicale e della telemedicina. L'inserimento del richiamo anche al settore biomedicale e alla produzione di nuovi farmaci e vaccini per fronteggiare le patologie infettive emer-

genti, si coniugava con il principio generale della ripartenza economica di settori fondamentali, per la crescita del Paese, in termini di innovazione, legata al momento storico contingente.

Gli Onorevoli Interroganti chiedono di conoscere quali iniziative si intendano adottare per garantire la piena attuazione delle disposizioni previste dal decreto-legge Sostegni *bis* in favore della «Fondazione Enea Tech e Biomedical» e quali tempistiche si prevedano per la sua piena operatività.

Allo stato si informa che è in corso di adozione il nuovo Statuto di Enea Tech e Biomedical, in cui saranno individuati specificamente gli organi e gli obiettivi della fondazione, alla luce della nuova normativa.

Si informa che il nuovo Statuto è stato predisposto, anche al fine di adeguarlo alle intervenute modifiche della disciplina della Fondazione, e sta per essere inviato ad Enea per l'acquisizione del prescritto parere. Verrà, quindi, adottato a breve.

Solo dopo l'adozione del citato Statuto, dunque, la nuova Fondazione potrà dirsi operativa e sarà possibile effettuare valutazioni specifiche sulle nuove *mission*.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-06769 Barelli: Misure di attrazione degli investimenti diretti esteri e per favorire il ritorno di produzioni già delocalizzate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

Le scelte delle aziende di localizzare, delocalizzare o centralizzare le proprie attività sono strettamente connesse ad una preliminare valutazione avente ad oggetto i costi attinenti alle componenti o ai fattori degenerativi della produzione commerciale e, sulla base specifici presupposti, generalmente di natura economica (il fattore fiscale, la burocrazia, il costo del lavoro). Si concorda, dunque, sulla necessità di attuare interventi di politica industriale volti a rendere più attrattivo il Paese per gli investimenti produttivi.

In proposito, si informa che il Governo sta portando avanti diverse azioni, al fine di poter fronteggiare nel migliore dei modi possibili le conseguenze negative derivanti dalle innumerevoli situazioni di crisi aziendale causate anche dal fenomeno delle delocalizzazioni.

In particolare, è in via di definizione un provvedimento volto a contrastare i processi di disinvestimento nel nostro Paese nonché di abbandono di siti produttivi, soprattutto quando non giustificati da ragioni di crisi industriale o finanziaria. A tal fine, occorrono sia misure che disincenti-

vino comportamenti opportunistici, sia misure volte alla costruzione di percorsi virtuosi di mitigazione dell'impatto occupazionale, sociale ed economico connesso alle chiusure.

Come sottolineato anche dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, occorrono infatti misure di natura incentivante volte a impegnare imprese, parti sociali e istituzioni nella ricerca di soluzioni efficaci per la valorizzazione e la tutela del tessuto occupazionale e produttivo del territorio interessato.

La finalità è quella di assicurare la creazione di condizioni per rendere meno oneroso lo svolgimento dell'attività d'impresa in Italia rispetto a quanto avviene in altri Paesi, prevedendo un quadro omogeneo di interventi, anche normativi, volti a difendere il tessuto produttivo italiano. Si rimette, inoltre, anche al dibattito parlamentare la valutazione di ogni iniziativa in tal senso, consapevoli che – più che misure punitive – sarebbero utili interventi di: efficaci politiche attive del lavoro, riforma fiscale, nonché volti colmare il *gap* dell'offerta formativa per i profili tecnici richiesti dalle imprese che continuino a mancare.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-06770 Moretto: Misure di sostegno a favore dei cuochi professionisti e della ristorazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il *Question Time* in parola, l'Onorevole interrogante chiede iniziative a sostegno dei cuochi professionisti e della ristorazione italiana.

A riguardo, tengo a sottolineare la grande attenzione del Governo per il settore in parola, anch'esso colpito dal periodo di *lockdown* causato dalla pandemia.

In particolare, richiamo i « Contributi per i settori del *wedding*, dell'intrattenimento e dell'HORECA » (ossia il settore « Hotellerie-Restaurant-Café »), disciplinati dall'articolo 1-ter del decreto « Sostegni *bis* », introdotto con legge di conversione n. 106 del 2021. Al fine di mitigare la crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica COVID-19, per le imprese di questi settori è stata disposta, infatti, l'erogazione di contributi a fondo perduto per un importo complessivo di 60 milioni di euro per l'anno 2021.

Il settore della ristorazione ha potuto beneficiare anche di tutte le misure trasversali messe in campo dal Governo, mi riferisco agli ulteriori contributi a fondo perduto, alle indennità per i lavoratori autonomi, nonché alle numerose misure finalizzate alla sospensione dei versamenti dei tributi e della notifica delle cartelle esattoriali.

Tra le iniziative a sostegno dei cuochi professionisti e della ristorazione italiana, l'Onorevole interrogante si concentra in particolare sul cosiddetto « bonus chef »

introdotto dall'articolo 1, comma 117 e successivi della legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020). Specificamente, la legge di bilancio 2021 riconosce, ai soggetti esercenti l'attività di cuoco professionista presso alberghi e ristoranti – sia come lavoratore dipendente sia come lavoratore autonomo in possesso di partita IVA, anche nei casi in cui non siano in possesso del codice ATECO 5.2.2.1.0 – un credito d'imposta fino al 40 per cento del costo per le spese per l'acquisto di beni strumentali durevoli ovvero per la partecipazione a corsi di aggiornamento professionale, strettamente funzionali all'esercizio dell'attività, sostenute tra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021.

Con riferimento alla citata disposizione, tengo a sottolineare che sono state sollevate criticità dal Ministero dell'economia e delle finanze relative al periodo di fruizione del beneficio e alla disciplina europea di riferimento per il riconoscimento dei relativi benefici. Pertanto, sono in corso le dovute valutazioni tecniche da parte degli Uffici competenti, anche per valutare una modifica normativa della disposizione in parola, al fine di procedere ad una sua celere ed efficace attuazione.

Concludo ribadendo l'impegno del Governo a porre in essere ogni iniziativa utile a sostenere le imprese italiane, soprattutto i settori particolarmente colpiti dall'emergenza epidemiologica.

ALLEGATO 5

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.**

PARERE APPROVATO

La X Commissione,
esaminata, per le parti di competenza,
la Nota di aggiornamento del Documento
di economia e finanza 2021 (Doc. LVII,
n. 4-bis, e Allegati),

preso atto che gli andamenti macro-
economici tendenziali spingono la stima di
aumento del PIL per l'anno in corso, che
sale al 6,0 per cento, rispetto al 4,5 per
cento ipotizzato nel DEF in aprile;

rilevato che il documento in esame
evidenzia che gli incrementi del PIL riflet-
tono già alcuni incentivi all'innovazione e
all'efficientamento energetico finanziati dal
PNRR, ma non ne incorporano ancora il
forte impulso agli investimenti pubblici,
peraltro già in notevole crescita (quasi il 20

per cento in termini nominali nel 2020 e 16
per cento quest'anno);

rilevato altresì che diversi indicatori
confermano la ripresa del comparto turi-
stico, nel terzo trimestre dell'anno;

sottolineato che la Nota di aggiorna-
mento del Documento di economia e fi-
nanza 2021 afferma che nella prossima
legge di bilancio sarà previsto il prolunga-
mento di diverse misure di rilievo econo-
mico e sociale, fra cui il Fondo di Garanzia
per le PMI e gli incentivi all'efficientamento
energetico degli edifici e agli investimenti
innovativi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 6

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.
C. 3278 Governo.

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali (C. 3278 Governo);

rilevato che l'articolo 2, in considerazione del calo di traffico registrato sulle autostrade italiane derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dalle relative misure di limitazione del contagio, al fine di contenere i conseguenti effetti economici e di salvaguardare i livelli occupazionali, proroga di 2 anni la durata delle concessioni relative ai servizi di distribuzione di carbolubrificanti e di ristoro sulla rete autostradale, escludendo tuttavia la proroga in presenza di procedure di evidenza pubblica finalizzate al nuovo affidamento delle concessioni già definite con l'aggiudicazione;

preso atto che l'articolo 8 interviene sulla disciplina delle agevolazioni per l'acquisto di veicoli nuovi a basse emissioni (cosiddetto *ecobonus*), specificando che il termine del 31 dicembre 2021, per usu-

fruire dei contributi, si riferisce alla data di acquisto del veicolo e non alla data di immatricolazione nonché prevedendo che le risorse per il cosiddetto *extrabonus* (di cui all'articolo 1, comma 652, della legge di bilancio 2021) per l'acquisto di veicoli elettrici e ibridi, che siano ancora disponibili, siano destinate alla copertura dell'*ecobonus* previsto per gli stessi veicoli;

ricordato l'articolo 11 che dispone il rifinanziamento della componente prestiti e contributi del Fondo di cui alla legge n. 394 del 1981, con riferimento, in particolare, al sostegno all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, di cui alla Missione 1, Componente 2, Investimento 5 del PNRR.;

evidenziato l'articolo 13 che, al comma 1, dispone l'estensione dell'incentivo « Resto al Sud », misura volta a promuovere lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, ad esclusione del commercio, e libero professionali di soggetti di età compresa tra i 18 ed i 55 anni, a territori insulari localizzati nelle isole minori del Centro-Nord in considerazione della debolezza ovvero della specificità del loro assetto imprenditoriale e anche a causa dell'intensificarsi dei processi di spopolamento e decrescita demografica propri di queste aree,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 7

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. Nuovo testo C. 3179 e abb.-A.

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo della proposta di legge recante « Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali » (nuovo testo C. 3179 e abb.-A),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	203
ALLEGATO 1 (Proposta di parere del relatore)	211
ALLEGATO 2 (Parere approvato)	213

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 235 Gebhard, C. 389 Fedriga, C. 714 Labriola, C. 759 Incerti, C. 900 Fragomeli, C. 1163 Polverini, C. 1164 Polverini, C. 1170 Rizzetto, C. 1363 Schirò, C. 1959 Minardo, C. 1975 Varchi, C. 2767 Serracchiani, C. 2776 Mura, C. 2831 Cardinale, C. 2855 Durigon, C. 2904 Serracchiani e C. 3134 Rizzetto, recanti disposizioni in materia di requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico	204
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	205
ALLEGATO 3 (Proposta di parere del relatore)	215
ALLEGATO 4 (Parere approvato)	217
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4</i>)	205
ALLEGATO 5 (Relazione approvata)	219
ALLEGATO 6 (Parere approvato)	220

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di lavoro agile e di lavoro a distanza. C. 2282 Gagliardi, C. 2417 Barzotti, C. 2667 Lucaselli, C. 2685 Vallascas, C. 2817 Serracchiani, C. 2908 Villani, C. 3027 Mura, C. 3150 Zangrillo (<i>Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2851 Giarrizzo e C. 2870 Giarrizzo</i>)	206
---	-----

RISOLUZIONI:

7-00678 Musella: Iniziative in materia di assunzione di personale da parte delle amministrazioni comunali (<i>Seguito discussione e rinvio</i>)	206
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	209
---	-----

INTERROGAZIONI:

5-06068 Ferri: Iniziative in ordine al commissariamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS).	
5-06135 Ferri: Gestione dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) e iniziative in ordine al suo commissariamento.	
5-06276 Furgiele: Iniziative in ordine al commissariamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS)	209
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	222
5-06546 Costanzo: Inclusione degli operatori sociosanitari tra le categorie di lavoratori dipendenti con mansioni particolarmente faticose e pesanti per le quali la legge di bilancio per il 2018 ha escluso l'incremento dei requisiti pensionistici	209
ALLEGATO 8 (Testo della risposta)	225
5-06557 Sut: Riconoscimento dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale agli esercenti che hanno cessato la propria attività tra il 2009 e il 2016 e hanno maturato i restanti requisiti entro il 31 dicembre 2018	210
ALLEGATO 9 (Testo della risposta)	226

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 10.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del documento in titolo, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (*vedi allegato 1*), soffermandosi, in particolare, sulle sue premesse che, a suo giudizio, evidenziano in modo puntuale e preciso la posizione della Commissione sulle diverse questioni affrontate nel documento di programmazione trasmesso dal Governo, tenendo conto sia delle proposte elaborate nel tempo dalla Commissione sia degli spunti proposti dai colleghi.

In particolare, richiama le considerazioni contenute nella proposta con riferimento alla riforma degli ammortizzatori sociali, allo stretto collegamento da costruire tra politiche attive e politiche passive del lavoro, alla necessaria sostenibilità sociale del sistema pensionistico, nonché all'opportunità di promuovere nuove modalità di organizzazione lavorativa e nuove forme di attività lavorativa che tengano conto degli effetti dei processi di transizione digitale.

Elena MURELLI (LEGA), preannunciando il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore, condivide l'accento posto sulla necessità di potenziare le politiche attive del lavoro, soprattutto alla luce degli scarsi risultati delle misure introdotte dal primo Governo Conte in materia di Reddito di cittadinanza e di ANPAL, messi in luce, da ultimo, anche dalla Corte dei conti. A suo giudizio, l'ineludibile riforma del sistema dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro non può prescindere dalla valorizzazione anche dei soggetti privati, come dimostrano le esperienze delle economie europee più avanzate, né può trascurare la necessità di porre fine agli abusi di coloro che cumulano il sussidio e redditi da lavoro percepiti in nero. Condivide anche la riflessione del relatore sulla necessità di potenziare la

funzione ispettiva, sottolineando che tale risultato si otterrebbe anche attraverso lo snellimento delle procedure burocratiche, che libererebbe personale, oggi impegnato negli uffici, che potrebbe essere proficuamente impiegato non solo nell'attività ispettiva ma anche in attività formative all'interno delle imprese, come suggerito da diversi soggetti auditi dalla Commissione in occasione dell'indagine conoscitiva sul sistema della vigilanza sul lavoro, conclusasi nel dicembre 2020. Una maggiore presenza di ispettori sul territorio e la promozione della formazione sono aspetti della più ampia materia della sicurezza sui luoghi di lavoro, che il Governo si propone di aggiornare, anche alla luce dei drammatici incidenti che si sono susseguiti nell'ultimo periodo, e sulla quale la Commissione sta lavorando, in relazione alla proposta di legge n. 1266 presentata dai deputati Speranza, Fornaro ed Epifani, di cui è relatrice insieme alla collega De Lorenzo.

Flora FRATE (MISTO) sottolinea l'importanza del documento all'esame della Commissione, che espone previsioni che prefigurano una robusta crescita dell'economia italiana. Tuttavia, al di là delle stime che riguardano le principali grandezze macroeconomiche, invita a guardare alla realtà del Paese e dei suoi cittadini e condivide, per questo, le riflessioni del relatore relative, ad esempio, alla riforma degli ammortizzatori sociali e al contestuale rafforzamento delle politiche attive del lavoro, evidenziando, ad esempio, l'esigenza di dare una risposta sistemica alle istanze di coloro che, pur percependo il Reddito di cittadinanza, desiderano entrare nel mondo del lavoro. A suo giudizio, inoltre, sarebbe opportuno inquadrare le previsioni di crescita nella più ampia cornice offerta dal progetto di riforma fiscale, il cui *iter* si è avviato ieri con l'approvazione del disegno di legge di delega da parte del Consiglio dei ministri. Si tratta di un'occasione preziosa, che, se colta, potrebbe dare ulteriore impulso al miglioramento dell'economia, offrendo opportunità di lavoro anche attraverso lo snellimento delle procedure burocratiche, che attualmente incidono negativamente anche sull'avvio, ad esempio, delle *start up* inno-

vative, come argomentato anche dall'interpellanza urgente n. 2-01164, di cui è prima firmataria. Infine, pur sottolineando che sono molte le questioni che dovrebbero essere affrontate, dalla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro alla disoccupazione giovanile, preannuncia il suo voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, proponendo di integrarla con un riferimento all'opportunità di ridurre il cuneo fiscale che grava sul costo del lavoro, richiamandosi proprio all'avvio della citata riforma fiscale. In conclusione, auspica che la XI Commissione possa partecipare attivamente all'attuale processo che sta portando l'Italia ad uscire dalla crisi, lavorando sui *dossier* attualmente aperti, a partire da quello sul lavoro agile.

Antonio VISCOMI (PD), relatore, condividendo il suggerimento della collega Frate, propone una nuova formulazione del proprio parere (*vedi allegato 2*), che contiene nelle premesse un riferimento alla necessità di ridurre il cuneo fiscale che grava sul costo del lavoro.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova formulazione della proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 10.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 ottobre 2021.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 235 Gebhard, C. 389 Fedriga, C. 714 Labriola, C. 759 Incerti, C. 900 Fragomeli, C. 1163 Polverini, C. 1164 Polverini, C. 1170 Rizzetto, C. 1363 Schirò, C. 1959 Minardo, C. 1975 Varchi, C. 2767 Serracchiani, C. 2776 Mura, C. 2831 Cardinale, C. 2855 Durigon, C. 2904 Serracchiani e C. 3134 Rizzetto, recanti disposizioni in materia di requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 14.45.

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

C. 3278 Governo.

(Parere alle Commissioni VIII e IX).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l’esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

Camillo D’ALESSANDRO (IV), *relatore*, illustra la propria proposta di parere (*vedi allegato 3*), soffermandosi, in particolare, sull’osservazione, riguardante la necessità di accompagnare gli interventi sulla disciplina dell’amministrazione straordinaria dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia – Società aerea italiana Spa con misure volte ad assicurare la tutela dei lavoratori della società anche dopo il loro assorbimento da parte della società ITA. Evidenzia, al riguardo, che l’osservazione recepisce sostanzialmente gli impegni in materia contenuti nella mozione n. 1-00519 (*Nuova formulazione*), approvata il 5 ottobre 2021 dall’Assemblea della Camera dei deputati.

Antonio VISCOMI (PD) propone di integrare la proposta di parere comprendendo, tra i percorsi di politica attiva per la riqualificazione dei lavoratori della società Alitalia che non saranno assorbiti dalla società ITA Spa, anche misure di *outplacement*.

Paolo ZANGRILLO (FI) condivide la proposta di integrazione del parere formulata dal collega Viscomi.

Antonio VISCOMI (PD), ad integrazione del suo precedente intervento, precisa che la sua proposta è volta a rendere più specifico il contenuto delle misure di politica attiva a cui fare riferimento, considerando anche che i servizi di supporto per la ricollocazione professionale sono stati rifinanziati nell’anno in corso dall’articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 103 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2021.

Elena MURELLI (LEGA), condividendo la proposta del collega Viscomi, sottolinea la necessità di prevedere anche misure di accompagnamento alla quiescenza dei circa duemila lavoratori prossimi all’età di pensionamento che non saranno assorbiti dalla società ITA, in linea con quanto prospettato nella mozione approvata ieri dall’Assemblea.

Camillo D’ALESSANDRO (IV), *relatore*, accogliendo la proposta del collega Viscomi, integra la propria proposta di parere con il riferimento al ricorso a misure di *outplacement* (*vedi allegato 4*), precisando che il richiamo alla mozione approvata il 5 ottobre dall’Assemblea della Camera dei deputati contenuto nelle premesse del parere, a suo avviso, consente di tenere conto di quanto evidenziato dalla collega Murelli senza apportare ulteriori modifiche al testo della proposta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore, come da ultimo riformulata (*vedi allegato 4*).

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti normativi dell’Unione europea – Legge di delegazione europea 2021.

C. 3208 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti in titolo, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

Romina MURA, *presidente*, avverte preliminarmente che non sono state presentate proposte emendative riferite alle parti di competenza del disegno di legge di delegazione europea 2021. Invita, quindi, il relatore a illustrare le proprie proposte sugli atti in esame.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, illustra una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea (*vedi allegato 5*) e una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2020 (*vedi allegato 6*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di relazione sul disegno di legge di delegazione europea (*vedi allegato 5*) e la proposta di parere sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2020 (*vedi allegato 6*).

Delibera altresì di nominare il deputato Viscomi quale relatore presso la XIV Commissione.

La seduta termina alle 15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 15.

Disposizioni in materia di lavoro agile e di lavoro a distanza.

C. 2282 Gagliardi, C. 2417 Barzotti, C. 2667 Lucaselli, C. 2685 Vallasca, C. 2817 Serracchiani, C. 2908 Villani, C. 3027 Mura, C. 3150 Zangrillo.

(Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2851 Giarrizzo e C. 2870 Giarrizzo).

La Commissione prosegue l'esame delle abbinare proposte di legge, rinviato nella seduta del 28 luglio 2021.

Romina MURA, *presidente*, segnala che sono state assegnate alla Commissione le proposte di legge C. 2851 e C. 2870, a prima firma Giarrizzo, vertenti su materie analoghe a quelle affrontate dalle proposte di legge all'esame della Commissione.

Pertanto, come rappresentato nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 22 settembre scorso, propone di procedere al loro abbinamento alle proposte all'esame della Commissione.

La Commissione approva la proposta di abbinamento delle proposte di legge C. 2851 Giarrizzo e C. 2870 Giarrizzo.

Romina MURA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame delle proposte di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

RISOLUZIONI

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 15.05.

7-00678 Musella: Iniziative in materia di assunzione di personale da parte delle amministrazioni comunali.

(Seguito discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 21 luglio 2021.

Romina MURA, *presidente*, ricorda che l'ANCI, non essendo intervenuta in audizione sulla risoluzione in discussione, ha fatto pervenire una memoria, che è stata trasmessa a componenti della Commissione. Chiede, quindi, se ci sono colleghi che intendono intervenire nella discussione della risoluzione.

Walter RIZZETTO (FDI) nel dichiarare la piena condivisione sia del testo sia della finalità della risoluzione, auspica una sua celere approvazione.

Carla CANTONE (PD), richiamandosi a quanto testé affermato dal collega Rizzetto, ritiene opportuno che la Commissione proceda al più presto all'approvazione della risoluzione, che affronta una tematica particolarmente importante e urgente.

Antonio VISCOMI (PD), esprimendo il suo favore sulla risoluzione in esame, il cui impianto appare fundamentalmente condiviso anche dall'ANCI, esprime tuttavia la preoccupazione che, in mancanza di maggiori precisazioni, il rinvio, contenuto nel quarto impegno, agli abrogati articoli da 48 a 50 del decreto legislativo n. 81 del 2015 possa comportare il ritorno generalizzato alla remunerazione delle prestazioni occasionali attraverso i *voucher*. Ciò potrebbe dare luogo alla creazione di nuovi bacini di precariato nella pubblica amministrazione, alla stregua di nuovi lavori socialmente utili, con le conseguenti rivendicazioni di diritti alla stabilizzazione, che tanto hanno condizionato l'operatività degli enti locali, specialmente nel Mezzogiorno. A suo avviso, tale pericolo sarebbe scongiurato lasciando da parte prese di posizione ideologiche, che comprometterebbero la possibilità di approvazione della risoluzione, ed espungendo il richiamo ad una riproposizione dei *voucher* nel pubblico impiego.

Graziano MUSELLA (FI), ricorda che l'obiettivo della risoluzione di cui è primo

firmatario è quello di dare ai comuni gli strumenti necessari per rispondere con tempestività alle esigenze che si presentano di volta in volta, mettendoli in grado sia di assumere le professionalità necessarie attraverso procedure di reclutamento snelle e veloci sia di utilizzare personale non inquadrato nei ruoli per lo svolgimento di lavori e di servizi utili alla collettività. Comprendendo che, su tale ultimo aspetto, le sensibilità delle parti politiche non sono le stesse, si dichiara disponibile a introdurre opportune modifiche al quarto impegno, purché rimangano chiare le finalità della risoluzione.

Antonio VISCOMI (PD), ad integrazione del suo precedente intervento, ringrazia il collega Musella per la sua disponibilità, osservando che basterebbe rinviare al Governo il compito di individuare le modalità con le quali i comuni possano fare ricorso a prestazioni di lavoro occasionale, allo scopo di scongiurare il pericolo di abusi e di limitare l'utilizzo di tali prestazioni a esigenze saltuarie ed eccezionali.

Graziano MUSELLA (FI), apprezzando la proposta del collega Viscomi, osserva che la risoluzione intende essenzialmente consentire ai comuni di remunerare per i servizi svolti i soggetti svantaggiati che già attualmente sostiene attraverso i servizi sociali. Esclude, pertanto, che si possano creare le condizioni per la formazione di un nuovo precariato.

Carla CANTONE (PD) ritiene che l'introduzione delle modifiche proposte dall'on. Viscomi tutelino gli amministratori locali da rivendicazioni e richieste di stabilizzazione da parte dei soggetti utilizzati per prestazioni di lavoro occasionale.

Niccolò INVIDIA (M5S), a nome del suo gruppo, condivide le finalità della risoluzione e, superando qualsiasi rigidità ideologica, ritiene opportuno promuovere l'utilizzo dei percettori del Reddito di cittadinanza per lo svolgimento di attività di interesse degli enti locali, secondo quanto previsto dal terzo impegno dell'atto di in-

dirizzo. Con riferimento al ricorso di prestazioni occasionali, richiamato nel quarto impegno, ritiene necessario che la previsione di modalità di utilizzo flessibile di prestazioni lavorative non dia luogo a una deregolamentazione che porti agli abusi del passato e crei aspettative di stabilizzazione impossibili da soddisfare.

Flora FRATE (MISTO) dichiara il suo sostegno all'atto di indirizzo in esame, che propone soluzioni che potranno essere proficuamente utilizzate dagli enti locali nell'esecuzione dei progetti previsti dal PNRR. Esprime il suo favore anche sulle previsioni di impiegare i percettori del Reddito di cittadinanza in attività di interesse degli enti locali e di ricorre a prestazioni di lavoro occasionale. A tale ultimo riguardo, concorda sull'opportunità di meglio definire il perimetro di tali prestazioni al fine di non creare nuovo precariato.

Daniele MOSCHIONI (LEGA), rifacendosi alla sua esperienza di sindaco di un piccolo comune, ritiene che la risoluzione risponda pienamente alle esigenze degli enti locali, introducendo le necessarie semplificazioni e prevedendo adeguate forme di flessibilità. Non comprende la diffidenza espressa dai colleghi sui *voucher*, che, a suo giudizio, sono stati uno strumento utile di remunerazione di prestazioni di lavoro occasionale. Ritiene che i pericoli paventati nel corso del dibattito si possano scongiurare attraverso una costante attività di vigilanza che stronchi gli eventuali abusi.

Camillo D'ALESSANDRO (IV) esprime la sua condivisione del testo della risoluzione, di cui apprezza soprattutto l'impegno riguardante l'utilizzo dei percettori del Reddito di cittadinanza. La soluzione prospettata attenua, infatti, la principale mancanza evidenziatasi nell'applicazione dell'istituto – di cui auspica comunque il superamento – ovvero il fallimento collegamento tra politiche passive e politiche attive del lavoro. L'avviamento al mercato del lavoro dei percettori del Reddito di cittadinanza, infatti, non ha funzionato a causa degli eccessivi margini di discrezionalità

lasciati ai singoli nella decisione se accettare o meno una proposta di lavoro. Il problema sarebbe superato se fosse introdotto un meccanismo automatico, in base al quale l'utilizzo del percettore del Reddito di cittadinanza fosse reso obbligatorio sia per il percettore sia per l'ente locale, che dovrebbe esclusivamente provvedere all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Paolo ZANGRILLO (FI) sottolinea che una delle finalità della risoluzione, di cui è firmatario, è proprio quella di dare dignità a un istituto, come il Reddito di cittadinanza, oggetto di numerose critiche da parte dei cittadini, conferendo dignità ai percettori del sussidio.

Romina MURA, *presidente*, volendo sintetizzare gli spunti emersi dal dibattito, sottolinea, in primo luogo, che la risoluzione è focalizzata sulla necessità di mettere in grado i comuni di reclutare il personale ritenuto necessario allentando gli attuali vincoli di bilancio e introducendo significative semplificazioni delle procedure. In secondo luogo, è stata rilevata la necessità di espungere, nel quarto impegno, il riferimento agli articoli da 48 a 50 del decreto legislativo n. 81 del 2015, che non sono più vigenti e, pertanto, non potrebbero essere applicati alle prestazioni di lavoro occasionale. Infine, l'utilizzo dei percettori del Reddito di cittadinanza permetterebbe agli enti locali di tornare ad essere i soggetti deputati alla gestione sia di chi può essere ricollocato sia di chi non è in grado di svolgere un'attività lavorativa. Ciò non vuol dire superare il Reddito di cittadinanza, che si è rivelato uno strumento utile nel sostegno dei più fragili nel corso della pandemia, nonostante le riserve che ne hanno accompagnato l'introduzione nell'ordinamento.

Graziano MUSELLA (FI), in qualità di primo firmatario della risoluzione, si dichiara disponibile a modificare il testo secondo le indicazioni emerse dal dibattito e a metterlo a disposizione dei colleghi, per eventuali ulteriori osservazioni. Ciò permet-

terebbe alla Commissione di procedere alla votazione di un testo condiviso già nella prossima seduta.

Romina MURA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione della risoluzione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.35.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Tiziana Nisini.

La seduta comincia alle 15.35.

5-06068 Ferri: Iniziative in ordine al commissariamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS).

5-06135 Ferri: Gestione dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) e iniziative in ordine al suo commissariamento.

5-06276 Furgiuele: Iniziative in ordine al commissariamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS).

Romina MURA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

La sottosegretaria Tiziana NISINI risponde alle interrogazioni nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Cosimo Maria FERRI (IV), firmatario delle interrogazioni n. 5-06068 e n. 5-

06135, pur ringraziando la sottosegretaria, si dichiara completamente insoddisfatto e deluso della risposta. Conoscendo il ministro Orlando, che, tra l'altro, in passato è stato anche Ministro della giustizia, si sarebbe aspettato un maggiore approfondimento dei problemi da lui segnalati e un impegno che andasse oltre la registrazione dei fatti, per verificarne le cause e le motivazioni. A suo avviso, infatti, il Governo avrebbe dovuto tenere conto dell'alto valore morale dell'UNMS e dei suoi associati e fare chiarezza sulle vicende che hanno portato alle dimissioni di persone di grande spessore e all'intervento della magistratura.

A tale proposito, assicura il suo perdurante impegno a tenere alta l'attenzione del Parlamento sulle vicende che riguardano l'UNMS, svelandone i retroscena e salvaguardando il nome dei soci che stanno pagando per colpe non loro.

Elena MURELLI (LEGA), in qualità di cofirmataria dell'interrogazione 5-06276 Furgiuele, ringrazia la sottosegretaria, prendendo atto della risposta, che dimostra l'esistenza dei problemi segnalati.

Nel sottolineare che sarebbe auspicabile un maggiore approfondimento delle cause di tali problemi, su cui sono in corso verifiche, chiede alla rappresentante del Governo di continuare ad impegnarsi in tal senso.

5-06546 Costanzo: Inclusione degli operatori socio-sanitari tra le categorie di lavoratori dipendenti con mansioni particolarmente faticose e pesanti per le quali la legge di bilancio per il 2018 ha escluso l'incremento dei requisiti pensionistici.

La sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Jessica COSTANZO (MISTO-L'A.C'È), intervenendo da remoto, ringrazia la sottosegretaria che ha riconosciuto la necessità di includere la professionalità degli operatori socio assistenziali tra quelle che esercitano mansioni particolarmente faticose e pesanti. Ritiene, tuttavia, che i tempi di revisione della normativa vigente, indicati

dalla rappresentante del Governo, siano immotivatamente lunghi, a fronte dell'urgenza di risolvere il problema di tali lavoratori, acuitosi nel corso della pandemia.

Consapevole della necessità di acquisire l'assenso del Ministero dell'economia e delle finanze, si augura un'accelerazione della tempistica, che si rifletterebbe positivamente non soltanto sugli operatori, ma anche sulla qualità dei servizi da loro prestatati.

5-06557 Sut: Riconoscimento dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale agli esercenti che hanno cessato la propria attività tra il 2009 e il 2016 e hanno maturato i restanti requisiti entro il 31 dicembre 2018.

La sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Luca SUT (M5S), ringraziando la sottosegretaria, si ritiene soddisfatto della risposta, che denota l'interesse del Ministero e il suo impegno nella ricerca della soluzione del problema che ha segnalato, oggetto anche di due ordini del giorno approvati sia alla Camera sia al Senato. Consapevole della difficoltà di individuare con precisione la platea dei soggetti interessati, attualmente esclusi dall'accesso al beneficio sulla base di un'errata interpretazione normativa dell'INPS, si dichiara disponibile a collaborare nella ricerca di una soluzione, che potrebbe anche prevedere un percorso di ampliamento graduale della platea dei beneficiari, nei limiti delle risorse che si rendessero disponibili.

Romina MURA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.05.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XI Commissione,

esaminati, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-bis) e i relativi allegati;

osservato che la Nota reca un aggiornamento del quadro tendenziale e di quello programmatico, con riferimento tanto alle grandezze macroeconomiche quanto agli obiettivi di finanza pubblica, alla luce dell'evoluzione del contesto macroeconomico rispetto allo scenario tracciato nel Documento di economia e finanza per l'anno in corso;

preso atto che, come evidenziato dalla Nota, la situazione sanitaria ed economica è nettamente migliorata negli ultimi mesi, grazie all'efficacia delle misure preventive dei contagi da COVID-19, alle misure di sostegno al sistema economico e, in misura crescente, all'andamento della campagna vaccinale;

rilevato che, alla luce dell'aggiornamento del quadro tendenziale, il Governo disegna uno scenario di ripresa sostenuta, basato sul graduale recupero dei normali livelli di apertura delle attività sociali, culturali e sportive, che contribuirà a raggiungere entro la metà del prossimo anno il livello di prodotto interno lordo su base trimestrale registrato prima della crisi pandemica;

considerato che, tenendo conto delle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese da parte del Consiglio dell'Unione europea, il Governo conferma l'impostazione della politica di bilancio delineata nel Documento di economia e finanza, che perseguirà interventi di carattere espansivo fino a quando il prodotto interno lordo

e l'occupazione avranno recuperato non solo la contrazione registrata a seguito della crisi pandemica, ma anche la mancata crescita rispetto al livello registrato nel 2019;

rilevato che il Governo prevede di impiegare le risorse che si renderanno disponibili nello scenario programmatico per la copertura, nel triennio 2022-2024, delle esigenze per le politiche invariate, per l'adozione di numerose misure di rilievo economico e sociale e, in particolare, per la riforma degli ammortizzatori sociali, nonché per il rinnovo dei contratti pubblici;

segnalata l'esigenza che alla prevista riforma degli ammortizzatori sociali sia destinato un ammontare di risorse adeguato a garantire l'ampliamento della platea dei beneficiari, attraverso l'introduzione di uno strumento universale, che garantisca un'effettiva tutela dei lavoratori, in caso di sospensione del rapporto di lavoro nonché nelle transizioni occupazionali, tenendo conto delle caratteristiche dei diversi settori produttivi;

ritenuto, in particolare, che nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali si debba assicurare un adeguato collegamento tra le politiche passive e le politiche attive del lavoro, promuovendo la riqualificazione dei lavoratori interessati in relazione ai percorsi di innovazione digitale e di transizione ecologica del sistema delle imprese;

considerato che al termine dell'anno in corso cesserà la sperimentazione del regime di accesso al pensionamento cosiddetto Quota 100 e torneranno, quindi, ad applicarsi integralmente i requisiti anagrafici e contributivi previsti dall'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

rilevata l'opportunità di introdurre nella prossima legge di bilancio disposizioni, anche di carattere transitorio, volte a garantire a specifiche platee di lavoratori l'accesso al pensionamento anticipato con requisiti ridotti rispetto a quelli previsti a regime dal richiamato articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, tenendo conto anche delle caratteristiche di gravosità delle attività svolte;

richiamata, su un piano più generale, l'opportunità di affrontare, nel quadro delle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese da parte del Consiglio dell'Unione europea, il problema della sostenibilità del sistema pensionistico, non soltanto da punto di vista finanziario, ma anche da quello sociale, tenendo conto delle conseguenze dell'applicazione del sistema di calcolo contributivo a carriere lavorative, come quelle dei giovani, discontinue e caratterizzate da livelli retributivi non elevati, che rischia di dare luogo a trattamenti pensionistici tali da non permettere un'esistenza dignitosa;

sottolineata la straordinaria importanza di investire in una profonda riforma delle politiche attive del lavoro al fine di consentire un più efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro, grazie anche a un rilancio effettivo della formazione, al momento dell'ingresso nel mercato del lavoro e durante l'intero arco dell'attività lavorativa;

preso atto che, alla luce di un'analisi dei risultati dell'attività ispettiva condotta nel 2020 dall'Ispettorato nazionale del lavoro, dall'INPS e dall'INAIL, risulta auspicabile il potenziamento della capacità di tali Istituti di intercettare le irregolarità contrattuali, assicurando tutele più efficaci dei diritti riconosciuti ai lavoratori;

auspicato che il Governo provveda celermente all'adozione del disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica in materia di aggiornamento e riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di porre

le basi per la definizione di una strategia nazionale per la sicurezza sul lavoro, che aumenti i livelli di sicurezza, a tutela della dignità dei lavoratori, in linea con quanto richiesto dalla risoluzione n. 7-00656, approvata con voto unanime da questa Commissione il 12 maggio 2021;

osservato che la Nota ipotizza, a partire dall'anno 2024, l'inizio di una fase di vera e propria espansione economica, che porterà a una crescita del prodotto interno lordo e dell'occupazione nettamente al di sopra dei ritmi registrati nell'ultimo decennio e che, in tale contesto, il Governo prospetta l'adozione di una politica maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale, in modo da ricondurre entro l'anno 2030 il rapporto tra debito e prodotto interno lordo al livello precedente alla crisi pandemica;

considerata la necessità, nell'ottica di una durevole crescita economica e di un ordinato sviluppo del mercato del lavoro, di assicurare una più stabile correlazione tra politiche industriali e politiche del lavoro, anche allo scopo di evitare che le imprese, volendo ridurre stabilmente i propri costi di produzione, spostino la produzione in Paesi che offrono condizioni più convenienti, riducendo i livelli occupazionali in Italia e impoverendo il tessuto produttivo nazionale;

sottolineata l'opportunità di sostenere la ripresa economica anche mediante la promozione di nuove modalità di organizzazione lavorativa e di nuove attività favorite dall'innovazione digitale, accompagnando i processi già avviati anche con l'affinamento della vigente disciplina lavoristica, finalizzata ad adattarla alle nuove realtà che emergono dal mercato del lavoro, riconoscendo nel contempo ai lavoratori interessati diritti e tutele non inferiori a quelli garantiti agli altri lavoratori,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.****PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminati, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-bis) e i relativi allegati;

osservato che la Nota reca un aggiornamento del quadro tendenziale e di quello programmatico, con riferimento tanto alle grandezze macroeconomiche quanto agli obiettivi di finanza pubblica, alla luce dell'evoluzione del contesto macroeconomico rispetto allo scenario tracciato nel Documento di economia e finanza per l'anno in corso;

preso atto che, come evidenziato dalla Nota, la situazione sanitaria ed economica è nettamente migliorata negli ultimi mesi, grazie all'efficacia delle misure preventive dei contagi da COVID-19, alle misure di sostegno al sistema economico e, in misura crescente, all'andamento della campagna vaccinale;

rilevato che, alla luce dell'aggiornamento del quadro tendenziale, il Governo disegna uno scenario di ripresa sostenuta, basato sul graduale recupero dei normali livelli di apertura delle attività sociali, culturali e sportive, che contribuirà a raggiungere entro la metà del prossimo anno il livello di prodotto interno lordo su base trimestrale registrato prima della crisi pandemica;

considerato che, tenendo conto delle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese da parte del Consiglio dell'Unione europea, il Governo conferma l'impostazione della politica di bilancio delineata nel Documento di economia e finanza, che perseguirà interventi di carattere espansivo fino a quando il prodotto interno lordo

e l'occupazione avranno recuperato non solo la contrazione registrata a seguito della crisi pandemica, ma anche la mancata crescita rispetto al livello registrato nel 2019;

rilevato che il Governo prevede di impiegare le risorse che si renderanno disponibili nello scenario programmatico per la copertura, nel triennio 2022-2024, delle esigenze per le politiche invariate, per l'adozione di numerose misure di rilievo economico e sociale e, in particolare, per la riforma degli ammortizzatori sociali, nonché per il rinnovo dei contratti pubblici;

segnalata l'esigenza che alla prevista riforma degli ammortizzatori sociali sia destinato un ammontare di risorse adeguato a garantire l'ampliamento della platea dei beneficiari, attraverso l'introduzione di uno strumento universale, che garantisca un'effettiva tutela dei lavoratori, in caso di sospensione del rapporto di lavoro nonché nelle transizioni occupazionali, tenendo conto delle caratteristiche dei diversi settori produttivi;

ritenuto, in particolare, che nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali si debba assicurare un adeguato collegamento tra le politiche passive e le politiche attive del lavoro, promuovendo la riqualificazione dei lavoratori interessati in relazione ai percorsi di innovazione digitale e di transizione ecologica del sistema delle imprese;

sottolineata la necessità di accompagnare le misure di politica del lavoro con politiche fiscali che promuovano la produttività e l'occupazione, in particolare attraverso la riduzione del cuneo fiscale;

considerato che al termine dell'anno in corso cesserà la sperimentazione del

regime di accesso al pensionamento cosiddetto Quota 100 e torneranno, quindi, ad applicarsi integralmente i requisiti anagrafici e contributivi previsti dall'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

rilevata l'opportunità di introdurre nella prossima legge di bilancio disposizioni, anche di carattere transitorio, volte a garantire a specifiche platee di lavoratori l'accesso al pensionamento anticipato con requisiti ridotti rispetto a quelli previsti a regime dal richiamato articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, tenendo conto anche delle caratteristiche di gravosità delle attività svolte;

richiamata, su un piano più generale, l'opportunità di affrontare, nel quadro delle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese da parte del Consiglio dell'Unione europea, il problema della sostenibilità del sistema pensionistico, non soltanto da punto di vista finanziario, ma anche da quello sociale, tenendo conto delle conseguenze dell'applicazione del sistema di calcolo contributivo a carriere lavorative, come quelle dei giovani, discontinue e caratterizzate da livelli retributivi non elevati, che rischia di dare luogo a trattamenti pensionistici tali da non permettere un'esistenza dignitosa;

sottolineata la straordinaria importanza di investire in una profonda riforma delle politiche attive del lavoro al fine di consentire un più efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro, grazie anche a un rilancio effettivo della formazione, al momento dell'ingresso nel mercato del lavoro e durante l'intero arco dell'attività lavorativa;

preso atto che, alla luce di un'analisi dei risultati dell'attività ispettiva condotta nel 2020 dall'Ispettorato nazionale del lavoro, dall'INPS e dall'INAIL, risulta auspicabile il potenziamento della capacità di tali Istituti di intercettare le irregolarità contrattuali, assicurando tutele più efficaci dei diritti riconosciuti ai lavoratori;

auspicato che il Governo provveda celermente all'adozione del disegno di legge

collegato alla manovra di finanza pubblica in materia di aggiornamento e riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di porre le basi per la definizione di una strategia nazionale per la sicurezza sul lavoro, che aumenti i livelli di sicurezza, a tutela della dignità dei lavoratori, in linea con quanto richiesto dalla risoluzione n. 7-00656, approvata con voto unanime da questa Commissione il 12 maggio 2021;

osservato che la Nota ipotizza, a partire dall'anno 2024, l'inizio di una fase di vera e propria espansione economica, che porterà a una crescita del prodotto interno lordo e dell'occupazione nettamente al di sopra dei ritmi registrati nell'ultimo decennio e che, in tale contesto, il Governo prospetta l'adozione di una politica maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale, in modo da ricondurre entro l'anno 2030 il rapporto tra debito e prodotto interno lordo al livello precedente alla crisi pandemica;

considerata la necessità, nell'ottica di una durevole crescita economica e di un ordinato sviluppo del mercato del lavoro, di assicurare una più stabile correlazione tra politiche industriali e politiche del lavoro, anche allo scopo di evitare che le imprese, volendo ridurre stabilmente i propri costi di produzione, spostino la produzione in Paesi che offrono condizioni più convenienti, riducendo i livelli occupazionali in Italia e impoverendo il tessuto produttivo nazionale;

sottolineata l'opportunità di sostenere la ripresa economica anche mediante la promozione di nuove modalità di organizzazione lavorativa e di nuove attività favorite dall'innovazione digitale, accompagnando i processi già avviati anche con l'affinamento della vigente disciplina lavoristica, finalizzata ad adattarla alle nuove realtà che emergono dal mercato del lavoro, riconoscendo nel contempo ai lavoratori interessati diritti e tutele non inferiori a quelli garantiti agli altri lavoratori,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.
C. 3278 Governo.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 3278, di conversione del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali;

osservato che l’articolo 1, comma 5, è volto a superare le difficoltà di applicazione del decreto legislativo 10 giugno 2020, n. 50, che, nel recepire la direttiva (UE) 2018/645 del Parlamento europeo e del Consiglio, in materia di qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri, ha omesso il riferimento all’attività di trasporto professionale di persone e cose quale presupposto per acquisire la Carta di qualificazione del conducente (CQC);

segnalato che l’articolo 3, comma 5, dispone il finanziamento per 2 milioni di euro anche nell’anno 2021 del fondo istituito dall’articolo 47, comma 11-*quinquies*, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e destinato alla formazione del personale impiegato in attività della circolazione ferroviaria, con particolare riferimento ai macchinisti del settore del trasporto ferroviario di merci;

osservato che l’articolo 4, comma 6, proroga al 31 dicembre 2021 la vigenza

delle disposizioni transitorie in materia di arruolamento, introdotte dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che, in deroga all’articolo 328 del codice della navigazione, prevedono la stipula dei contratti di arruolamento dei membri dell’equipaggio o del personale dei servizi ausiliari di bordo ad opera del comandante della nave ovvero dell’armatore o di un suo procuratore nelle forme di cui all’articolo 329 del codice della navigazione;

considerate le disposizioni dell’articolo 5, che prevedono l’istituzione, presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di una struttura di missione, denominata Centro per l’innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (CISMI), e recano previsioni relative al personale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

rilevato che, nell’ambito dell’articolo 6, che reca modifiche alla normativa relativa all’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), è previsto, tra l’altro, l’aumento della dotazione organica dell’Agenzia;

osservato che il comma 6 del medesimo articolo 6 dispone il trasferimento all’ANSFISA degli Uffici speciali trasporti a impianti fissi (USTIF) del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e del relativo personale, con la conseguente rideterminazione della dotazione organica del personale del Ministero;

considerato che l’articolo 7, comma 2, intervenendo sulla disciplina dell’ammini-

strazione straordinaria dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia – Società aerea italiana Spa e alle altre società del medesimo gruppo, modifica la disciplina della cessione di beni e compendi aziendali anche diversi da rami di azienda;

rilevato che la liquidazione della società Alitalia determinerà un forte impatto in termini occupazionali, in quanto la nuova società Italia Trasporto Aereo – Ita Spa procederà nell'immediato all'assunzione di 2.800 lavoratori, rispetto al totale dei 10.500 dipendenti attualmente in servizio, per arrivare progressivamente ad assorbire complessivamente, entro il 2025, 5.700 lavoratori;

ritenuto necessario accompagnare il processo di liquidazione della società Alitalia con misure che, da un lato, garantiscano le condizioni dei lavoratori che saranno assorbiti dalla società ITA e, dall'altro, assicurino forme di accompagnamento e di tutela del reddito per tutti i lavoratori di Alitalia non ricollocati, anche attraverso il ricorso a politiche attive del lavoro;

visti gli impegni contenuti nella mozione n. 1-00519 (*Nuova formulazione*), approvata il 5 ottobre 2021 dall'Assemblea della Camera dei deputati,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 7, comma 2, si valuti l'esigenza di accompagnare gli interventi sulla disciplina dell'amministrazione straordinaria dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia – Società aerea italiana Spa con misure volte ad assicurare la tutela dei lavoratori della società anche dopo il loro assorbimento da parte della società ITA, in particolare attraverso:

a) strumenti di sostegno al reddito, mediante l'attivazione di adeguati ammortizzatori sociali, e percorsi di politica attiva del lavoro incentrati sulla formazione e sulla ricollocazione professionale dei lavoratori, salvaguardando le competenze e le professionalità del personale della società Alitalia che non sarà assorbito dalla società ITA Spa;

b) misure che garantiscano che la società ITA Spa proceda all'assunzione del proprio personale nel pieno rispetto della normativa nazionale ed europea di riferimento e nel rispetto della lettera e dello spirito delle disposizioni di cui all'articolo 203 del decreto-legge 9 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, relative all'applicazione del contratto collettivo nazionale del settore aereo stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, da parte di tutte le compagnie operanti nel territorio italiano.

ALLEGATO 4

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.
C. 3278 Governo.

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 3278, di conversione del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali;

osservato che l'articolo 1, comma 5, è volto a superare le difficoltà di applicazione del decreto legislativo 10 giugno 2020, n. 50, che, nel recepire la direttiva (UE) 2018/645 del Parlamento europeo e del Consiglio, in materia di qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri, ha omesso il riferimento all'attività di trasporto professionale di persone e cose quale presupposto per acquisire la Carta di qualificazione del conducente (CQC);

segnalato che l'articolo 3, comma 5, dispone il finanziamento per 2 milioni di euro anche nell'anno 2021 del fondo istituito dall'articolo 47, comma 11-*quinquies*, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e destinato alla formazione del personale impiegato in attività della circolazione ferroviaria, con particolare riferimento ai macchinisti del settore del trasporto ferroviario di merci;

osservato che l'articolo 4, comma 6, proroga al 31 dicembre 2021 la vigenza

delle disposizioni transitorie in materia di arruolamento, introdotte dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che, in deroga all'articolo 328 del codice della navigazione, prevedono la stipula dei contratti di arruolamento dei membri dell'equipaggio o del personale dei servizi ausiliari di bordo ad opera del comandante della nave ovvero dell'armatore o di un suo procuratore nelle forme di cui all'articolo 329 del codice della navigazione;

considerate le disposizioni dell'articolo 5, che prevedono l'istituzione, presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di una struttura di missione, denominata Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (CISMI), e recano previsioni relative al personale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

rilevato che, nell'ambito dell'articolo 6, che reca modifiche alla normativa relativa all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), è previsto, tra l'altro, l'aumento della dotazione organica dell'Agenzia;

osservato che il comma 6 del medesimo articolo 6 dispone il trasferimento all'ANSFISA degli Uffici speciali trasporti a impianti fissi (USTIF) del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e del relativo personale, con la conseguente rideterminazione della dotazione organica del personale del Ministero;

considerato che l'articolo 7, comma 2, intervenendo sulla disciplina dell'ammini-

strazione straordinaria dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia – Società aerea italiana Spa e alle altre società del medesimo gruppo, modifica la disciplina della cessione di beni e compendi aziendali anche diversi da rami di azienda;

rilevato che la liquidazione della società Alitalia determinerà un forte impatto in termini occupazionali, in quanto la nuova società Italia Trasporto Aereo – Ita Spa procederà nell'immediato all'assunzione di 2.800 lavoratori, rispetto al totale dei 10.500 dipendenti attualmente in servizio, per arrivare progressivamente ad assorbire complessivamente, entro il 2025, 5.700 lavoratori;

ritenuto necessario accompagnare il processo di liquidazione della società Alitalia con misure che, da un lato, garantiscano le condizioni dei lavoratori che saranno assorbiti dalla società ITA e, dall'altro, assicurino forme di accompagnamento e di tutela del reddito per tutti i lavoratori di Alitalia non ricollocati, anche attraverso il ricorso a politiche attive del lavoro;

visti gli impegni contenuti nella mozione n. 1-00519 (*Nuova formulazione*), approvata il 5 ottobre 2021 dall'Assemblea della Camera dei deputati,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 7, comma 2, si valuti l'esigenza di accompagnare gli

interventi sulla disciplina dell'amministrazione straordinaria dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia – Società aerea italiana Spa con misure volte ad assicurare la tutela dei lavoratori della società anche dopo il loro assorbimento da parte della società ITA, in particolare attraverso:

a) strumenti di sostegno al reddito, mediante l'attivazione di adeguati ammortizzatori sociali, nonché percorsi di politica attiva del lavoro, che comprendano anche il ricorso a misure di *outplacement*, incentrati sulla formazione e sulla ricollocazione professionale dei lavoratori, salvaguardando le competenze e le professionalità del personale della società Alitalia che non sarà assorbito dalla società ITA Spa;

b) misure che garantiscano che la società ITA Spa proceda all'assunzione del proprio personale nel pieno rispetto della normativa nazionale ed europea di riferimento e nel rispetto della lettera e dello spirito delle disposizioni di cui all'articolo 203 del decreto-legge 9 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, relative all'applicazione del contratto collettivo nazionale del settore aereo stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, da parte di tutte le compagnie operanti nel territorio italiano.

ALLEGATO 5

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

RELAZIONE APPROVATA

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 3208, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021;

rilevato che il disegno di legge prevede, tra l'altro, il recepimento della direttiva (UE) 2020/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, che stabilisce norme specifiche per quanto riguarda la direttiva 96/71/CE e la direttiva 2014/67/UE sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada e che modifica la direttiva 2006/22/CE per quanto riguarda gli obblighi di applicazione e il regolamento (UE) n. 1024/2012;

considerato che le disposizioni della richiamata direttiva, che fa parte del co-

siddetto « Pacchetto mobilità », adottato dalle Istituzioni dell'Unione europea, intendono promuovere la costituzione di un settore del trasporto su strada sicuro, efficiente e socialmente responsabile assicurando, da un lato, condizioni di lavoro adeguate e protezione sociale per i conducenti e, dall'altro, condizioni eque per le imprese del settore e una leale concorrenza tra i trasportatori su strada;

auspicato un celere recepimento della citata direttiva (UE) 2020/1057, le cui disposizioni rafforzerebbero il quadro normativo applicabile al settore dell'autotrasporto, contribuendo a meglio definire la disciplina delle condizioni di lavoro dei conducenti,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO FAVOREVOLE.**

ALLEGATO 6

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4.**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminata, per quanto di competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4);

considerato che la Relazione dà analiticamente conto delle attività svolte dall'Italia nell'ambito dell'Unione europea nel corso del 2020;

segnalato che, nella presentazione della Relazione, si sottolinea che l'eccezionalità dell'anno trascorso, segnato dalla pandemia, ha pesantemente condizionato il perseguimento degli obiettivi programmati, illustrati nella Relazione programmatica per il 2020, richiedendo, nel contempo, una straordinaria capacità di adattamento in termini di rimodulazione di strategie e impegni nel corso dell'anno;

osservato che, al Capitolo 8, in materia di trasporti, la Relazione dà conto dell'approvazione del regolamento (UE) n. 2020/1054 che riguarda, tra l'altro, gli obblighi minimi in materia di periodi di guida massimi giornalieri e settimanali, di interruzioni minime e di periodi di riposo giornalieri e settimanali, nonché della direttiva (UE) 2020/1057, che interviene, tra l'altro, sulla disciplina del distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada, il cui recepimento è previsto dal disegno di legge di delegazione europea per il 2021, all'esame della Camera dei deputati;

preso atto dell'intenso operato del Governo sui *dossier* in materia di occupazione, esaustivamente illustrato dal Capitolo 11 della Relazione;

considerata, in particolare, la riprogrammazione del programma operativo « Iniziativa Occupazione Giovani », neces-

saria per fronteggiare le conseguenze negative della pandemia da COVID-19 e finalizzata a migliorare l'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro;

apprezzate le indicazioni contenute nella relazione in ordine all'impegno del Governo nel contrasto della disoccupazione e, in particolare, i risultati, illustrati nella scheda 11.4, dell'intervento del Programma operativo nazionale (PON) « Iniziativa occupazione giovani » (IOG), volto a contrastare la disoccupazione giovanile e a favorire l'accesso al mercato del lavoro;

condiviso l'impegno del Governo per la promozione del miglioramento delle condizioni di lavoro, che si è concretizzato nella partecipazione del Governo sia ai lavori sulla proposta della Commissione europea di revisione della direttiva 2004/37/CE, diretta a rivedere o ad introdurre valori limite di esposizione per alcune sostanze considerate cancerogene o mutagene, nonché ad introdurre limiti di esposizione professionale per nuove sostanze o processi lavorativi e il lavoro di identificazione delle sostanze cancerogene, sia a quelli per orientare gli Stati membri verso una trasposizione uniforme e corretta della direttiva (UE) 2018/957, relativa al distacco dei lavoratori, nell'ambito di una prestazione di servizi, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 15 settembre 2020, n. 122, nonché della direttiva (UE) 2019/1152, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea;

considerato l'impegno del Governo in materia di pari opportunità, con l'ulteriore potenziamento dell'azione di promozione delle politiche per la parità di genere;

ritenuto che il rafforzamento delle politiche in materia di pari opportunità

assuma particolare rilievo nel quadro dell'attuale situazione economica e occupazionale, considerando che, anche nell'ambito dell'indagine conoscitiva in corso sulle nuove disuguaglianze determinate dalla pandemia nel mondo del lavoro la Commissione sta riscontrando come l'emergenza abbia avuto un impatto particolarmente negativo sulla componente femminile dell'occupazione, acuendo le disuguaglianze già esistenti;

valutata favorevolmente l'attività svolta al fine di rafforzare le misure di contrasto al caporalato, con la prosecuzione delle attività dei progetti, già avviati nel 2019,

Su.Pr.Eme., Più Su.Pr.Eme e ALT ! Caporalato, il rafforzamento delle attività ispettive, nonché le attività del Tavolo interistituzionale per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e dei relativi Gruppi di lavoro, che hanno portato all'approvazione, il 20 febbraio 2020, del Piano di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato per il triennio 2020-2022,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 7

5-06068 Ferri: Iniziative in ordine al commissariamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS).**5-06135 Ferri: Gestione dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) e iniziative in ordine al suo commissariamento.****5-06276 Furgiuele: Iniziative in ordine al commissariamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Le interrogazioni che passo ad illustrare vertono tutte sull'Unione nazionale mutilati per servizio, pertanto fornirò per esse una risposta congiunta.

L'ente in questione, già eretto in ente morale in regime di diritto pubblico, è ad oggi persona giuridica privatizzata, posta sotto la vigilanza del Ministero del lavoro, ai sensi dell'articolo 7, comma 9-ter del decreto-legge n. 101 del 2013.

L'Unione, costituita in forma associativa, è iscritta al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, considerata la sua diffusione e operatività su tutto il territorio dello Stato attraverso le proprie articolazioni provinciali e regionali.

L'UNMS tutela tutti coloro che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, territoriali ed istituzionali che hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile.

Voglio da subito rassicurare gli onorevoli interroganti che il Ministero del lavoro sulle questioni sollevate nei tre atti di sindacato ispettivo, ha tenuto degli specifici incontri, da ultimo ieri in data 5 ottobre scorso, con il Presidente dell'Unione al fine di approfondire la situazione e continuare a monitorare le vicende quanto segnalato.

Sottolineo che la funzione di vigilanza, esercitata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è finalizzata, ai sensi dell'articolo n. 95 del Codice del Terzo settore, a verificare il funzionamento del sistema di registrazione degli enti del Terzo settore e

del sistema dei controlli al fine di assicurare principi di uniformità tra i registri regionali all'interno del Registro unico nazionale e una corretta osservanza della disciplina prevista nel Codice.

In virtù di tale previsione, l'ente trasmette al Ministero del lavoro, entro dieci giorni dall'approvazione, il proprio bilancio preventivo e consuntivo e gli stessi sono inviati in ragione di specifica norma di legge al Ministero dell'economia e delle finanze.

È importante sottolineare che la disciplina applicabile all'ente deve essere inquadrata in quella generale degli enti del Terzo settore, come rivista dalla omonima riforma, che ha ribadito la piena autonomia nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con riferimento all'individuazione degli assetti organizzativi e nell'assunzione degli indirizzi decisionali.

Tale disciplina non consente al Ministero del lavoro la praticabilità di qualunque ipotesi di commissariamento o analogo provvedimento che preveda la sostituzione degli organi statutari previsti con figure alle dirette dipendenze del soggetto pubblico.

Certamente però le questioni organizzative e di gestione l'Ente sono determinanti per il corretto proseguimento dell'attività e degli scopi perseguiti dall'ente. Voglio anche evidenziare che il Codice del Terzo settore cui l'ente è assoggettato, contiene una specifica disciplina della respon-

sabilità degli organi sociali e degli amministratori.

Per quanto riguarda le vicende esposte negli atti presentati dagli Onorevoli interroganti, il Ministero del lavoro ha ben presente la situazione di forte conflittualità interna all'ente che nel tempo ha dato luogo a procedimenti disciplinari conclusi con sospensioni ed espulsioni dalle quali ha avuto origine un notevole contenzioso. Il Ministero, attraverso la sua Direzione competente, ha infatti richiesto tempestivamente informazioni all'ente, sia con riferimento alle situazioni comportanti il commissariamento delle sedi periferiche, sia con riferimento alla segnalazione di criticità sotto il profilo della gestione delle risorse. Tali specifiche questioni sono state opportunamente segnalate all'organo di controllo dell'Ente.

All'esito di queste interlocuzioni, sulla questione dei commissariamenti delle sedi periferiche, l'UNMS ha riferito che il Presidente nazionale, supportato dal Comitato esecutivo, ha adottato una serie di provvedimenti (sospensioni, espulsioni e commissariamenti delle sezioni), al fine di ripristinare la legalità nonché la sana e corretta gestione delle sezioni. Inoltre, l'UNMS ha evidenziato che tutti i provvedimenti non sono stati adottati in modo unilaterale dal Presidente nazionale ma sono stati frutto di deliberazioni assunte a maggioranza da parte del Comitato esecutivo o ratificate dallo stesso.

Il Ministero del lavoro è, pertanto, a conoscenza del contenzioso avente ad oggetto vari provvedimenti disciplinari contestati dai destinatari in sede giurisdizionale con procedimenti tuttora pendenti: sulla legittimità di tali provvedimenti, assunti dagli organi sociali preposti, come pure sulla fondatezza delle violazioni disciplinari non può che pronunciarsi il giudice adito. Nell'incontro svoltosi ieri presso la Direzione generale competente, il Presidente dell'Ente ha confermato che allo stato attuale si trovano in stato di commissariamento le sezioni di Avellino e Reggio Calabria. Al riguardo, sono stati forniti importanti aggiornamenti. Con riferimento al contenzioso tra UNMS e il presidente pro-

vinciale di Avellino – a seguito di ordinanza del Giudice in sede cautelare di sospensione della delibera di espulsione – il comitato esecutivo dell'ente, il 30 agosto scorso, ottemperando all'ordinanza, ha riammesso l'interessato in qualità di socio non potendo riammetterlo in qualità di Presidente provinciale a causa della scadenza dell'incarico, nel frattempo intervenuta. Deve rilevarsi come il provvedimento di sospensione di cui trattasi – nei cui confronti il Comitato esecutivo ha deliberato comunque di proporre reclamo – attiene alla fase cautelare, mentre ancora non risulta alcuna decisione nel merito.

Con riferimento alla sede di Reggio Calabria, il Presidente ha riferito che la causa del protrarsi del commissariamento è stata rappresentata nel ridotto numero di soci (al momento in numero di 20), dei quali nessuno ha manifestato disponibilità a ricoprire incarichi. L'assenza di candidature non ha consentito di avviare i consueti meccanismi di rinnovo delle cariche attraverso la convocazione dell'assemblea dei soci.

Il Presidente dell'Ente ha rappresentato, altresì, che si sta operando per pervenire ad una ricostituzione elettiva degli organi territoriali entro l'anno. Nel frattempo, grazie ad un accordo con l'ANMIL che ha messo a disposizione propri locali, opera su Reggio Calabria uno sportello soci aperto due volte a settimana.

Per quanto riguarda le altre questioni sollevate nei presenti atti di sindacato ispettivo, rappresento quanto segue.

In merito alla vicenda inerente il contenzioso con il Comune di Napoli, il Ministero ha ricevuto rassicurazioni da parte dell'Ente circa l'avvenuto versamento in favore del Comune di Napoli lo scorso 7 giugno 2021 delle somme (pari a 224.410,50 euro) in ottemperanza di quanto disposto dalla sentenza del Tribunale di Napoli n. 3404 del 2018.

Con riferimento alla questione inerente le modifiche statutarie dell'ente, l'UNMS ha fornito indicazioni puntuali sull'avvenuta approvazione e conseguente iscrizione nel registro delle persone giuridiche, in data 25 febbraio 2020, delle modifiche statutarie

deliberate dal Congresso nazionale nell'ottobre 2019 da parte della Prefettura di Roma.

Infine, per quanto concerne il quesito relativo alle trattenute operate dall'INPS, per conto dell'UNMS sui trattamenti pensionistici di privilegio, il medesimo Istituto, espressamente interpellato, ha ricordato che è in essere la convenzione dell'8 gennaio 2018 della cui sottoscrizione è stata data notizia con la circolare INPS n. 56 del 28 marzo 2018. In forza del predetto atto convenzionale, l'Istituto provvede alla riscossione delle quote associative esclusivamente sui trattamenti pensionistici di privilegio per i quali i pensionati abbiano autorizzato la trattenuta mediante delega personale. La trattenuta è di importo fisso pari da ultimo, per l'anno 2020 3,92 euro, a fronte della quale sono stati trattenuti importi per 125.318,48 euro e riversati all'UNMS 125.006,98 euro al netto degli oneri di gestione del servizio pattuiti in conven-

zione. Da una verifica effettuata dall'INPS, risultano, inoltre, regolarmente riversate le trattenute dell'anno 2014 per un importo medio di circa 130.000 euro.

Concludo, assicurando che Ministero del lavoro, anche alla luce delle opportune sollecitazioni contenute nei presenti atti di sindacato ispettivo, delle quali ringrazio gli interroganti, proseguirà la sua attività di attenta vigilanza, nell'ambito delle funzioni e dei limiti stabiliti dalla legge, con particolare riferimento all'organizzazione e la gestione degli Enti del terzo settore.

Il Ministero del lavoro è infatti consapevole che il buon funzionamento e la trasparenza di gestione risultano presupposto essenziale per garantire la meritoria opera di assistenza sociale svolta dagli enti del Terzo settore, quali l'UNMS, nonché per favorire la loro partecipazione attiva e sempre più rilevante allo sviluppo sociale ed economico del Paese.

ALLEGATO 8

5-06546 Costanzo: Inclusione degli operatori socio-sanitari tra le categorie di lavoratori dipendenti con mansioni particolarmente faticose e pesanti per le quali la legge di bilancio per il 2018 ha escluso l'incremento dei requisiti pensionistici.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'onorevole interrogante rileva che tra le categorie di lavoratori dipendenti con mansioni particolarmente faticose e pesanti, per i quali il legislatore ha riconosciuto l'accesso a benefici pensionistici, figure il « personale infermieristico e ostetrico, con lavoro organizzato in turni, adde-
tetti all'assistenza ai non autosufficienti », ma non anche quello affine, in quanto a funzioni e a gravosità delle mansioni, dell'operatore socio-sanitario.

La professione dell'operatore socio-sanitario che svolge, nell'ambito delle proprie competenze, importanti attività di assistenza alla cura e alla prevenzione è certamente meritevole di valutazione – come sollecitato dall'interrogante – quale categoria professionale che svolge mansioni particolarmente gravose.

Occorre però attendere i risultati della Commissione tecnica incaricata di studiare la gravosità delle occupazioni e i criteri che – all'esito del necessario lavoro istruttorio – saranno adottati ai fini di un coerente aggiornamento del quadro delle gravosità delle attività lavorative che tenga conto delle specificità delle condizioni attuali di vita e di lavoro.

Riguardo l'attività della Commissione, si evidenzia che – grazie anche al contributo tecnico-scientifico offerto, tra gli altri, dal-

l'INAIL, dall'ISTAT e dall'INPS – è stata effettuata, ad oggi, una puntuale ricognizione sia delle categorie di lavorazioni cui sono già oggi riconosciuti i benefici pensionistici riservati alle occupazioni gravose, sia delle ulteriori lavorazioni che potrebbero essere ad esse assimilate, in quanto caratterizzate da indici di faticosità e rischiosità particolarmente elevati.

All'esito dei lavori della Commissione e in considerazione delle proposte che la Commissione stessa presenterà al Ministro del lavoro e delle politiche sociali nel documento finale, sarà quindi valutata – d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze – l'estensione della platea delle mansioni ritenute gravose, tenuto conto del combinato disposto di criteri tecnici ed evidenze scientifiche che consentiranno di considerare in maniera oggettiva l'onerosità fisica e psico-sociale delle mansioni.

Sarà quindi possibile definire un intervento normativo che, nel rispetto del quadro di compatibilità finanziaria, attribuisca adeguata tutela ad altre attività lavorative – rispetto a quelle già riconosciute dal legislatore – particolarmente faticose e pesanti, e che garantisca maggiore equità nel sistema dei benefici pensionistici connessi al presupposto della gravosità.

ALLEGATO 9

5-06557 Sut: Riconoscimento dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale agli esercenti che hanno cessato la propria attività tra il 2009 e il 2016 e hanno maturato i restanti requisiti entro il 31 dicembre 2018.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'indennizzo per cessazione definitiva dell'attività commerciale è una prestazione introdotta dal decreto legislativo n. 207 del 1996, (articoli 1 e 2), più volte sospesa e reintrodotta, mediante la riapertura dei termini di domanda per gli esercenti « cessati » in possesso dei requisiti nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2016.

Le disposizioni in materia di indennizzo per i commercianti hanno tradizionalmente previsto tale tutela con riferimento ad un arco temporale definito (quello di vigenza della norma di volta in volta emanata), entro il quale si richiedeva la maturazione di tutti i requisiti di legge, con riferimento alle cessazioni di attività commerciale intervenute successivamente all'entrata in vigore delle stesse disposizioni.

La legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) con l'articolo 1, commi 283 e 284, ha reso strutturale la prestazione, stabilendo che a decorrere dal 1° gennaio 2019 l'indennizzo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 207 del 1996, è concesso, nella misura e secondo le modalità ivi previste, ai soggetti che si trovano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2 del medesimo decreto legislativo alla data di presentazione della domanda.

Tale articolo 2 fa riferimento ai soggetti che abbiano più di 62 anni di età, se uomini, ovvero più di 57 anni di età, se donne, iscritti al momento della cessazione dell'attività, per almeno cinque anni, in qualità di titolari o coadiutori, nella Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali.

Sulla base del dettato normativo, l'INPS, con la circolare n. 77 del 2019, ha indivi-

duato gli aventi diritto al beneficio negli esercenti le attività commerciali cessate a partire dal 1° gennaio 2019, escludendo dagli aventi diritto i titolari delle attività chiuse precedentemente.

Con l'articolo 11-ter del successivo decreto-legge n. 101 del 2019 il legislatore è espressamente intervenuto sul punto prevedendo l'estensione della prestazione economica alle imprese commerciali cessate anche nel periodo 1° gennaio 2017-31 dicembre 2018.

L'attribuzione della prestazione è subordinata al possesso dei requisiti stabiliti dalle norme e, per effetto della successione tra le stesse, rimarrebbero attualmente non inseriti nella tutela, secondo quanto denuncia l'interrogante, gli esercenti che hanno cessato definitivamente l'attività tra il 2009 e il 2016, ma che non hanno potuto accedere alla prestazione poiché, pur in possesso del requisito anagrafico, hanno chiuso l'attività prima del 2017.

Ciò posto, il riconoscimento del diritto all'indennizzo alla categoria di lavoratori segnalata nell'interrogazione in oggetto, richiede necessariamente un intervento legislativo, come già avvenuto in passato, allorquando il legislatore ha voluto riconoscere la tutela dell'indennizzo anche a soggetti che avevano cessato l'attività in periodi antecedenti, intervenendo con una disposizione espressa.

Si rammenta, a titolo di esempio, la riapertura dei termini disposta dall'articolo 1, comma 490 della legge di bilancio 2014 (legge n. 147 del 2013), che ha riguardato anche le cessazioni intervenute nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2016, oltre al già richiamato articolo 11-ter del decreto-legge n. 101 del

2019, che ha esteso retroattivamente, la tutela anche ai cessati dall'attività dal 1° gennaio 2017 (e non solo ai cessati dal 1° gennaio 2019).

Concludo assicurando che il Ministero del lavoro è sensibile alla problematica evidenziata dall'interrogante ed è favorevole a valutare un'estensione dei soggetti tutelati, nel rispetto dei vincoli di compatibilità finanziaria dell'intervento. Al riguardo, è già stata avviata un'istruttoria tecnica per individuare la platea degli interessati.

Da una prima stima, che andrà ulteriormente approfondita e circostanziata, i potenziali beneficiari risulterebbero in numero cospicuo e pertanto la misura, così come formulata, necessiterebbe di importanti risorse finanziarie.

Per questi motivi, la sede più opportuna per valutare una proposta di intervento normativo e reperire le necessarie risorse finanziarie non potrà che essere quella di discussione della prossima manovra di bilancio, nell'auspicio che in Parlamento si possa trovare una soluzione soddisfacente.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Federazione ordini farmacisti italiani (FOFI), nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge C. 3208 Governo, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021	229
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis. (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	229
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	232
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	233
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	230

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	230
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	235
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	231
DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	231
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	236

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile. COM(2020) 690 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita nell'anno 2021. Doc. LXXXVI, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	231
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	237

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 ottobre 2021.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Federazione ordini farmacisti italiani (FOFI), nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge C. 3208 Governo, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 9.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 9.50.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-bis.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che, nella seduta di ieri, il relatore, deputato Lepri, ha svolto la relazione e si è svolta la discussione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, dà la parola al relatore per l'illustrazione della proposta di parere che ha predisposto.

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*), precisando che essa recepisce le indicazioni emerse dalla discussione svolta nella precedente seduta.

Marcello GEMMATO (FDI), pur manifestando apprezzamento per l'impegno del relatore a recepire nel parere le criticità evidenziate dai membri della Commissione, sottolinea che il gruppo Fratelli d'Italia non può non rilevare che il documento in esame prevede un livello della spesa sanitaria per il 2024 analogo a quello che si registrava prima della crisi pandemica.

Rileva come tale dato renda manifesto il fatto che l'attuale Governo non è in grado di trarre le dovute conseguenze rispetto a quanto accaduto negli ultimi due anni. Il sistema sanitario nazionale ha mostrato la propria debolezza, determinata anche dai 37 miliardi di euro di tagli rispetto ai periodi precedenti, con gravi conseguenze in termini di impatto del COVID-19 nel Paese. Ricorda, infatti, che con oltre 140.000 decessi l'Italia si pone ai vertici delle classifiche internazionali per letalità e mortalità legate al Coronavirus, segnalando che la classe politica dovrebbe assumersi la responsabilità di scelte differenti.

Nell'evidenziare le risorse a suo avviso insufficienti destinati alla ricerca per vaccini e per medicinali per contrastare il COVID-19, ribadisce la necessità di interventi volte a sanare le debolezze del sistema sanitario, incluse quelle causate da una eccessiva regionalizzazione. Nel richiamare gli interventi previsti in ambito sanitario dal PNRR, esprime una forte preoccupazione rispetto all'istituzione delle case della comunità, osservando che, in presenza di un decremento della spesa sanitaria, non appare chiaro con quali risorse saranno coperte le spese correnti di tali strutture. Vi è il rischio che tali spese finiscano per essere a carico degli enti locali, che già si trovano in una situazione di bilancio estremamente critica.

Sulla base di tali considerazioni, dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere.

Elena CARNEVALI (PD), nel ringraziare il relatore per aver recepito nella proposta parere le indicazioni emerse dalla discussione svolta in Commissione, segnala l'opportunità di trasformare alcuni dei rilievi in esso contenuti in osservazioni, in modo tale da dare loro maggiore evidenza. Au-

spica che sia possibile svolgere una discussione pacata sul tema della riduzione della spesa sanitaria negli ultimi anni, segnalando che il dato relativo a tagli per 37 miliardi di euro, spesso richiamato, è frutto di una lettura distorta delle dinamiche della spesa, pur osservando che sarebbe stato possibile effettuare maggiori investimenti nell'ambito della tutela della salute.

In relazione alle carenze di personale, pone in particolare evidenza la situazione dei medici di medicina generale, osservando che rispetto a questo ruolo vi è una scarsa propensione dei neolaureati a seguire il relativo percorso formativo. Occorre, quindi, trovare soluzioni riguardo a tale criticità, anche alla luce del fatto che una medicina di base efficiente rappresenta una precondizione per l'attuazione di quanto previsto nel PNRR.

Invita a integrare il parere con un riferimento alla stabilizzazione del personale assunto per affrontare l'emergenza derivante dal COVID-19, come peraltro richiesto da numerose regioni, dichiarando che appare incomprensibile disperdere un patrimonio di esperienze e di formazione. In conclusione, esprime apprezzamento per il riferimento contenuto nel parere agli interventi urgenti da adottare in materia di assistenza alle persone non autosufficienti e preannuncia il voto favorevole del Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore.

Rossana BOLDI (LEGA), nel ringraziare il relatore per avere inserito nel parere le tematiche oggetto della discussione svolta, si associa alla richiesta della collega Carnevali di trasformare in osservazioni alcuni dei rilievi presenti nelle premesse del parere predisposto dal relatore. Preannuncia, in ogni caso, il voto favorevole della Lega su tale proposta.

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, manifesta disponibilità a recepire le ulteriori indicazioni formulate dalle colleghe intervenute per quanto concerne i contenuti del parere.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, sospende brevemente la seduta per consen-

tire al relatore di integrare la sua proposta di parere.

La seduta, sospesa alle 10.05, è ripresa alle 10.15.

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, illustra una nuova proposta di parere favorevole, con osservazioni (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la nuova proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 10.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.25.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021.

C. 3208 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, fa presente che non sono state presentate proposte emendative al disegno di legge di delegazione europea 2021. Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Ianaro, per l'illustrazione della proposta di relazione alla XIV Commissione.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole, con alcune premesse (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole della relatrice.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

C. 3278 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VIII e IX).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Marialucia LOREFICE, *presidente e relatrice*, ricorda che nella seduta di ieri ha svolto la relazione. Non essendoci richieste di intervento, procede ad illustrare la proposta di parere che ha predisposto (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

La seduta termina alle 14.35.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 6 ottobre 2021. – Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.30.

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile. COM(2020) 690 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita nell'anno 2021.

Doc. LXXXVI, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice, deputata Boldi, ha svolto la relazione. Non essendoci richieste di intervenire, dà la parola alla relatrice per l'illustrazione della proposta di parere.

Rossana BOLDI (LEGA), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 1

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.**Doc. LVII, n. 4-bis.****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XII Commissione (Affari sociali), esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-bis, e Allegati);

tenuto conto, in termini generali, del nuovo quadro programmatico delineato dal documento in oggetto, nell'ambito del quale gli obiettivi di finanza pubblica fissati dal Documento di economia e finanza 2021 vengono quest'anno, per la prima volta dopo diversi anni, rivisti in senso migliorativo e non peggiorativo;

considerato, nello specifico, che, per quanto riguarda la spesa sanitaria – che ha raggiunto il 7,5 per cento del PIL nel 2020, a seguito delle misure sanitarie introdotte per dare immediata risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19 – se ne prevede una lieve riduzione, al 7,3 per cento del PIL, nel 2021. Tale valore si riduce negli anni successivi, essendo previsto in misura pari al 6,7 per cento nel 2022, al 6,3 per cento nel 2023 e al 6,1 per cento nel 2024, per via dei minori oneri connessi alla gestione dell'emergenza epidemiologica;

manifestata una certa preoccupazione rispetto a tale ultimo dato, in quanto la prospettata riduzione dell'incidenza della spesa sanitaria non sembra proporzionale all'attesa crescita del PIL per gli anni a venire;

apprezzato il richiamo, contenuto nel documento in esame, al fatto che, con la prossima legge di bilancio 2022-2024, sarà rafforzato il sistema sanitario nazionale, al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione e che risorse aggiuntive saranno destinate ai rinnovi dei contratti pubblici;

evidenziato che, pur valutando positivamente la proroga al 31 dicembre 2021 delle disposizioni, emanate nel 2020, volte all'abbattimento delle liste d'attesa, nonché delle disposizioni che prevedono il reclutamento di personale in deroga ai vigenti contratti collettivi nazionali di settore, sarebbe tuttavia necessario adottare con urgenza interventi eccezionali al fine di fare fronte alle gravi carenze concernenti il personale medico, infermieristico e sanitario in generale;

raccomandata, quindi, l'esigenza di prevedere adeguati investimenti nel reclutamento e per la specializzazione del personale delle professioni sanitarie, nonché nell'innovazione tecnologica da applicare nei servizi territoriali e domiciliari;

rilevata altresì la necessità di realizzare in tempi rapidi alcune riforme citate tra i disegni di legge collegati, anche integrandoli con progetti di legge d'iniziativa parlamentare, tra cui quella relativa agli anziani non autosufficienti, particolarmente importante in un contesto di invecchiamento della popolazione e di cronicizzazione delle malattie;

espresso, inoltre, apprezzamento, riguardo alle politiche sociali, oltre che per i disegni di legge collegati prospettati, per alcune indicazioni specifiche relative, rispettivamente, al potenziamento del servizio di asilo nido, all'obiettivo di assicurare un assistente sociale ogni 6.500 abitanti, nonché al potenziamento del trasporto scolastico in favore di studenti disabili,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.**Doc. LVII, n. 4-bis.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-bis, e Allegati);

tenuto conto, in termini generali, del nuovo quadro programmatico delineato dal documento in oggetto, nell'ambito del quale gli obiettivi di finanza pubblica fissati dal Documento di economia e finanza 2021 vengono quest'anno, per la prima volta dopo diversi anni, rivisti in senso migliorativo e non peggiorativo;

considerato, nello specifico, che, per quanto riguarda la spesa sanitaria – che ha raggiunto il 7,5 per cento del PIL nel 2020, a seguito delle misure sanitarie introdotte per dare immediata risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19 – se ne prevede una lieve riduzione, al 7,3 per cento del PIL, nel 2021. Tale valore si riduce negli anni successivi, essendo previsto in misura pari al 6,7 per cento nel 2022, al 6,3 per cento nel 2023 e al 6,1 per cento nel 2024, per via dei minori oneri connessi alla gestione dell'emergenza epidemiologica;

manifestata una certa preoccupazione rispetto a tale ultimo dato, in quanto la prospettata riduzione dell'incidenza della spesa sanitaria non sembra proporzionale all'attesa crescita del PIL per gli anni a venire;

apprezzato il richiamo, contenuto nel documento in esame, al fatto che, con la prossima legge di bilancio 2022-2024, sarà rafforzato il sistema sanitario nazionale, al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione e che risorse aggiuntive saranno destinate ai rinnovi dei contratti pubblici;

evidenziato che, pur valutando positivamente la proroga al 31 dicembre 2021 delle disposizioni, emanate nel 2020, volte all'abbattimento delle liste d'attesa, nonché delle disposizioni che prevedono il reclutamento di personale in deroga ai vigenti contratti collettivi nazionali di settore, sarebbe tuttavia necessario adottare con urgenza interventi eccezionali al fine di fare fronte alle gravi carenze concernenti il personale medico, infermieristico e sanitario in generale;

raccomandata, quindi, l'esigenza di prevedere adeguati investimenti nel reclutamento e per la specializzazione del personale delle professioni sanitarie, nonché nell'innovazione tecnologica da applicare nei servizi territoriali e domiciliari;

rilevata altresì la necessità di realizzare in tempi rapidi alcune riforme citate tra i disegni di legge collegati, anche integrandoli con progetti di legge d'iniziativa parlamentare, tra cui quella relativa agli anziani non autosufficienti, particolarmente importante in un contesto di invecchiamento della popolazione e di cronicizzazione delle malattie;

espresso, inoltre, apprezzamento, riguardo alle politiche sociali, oltre che per i disegni di legge collegati prospettati, per alcune indicazioni specifiche relative, rispettivamente, al potenziamento del servizio di asilo nido, all'obiettivo di assicurare un assistente sociale ogni 6.500 abitanti, nonché al potenziamento del trasporto scolastico in favore di studenti disabili,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità di:

a) prevedere, nel documento in oggetto, che siano adottati con urgenza interventi eccezionali al fine di fare fronte alle gravi carenze concernenti il personale medico, infermieristico e sanitario in generale, anche al fine di stabilizzare il personale assunto nel periodo dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

b) prevedere adeguate risorse per favorire la specializzazione del personale delle professioni sanitarie nonché l'innovazione tecnologica da applicare nei servizi territoriali e domiciliari;

c) prevedere l'adozione di misure volte al rafforzamento della medicina primaria, con particolare attenzione al reclutamento e alla valorizzazione dei medici di medicina generale, elemento essenziale anche per favorire la realizzazione degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

ALLEGATO 3

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – legge di delegazione europea 2021 » (C. 3208 Governo);

rilevato che le disposizioni che rientrano nella competenza della Commissione Affari sociali sono contenute nell'articolo 10, che reca una delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/4 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati, e nell'articolo 11, che dispone circa i criteri e i principi di delega per l'adozione dei decreti di adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2019/6, in materia di medicinali veterinari;

preso atto, per quanto concerne l'articolo 11, che nella relazione illustrativa del disegno di legge in oggetto si precisa che l'adeguamento della normativa nazionale

terrà conto anche degli indirizzi impartiti dalla 12^a Commissione permanente del Senato nella scorsa legislatura, con la risoluzione da essa approvata con riferimento ad alcuni atti comunitari (COM (2014) 557 definitivo e COM (2014) 558 definitivo));

osservato che tra tali indirizzi è richiamata la necessità di espungere la previsione della vendita diretta dei farmaci da parte del veterinario, occorrendo tenere ferma una netta distinzione di ruoli fra chi prescrive e chi vende il prodotto farmaceutico, ed è al contempo necessario stabilire il diritto-dovere del veterinario di detenere la necessaria scorta di medicinali;

evidenziata, in proposito, l'opportunità di chiarire che, al fine di tutelare la salute e il benessere degli animali, resta ferma la possibilità da parte dei veterinari di effettuare la cessione del farmaco per inizio terapia, che costituisce una modalità differente dalla vendita diretta di un medicinale veterinario, restando quest'ultima riservata alle farmacie,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 4

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.
C. 3278 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 121 del 2021, recante « Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali » (C. 3278 Governo);

preso atto che le competenze della Commissione sul provvedimento sono limitate in quanto sostanzialmente riconducibili ad alcune delle disposizioni recate dall’articolo 1, volte a introdurre il cosiddetto codice rosa, consentendo al sindaco maggiori possibilità di riserva di posti di sosta anche per i veicoli al servizio delle donne in stato di gravidanza o di genitori con un bambino di età non superiore a due anni, munite di contrassegno speciale, denominato « permesso rosa »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 5

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un’Unione vitale in un mondo fragile. COM(2020) 690 final.**Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea riferita nell’anno 2021. Doc. LXXXVI, n. 4.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminati, per quanto di competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un’Unione vitale in un mondo fragile (COM(2020) 690 final) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2021 (Doc. LXXXVI, n. 4);

evidenziato che un’azione prioritaria dell’Unione è rappresentata dall’impegno a finanziare e garantire un vaccino sicuro e accessibile per tutti in Europa e nel mondo;

rilevato che all’interno della tematica « Promuovere lo stile di vita europeo », il programma richiama il lavoro avviato per rafforzare il quadro normativo e gli strumenti dell’Unione nella risposta alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero;

segnalato che, in relazione alla tematica « Un’Europa più forte nel mondo », si prevede la presentazione di una comuni-

cazione sul rafforzamento del contributo dell’Unione europea al multilateralismo fondato su regole, con specifico riferimento anche al processo di riforma dell’Organizzazione mondiale della sanità;

rilevato, altresì, che il Programma prevede interventi per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, per il contrasto alla violenza di genere e per la tutela dei diritti dei minori, indicati tra le priorità della Commissione per il 2021;

osservato che nella Relazione programmatica si prevedono il potenziamento dei livelli di tutela e sicurezza del lavoro e misure volte a favorire l’occupazione femminile e giovanile, promuovere un aumento della natalità e porre in essere misure di contrasto alla povertà educativa, attraverso politiche di conciliazione vita-lavoro,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE**(Agricoltura)****S O M M A R I O****SEDE CONSULTIVA:**

Sulla pubblicità dei lavori	238
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	239
ALLEGATO 1 (Parere approvato)	241

SEDE CONSULTIVA:

DL 121/2021 – Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	239
ALLEGATO 2 (Parere approvato)	243
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti normativi dell’Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea, riferita all’anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4. (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 Governo – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4</i>)	239
ALLEGATO 3 (Proposta emendativa presentata)	244
ALLEGATO 4 (Relazione approvata)	245
ALLEGATO 5 (Parere approvato)	246
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	240

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 9.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l’attivazione.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del documento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Giuseppe L'ABBATE (M5S), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni che è stata trasmessa ai membri della Commissione per le vie brevi. Si sofferma, in particolare, sull'opportunità di agevolare l'accesso al credito delle imprese agricole, di promuovere l'imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura, di sostenere progetti di sviluppo produttivo e commerciale della filiera, nonché di costituire un apposito Fondo per la mutualizzazione del rischio in agricoltura.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore. *(vedi allegato 1)*

La seduta termina alle 9.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. – Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. – Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio.

La seduta comincia alle 13.30.

DL 121/2021 – Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici

e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

C. 3278 Governo.

(Parere alle Commissioni VIII e IX).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 22 settembre scorso.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta del 22 settembre scorso il relatore, onorevole Nevi, ha svolto la relazione introduttiva.

Ricorda altresì che, nella giornata di ieri, il relatore, onorevole Nevi, ha inviato a tutti i componenti della Commissione una proposta di parere favorevole con un'osservazione.

In sostituzione del relatore, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, illustra la proposta di parere sul provvedimento in esame. *(vedi allegato 2).*

La Commissione approva la proposta di parere favorevole predisposta del relatore *(vedi allegato 2).*

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021.

C. 3208 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 Governo – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 22 settembre scorso.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 22 settembre il

relatore, onorevole Germanà, ha svolto la relazione introduttiva e che ad essa non hanno fatto seguito interventi in sede di discussione generale.

Ricorda altresì che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge è scaduto alle ore 12 della giornata di ieri. Al riguardo, comunica che è stato presentato l'articolo aggiuntivo 7.01 Caretta (*vedi allegato 3*).

Avverte che tale articolo aggiuntivo risulta inammissibile, in quanto reca modifiche all'articolo 21 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, introducendo materia estranea all'oggetto proprio del disegno di legge. Rammenta altresì che, per prassi costante, sono da ritenersi inammissibili, oltre alle proposte emendative che riguardino materie estranee al contenuto proprio della legge di delegazione europea, anche quelle recanti modifiche di vigenti discipline attuative di direttive, anche se si tratta di precedenti leggi europee o comunitarie, non incluse nel disegno di legge. A tale riguardo, segnala che l'articolo 42 della legge n. 96 del 2010 (legge comunitaria 2009) ha attuato la direttiva 2009/147/CE, modificando, a tal fine, la legge n. 157 del 1992, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. In particolare, segnala che il comma 5 del predetto articolo 42 ha già modificato l'articolo 21, comma 1, della citata legge n. 157 del 1992, oggetto della proposta emendativa Caretta 7.01.

Antonino GERMANÀ (LEGA), *relatore*, illustra una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea.

Il sottosegretario Gian Marco CENTINAIO concorda con la proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole predisposta dal relatore. (*vedi allegato 4*).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, passando all'esame della relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, ricorda che il relatore ha anticipato per le vie brevi, una proposta di parere favorevole anche su tale documento.

Antonino GERMANÀ (LEGA), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020.

Il sottosegretario Gian Marco CENTINAIO concorda con la proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole predisposta del relatore. (*vedi allegato 5*).

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 13.50.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII n. 4-bis e Allegati.****PARERE APPROVATO**

La Commissione XIII,

esaminato, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-bis, e Allegati);

premessi che:

la Nota provvede ad aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica rispetto a quelle contenute nel Documento di economia e finanza 2021, alla luce delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico, fornendo l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, lo stato di attuazione delle azioni già avviate, nonché introducendo le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni in risposta alle Raccomandazioni specifiche per l'Italia adottate dal Consiglio Europeo;

lo scenario macroeconomico tendenziale, delineato dal documento in titolo, fa emergere come la dinamica positiva del PIL, registrata nella prima metà dell'anno, si sia ulteriormente consolidata nei mesi estivi, in cui si stima che il prodotto interno lordo sia cresciuto ad un tasso del 2,2 per cento rispetto al periodo precedente;

l'espansione superiore alle attese registrata dal PIL nella prima metà dell'anno e la previsione di un incremento ancora robusto dell'attività economica anche nel terzo trimestre porta a rivedere al rialzo le prospettive per il 2021, con una previsione di crescita che si colloca attualmente al 6 per cento, a fronte del 4,5 per cento ipotizzato nel DEF di aprile;

la Nota sottolinea come, nel complesso, le nuove previsioni per il biennio 2021-2022 segnano un recupero complessivo del PIL più robusto di quanto ipotiz-

zato nel DEF, che consente già nel 2022 il raggiungimento di un livello di PIL reale lievemente superiore a quello del 2019, in anticipo di un trimestre rispetto alla previsione programmatica di primavera;

la maggiore crescita del PIL comporta sia un significativo abbassamento delle previsioni tendenziali di *deficit* delle Amministrazioni pubbliche, il quale, per l'anno in corso, scende dal -11,8 per cento stimato nel DEF al -9,4 per cento stimato nella Nota di aggiornamento, sia una riduzione del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo, che si attesta, per l'anno in corso, al 153,5 per cento contro il 155,6 per cento del 2020;

nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari al 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e al 1,9 per cento nel 2024;

gli interventi di politica fiscale che il Governo intende adottare mirano ad un rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nell'anno in corso e in quello successivo, che sarà trainata principalmente dagli investimenti fissi lordi, favoriti, nella componente privata, dalla conferma di contributi pubblici in scadenza e dall'introduzione di nuovi;

in particolare, il peso degli investimenti sul totale dell'attività economica si conferma in aumento lungo tutto l'orizzonte di previsione fino a risultare prossimo al 21 per cento del PIL nel 2024;

rilevato che:

per conseguire gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Governo ha previsto un consistente pacchetto di riforme strutturali, tra le quali il Piano per la transizione ecologica, che si

propone di realizzare gli obiettivi di neutralità climatica, di ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, di transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia;

ulteriori interventi, nell'ottica del *Green New Deal*, saranno attuati per promuovere la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili;

tra i provvedimenti collegati alla decisione di bilancio 2021, figura il disegno di legge di delega per la riforma del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 («*Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38*»),

osservato che:

il settore agricolo è chiamato a giocare un ruolo determinante e strategico nel rilancio del sistema economico del Paese e nel processo di transizione ecologica delineato dal PNRR;

in tale ambito, occorre prevedere misure in grado di coniugare sostenibilità e competitività del sistema agricolo nazionale nonché interventi diretti a tutelare, in modo specifico, i redditi dei lavoratori e delle imprese,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità, in occasione della prossima manovra di finanza pubblica, di introdurre misure dirette a:

1) agevolare l'accesso al credito delle imprese del settore agricolo ed alimentare, incrementando le risorse assegnate all'I-SMEA per l'imprenditoria giovanile e fem-

minile in agricoltura e per i progetti di sviluppo produttivo e commerciale della filiera;

2) potenziare le attività di rilevazione dei prezzi, di elaborazione dei dati, di produzione di studi e scenari dei mercati agricoli e agroalimentari a supporto delle decisioni;

3) confermare l'esonero contributivo previdenziale in favore dei giovani coltivatori diretti e imprenditori agricoli;

4) confermare, anche per il prossimo anno finanziario, l'esenzione IRPEF dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola;

5) promuovere l'imprenditoria femminile nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura;

6) delineare un adeguato sistema di ammortizzatori sociali per i lavoratori del comparto ittico;

7) sostenere le filiere nazionali, con particolare riferimento ai birrifici artigianali anche attraverso la riduzione dell'accisa sulla birra;

8) assicurare la piena attuazione della stabilizzazione del personale precario alle dipendenze del CREA;

9) prevedere la possibilità di cessione del credito di imposta introdotto dalla legge di bilancio 2020 e modificato dalla legge di bilancio 2021, per investimenti in ricerca e sviluppo, transizione ecologica, innovazione tecnologica 4.0 e altre attività innovative a supporto delle competitività delle imprese;

10) prevedere la costituzione di un apposito Fondo per la mutualizzazione del rischio in agricoltura.

ALLEGATO 2

DL 121/2021 – Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo.

PARERE APPROVATO

La Commissione XIII,

esaminato, per le parti di competenza, il provvedimento in titolo, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali;

rilevato che:

l’articolo 13, al comma 1, estende ai comuni delle Isole minori del Centro-Nord Italia (Campo nell’Elba, Capoliveri, Capraia, Giglio, Marciana, Marciana Marina, Ponza, Porto Azzurro, Portoferraio, Portovenere, Rio, Ventotene) i benefici dei finanziamenti concessi tramite l’istituto denominato «*Resto al Sud*»; volto a promuovere lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, ad eccezione di quelle di carattere commerciale, e libero professionali nei territori ricadenti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e nelle aree del cratere sismico del Centro Italia;

come evidenziato nella relazione illustrativa, le aree insulari minori risultano essere tra quelle a maggior rischio di un vero e proprio collasso economico e occupazionale, per la debolezza e specificità del loro assetto imprenditoriale e per l’intensificarsi dei processi di spopolamento e decrescita demografica, riguardanti soprattutto l’universo giovanile e la fascia di età 30-50 anni;

la relazione sottolinea altresì che in tutte le isole minori le attività economiche sono concentrate massimamente nei settori della pesca e del turismo e come tale ridotta diversificazione produttiva rischia di rendere ancor più vulnerabili tali aree, soprattutto in un momento di crisi economica così accentuata;

la misura «*Resto al Sud*», introdotta dall’articolo 1 del decreto-legge n. 91 del 2017, consiste in un finanziamento, fino a un massimo di 60 mila euro (200 mila per le società, anche cooperative), costituito per il 50 per cento da una erogazione a fondo perduto e per il restante 50 per cento da un prestito bancario a tasso zero da rimborsare in otto anni;

tale agevolazione, secondo quanto previsto dal comma 10 del predetto articolo 1, riguarda le attività di produzione di beni nei settori dell’artigianato, dell’industria, della pesca e dell’acquacoltura, ovvero relative alla fornitura di servizi, compresi quelli turistici, mentre non si applica al settore agricolo, al quale andrebbe invece opportunamente estesa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si valuti l’opportunità di ampliare l’ambito applicativo della misura «*Resto al Sud*», di cui all’articolo 1 del decreto-legge n. 91 del 2017, prevedendone l’estensione anche al settore agricolo.

ALLEGATO 3

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

PROPOSTA EMENDATIVA PRESENTATA

ART. 7.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

Art. 7-bis.

(Recepimento della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009)

1. La lettera *i*) del comma 1 dell'articolo 21 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, è sostituita dalla seguente:

«*i*) cacciare sparando da aeromobili, da veicoli a motore o da natanti in movimento

a velocità superiore a 5 Km/h, tranne che in alto mare dove, per motivi di sicurezza, è vietato il solo uso di natanti a motore con velocità superiore a 18 Km/h, ai sensi di quanto previsto dall'allegato IV, lettera *b*), della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 ».

7.01. Caretta, Ciaburro.

(Inammissibile)

ALLEGATO 4

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

RELAZIONE APPROVATA

La Commissione XIII,
esaminato, per le parti di competenza,
il provvedimento in oggetto;

rilevato che:

il disegno di legge di delegazione europea 2021 consta di 13 articoli, che recano disposizioni di delega riguardanti il recepimento di 9 direttive europee inserite nell'allegato A;

in particolare, l'articolo 7 del provvedimento reca una delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2018/848, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e al regolamento (UE) 2017/625, limitatamente, quest'ultimo, ai controlli ufficiali riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici;

l'articolo 10 reca una disciplina di delega al Governo per l'adeguamento della

normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/4 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati;

l'articolo 12 delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, previa intesa in sede di Conferenza Stato regioni, uno o più decreti legislativi per adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1009, che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE, modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1107/2009 e abroga il regolamento (CE) n. 2003/2003, apprezzato l'impianto complessivo del provvedimento,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO FAVOREVOLE.**

ALLEGATO 5

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4.**PARERE APPROVATO**

La Commissione XIII,

esaminato, per i profili di competenza, il documento in oggetto;

rilevato che:

la Relazione in titolo segnala come, con riferimento al settore dell'agricoltura, nel corso del 2020 il Governo abbia continuato a partecipare ai negoziati sulla riforma della politica agricola comune (PAC) 2021-2027, chiedendo, di aumentare il *budget* per lo sviluppo rurale e svolgendo un'azione rivolta, in particolare, alla tutela delle peculiarità nazionali in temi chiave quali la salvaguardia del reddito degli agricoltori, il ricambio generazionale in agricoltura, il sostegno ai settori agricoli in difficoltà, la tracciabilità delle produzioni, avendo riguardo alla semplificazione normativa e alla riduzione dei costi amministrativi per gli agricoltori e le amministrazioni pubbliche;

il documento sottolinea, altresì, che sono state salvaguardate le allocazioni nazionali legate alle politiche tradizionali, attraverso l'aumento della dotazione per le politiche di coesione da 36,2 a 38 miliardi

di euro e, per quanto riguarda la politica agricola (PAC), il rafforzamento delle dotazioni per lo sviluppo rurale, che compensa parzialmente i tagli ai pagamenti diretti agli agricoltori ed il persistere del processo di cosiddetta « convergenza esterna »;

nella Relazione si evidenzia, inoltre, come il Governo abbia continuato a ritenere prioritaria la tutela delle indicazioni geografiche italiane nel contesto europeo e internazionale, sostenendo la necessità di garantire massima trasparenza in merito all'origine delle materie prime degli alimenti e la massima informazione al consumatore;

viene, infine, richiamata, l'attenzione sulla partecipazione dell'Esecutivo ai negoziati sul nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura 2021-2027 (FEAMPA), poi approvato con il regolamento (UE) 2021/1139, con una dotazione finanziaria di 6,1 miliardi di euro a prezzi correnti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE**(Politiche dell'Unione europea)****S O M M A R I O****SEDE CONSULTIVA:**

Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	248
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	251

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali. Atto n. 269 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	248
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	254
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/771 relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita di beni, che modifica il regolamento (UE) 2017/2394 e la direttiva 2009/22/CE, e che abroga la direttiva 1999/44/CE. Atto n. 270 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	248
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	255
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1161 che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada. Atto n. 278 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	249
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare nonché dell'articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n. 53 in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari. Atto n. 280 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	249
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	256
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Atto n. 284 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	249
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	258
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario. Atto n. 290 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i>)	249
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	261

SEDE CONSULTIVA:

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i> .	250
ALLEGATO 7 <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i>	263
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	250

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 10.30.**Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021.**

Doc. LVII n. 4-bis e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Giulia GRILLO (M5S), *relatrice*, illustra la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata *(vedi allegato 1)*.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 10.40.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 10.50.**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti**

dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali.

Atto n. 269.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 14 settembre 2021.

Filippo SENSI (PD), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole con osservazione formulata *(vedi allegato 2)*.

La Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/771 relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita di beni, che modifica il regolamento (UE) 2017/2394 e la direttiva 2009/22/CE, e che abroga la direttiva 1999/44/CE.

Atto n. 270.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

Raffaele BRUNO (M5S), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole con osservazione formulata *(vedi allegato 3)*.

La Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1161 che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada. Atto n. 278.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 14 settembre 2021.

Francesca GALIZIA (M5S), intervenendo in sostituzione del deputato Scerra, *relatore*, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, chiede il rinvio dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Sergio BATTELLI, *presidente*, concorde la Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare nonché dell'articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n. 53 in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari.

Atto n. 280.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 14 settembre 2021.

Sergio BATTELLI *presidente*, intervenendo in sostituzione del relatore Ricciardi, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, illustra la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Atto n. 284.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 16 settembre 2021.

Filippo SENSI (PD), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni formulata (*vedi allegato 5*).

La Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario. Atto n. 290.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 16 settembre 2021.

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni formulata (*vedi allegato 6*).

Francesca GALIZIA (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta per potere approfondire la proposta di parere testé illustrata.

Sergio BATTELLI, *presidente*, concorde la Commissione, delibera una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 11.05.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni formulata dal relatore.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 11.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 11.10.

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità

sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

C. 3278 Governo.

(Parere alle Commissioni VIII e IX).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2021.

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole formulata (*vedi allegato 7*).

La Commissione approva.

La seduta termina alle 11.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.15 alle 11.20.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021
(Doc. LVII n. 4-bis e Allegati).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminata la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2021 (Doc. LVII n. 4-bis e Allegati);

premessi che il documento:

prevede un quadro macro-economico tendenziale per il periodo 2021-2024 sensibilmente migliore delle precedenti attese, pur nella perdurante incertezza connessa alla circolazione del coronavirus a livello mondiale, che si riflette in un marcato miglioramento delle previsioni tendenziali di finanza pubblica;

destina solo parte delle maggiori risorse di bilancio rinvenienti dal miglioramento del quadro economico alla riduzione del *deficit*, utilizzando la parte preponderante per finanziare una manovra di bilancio espansiva, di dimensione pari a circa 1,2 punti di PIL nel 2022, 1,5 punti nel 2023 e 1,2 punti nel 2024, al fine di imprimere un ulteriore impulso alla crescita reale del PIL;

delinea conseguentemente un quadro macroeconomico programmatico migliore di quello tendenziale, con un obiettivo di crescita reale del PIL previsto al 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024, e un quadro programmatico di finanza pubblica che, sebbene peggiore di quello tendenziale – ma comunque migliore per tutto l'arco di previsione rispetto agli obiettivi prefissati nel DEF 2021 –, vede una significativa riduzione sia dell'indebitamento netto, dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024, sia del saldo strutturale, dal -7,6 per cento del 2021 al -3,9 per cento del 2024, come pure del

rapporto tra debito pubblico e PIL dal 153,5 per cento dell'anno in corso al 146,1 per cento del 2024;

preannuncia che l'intonazione della politica di bilancio italiana resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019, condizioni che si prevede si realizzino nel 2023, prevedendo quindi che solo a partire dal 2024 la politica di bilancio torni a essere orientata alla riduzione del deficit strutturale, al fine di ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello pre-crisi entro il 2030, facendo leva su strategie di moderazione della spesa pubblica corrente e di aumento delle entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione;

descrive la composizione della manovra espansiva – che si prefigge l'obiettivo macroeconomico di trasformare il rimbalzo del PIL successivo alla crisi in una crescita strutturale dell'economia, cui concorreranno anche gli ingenti investimenti pubblici derivanti dal PNRR – specificando che essa includerà anche l'attuazione di un primo stadio della riforma fiscale, cui verranno destinate prioritariamente le maggiori risorse strutturali rinvenienti dalla lotta all'evasione e dal miglioramento della propensione all'adempimento spontaneo degli obblighi tributari (cosiddetta *tax compliance*), per un importo stimato nel documento in circa 4,4 miliardi, ferma restando la sopra richiamata intenzione di utilizzare a fini di miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a partire dal 2024, gli aumenti di entrate dovute al contrasto all'evasione;

elenca i provvedimenti collegati alla decisione di bilancio, in parte finalizzati a dare attuazione ad alcune delle riforme previste nel Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza (PNRR); in particolare, tra le riforme abilitanti del PNRR, il Governo si è impegnato a presentare al Parlamento, entro fine anno, quale collegato alla decisione di bilancio, il disegno di legge annuale sulla concorrenza 2021 da approvarsi definitivamente nel 2022;

aggiorna parzialmente le informazioni relative alla versione approvata in sede europea del PNRR, rimodulando conseguentemente le previsioni di spesa incluse negli andamenti tendenziali di finanza pubblica, che vedono uno spostamento di flussi di spesa dal primo triennio del Piano verso il secondo, senza tuttavia dare conto né del riparto territoriale delle relative risorse, né dell'aggiornamento del riparto tra la quota di risorse destinata a finanziare progetti aggiuntivi e quella volta a finanziare progetti « in essere », ovvero interventi che sarebbero stati comunque adottati anche in assenza delle risorse comunitarie;

considerato, dal punto di vista delle regole di bilancio europee:

l'attuale stato di attivazione della clausola di salvaguardia generale (CSG), che ha permesso agli Stati membri di deviare temporaneamente dal loro percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine (OMT), a condizione che la sostenibilità di bilancio nel medio termine non sia compromessa, la cui disattivazione, secondo le dichiarazioni della Commissione europea, sarà connessa al venire meno della situazione emergenziale ed al ritorno dell'attività economica dell'area euro e dell'Unione Europea ai livelli di fine 2019;

il successivo verosimile ripristino del sistema europeo di sorveglianza fiscale basato sul Patto di stabilità e crescita attualmente vigente, in relazione al quale è in atto un dibattito in ordine alle modifiche da apportarvi nel quale si inserisce la stessa Nota di aggiornamento, la quale evidenzia, in particolare, alcuni possibili effetti distortivi delle vigenti regole ove applicate all'attuale contesto influenzato dall'attuazione di un intervento straordinario di politica economica, il *Next generation UE*, suscetti-

bile di imprimere una dinamica inconsueta alle variabili macroeconomiche e di finanza pubblica;

considerato altresì il contenuto delle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea, da ultimo formulate nel giugno 2021, le quali, nell'invitare tutti i Paesi a mantenere nel 2022 di un orientamento di bilancio favorevole, raccomandano altresì ai Paesi ad alto debito, e in particolare all'Italia, il perseguimento di politiche di bilancio di medio termine prudenti non appena le condizioni economiche lo consentano; le medesime raccomandazioni invitano altresì il nostro Paese ad adottare una composizione della spesa pubblica, che – nel preservare gli investimenti, grazie al pieno utilizzo delle risorse del PNRR, con esclusione di effetti di spiazzamento dei programmi di investimento pre-esistenti – miri a limitare l'aumento delle spese correnti, migliorando al contempo la sostenibilità ambientale e sociale, anche attraverso il miglioramento della copertura, adeguatezza e sostenibilità del sistema di protezione sociale e sanitaria;

valutato che il documento individua un corretto equilibrio tra la necessità di cogliere pienamente l'opportunità di imprimere un perdurante sostegno alla ripresa economica, attraverso un adeguato *mix* di interventi, principalmente basati su investimenti e riforme, e quella di assicurare, nel medio termine, la sostenibilità della finanza pubblica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'esigenza di acquisire conferma del fatto che l'intonazione di politica economica annunciata nella NADEF – che contempla la possibilità di adottare manovre espansive finché non sia recuperato, non solo il livello di reddito antecedente la crisi pandemica, ma anche la crescita prevista dagli andamenti programmatici allora formulati, con la conseguente adozione di una manovra espansiva per tutto l'arco di

previsione 2021-2024 – sia conforme, in particolare per gli anni successivi al 2022, all'interpretazione adottata in sede comunitaria in merito alle condizioni previste per l'attivazione della clausola di salvaguardia generale;

b) al contempo, si valuti altresì, in linea generale e alla luce dei diversi limiti mostrati, negli anni, dalle regole del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) – tra cui l'incompletezza e l'asimmetria del medesimo, l'insufficiente valenza anti-ciclica delle sue regole e la loro eccessiva dipendenza da variabili non osservabili –, l'esigenza di adottare ogni iniziativa utile in sede europea affinché siano al più presto introdotti i necessari correttivi alle vigenti regole del medesimo PSC, sia al fine di tenere conto delle specificità nella dinamica delle variabili macroeconomiche e di finanza pubblica dei prossimi anni, indotte dall'utilizzo dei fondi europei del PNRR, sia, più in generale, al fine di evitare che, come accaduto in passato, il sistema di regole fiscali europee finisca per configurare un freno allo sviluppo senza peraltro riuscire ad assicurare un miglioramento della sostenibilità delle finanze pubbliche.

c) si valuti l'opportunità di invitare il Governo a presentare quanto prima la nuova legge annuale sulla concorrenza – ricompresa tra le riforme abilitanti del PNRR –, così da dar seguito alla raccomandazione

specificata per Paese rivolta all'Italia nel 2019 che sottolineava la necessità di « affrontare le restrizioni alla concorrenza [...] », nonché di integrare l'elenco dei provvedimenti collegati alla manovra di finanza pubblica indicati nel documento al fine di dare esaudiva attuazione a tutte le riforme previste nel PNRR, con particolare riferimento a quelle collegate a iniziative di interesse comunitario, quale, a titolo esemplificativo, l'introduzione del salario minimo a tutela del corretto funzionamento del mercato del lavoro;

d) si consideri, altresì, l'opportunità di invitare il Governo a fornire un'integrazione delle informazioni relative alla versione approvata in sede europea del PNRR, dando conto distintamente del riparto delle somme destinate a interventi « in essere » e a interventi « aggiuntivi » per ciascuna componente di finanziamento del Piano – sovvenzioni e prestiti del dispositivo *Recovery and Resilience Facility* (RRF), Fondo per gli investimenti complementari, anticipazione del Fondo sviluppo e coesione (FSC) e dispositivo *React EU* – indicando la relativa modulazione prevista per tutto lo sviluppo attuativo del Piano;

e) infine, si consideri l'opportunità di invitare il Governo a fornire, in occasione della presentazione alle Camere della prima rendicontazione dell'attuazione del PNRR, il riparto territoriale delle risorse impiegate.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali (Atto n. 269).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali (n. 269),

rilevato che la direttiva (UE) 2019/770 mira ad elevare il potenziale di crescita del commercio elettronico in ambito europeo, armonizzando alcuni aspetti dei contratti di fornitura di contenuto o servizi digitali, al fine di instaurare un mercato unico digitale atto a garantire il giusto equilibrio tra il conseguimento di un elevato livello di protezione dei consumatori e la promozione della competitività delle imprese. L'introduzione in tutti gli Stati membri di norme armonizzate in materia di diritto contrattuale dei consumatori renderà infatti più facile per le imprese, in particolare le PMI, fornire contenuti o servizi digitali in tutta l'Unione europea, superando gli ostacoli derivanti dalla frammentazione giuridica esistente fra le diverse legislazioni nazionali;

considerato che lo schema di decreto legislativo è stato adottato sulla base della delega contenuta nella legge di delegazione europea 2019-2020 e introduce nel Codice del consumo un nuovo Capo, contenente gli articoli da 135-*octies* a 135-*vicies ter*, fina-

lizzato a disciplinare taluni aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale o di servizi digitali conclusi tra consumatore e professionista:

preso atto che l'intervento normativo integra la disciplina vigente contenuta nel Codice del consumo ponendosi in linea con gli indirizzi definiti in ambito europeo con la direttiva (UE) 2019/770 in tema di contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di precisare meglio il rapporto contrattuale tra consumatore e fornitore per la parte di verifica di conformità dei servizi e dei contenuti digitali rispetto al contratto in quanto, da un lato, la « *digital representation of value* » non è facilmente e oggettivamente definibile in un ambiente digitale in continua evoluzione e, dall'altro, il consumatore potrebbe non collaborare con il professionista per consentirgli di verificare se la causa del difetto di conformità risieda nel suo ambiente digitale, utilizzando mezzi tecnici che presentano sempre un certo grado di intrusività per il consumatore.

ALLEGATO 3

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/771 relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita di beni, che modifica il regolamento (UE) 2017/2394 e la direttiva 2009/22/CE, e che abroga la direttiva 1999/44/CE (Atto n. 270).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/771 relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita di beni, che modifica il regolamento (UE) 2017/2394 e la direttiva 2009/22/CE, e che abroga la direttiva 1999/44/CE (Atto n. 270);

rilevato che la direttiva (UE) 2019/771 oggetto di recepimento mira a garantire l'equilibrio tra il conseguimento di un elevato livello di protezione dei consumatori e la promozione della competitività delle imprese, nel rispetto del principio di sussidiarietà. Essa, al fine di accrescere il livello di protezione dei consumatori rispetto alla precedente direttiva 1999/44/CE, che viene contestualmente abrogata, si basa su una scelta tendenziale di armonizzazione massima, recando disposizioni che devono di norma essere rigidamente introdotte nei sistemi nazionali, senza che sia possibile alzare o abbassare il livello di protezione dei consumatori con norme nazionali diverse;

considerato che l'articolo 12 della direttiva (UE) 2019/771 ammette la possibilità di mantenere in vigore l'obbligo per il consumatore di denunciare al venditore l'esistenza di difetti di conformità entro il termine di due mesi dalla scoperta, pena la decadenza dal diritto al ripristino della conformità dei beni, così come attualmente previsto dall'articolo 132, comma 2, del codice del consumo;

evidenziato, al riguardo, che il suddetto obbligo appare proporzionato ad assicurare una tutela bilanciata degli interessi di entrambe le parti da un lato assegnando al consumatore un congruo termine per la denuncia – scongiurando così il rischio che decada senza sua colpa dalla possibilità di esercitare il proprio diritto – e dall'altro proteggendo la posizione del venditore, che, in caso di mancata tempestiva denuncia del difetto di conformità potrebbe subire un decadimento delle condizioni del bene tale da comportare costi maggiori per il ripristino della sua conformità o la necessità di una sua completa sostituzione;

considerato che lo schema di decreto in esame non contiene la previsione di cui al citato articolo 12,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di prevedere, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 132, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e avvalendosi della facoltà concessa dall'articolo 12 della direttiva (UE) 2019/771, che, al fine di godere dei diritti a lui riconosciuti, il consumatore debba denunciare al venditore il difetto di conformità entro il termine di due mesi dalla data in cui ha riscontrato il difetto.

ALLEGATO 4

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare nonché dell'articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n. 53 in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari (Atto n. 280).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 aprile 2019 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare nonché dell'articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n. 53 in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari;

ricordato che la direttiva (UE) 2019/633 prevede l'introduzione di un livello minimo di tutela comune a tutta l'Unione europea, comprendente un elenco di pratiche commerciali sleali vietate e un elenco di pratiche che saranno autorizzate solo se concordate in termini chiari e univoci al momento della conclusione dell'accordo di fornitura; il termine per il suo recepimento è scaduto il 1° maggio 2021 e la Commissione europea ha aperto la procedura di infrazione n. 2021/0267 (lettera di messa in mora ai sensi dell'articolo 258 del TFUE) per mancato recepimento nei termini previsti;

rilevato che lo schema di decreto, predisposto in base all'articolo 7 della legge n. 53 del 2021 (legge di delegazione europea 2019-2020), introduce, in attuazione della citata direttiva, norme finalizzate a contrastare ed impedire le pratiche commerciali sleali negli scambi tra gli operatori della filiera agroalimentare, garantendo, attraverso l'introduzione di una disciplina efficiente delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari, un sistema di tutele e di elementi di maggiore trasparenza non solo

a beneficio della stessa filiera agricola e alimentare, ma anche dei consumatori finali;

considerato che l'articolo 9 dello schema, in attuazione dell'articolo 5, paragrafo 3, della richiamata direttiva, disciplina le denunce all'autorità di contrasto, prevedendo, al comma 3, che qualora il denunciante lo richieda, l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) adotta le misure necessarie per tutelare adeguatamente l'identità del denunciante ovvero del soggetto che assuma di essere stato leso dalla pratica commerciale sleale denunciata; la disposizione prevede, inoltre, che il denunciante specifica le informazioni per le quali chiede un trattamento riservato e che tali informazioni, in ogni caso, non possono essere poste a fondamento di provvedimenti sanzionatori o inibitori dell'ICQRF;

evidenziato come tale ultima previsione dell'articolo 9 non appaia del tutto in linea con quanto disposto dalla direttiva, che non pone limiti circa l'utilizzabilità delle informazioni fornite dal denunciante ai fini dell'accertamento delle violazioni e della conseguente irrogazione delle sanzioni;

considerato, altresì, che l'articolo 10 stabilisce un sistema sanzionatorio in caso di violazione delle disposizioni dello schema di decreto commisurato al fatturato realizzato nell'ultimo esercizio precedente all'accertamento e che tale sistema potrebbe risultare penalizzante per alcune imprese della filiera agroalimentare che, pur a fronte

di fatturati elevati, registrano utili esigui inferiori a quelli di altri settori produttivi;

valutato l'impatto positivo atteso dall'attuazione della direttiva in oggetto e rimarcata l'importanza dei contratti di filiera, che costituiscono un punto fermo per riequilibrare le relazioni tra i soggetti che producono, trasformano e immettono sul mercato i prodotti agricoli, nonché l'esigenza di prevedere una fase di monitoraggio e verifica del concreto impatto dell'attuazione della direttiva sul mercato agricolo, onde evitare il rischio che si generino effetti diversi da quelli perseguiti e non desiderabili, con particolare riferimento alla possibilità che ne risulti un incentivo alle aziende multinazionali operanti nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ad approvvigionarsi al di fuori dell'Unione europea, con i relativi danni che ne conseguirebbero a

discapito sia dei produttori italiani che dei consumatori in ragione della minore qualità dei prodotti immessi sul mercato provenienti da paesi con minori standard qualitativi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo, per le ragioni esposte in premessa, di sopprimere l'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 9;

b) valuti il Governo l'opportunità, per le ragioni esposte in premessa, di rimodulare il sistema sanzionatorio di cui all'articolo 10 in modo da garantire l'effettiva attuazione del principio di proporzionalità di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *m*), della legge n. 53 del 2021.

ALLEGATO 5

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (Atto n. 284).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (Atto n. 284);

ricordato che la direttiva (UE) 2019/1024, il cui termine per il recepimento è scaduto il 17 luglio 2021, detta un complesso di norme minime in materia di riutilizzo dei documenti esistenti in possesso degli enti pubblici e delle imprese pubbliche degli Stati membri, al fine di promuovere l'utilizzo di dati aperti e agevolare il riutilizzo, a fini commerciali e non commerciali, delle informazioni detenute da pubbliche amministrazioni, da organismi di diritto pubblico e, a determinate condizioni, anche da imprese pubbliche; nei considerando della direttiva viene evidenziato che il settore pubblico degli Stati membri raccoglie, produce, riproduce e diffonde un'ampia gamma di informazioni in molti settori di attività e come le possibilità di riutilizzo di tali informazioni consentano a tutte le imprese dell'Unione, incluse le microimprese e le PMI, e alla società civile, di sfruttarne il potenziale e contribuire così allo sviluppo economico, nonché alla creazione e alla salvaguardia di posti di lavoro di qualità, in particolare a vantaggio delle comunità locali, come anche a importanti obiettivi sociali quali la responsabilizzazione e la trasparenza;

rilevato come lo schema di decreto legislativo, nel recepire la citata direttiva, novelli profondamente il decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, adottato in attuazione della previgente direttiva 2003/98/CE

relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico;

considerato che:

la Commissione europea ha ritenuto necessaria un'azione a livello dell'Unione, da un lato, per affrontare i persistenti ostacoli e le barriere emergenti che limitano un ampio riutilizzo dell'informazione del settore pubblico e dell'informazione finanziata con fondi pubblici e, dall'altro, per adeguare il quadro legislativo ai progressi delle tecnologie digitali, nonché per stimolare ulteriormente l'innovazione digitale, in particolare per quanto concerne l'intelligenza artificiale;

in questa prospettiva interviene lo schema di decreto in titolo, predisposto in attuazione della delega contenuta nella legge di delegazione europea 2019-2020, al fine di aggiornare la normativa e regolamentare l'utilizzo degli *open data*, prevedendo altresì se questi devono essere disponibili gratuitamente o in base a una tariffa;

nel recepimento della direttiva (UE) 2019/1024 lo schema di decreto presenta talune criticità, sul piano formale e sostanziale, che potrebbero in parte pregiudicare il perseguimento degli obiettivi indicati dalla direttiva;

considerato, in particolare, che:

sussistono differenze tra la definizione di « Interfaccia tra programmi applicativi » (API) riportata nella direttiva e quella utilizzata nel testo dello schema di decreto;

le amministrazioni interessate potrebbero invocare le « difficoltà sproporzionate » di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 36 del 2006, come novellato dal-

l'articolo 1, comma 7, dello schema di decreto, tali da vanificare nei fatti l'applicazione della direttiva 2019/1024;

è opportuno introdurre, in talune disposizioni, riferimenti più puntuali alla disciplina, di stretta derivazione europea, concernente la protezione dei dati personali;

è opportuno dare una definizione quanto più ampia di dati « resi pubblici », al fine di consentirne il riutilizzo, innanzi tutto per fini di studio e di ricerca, così come rendere disponibile, anche in tempo reale, la più alta quantità di dati di elevato valore;

il testo dello schema registra l'assenza di disposizioni di carattere sanzionatorio, circostanza che, in virtù del principio di tassatività, potrebbe vanificare l'applicazione pratica del provvedimento;

il comma 10 dell'articolo 1, modificando l'articolo 9 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, precisa che è compito delle pubbliche amministrazioni e delle imprese pubbliche e private pubblicare e aggiornare gli elenchi delle categorie di dati detenuti ai fini del riutilizzo e individuare modalità per facilitare l'accesso, anche interlinguistico, dei documenti: tali previsioni comportano inevitabilmente un aggravio di costi per le imprese pubbliche e private coinvolte nella pubblicazione e aggiornamento dei dati e anche le pubbliche amministrazioni, con le modifiche all'articolo 9 del decreto legislativo n. 36 del 2006, sono chiamate ad aggiornare i propri sistemi informatici;

il provvedimento specifica che non sono previste risorse aggiuntive per far fronte alle disposizioni introdotte e che le amministrazioni coinvolte fanno fronte ai maggiori oneri utilizzando le risorse già a propria disposizione, pertanto, nel caso in cui le imprese pubbliche e private o le amministrazioni fossero sprovviste di risorse, il provvedimento perderebbe inevitabilmente la propria efficacia;

considerato, infine, che i principi della massima apertura, condivisione e riutilizzo

dei dati potrebbero impattare su principi e valori di rango costituzionale, quali il diritto alla *privacy*, alla libertà e alla sicurezza, potendo rilevare in quanto dati cosiddetti sensibili, e che pertanto occorre garantire la certezza del buon esito dei processi di cosiddetta anonimizzazione dei dati personali e delle misure adottate per proteggere le informazioni a carattere riservato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) con riferimento all'articolo 1, comma 7, capoverso « Articolo 6 », comma 2, provveda il Governo, nel rispetto del principio generale di delega di cui all'articolo 32, comma 1, lettera c), della legge n. 234 del 2012, e dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi stabilito dall'articolo 3 della legge n. 241 del 1990 sul procedimento amministrativo, di specificare che i provvedimenti con i quali, in ragione di « difficoltà sproporzionate », le pubbliche amministrazioni rigettano la richiesta di mettere a disposizione i dati, devono essere sempre motivati;

2) con riferimento all'articolo 1, comma 11, capoverso « Articolo 9-bis », comma 2, al fine di aumentare l'offerta di dati pubblici preziosi a fini di riutilizzo, anche provenienti da imprese pubbliche, organizzazioni che svolgono attività di ricerca e organizzazioni che finanziano la ricerca, provveda il Governo a precisare, conformemente all'espressione « *publicly available* » utilizzata nella versione inglese della direttiva, all'articolo 10, che per dati « resi pubblici » si intendono non solo quelli pubblicati, ma anche quelli archiviati in una banca dati;

3) provveda il Governo a prevedere esplicitamente che, in caso di violazione delle disposizioni introdotte dal provvedimento, il soggetto interessato possa rivolgersi al difensore civico per il digitale di cui all'articolo 17, comma 1-*quater*, del Codice dell'amministrazione digitale e che inoltre

si applicano le sanzioni previste dall'articolo 18-*bis* dello stesso Codice;

e con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento alla definizione di interfaccia tra programmi applicativi (API), oggetto dell'articolo 1, comma 3, lettera *i*, dello schema di decreto, valuti il Governo l'opportunità di utilizzare l'espressione contenuta nel considerando n. 32 della direttiva: «insieme di funzioni, procedure, definizioni e protocolli per la comunicazione da macchina a macchina e lo scambio ininterrotto di dati»;

b) con riguardo all'articolo 1, comma 7, capoverso «Articolo 6», comma 4, valuti il Governo l'opportunità di inserire un riferimento alla conformità della messa a disposizione dei documenti alla disciplina sulla protezione dei dati personali; analogamente, con riferimento all'articolo 1, comma 11, capoverso «Articolo 9-*bis*», comma 1, valuti il Governo l'opportunità di inserire un riferimento espresso all'articolo 105 del Codice in materia di protezione dei

dati personali di cui al decreto legislativo n. 196 del 2003;

c) conformemente a quanto consentito dal considerando n. 30 della direttiva, valuti il Governo l'opportunità di prevedere l'estensione dell'applicazione della direttiva anche ai programmi informatici prodotti dalle pubbliche amministrazioni;

d) con riferimento ai processi di cosiddetta anonimizzazione dei dati personali e alle misure adottate per proteggere le informazioni a carattere riservato, si valuti l'opportunità di istituire un sistema di controlli ed eventualmente di costituire un apposito osservatorio che coinvolga il Garante per la protezione dei dati personali;

e) in via generale, valuti infine il Governo l'esigenza di effettuare una stima dei costi che le modifiche introdotte dal provvedimento potrebbero comportare per le amministrazioni e le imprese pubbliche e private e, in caso di oneri aggiuntivi, di intervenire con gli opportuni strumenti al fine di assicurare una effettiva ed efficace attuazione della direttiva.

ALLEGATO 6

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario (Atto n. 290).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato lo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/1151, recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132, per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario;

ricordato che:

la direttiva (UE) 2019/1151, inquadrabile nell'ambito della Strategia europea per il mercato unico digitale, nonché nell'ambito del Piano d'azione dell'Unione europea sull'*e-government*, è finalizzata a superare le differenze considerevoli esistenti tra gli Stati membri in materia di strumenti *online* a disposizione degli imprenditori per comunicare con le autorità in materia di diritto societario, nonché in materia di possibilità di accedere alle informazioni societarie;

essa si propone di operare una semplificazione delle modalità di costituzione e registrazione delle società, nonché la riduzione dei costi, delle tempistiche e degli oneri amministrativi connessi a tali processi per micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'uso di modelli *standard*;

l'ambito di applicazione della direttiva riguarda le società indicate nell'allegato Il *bis* della medesima direttiva, ovvero, per quanto riguarda l'Italia, le società a responsabilità limitata e le società a responsabilità limitata semplificate, mentre l'estensione ad ulteriori tipi di società di capitali costituisce una facoltà;

tale ambito applicativo è confermato dall'articolo 29 della legge di delega-

zione europea 2019-2020, che, nel dettare i principi e criteri direttivi specifici per l'attuazione della direttiva, ha previsto che la possibilità di costituzione *online* riguardi solo le predette società a responsabilità limitata con sede in Italia, con capitale versato mediante conferimenti in denaro, e sia stipulata, anche in presenza di un modello standard di statuto, con atto pubblico formato mediante l'utilizzo di una piattaforma che consenta la videoconferenza e la sottoscrizione dell'atto con firma elettronica riconosciuta;

considerato che la sentenza del Consiglio di Stato n. 2643, del 29 marzo 2021 ha annullato il decreto ministeriale 17 febbraio 2016, del Ministero dello sviluppo economico (« Modalità di redazione degli atti costitutivi di società a responsabilità limitata start-up innovative »), sospendendo di fatto il sistema dualistico che permetteva alle società a responsabilità limitata start-up innovative di scegliere tra il tradizionale atto costitutivo notarile e la modalità telematica della costituzione tramite piattaforma informatica e firma digitale con il supporto camerale o in completa autonomia;

rilevata l'esigenza di ripristinare un sistema dualistico, nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1151, al fine di rispettare i principi ispiratori della stessa direttiva;

valutato che l'articolo 2, comma 1, dello schema di decreto legislativo attribuisce al Consiglio Nazionale del Notariato la predisposizione e la gestione della piattaforma telematica per la costituzione da remoto delle società a responsabilità limitata, creando un monopolio legale di fatto,

con possibili effetti negativi su altri soggetti specializzati e sugli utenti finali;

valutato che l'istituzione del citato monopolio contrasta con i principi europei di tutela della concorrenza sanciti dall'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea (TUE) e come pertanto lo schema di decreto legislativo non risponda al criterio di proporzionalità,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

provveda il Governo a modificare lo schema di decreto legislativo al fine di prevedere che la costituzione *online* delle società citate in premessa, possa essere effettuata secondo una delle seguenti modalità, oggi praticate negli Stati membri dell'Unione europea: a) atto pubblico notarile, anche informatico ai sensi dell'articolo 47-*bis* della legge notarile (legge 16 febbraio 1913 n. 89), nonché telematico, formato mediante l'utilizzo di una piattaforma che consenta la videoconferenza e la sottoscrizione da remoto dell'atto con firma digitale ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o altro tipo di firma elettronica qualificata; b) procedure telematiche che, previa identificazione elettro-

nica del richiedente mediante uno degli strumenti di cui all'articolo 64, comma 2-*quater*, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero altro mezzo di identificazione elettronica di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) n. 910/2014, consentano l'utilizzo di modelli standard predefiniti e validati dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero della giustizia, in conformità agli articoli 13-*octies* e 13-*nonies* della direttiva (UE) 2019/1151, da sottoscrivere con firma digitale ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o altro tipo di firma elettronica qualificata;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di prevedere che, fermi restando gli obiettivi di massima semplificazione perseguiti dalla direttiva, siano assicurati i controlli richiesti dall'articolo 10 della direttiva (UE) 2019/1152, conferendo ai Conservatori del Registro delle imprese uno specifico potere di controllo amministrativo;

b) si valuti altresì l'opportunità di prevedere l'obbligo di dotazione della modalità di posta elettronica certificata anche per gli amministratori di società, al fine di consentire ai lavoratori o altri soggetti interessati l'assolvimento degli obblighi di notifica previsti dalle procedure poste a tutela dei loro diritti.

ALLEGATO 7

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali (C. 3278 Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali (C. 3278 Governo);

valutati, in particolare:

L'articolo 1 comma 5, in materia di sull'esercizio dell'attività di autotrasporto, che reca alcune modifiche al decreto legislativo n. 286 del 2005 finalizzate a rendere la disciplina della Carta di qualificazione del conducente (CQC) più aderente alla direttiva 2018/645/UE;

L'articolo 3, commi da 1 a 4, che contempla disposizioni volte ad accelerare l'attuazione del Piano nazionale di implementazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) allo scopo di garantire l'interoperabilità dei treni soprattutto sulle nuove reti ferroviarie ad alta velocità, nonché i commi da 6 a 8 del medesimo articolo che introducono disposizioni finalizzate ad assicurare la continuità del servizio di trasporto ferroviario lungo la linea Tirano (Italia) – Campocologno (Svizzera), autorizzando la circolazione nel territorio italiano dei rotabili ferroviari a tal fine impiegati per l'intera

durata della concessione rilasciata al gestore di detto servizio di trasporto dall'ufficio governativo della Confederazione elvetica in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, recante « Attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie » relative alle reti ferroviarie funzionalmente isolate dal resto del sistema ferroviario;

L'articolo 4, comma 1, che interviene nel settore del trasporto marittimo prevedendo la modifica del decreto legislativo n. 53 del 2011, attuativo della direttiva 2009/16/CE recante le norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo, al fine di armonizzarne il contenuto alla citata direttiva con riferimento a taluni profili; e il comma 4 del medesimo articolo che modifica l'articolo 89 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 per rendere tale disposizione maggiormente coerente con la normativa europea con riferimento alla disciplina del Fondo per la compensazione della riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri trasportati nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 a favore delle imprese armatoriali nei trasporti di passeggeri, al fine di includere nei benefici previsti anche le navi iscritte nei registri degli Stati dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo ovvero battenti bandiera di altri Stati dell'Unione Europea o dello Spazio economico europeo, evitando in tal modo un contrasto con le norme europee in tema di aiuti di Stato e di regolazione del mer-

cato interno, con conseguente possibile non approvazione della misura in sede di notifica alla Commissione europea;

L'articolo 5, commi da 1 a 5, che istituisce, presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, una struttura di missione denominata Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (CISMI) di supporto alla realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari;

L'articolo 6, commi 8 e 9, che modificano il decreto legislativo n. 264 del 2006, di recepimento della direttiva 2004/54/CEE sulla sicurezza nelle gallerie della rete stradale transeuropea, prevedendo che presso l'Agenzia nazionale per sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali sia costituita un'apposita commissione che funga da autorità amministrativa ai sensi della predetta direttiva;

L'articolo 7, che al comma 2 prevede disposizioni relative all'amministrazione straordinaria di Alitalia ed alla cessione dei beni aziendali, al fine di velocizzare il completamento della procedura di cessione dei beni in linea con quanto previsto dalle decisioni della Commissione europea del 10 settembre 2021 in materia di aiuti di Stato, prevedendo, tra l'altro, che il programma della procedura di amministrazione straordinaria sia immediatamente adeguato alla decisione della Commissione europea dai commissari straordinari, i quali possono procedere all'adozione, per ciascun compendio di beni oggetto di cessione, anche di distinti programmi nell'ambito di quelli previsti dall'articolo 27 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, e disponendo inoltre che a seguito della decisione della Commissione europea il Ministero dell'economia e delle finanze sottoscriva l'aumento di capitale previsto dalla normativa vigente;

L'articolo 10, commi da 1 a 6, che definisce alcune procedure per l'attuazione del PNRR, prevedendo, tra l'altro, che i soggetti responsabili dell'attuazione possano utilizzare le « opzioni di costo semplificate » previste dagli articoli 52 e seguenti del Regola-

mento (UE) 2021/1060 ai fini della contabilizzazione e rendicontazione delle spese e che le amministrazioni responsabili possano stabilire criteri di assegnazione delle risorse ulteriori, rispetto a quelli ordinari di settore, al fine di assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio;

L'articolo 11, che dispone il rifinanziamento del Fondo in materia di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, intervento incluso nel PNRR (Missione 1, Componente 2, Investimento 5 « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione »), che appare conforme a quanto previsto nell'Allegato della Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione del PNRR dell'Italia che ha richiesto espressamente l'emanazione di una norma di rifinanziamento da adottare entro il 30 settembre 2021;

L'articolo 12, che al fine di rilanciare e accelerare il processo di progettazione nei comuni del Mezzogiorno e delle aree interne del Paese, prevede l'istituzione del « Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale », con una dotazione di 12,4 milioni di euro per il 2021 e 111,2 milioni di euro per il 2022, disciplinandone le modalità di accesso, riparto e utilizzo, in vista dell'ingente mole di risorse finanziarie messe a disposizione dal PNRR, dal Fondo Sviluppo e coesione e dai Fondi strutturali del ciclo di programmazione 2021-2027;

considerata la rilevanza degli interventi adottati allo scopo di dare rapida attuazione al PNRR, nonché la finalità di alcune disposizioni volte a migliorare l'armonizzazione della normativa interna con quella comunitaria o a dare attuazione a decisioni comunitarie, e rilevata, per quanto di competenza, l'assenza di profili ostativi dal punto di vista della compatibilità delle disposizioni contenute nel provvedimento con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> e Allegati (Parere alla V Commissione della Camera e alla 5 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	265
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	273
Interventi per il settore ittico e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. Delega al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore. S. 2300, approvato dalla Camera (Parere alla 9 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	268
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	275
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura contadina. S. 2243, approvato dalla Camera (Parere alla 9 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	270
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	276
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	272
AVVERTENZA	272

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 11.05.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati.

(Parere alla V Commissione della Camera e alla 5^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, nel ricordare che si soffermerà, in primo luogo sulle previsioni relative all'economia e alla finanza pubblica presenti nel documento, rileva come gli andamenti macroeconomici tendenziali evidenziano un aumento del PIL per l'anno in corso, che sale al 6,0 per cento, rispetto al 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile.

La Nota evidenzia al riguardo che gli incrementi del PIL che stiamo registrando riflettono già alcuni incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal PNRR, ma non ne incorporano ancora il forte impulso agli investimenti pubblici, peraltro già in notevole crescita (quasi il 20 per cento in termini nominali nel 2020 e 16 per cento quest'anno).

Per i prossimi anni, la Nota prevede, a politiche invariate, un aumento del PIL del 4,2 per cento nel 2022, del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,9 per cento nel 2024. In termini programmatici (cioè scontando l'effetto delle politiche poste in essere dal Governo) l'incremento del PIL è previsto del 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024.

Riguardo all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, il nuovo quadro programmatico prevede un rapporto con il PIL pari al 9,4 per cento per l'anno in corso, al 5,6 per cento per il 2022, al 3,9 per cento per il 2023 e al 3,3 per cento per il 2024; anche nel quadro tendenziale a legislazione vigente tale valore è pari al 9,4 per cento per l'anno in corso, mentre negli anni successivi esso sarebbe pari (al netto, cioè, degli interventi programmati) al 4,4 per cento per il 2022, al 2,4 per cento per il 2023 e al 2,1 per cento per il 2024.

Riguardo al debito pubblico il nuovo quadro programmatico prevede un rapporto con il PIL pari al 153,5 per cento per l'anno in corso, al 149,4 per cento per il 2022, al 147,6 per cento per il 2023 e al 146,1 per cento per il 2024; anche nel quadro tendenziale a legislazione vigente tale valore è pari al 153,5 per cento per l'anno in corso, mentre negli anni successivi esso sarebbe pari (al netto, cioè, degli interventi programmati) al 148,8 per cento per il 2022, al 145,9 per cento per il 2023 e al 143,3 per cento per il 2024.

La Nota conferma quindi che la politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019, e che si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti (il raggiungimento di tali obiettivi permetterà il passaggio ad una politica di bilancio più « neutrale » e volta a ridurre, principalmente attraverso la maggiore crescita economica, il deficit strutturale).

Secondo la Nota il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente sia il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale – come quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di garanzia

per le piccole e medie imprese e agli incentivi concernenti l'efficientamento energetico degli edifici e gli investimenti innovativi – sia la riforma degli ammortizzatori sociali, un primo stadio della riforma fiscale e la definizione a regime dell'assegno unico universale per i figli. Si tratta come si vede di misure che a vario titolo coinvolgono le competenze degli enti territoriali.

Con riferimento all'ambito di competenza della Commissione, ricordo poi anche che la Nota annuncia, tra i collegati alla decisione di bilancio, tra gli altri, i seguenti provvedimenti (già previsti nel DEF 2021):

disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione;

revisione del testo unico dell'ordinamento degli enti locali.

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) esprime in primo luogo una valutazione molto positiva della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, soprattutto perché ha saputo costruire un equilibrio difficile tra il bisogno di assicurare la sostenibilità della finanza pubblica con la necessità di crescita del Paese sotto forma di investimenti e riforme. Rileva poi che il documento chiarisce che l'attuazione concreta degli interventi del PNRR sarà di fatto spostata al secondo triennio di attuazione del piano, cioè quello 2024-2026 mentre il triennio in corso 2021-2023 sarà cruciale per la sottoscrizione dei contratti necessari, oltre che per la realizzazione degli interventi già programmati prima del PNRR e ai quali sono state destinate le prime risorse arrivate. In questo senso ritiene importante il sostegno alle attività che gli enti locali dovranno svolgere.

Sottolinea come nel triennio che va dal 2024 al 2026 saranno infatti erogati stanziamenti a sostegno dei progetti degli enti locali e ciò consentirà al Sud di emergere dalla situazione di stallo che prosegue ormai da troppi anni, poiché, dal 2024 in poi,

avremo anche un innalzamento del PIL. In questo quadro è opportuno che fin dalla prima rendicontazione sull'attuazione del PNRR prevista per gennaio 2021 venga fornita la ripartizione sul territorio degli interventi effettuati.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (MISTO) dichiara il voto contrario in quanto la Nota di aggiornamento è molto approssimativa e contraddittoria. Oltre a ciò rileva che non si comprende quali siano i progetti e gli interventi che avranno priorità. Con riferimento all'autonomia differenziata, che è il cardine della nostra attività e che è inserita tra i provvedimenti collegati, rileva, anche in questo caso, la superficialità della Nota che manca di approfondimento in questo ambito, come pure con riferimento alla revisione del testo unico degli enti locali anch'esso indicato come collegato. Alla luce di tutte queste riserve ribadisce il proprio voto contrario.

La senatrice Bianca Laura GRANATO (L'ALTERNATIVA C'È) rileva l'improvvisa comparsa nella Nota, tra i disegni di legge collegati alla decisione di bilancio, del disegno di legge recante Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata e ne segnala la stranezza. Denuncia, inoltre, la mancanza di riferimenti alle ricadute sull'economia reale dovute all'utilizzo del *green pass*. Rileva come le descrizioni che si fanno della situazione economica sembrino dunque surreali. Dichiara pertanto il proprio voto contrario.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (FdI) rappresenta anzitutto l'esigenza, avanzata da numerosi sindaci, relativa alla costruzione di mense scolastiche che consentirebbero a molte famiglie una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Ciò in relazione anche al grave problema della scarsa natalità che affligge il nostro Paese. Analogamente rileva come la mancanza di una disciplina del congedo parentale incida moltissimo sulla scarsa natalità, insieme al problema fiscale. Ciò rende infatti impossibile alle famiglie gestire un bambino nella fascia di età tra zero

e tre anni. Sottolinea come la scarsa natalità sia connessa anche alla tutela ambientale che diventa priva di senso in assenza o in carenza di nuove generazioni. Sottolinea poi il problema dell'emigrazione giovanile sulla quale non ha rinvenuto nella Nota alcuna proposta. Stigmatizza il fare riferimento a una rivisitazione fiscale e contributiva senza che vi sia alcuna proposta per le giovani generazioni e i neolaureati che si vedono costretti a emigrare. Sollecita poi la revisione degli estimi catastali. Rileva la necessità di una revisione dell'indicatore ISEE in mancanza della quale qualunque revisione fiscale diviene inutile e come, in conclusione, il Governo appaia sempre meno disponibile all'ascolto. Dichiara dunque il proprio voto contrario.

Il deputato Diego ZARDINI (PD) nel dichiarare il voto favorevole del gruppo del partito democratico, auspica che alcuni degli argomenti posti dai colleghi di opposizione siano accolti in impegni da parte del Governo. Accoglie con favore l'inserimento tra i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica del disegno di legge sull'autonomia differenziata, in quanto la Commissione si è a lungo impegnata in tal senso. Non rileva a tale proposito alcun motivo di preoccupazione proprio in relazione al lungo lavoro svolto dalla Commissione e finalizzato ad avviare un modello di autonomia differenziata rispettoso delle richieste delle regioni e a contemperare le varie istanze emerse.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, concorda con il collega Zardini circa l'importanza dell'inserimento tra i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica del disegno di legge sull'autonomia differenziata, proprio a coronamento del grande lavoro svolto dalla Commissione. Auspica che gli *input* sollevati anche in questa sede possano essere accolti dal Governo e ribadisce tuttavia come molte delle istanze avanzate non siano di competenza della Commissione.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (FdI) concorda con la collega Gra-

nato circa la gravità dell'inserimento del disegno di legge sull'autonomia differenziata tra i disegni di legge collegati e stigmatizza il fatto che, invece, contemporaneamente il lavoro in Commissione si sia bloccato. Dichiara che la Commissione doveva essere avvertita di tale decisione.

Emanuela CORDA, *presidente*, chiarisce che il lavoro sul documento conclusivo dell'indagine conclusiva si è fermato in attesa delle osservazioni dei gruppi parlamentari e in particolare da parte del gruppo di Fratelli d'Italia e che non c'è alcuna volontà della presidenza né del Governo di impedire il lavoro della Commissione. Ricorda in proposito che c'è stata anche una proficua interlocuzione con la Ministra Gelmini sul tema.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole, con un'osservazione volta a recepire le considerazioni della collega Rosini (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Interventi per il settore ittico e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. Delega al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore.

S. 2300, approvato dalla Camera.

(Parere alla 9^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Flavio GASTALDI (LEGA), *relatore* ricorda preliminarmente che la materia della pesca è ricondotta dalla giurisprudenza costituzionale alla competenza residuale regionale; tuttavia la medesima giurisprudenza evidenzia che per la complessità e la polivalenza delle attività in cui si estrinseca la pesca, sulla stessa possono interferire più interessi eterogenei, taluni statali, quali ad esempio la tutela dell'ecosistema, e altri regionali, con indiscutibili

riflessi sulla ripartizione delle competenze legislativa ed amministrativa (sentenza n. 213 del 2006).

Ricorda che la Commissione si è già espressa sul testo, il 13 ottobre 2020, nel corso dell'*iter* del provvedimento alla Camera, deliberando un parere con alcune condizioni volte a:

prevedere il coinvolgimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini dell'adozione del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che stabilisce le modalità per il rilascio delle licenze di pesca, le modifiche e i rinnovi, i criteri di valutazione, le variazioni sostanziali che comportano il rilascio di una nuova licenza, le procedure e i termini relativi; nonché in caso di rilascio di una nuova licenza di pesca o di semplice rinnovo (articolo 8 comma 1); al riguardo si segnalava in particolare l'opportunità, assumendo rilievo, con riferimento al rilascio delle licenze di pesca, sia la competenza regionale residuale in materia di pesca sia, in maniera consistente, la competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ecosistema, di prendere in considerazione la previsione del parere della Conferenza, ai fini dell'adozione dei decreti ministeriali previsti dai commi 2 e 3;

prevedere il coinvolgimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini dell'adozione del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che stabilisce le modalità con le quali gli esercenti di attività alberghiere e di ristorazione forniscono al consumatore informazioni sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura distribuiti e somministrati, in base a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (articolo 12 comma 2); anche in questo caso si segnalava l'opportunità di prendere in considerazione la previsione del parere della Conferenza, assumendo rilievo sia, in maniera consistente, una materia di esclusiva competenza statale come la tutela della

concorrenza sia materie di competenza residuale regionale come la pesca, il commercio e il turismo.

Le due condizioni sono state recepite.

Il disegno di legge si compone di 22 articoli.

Poiché nel corso dell'esame in Assemblée alla Camera sono state apportate poche modifiche sostanziali con riferimento alla competenza della Commissione, riassumerò brevemente il contenuto degli articoli, rinviando, per una trattazione più dettagliata, alla relazione svolta in occasione dell'espressione del parere alla Camera.

L'articolo 1, definisce le finalità e l'ambito di applicazione del disegno di legge.

L'articolo 2 reca una delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

L'articolo 3 reca modifiche all'inquadramento previdenziale dei marittimi operanti su imbarcazioni da pesca inferiori alle 10 tonnellate.

L'articolo 4 estende l'applicabilità della disciplina previdenziale prevista dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 250 del 1958, nei confronti dei marittimi di cui all'articolo 115 del codice della navigazione (concernente le categorie della gente di mare) che esercitano la pesca quale esclusiva e prevalente attività lavorativa e che siano associati in qualità di soci di cooperative di pesca.

L'articolo 5 istituisce, dall'anno 2022, il Fondo per lo sviluppo della filiera ittica.

L'articolo 6 apporta due modifiche al decreto legislativo n. 154 del 2004, recante Norme per la modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, al fine di promuovere la cooperazione e l'associazionismo.

L'articolo 7 aggiunge, a decorrere dal 1° gennaio 2022, i settori della pesca e dell'acquacoltura al già previsto settore agricolo, relativamente all'esenzione dall'imposta di bollo per le domande, gli atti e la documentazione finalizzati alla concessione di aiuti europei e nazionali e a prestiti agrari di esercizio.

L'articolo 8 reca disposizioni volte alla semplificazione in materia di licenze di pesca.

L'articolo 9 esclude la tassa di concessione governativa per gli apparecchi televisivi detenuti a bordo di natanti adibiti alla attività di pesca, prevista dall'articolo 17 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica n. 641 del 1972.

L'articolo 10 prevede che gli imprenditori ittici e gli acquacoltori, singoli o associati, possano vendere direttamente al consumatore finale i prodotti provenienti dall'esercizio della propria attività. Non possono invece esercitare l'attività di vendita diretta gli imprenditori ittici e dell'acquacoltura e gli amministratori di persone giuridiche che abbiano riportato, nell'espletamento delle funzioni, condanne con sentenza passata in giudicato per reati in materia di igiene e sanità o di frode; si sostituisce poi la lettera g) dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo n. 114 del 1998 (la quale individua un insieme di soggetti ai quali non si applica la normativa sul commercio introdotta dal medesimo decreto), prevedendo che l'esclusione si applichi anche agli imprenditori ittici e dell'acquacoltura che vendono prodotti provenienti dall'esercizio della propria attività.

L'articolo 11 autorizza il Governo ad emanare un regolamento di delegificazione, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, al fine di disciplinare le modalità di indicazione al consumatore finale della data di cattura delle diverse specie di prodotti ittici.

L'articolo 12 prevede che gli esercenti di attività alberghiere e di ristorazione possono fornire al consumatore un'informazione completa e trasparente sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura distribuiti e somministrati, in base a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Un decreto adottato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottarsi sentita la Conferenza permanente Stato-Regioni, stabilisce le modalità con le quali tali informazioni vengono fornite ai consumatori.

L'articolo 13 modifica l'articolo 2, comma 339, della legge n. 244 del 2007, il quale disciplina la rappresentanza delle associazioni della pesca nelle Commissioni di riserva delle aree marine protette, sostituendo l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM), con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e prevedendo che le citate commissioni di riserva, nello svolgimento delle proprie funzioni, possano acquisire i pareri delle maggiori associazioni e rappresentanze territoriali della pesca.

L'articolo 14 prevede che la Commissione consultiva centrale per la pesca e l'acquacoltura svolga le funzioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 154 del 2004, senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato e senza compensi ai componenti della Commissione.

L'articolo 15, sostituendo l'articolo 9 del decreto legislativo n. 154 del 2004, reca disposizioni inerenti la ricerca scientifica e tecnologia applicata alla pesca e all'acquacoltura i cui indirizzi, finalizzati a sostenere il conseguimento degli obiettivi previsti dal Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura, sono definiti dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali. Vengono quindi individuate le competenze e la composizione del Comitato per la ricerca applicata alla pesca e all'acquacoltura.

L'articolo 16, sostituendo l'articolo 10 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, reca disposizioni relative all'istituzione di Commissioni consultive locali per la pesca marittima e l'acquacoltura presso ogni Capitaneria di porto, disciplinandone, tra l'altro, i compiti e la composizione.

L'articolo 17 dispone che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali disciplini i termini e le modalità di ripartizione del contingente di cattura di tonno rosso assegnato all'Italia dall'Unione europea, in funzione del principio di trasparenza e della necessità di incentivare l'impiego di sistemi di pesca selettivi e a ridotto impatto sull'ecosistema, secondo le previsioni dell'articolo 8 del Regolamento (UE) n. 2016/1627. Il Ministero delle poli-

tiche agricole, alimentari e forestali promuove la costituzione di una filiera italiana di produzione del tonno rosso idonea a valorizzare la risorsa e a favorire l'occupazione, la cooperazione e l'economia di impresa.

L'articolo 18 dispone che, al fine di adeguare i limiti di abilitazione del personale imbarcato per tenere conto delle nuove tecnologie di ausilio alla navigazione installate a bordo delle navi da pesca, il marinaio autorizzato alla pesca possa assumere il comando di navi di stazza lorda non superiore a 200 tonnellate, addette alla pesca mediterranea in qualsiasi zona; a tal fine, si autorizza il Governo a modificare l'articolo 257 del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 1952 (Regolamento di esecuzione del codice della navigazione).

L'articolo 19 modifica l'articolo 9 del decreto legislativo n. 102 del 2005, relativo alla intesa di filiera agricolo-alimentare, aggiungendo, in particolare, il settore della pesca e dell'acquacoltura.

L'articolo 20 introduce, all'articolo 8 del decreto legislativo n. 4 del 2012, il comma 1-bis, il quale prevede una particolare ammenda quale sanzione per la cattura della *Lithophaga lithophaga* (cosiddetto dattero di mare).

L'articolo 21 reca la copertura finanziaria del provvedimento.

L'articolo 22 reca infine la clausola di salvaguardia, prevedendo che le disposizioni del disegno di legge siano applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura contadina.

S. 2243, approvato dalla Camera.

(Parere alla 9ª Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Flavio GASTALDI (LEGA), *relatore*, rileva anzitutto come il provvedimento appaia riconducibile principalmente alla materia « agricoltura », di residuale competenza regionale ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione.

Ricorda che la Commissione si è già espressa sul provvedimento nel corso dell'esame alla Camera, nella seduta dell'11 maggio scorso. In quell'occasione la Commissione ha approvato un parere favorevole con una condizione e un'osservazione.

La condizione era volta a richiedere l'inserimento all'articolo 4 della previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni ai fini dell'adozione del decreto del Ministro delle politiche agricole chiamato a stabilire i principi generali per la produzione, trasformazione e vendita dei prodotti dell'agricoltura contadina.

La condizione è stata recepita.

L'osservazione era invece volta ad invitare la Commissione di merito a garantire un maggior coinvolgimento dei comuni nell'attuazione della legge, con particolare riferimento alla realizzazione della Giornata nazionale dedicata alla cultura e alle tradizioni dell'agricoltura contadina, di cui all'articolo 8 (ora articolo 9).

Un parziale recepimento dell'osservazione può essere colto nel nuovo comma 7 inserito all'articolo 2. Tale comma prevede che i comuni, nel caso di apertura di mercati in aree pubbliche possono riservare alle aziende agricole contadine esercenti la vendita di prodotti agricoli e alimentari appositi spazi all'interno dell'area destinata al mercato, promuovere la creazione di appositi mercati contadini periodici nonché favorire l'accesso a luoghi e locali deputati alla logistica dei gruppi di acquisto solidale.

L'osservazione non è però stata recepita con riferimento all'articolo 9 e propone pertanto di ribadirla nel nuovo parere della Commissione.

Le rimanenti limitate modifiche introdotte al testo successivamente al precedente parere reso dalla Commissione non appaiono presentare profili problematici

con riferimento alle competenze della Commissione.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (MISTO) rileva come il provvedimento si sovrapponga alla vigente disciplina dell'imprenditore agricolo e come anche le associazioni che sono state audite si siano dichiarate contrarie. Si tratta di un testo pasticciato che non si coordina con le norme vigenti, ed in particolare con la definizione di imprenditore agricolo di cui all'articolo 2135 del codice civile, e del quale non si comprendono né la *ratio* né il fine. Giudica il provvedimento deleterio e prevede che la sua adozione porterà scompiglio e disordine specie per le piccole imprese agricole che, già a causa degli orientamenti della politica, anche a livello europeo, più favorevoli ai grandi gruppi imprenditoriali, stanno subendo forti pregiudizi. Dichiara pertanto il proprio voto contrario che non è un voto politico ma tecnico, da giurista.

Il deputato Flavio GASTALDI (LEGA), *relatore*, nel concordare, in parte, con quanto dichiarato dalla collega Abate, ricorda, tuttavia, che presso la Commissione di merito sono stati apportati numerosi miglioramenti del testo specie per al fine di non far ricadere troppe spese sui comuni. Riconosce, al tempo stesso, che permangono criticità in particolare con riferimento all'aspetto fiscale. Sarebbe stato inoltre più opportuno un intervento organico che comprendesse anche gli altri provvedimenti in materia pendenti presso Camera e Senato.

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) ricorda che il settore dell'agricoltura ha ottenuto un aumento di fondi europei e che tutti i comuni sono tenuti a spendere i fondi europei spettanti all'agricoltura. Rileva la necessità di favorire la gestione dei fondi da parte dei comuni e che, al contrario, attribuire queste competenze allo Stato impedisce alle piccole imprese di crescere. Ritiene necessario, pertanto, arricchire i comuni di competenze anche da un punto di vista amministrativo per essere in grado di utilizzare i fondi europei.

Il deputato Flavio GASTALDI (LEGA), *relatore*, nel concordare con la collega Emanuela Rossini ricorda però che la realtà dei fatti è spesso differente dalla teoria e che molto spesso i comuni hanno difficoltà oggettive a gestire i fondi per mancanza di tecnici e di risorse economiche.

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) nel riconoscere l'oggettività di questi problemi propone di unificare gli uffici tecnici di più comuni al fine di ottenere un *team* che possa affrontare i problemi con le dovute competenze, i piccoli comuni oggi non riescono a gestire un bando. Rileva anche, a tale proposito, la necessità di assumere personale con formazione non strettamente giuridica.

Il deputato Flavio GASTALDI (LEGA), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 11.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.50 alle 12.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

*DL 121/2021 Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.
C. 3278 Governo.*

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021.
(Doc. LVII-n. 4-bis).****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata, per le parti di competenza, Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati) e rilevato che:

la Nota segnala che gli andamenti macroeconomici tendenziali evidenziano un aumento del PIL per l'anno in corso, che sale al 6,0 per cento, con significativo incremento rispetto alla stima del 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile;

la Nota prevede, a politiche invariate, un aumento del PIL del 4,2 per cento nel 2022, del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,9 per cento nel 2024; in termini programmatici (cioè scontando l'effetto delle politiche poste in essere dal Governo) l'incremento del PIL è previsto del 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024;

riguardo all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, il nuovo quadro programmatico prevede un rapporto con il PIL pari al 9,4 per cento per l'anno in corso, al 5,6 per cento per il 2022, al 3,9 per cento per il 2023 e al 3,3 per cento per il 2024; anche nel quadro tendenziale a legislazione vigente tale valore è pari al 9,4 per cento per l'anno in corso, mentre negli anni successivi esso sarebbe pari (al netto, cioè, degli interventi programmati) al 4,4 per cento per il 2022, al 2,4 per cento per il 2023 e al 2,1 per cento per il 2024;

riguardo al debito pubblico il nuovo quadro programmatico prevede un rapporto con il PIL pari al 153,5 per cento per l'anno in corso, al 149,4 per cento per il 2022, al 147,6 per cento per il 2023 e al

146,1 per cento per il 2024; anche nel quadro tendenziale a legislazione vigente tale valore è pari al 153,5 per cento per l'anno in corso, mentre negli anni successivi esso sarebbe pari (al netto, cioè, degli interventi programmati) al 148,8 per cento per il 2022, al 145,9 per cento per il 2023 e al 143,3 per cento per il 2024.

in via generale, la Nota rileva quindi come la politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019, facendo presente come si possa prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti e che il raggiungimento di tali obiettivi permetterà il passaggio ad una politica di bilancio più neutrale e volta a ridurre, principalmente attraverso la maggiore crescita, il *deficit* strutturale;

il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente sia il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale – come quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e agli incentivi concernenti l'efficientamento energetico degli edifici e gli investimenti innovativi – sia la realizzazione di interventi connessi all'attuazione del PNRR quali la riforma degli ammortizzatori sociali, un primo stadio della riforma fiscale e la definizione a regime dell'assegno unico universale per i figli; si tratta di misure che vedono il coinvolgimento degli enti territoriali;

sempre in relazione all'attuazione del PNRR, appare opportuno integrare gli obblighi di informazione al Parlamento previsti dall'articolo 1 della legge n. 108 del 2021 (di conversione del decreto-legge n. 77 del 2021) con l'indicazione del riparto ter-

ritoriale delle risorse impiegate e degli interventi che vedranno gli enti territoriali come soggetti attuatori;

la Nota opportunamente conferma, tra i collegati alla decisione di bilancio, le disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e la revisione del testo unico dell'ordinamento degli enti locali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valutino le Commissioni di merito di richiedere al Governo l'impegno ad un'integrazione degli obblighi informativi previsti dall'articolo 1 della legge n. 108 del 2021 sull'attuazione del PNRR con l'indicazione del riparto territoriale delle risorse impiegate e degli interventi che vedranno gli enti territoriali come soggetti attuatori.

ALLEGATO 2

Interventi per il settore ittico e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. Delega al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore. (S. 2300, approvato dalla Camera).

PARERE APPROVATO

La Commissione per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 2300, recante Interventi per il settore ittico e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. Delega al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore, approvato dalla Camera;

richiamato il parere già espresso sul provvedimento nel corso dell'esame alla Camera nella seduta del 13 ottobre 2020;

rilevato che:

la materia della pesca è ricondotta dalla giurisprudenza costituzionale alla com-

petenza residuale regionale; tuttavia la medesima giurisprudenza evidenzia che per la complessità e la polivalenza delle attività in cui si estrinseca la pesca, sulla stessa possono interferire più interessi eterogenei, taluni statali (si pensi alla tutela dell'ecosistema, competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione), altri regionali, con indiscutibili riflessi sulla ripartizione delle competenze legislativa ed amministrativa (sentenza n. 213 del 2006),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura contadina.
(S. 2243, approvato dalla Camera).****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 2243 recante Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura contadina;

richiamato il parere reso sul provvedimento nel corso dell'esame alla Camera nella seduta dell'11 maggio 2021;

rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile principalmente alla materia « agricoltura », di residuale competenza regionale ai

sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di inserire nel testo modifiche volte a garantire un maggior coinvolgimento dei comuni nell'attuazione della legge; tra le altre cose, il contributo dei comuni potrebbe risultare rilevante nella realizzazione della Giornata nazionale dedicata alla cultura e alle tradizioni dell'agricoltura contadina, di cui all'articolo 9.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa (*Deliberazione di una proroga del termine e di integrazione del programma*) 277

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 277

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

Audizione rappresentanti di Enel Italia S.p.A. (*Svolgimento e conclusione*) 278

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.20.

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

(Deliberazione di una proroga del termine e di integrazione del programma).

Nicola STUMPO, *presidente*, comunica che la seduta odierna è stata convocata per deliberare la proroga del termine e l'integrazione del programma dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

Sulla base di quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ed essendo stata acquisita l'intesa con i Presidenti dei due rami del Parlamento propone dunque una

proroga del termine dell'indagine conoscitiva al 31 gennaio 2022, nonché l'integrazione del programma della medesima con ulteriori associazioni di categoria operanti nei settori oggetto dell'indagine.

La Commissione approva la proposta del presidente.

La seduta termina alle 8.30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Ricorda che, trattandosi

di seduta dedicata all'attività conoscitiva, ai componenti della Commissione è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 4 novembre 2020. In proposito, ricorda altresì che è necessario che i componenti che intendono partecipare ai lavori secondo la predetta modalità, risultino visibili alla presidenza, soprattutto nel momento in cui svolgono il loro eventuale intervento, che deve ovviamente essere udibile.

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

Audizione rappresentanti di Enel Italia S.p.A.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione.

Fabrizio IACCARINO, *Responsabile Sostenibilità e Affari Istituzionali Enel Italia*

S.p.A., svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni Nicola STUMPO, *presidente*, il deputato Umberto BURATTI (PD), la senatrice Angela Anna Bruna PIARULLI (M5S), Mauro D'ATTIS (FI) e Daniele MOSCHIONI (LEGA).

Fabrizio IACCARINO, *Responsabile Sostenibilità e Affari Istituzionali Enel Italia S.p.A.*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia l'Avv. Fabrizio Iaccarino per la relazione svolta. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	279
AUDIZIONI:	
Audizione del Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS), professor Giampaolo Arachi, sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale, anche con riferimento ai relativi contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)	279

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.10 alle 8.15.

AUDIZIONI

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 8.20.

Audizione del Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS), professor Giampaolo Arachi, sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale, anche con riferimento ai relativi contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmis-

sione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Giampaolo ARACHI, *Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il senatore Marco PEROSINO (FIBP-UDC), i deputati Gian Mario FRAGOMELI (PD) e Francesca Anna RUGGIERO (M5S) a più riprese, nonché i deputati Roberto TURRI (LEGA) da remoto e Paolo RUSSO, *presidente*.

Giampaolo ARACHI, *Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS)*, risponde ai quesiti posti e fornisce precisazioni e chiarimenti.

Paolo RUSSO, *presidente*, nel ringraziare il Presidente Arachi, dispone che la documentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLA REGIONE PUGLIA	280
--	-----

COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLA REGIONE PUGLIA

Mercoledì 6 ottobre 2021. – Coordinatore: Marco PELLEGRINI (M5S).

Il Comitato si è riunito dalle 14.06 alle 15.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Capo di Stato Maggiore della difesa, generale Enzo Vecciarelli 281

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente URSO.

La seduta comincia alle 13.10.

Audizione del Capo di Stato Maggiore della difesa, generale Enzo Vecciarelli.

Il Comitato procede all'audizione del Capo di Stato Maggiore della difesa, generale Enzo VECCIARELLI, il quale svolge

una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE, i senatori Francesco CASTIELLO (M5S) e FAZZONE (FIBP-UDC) e i deputati Enrico BORGHI (PD), VITO (FI) e Maurizio CATTOI (M5S).

Il generale VECCIARELLI ha quindi svolto l'intervento di replica.

La seduta termina alle 14.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	282
Indagine conoscitiva « Digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati fiscali ».	
Audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, e dell'Unione Province d'Italia – UPI (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	282
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	282

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 6 ottobre 2021. – Presidenza del presidente Ugo PAROLO.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Ugo PAROLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming*, con modalità sperimentale, sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva « Digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati fiscali ».

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, e dell'Unione Province d'Italia – UPI.

(Svolgimento e conclusione).

Ugo PAROLO, *presidente*, introduce i temi dell'audizione all'ordine del giorno.

Davide Carlo CAPARINI, *Coordinatore della Commissione Affari finanziari, Assessore della Regione Lombardia*, Francesco

CALZAVARA, *Assessore al Bilancio della Regione del Veneto*, e Vittorio POMA, *Presidente UPI Lombardia e Presidente Provincia di Pavia*, svolgono le rispettive relazioni.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Ugo PAROLO, *presidente*, e Carlo GIACOMETTO (FI).

Davide Carlo CAPARINI, *Coordinatore della Commissione Affari finanziari, Assessore della Regione Lombardia*, e Vittorio POMA, *Presidente UPI Lombardia e Presidente Provincia di Pavia*, a più riprese rispondono alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Ugo PAROLO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo reso e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.20 alle 9.25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	283
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14 alle 14.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	284
AUDIZIONI:	
Audizione dell’Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza, Carla Garlatti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	284

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.

La seduta comincia alle 13.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l’attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

AUDIZIONI

Audizione dell’Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza, Carla Garlatti.

(Svolgimento e conclusione).

Laura CAVANDOLI, *presidente*, introduce l’audizione dell’Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza, Carla Garlatti, invitandola a svolgere una relazione sui temi oggetto dell’audizione.

Carla GARLATTI, *Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza*, illustra i diversi profili dell’allontanamento dei minori della famiglia di origine, soffermandosi sulle convenzioni internazionali e sulla normativa interna che regola questo istituto, anche

nella prospettiva delle riforme attualmente in discussione.

La seduta, sospesa alle 13.55, riprende alle 14.

Carla GARLATTI, *Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza*, conclude il suo intervento.

Intervengono per porre quesiti la senatrice Paola BOLDRINI (PD), le deputate Maria Teresa BELLUCCI (FDI), Veronica GIANNONE (FI), Rosa MENGHA (MISTO), e Stefania ASCARI (M5S), nonché Laura CAVANDOLI, *presidente*.

Carla GARLATTI, *Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza*, risponde sinteticamente ai quesiti, riservandosi di inviare più dettagliate risposte scritte e di trasmettere alla Commissione la documentazione richiamata nel corso del suo intervento.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, ringrazia per la disponibilità la dottoressa Garlatti e dichiara conclusa l’audizione.

Ricorda che, come concordato, la Garante risponderà per scritto ai quesiti che i componenti della Commissione potranno far pervenire nel termine di dieci giorni.

La seduta termina alle 15.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle cause del disastro della nave «Moby Prince»

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	285
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del presidente	285
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	285
Audizione di rappresentanti dell'Associazione 10 Aprile-Familiari Vittime Moby Prince Onlus e dell'Associazione 140 Familiari vittime Moby Prince (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	285

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Andrea ROMANO.

La seduta comincia alle 14.45.

Comunicazioni del presidente.

Andrea ROMANO, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna ha convenuto sull'opportunità che la Commissione si avvalga della collaborazione, ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento interno, del capitano di vascello Sergio Simone e dell'ingegner Gianni Bresciani. La loro collaborazione sarà a tempo

parziale e a titolo gratuito (salvo rimborsi spese) e avrà durata fino al 31 dicembre 2021, con possibilità di rinnovo.

AUDIZIONI

Mercoledì 6 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Andrea ROMANO.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea ROMANO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché via streaming sulla web-tv della Camera.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione 10 Aprile-Familiari Vittime Moby Prince Onlus e dell'Associazione 140 Familiari vittime Moby Prince.

(Svolgimento e conclusione).

Andrea ROMANO, *presidente*, introduce l'audizione di rappresentanti dell'Associazione 10 Aprile-Familiari Vittime Moby

Prince Onlus e dell'Associazione 140 Familiari vittime Moby Prince.

Angelo CHESSA e Luchino CHESSA, *rappresentanti l'associazione 10 Aprile-Familiari vittime Moby Prince Onlus*, e Nicola ROSETTI, *rappresentante l'associazione 140-Familiari vittime Moby Prince*, svolgono rispettivamente una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono i deputati Andrea FRAILIS (PD), Salvatore DEIDDA (FdI), Nicola FRATOIANNI (LEU), Silvia FREGOLENT (IV), Pietro PITTALIS (FI), Manfredi POTENTI (Lega), Donatella LEGNAIOLI (Lega) e Andrea ROMANO, *presidente*, che formu-

lano osservazioni e pongono quesiti, ai quali rispondono Angelo CHESSA e Luchino CHESSA, *rappresentanti l'associazione 10 Aprile-Familiari vittime Moby Prince Onlus*, e Nicola ROSETTI, *rappresentante l'associazione 140-Familiari vittime Moby Prince*.

Andrea ROMANO, *presidente*, dopo aver ringraziato gli auditi per il contributo ai lavori della Commissione, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri. (Doc. IV, n. 10) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
Comunicazioni del Presidente	6

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3^a Senato)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Segretario Generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Amb. Ettore Francesco Sequi, nell'ambito dell'esame dello Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1° febbraio 2010, n. 54 (Atto n. 300)	8
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5^a Senato)

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	9
Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato.	
Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco (<i>Svolgimento e conclu- sione</i>)	9

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta su eventuali condizionamenti dell'organizzazione giudiziaria e dell'esercizio delle funzioni giurisdizionali. C. 2565 Gel- mini, C. 2586 Delmastro Delle Vedove, C. 3012 Turri e C. 3054 Bartolozzi (<i>Esame e rinvio</i> – <i>Abbinamento della proposta di legge C. 3114</i>)	11
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (II e X)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario. Atto n. 290 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	23
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	25

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione Stampa Periodica Italiana (Uspi), di Amazon e dell'Associazione Fonografici Italiani (Afi), nell'ambito dell'esame degli schemi di decreto legislativo recanti: 1) attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi (atto 279), 2) attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 concernente la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato (atto 288), 3) attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale (atto 295)	27
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada. Atto 278 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	28
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalle Commissioni</i>)	30

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (<i>Parere alla V Commissione</i>) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	33
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	47
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (<i>Relazione alla XIV Commissione</i>).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (<i>Parere alla XIV Commissione</i>) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e parere favorevole</i>)	33
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	50
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	51

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile (COM(2020)690 final) e relativi allegati (COM(2020)690 final – Annexes 1 to 4).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2021. (Doc. LXXXVI, n. 4) (<i>Parere alla XIV Commissione</i>) (<i>Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	34
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	55
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-06759 Fiano e Ceccanti: Sull'attualità delle norme concernenti la propaganda elettorale alla luce dei nuovi strumenti informatici	34
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	59
5-06760 Calabria: Sulle iniziative per garantire la sicurezza pubblica nella città di Roma, con particolare riferimento alle sponde del fiume Tevere	35
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	60

5-06761 Fogliani e altri: Sullo stato di avanzamento del bando di gara per l'acquisizione di elicotteri da destinare al 10° reparto volo della Polizia di Stato di Venezia	36
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	61
5-06762 Magi e Gebhard: Sui ritardi nell'esame delle domande di regolarizzazione degli stranieri	37
ALLEGATO 8 (Testo della risposta)	62
5-06763 Baldino e altri: Sui gravi episodi di aggressione, atti vandalici e intimidazione verificatisi in occasione delle campagne elettorale per le elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre 2021	38
ALLEGATO 9 (Testo della risposta)	63
5-06764 Prisco e Montaruli: Sulle iniziative per ridurre i numerosi episodi di suicidio tra gli appartenenti alle Forze dell'ordine	38
ALLEGATO 10 (Testo della risposta)	65
SEDE REFERENTE:	
DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Seguito esame e rinvio)	39
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. Nuovo testo C. 3179 e abb.-A (Parere alla II Commissione) (Esame e conclusione – Nulla osta)	45
ALLEGATO 11 (Parere approvato)	67
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, di Roberto Della Rocca, Presidente dell'Associazione italiana vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento dello Stato (AIVITER) e di Paolo Bolognesi, Presidente dell'Associazione tra i familiari dei Caduti della strage di Bologna 2 agosto 1980, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2935 De Maria, recante Modifiche alla legge 3 agosto 2004, n. 206, e altre disposizioni in materia di benefici in favore delle vittime del terrorismo	46
II Giustizia	
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 3179 e abb.-A (Seguito esame e rinvio)	69
ALLEGATO 1 (Proposte emendative presentate)	75
ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate)	77
SEDE CONSULTIVA:	
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole) ..	70
ALLEGATO 3 (Parere approvato)	78
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAL. Atto n. 271 (Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)	70
ALLEGATO 4 (Parere approvato)	80
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1153 che reca disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagini o perseguimento di determinati reati, e che abroga la	

decisione 2000/642/GAI. Atto n. 275 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	83
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali. Atto n. 285 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	71
ALLEGATO 6 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	85
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale. Atto n. 286 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	72
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 3179 e abb.-A (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	73
III Affari esteri e comunitari	
ATTI DEL GOVERNO:	
Sui lavori della Commissione	89
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1° febbraio 2010, n. 54. Atto n. 300 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	89
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	96
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 Governo e parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4</i>)	90
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	98
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	99
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Deliberazione di una indagine conoscitiva sull'efficacia del sistema di <i>governance</i> dell'azione esterna dell'Unione europea (<i>Deliberazione</i>)	91
ALLEGATO 4 (<i>Programma</i>)	101
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di cooperazione giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1° marzo 2019; <i>b)</i> Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1° marzo 2019. C. 3241 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	92
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Laboratorio europeo di biologia molecolare relativo al Programma del Laboratorio europeo di biologia molecolare a Monterotondo, con Allegato, fatto a Heidelberg il 15 aprile 2021 e a Roma il 4 maggio 2021. C. 3242 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	94
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	95

AVVERTENZA	95
IV Difesa	
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	103
Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	103
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	106
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e Parere favorevole</i>)	104
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	107
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	108
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	104
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-06766 Aresta: Sull'avvio dei bandi di concorso per le assunzioni straordinarie di personale civile negli arsenali e stabilimenti militari	105
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	109
5-06765 Deidda: Sulle iniziative da assumere per facilitare nella Regione Sardegna il reclutamento nell'Esercito	105
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	111
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE REFERENTE:	
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> e Allegati (<i>Esame e conclusione</i>)	113
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato. Atto n. 288 (Rilievi alle Commissioni VII e IX) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	122
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario. Atto n. 290 (Rilievi alle Commissioni II e X) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	122
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE. Atto n. 295 (Rilievi alle Commissioni VII e IX) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	123
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 21/2021, relativa all'acquisto di una <i>tranche</i> di elicotteri della classe medio leggera (<i>Light Utility Helicopter</i> , LUH) a favore della componente ala rotante dell'Arma dei carabinieri.	

Atto n. 298 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	125
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 32/2021, relativo allo sviluppo di un <i>Remotely Piloted Aircraft System</i> (RPAS) classe <i>Medium Altitude Long Endurance</i> (MALE) europeo con capacità <i>Armed Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance</i> (ISTAR). Atto n. 299 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	126
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1° febbraio 2010, n. 54. Atto n. 300 (Rilievi alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>) ...	127
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Atto n. 284 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	130
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78. Atto n. 301 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	133
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna e che abroga le direttive 91/672/CEE e 96/50/CE del Consiglio. Atto n. 304 (Rilievi alla IX Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>) ...	134
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021. Atto n. 302 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	135
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	138

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	140
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	149

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante Attuazione della direttiva (UE) 2019/878 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale, nonché per l'adeguamento al regolamento (UE) 2019/876, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, nonché modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Atto n. 272 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	140
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	150
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/879 che modifica la direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la direttiva 98/26/CE,	

nonché per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) n. 806/2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico e che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010, come modificato dal regolamento (UE) 2019/877. Atto n. 273 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	141
Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021. Atto n. 302 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	141
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4</i>)	145
RELAZIONI AL PARLAMENTO:	
Relazione del Ministro dell'economia e delle finanze sui criteri per la revisione del meccanismo di controllo e di disarcico dei crediti non riscossi. Doc. XXVII, n. 25 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	146
RISOLUZIONI:	
7-00668 Buratti: Iniziative a sostegno delle banche di credito cooperativo.	
7-00714 Zennaro: Iniziative per una riforma del quadro normativo che regola le banche di credito cooperativo (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	147
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148
VII Cultura, scienza e istruzione	
SEDE CONSULTIVA:	
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	152
ALLEGATO 1 (<i>Prima proposta di parere della relatrice</i>)	157
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	158
Interventi di fine seduta	154
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.	
Audizione, in videoconferenza, del direttore della Direzione generale Spettacolo del Ministero della cultura, Antonio Parente (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	154
Audizione, in videoconferenza, del Sovrintendente della Fondazione Teatro Massimo di Palermo e Presidente dell'ANFOLS, Francesco Giambrone (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	154
COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:	
Sui lavori della Commissione nel trimestre ottobre-dicembre 2021	155

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	159
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	164

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/520 concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione. Atto n. 268 (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	161
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	165
Proposta di piano per la transizione ecologica. Atto n. 297 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	162

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis, e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	168
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	172

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (Atto n. 289).	
Audizione di rappresentanti di Asstel – Assotelecomunicazioni	168
Audizione di rappresentanti di ANITEC – Assinform	168

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali. Atto n. 269 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	168
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	173
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1159 recante modifica della direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare e che abroga la direttiva 2005/45/CE riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare. Atto n. 281 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	168
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	174

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. (C. 3208 Governo).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020. (Doc. LXXXVII, n. 4) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con osservazione sul disegno di legge C. 3208 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4</i>)	169
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata</i>)	176
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	177

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna. Atto n. 304 (<i>Esame e rinvio</i>)	169
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	171
---	-----

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06767 Benamati: Sulle prospettive dell'impianto ENI di Stagno di Livorno	180
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	195
5-06768 Carabetta: Sull'operatività di Fondazione Enea Tech e Biomedical	180
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	196
5-06769 Barelli: Misure di attrazione degli investimenti diretti esteri e per favorire il ritorno di produzioni già delocalizzate	180
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	197
5-06770 Moretto: Misure di sostegno a favore dei cuochi professionisti e della ristorazione .	181
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	198

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	181
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	192
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato)</i>	199
DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	192
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i>	200
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	193

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. Nuovo testo C. 3179 e abb.-A (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	193
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i>	201

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	203
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere del relatore)</i>	211
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	213

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 235 Gebhard, C. 389 Fedriga, C. 714 Labriola, C. 759 Incerti, C. 900 Fragomeli, C. 1163 Polverini, C. 1164 Polverini, C. 1170 Rizzetto, C. 1363 Schirò, C. 1959 Minardo, C. 1975 Varchi, C. 2767 Serracchiani, C. 2776 Mura, C. 2831 Cardinale, C. 2855 Durigon, C. 2904 Serracchiani e C. 3134 Rizzetto, recanti disposizioni in materia di requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico	204
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	205
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	215
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	217
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti normativi dell’Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea, riferita all’anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4</i>)	205
ALLEGATO 5 (<i>Relazione approvata</i>)	219
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	220

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di lavoro agile e di lavoro a distanza. C. 2282 Gagliardi, C. 2417 Barzotti, C. 2667 Lucaselli, C. 2685 Vallascas, C. 2817 Serracchiani, C. 2908 Villani, C. 3027 Mura, C. 3150 Zangrillo (<i>Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2851 Giarrizzo e C. 2870 Giarrizzo</i>)	206
---	-----

RISOLUZIONI:

7-00678 Musella: Iniziative in materia di assunzione di personale da parte delle amministrazioni comunali (<i>Seguito discussione e rinvio</i>)	206
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	209
---	-----

INTERROGAZIONI:

5-06068 Ferri: Iniziative in ordine al commissariamento dell’Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS).	
5-06135 Ferri: Gestione dell’Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) e iniziative in ordine al suo commissariamento.	
5-06276 Furgiuele: Iniziative in ordine al commissariamento dell’Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS)	209
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	222
5-06546 Costanzo: Inclusione degli operatori sociosanitari tra le categorie di lavoratori dipendenti con mansioni particolarmente faticose e pesanti per le quali la legge di bilancio per il 2018 ha escluso l’incremento dei requisiti pensionistici	209
ALLEGATO 8 (<i>Testo della risposta</i>)	225
5-06557 Sut: Riconoscimento dell’indennizzo per la cessazione definitiva dell’attività commerciale agli esercenti che hanno cessato la propria attività tra il 2009 e il 2016 e hanno maturato i restanti requisiti entro il 31 dicembre 2018	210
ALLEGATO 9 (<i>Testo della risposta</i>)	226

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Federazione ordini farmacisti italiani (FOFI), nell’ambito dell’esame, in sede consultiva, del disegno di legge C. 3208 Governo, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea – Legge di delegazione europea 2021	229
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis. (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	229
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	232
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	233
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	230

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	230
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	235
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	231
DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	231
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	236

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile. COM(2020) 690 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita nell'anno 2021. Doc. LXXXVI, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	231
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	237

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	238
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	239
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	241

SEDE CONSULTIVA:

DL 121/2021 – Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	239
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	243
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4. (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione</i>)	

– Relazione favorevole sul disegno di legge C. 3208 Governo – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4)	239
ALLEGATO 3 (Proposta emendativa presentata)	244
ALLEGATO 4 (Relazione approvata)	245
ALLEGATO 5 (Parere approvato)	246
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	240

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII n. 4-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)	248
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)	251

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali. Atto n. 269 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione)	248
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	254
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/771 relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita di beni, che modifica il regolamento (UE) 2017/2394 e la direttiva 2009/22/CE, e che abroga la direttiva 1999/44/CE. Atto n. 270 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione)	248
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)	255
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1161 che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada. Atto n. 278 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio)	249
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare nonché dell'articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n. 53 in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari. Atto n. 280 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)	249
ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)	256
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Atto n. 284 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni)	249
ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)	258
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario. Atto n. 290 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni)	249
ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione)	261

SEDE CONSULTIVA:

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia

nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	250
ALLEGATO 7 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	263
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	250

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> e Allegati (Parere alla V Commissione della Camera e alla 5 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	265
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	273
Interventi per il settore ittico e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. Delega al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore. S. 2300, approvato dalla Camera (Parere alla 9 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	268
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	275
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura contadina. S. 2243, approvato dalla Camera (Parere alla 9 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	270
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	276
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	272
AVVERTENZA	272

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa (<i>Deliberazione di una proroga del termine e di integrazione del programma</i>)	277
--	-----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	277
Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.	
Audizione rappresentanti di Enel Italia S.p.A. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	278

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	279
---	-----

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS), professor Giampaolo Arachi, sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale, anche con riferimento ai relativi contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	279
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLA REGIONE PUGLIA	280
--	-----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Audizione del Capo di Stato Maggiore della difesa, generale Enzo Vecciarelli 281

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 282

Indagine conoscitiva « Digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati fiscali ».

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, e dell'Unione Province d'Italia – UPI (*Svolgimento e conclusione*) 282

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 282

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 283

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI

Sulla pubblicità dei lavori 284

AUDIZIONI:

Audizione dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Carla Garlatti (*Svolgimento e conclusione*) 284

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 285

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni del presidente 285

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 285

Audizione di rappresentanti dell'Associazione 10 Aprile-Familiari Vittime Moby Prince Onlus e dell'Associazione 140 Familiari vittime Moby Prince (*Svolgimento e conclusione*) 285

PAGINA BIANCA



18SMC0159480